



Comune di Modena
Direzione Generale
Settore Politiche
Finanziarie

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2007-2009

Deliberazione del Consiglio Comunale
n. 9 del 22.02.2007

INDICE

I - LE POLITICHE DI BILANCIO 2007-2009

Premessa	pag. 3
1. La Legge Finanziaria 2007 e la Finanza Locale	pag. 5
2. Le politiche di bilancio 2007-2009	pag. 13
2.1 L'autonomia fiscale e finanziaria	pag. 17
2.2 L'equità della politica fiscale comunale	pag. 21
2.3 L'evoluzione della spesa e il "Patto di Stabilità"	pag. 25
3. Continua la sperimentazione del bilancio partecipativo	pag. 29
4. Il bilancio 2007 e pluriennale 2008 - 2009: le entrate correnti	pag. 31
4.1 La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie	pag. 37
5. Il bilancio 2007 pluriennale 2008- 2009 le spese correnti	pag. 43
6. Il bilancio 2007 pluriennale 2008- 2009 gli investimenti	pag. 45
Allegati	pag. 51

II - RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2007/2009

(D.P.R. 3 Agosto 1998 n. 326)

Sezione 1 Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	pag. 73
Sezione 2 Analisi delle risorse	pag. 103
Sezione 3 Programmi e progetti	pag. 119
Sezione 4 Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	pag. 255
Sezione 5 Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)	pag. 299
Sezione 6 Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	pag. 309

III – IL PREVENTIVO AMBIENTALE 2007: I PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALI

1. Impegni prioritari dell'Ente	pag. 315
2. Le politiche ambientali	pag. 317
3. I conti ambientali di previsione (TARGET)	pag. 327
4. Le spese ambientali di previsione	pag. 329
5. Conclusioni	pag. 331

LE POLITICHE DI BILANCIO

2007-2009

Premessa

Le politiche di bilancio 2007-2009 devono collocarsi nel contesto normativo della nuova legislatura che con il DPEF 2007-2011 e la Finanziaria 2007 tendono ad affrontare in modo positivo il persistente contrasto tra il decentramento amministrativo e finanziario indicato dalle norme costituzionali le disposizioni derivanti dalla legge ordinaria degli ultimi anni .

Vi era pertanto quanto mai bisogno di aprire un nuovo ciclo riformatore da non sacrificare all'emergenza della finanza statale e pubblica, che pur condiziona pesantemente anche la finanza locale. Il DPEF presenta infatti questo respiro strutturale e temporale:

- Afferma la necessità per la politica economica generale, di agire sul fronte dello **sviluppo**, del **risanamento** e dell'**equità**. Una maggiore equità è infatti condizione indispensabile al processo di risanamento finanziario e di rilancio della crescita, alla quale i Comuni parteciperanno;
- Ribadisce che se si devono risanare i conti pubblici , oltre ad interventi, essenziali, per il rilancio della crescita e della produttività, vanno adottate misure strutturali dirette a contenere la dinamica della spesa pubblica. Per far ciò è indispensabile non solo operare sul fronte delle entrate, ma anche intervenire sui grandi comparti della spesa pubblica: l'apparato delle amministrazioni pubbliche e conseguentemente il pubblico impiego; il sistema pensionistico, pubblico e complementare, il servizio sanitario nazionale; la finanza degli enti decentrati.
- Ritiene che solo nel contesto di una finanza pubblica risanata lo Stato e i poteri pubblici locali possono assicurare la loro funzione economica e sociale ed evitare di mettere in discussione e di impoverirne la funzione di solidarietà, di promozione della crescita, di fornitura ai cittadini di beni essenziali quali la giustizia, la sicurezza e l'istruzione;
- Reputa urgente por mano a squilibri intrinseci , inefficienze, duplicazioni, arretratezze che di per sé richiedono interventi correttivi e offrono ampi spazi per compierli.
- Riconosce che i governi locali svolgono compiti essenziali in campo economico e sociale. Il 65,4 per cento della spesa in conto capitale è effettuato a livello locale. Il sistema sanitario è gestito a livello regionale. Una quota predominante della spesa ambientale e della spesa sociale non pensionistica (protezione sociale, edilizia sovvenzionata) è erogata a livello locale.
- Sostiene che una forma compiuta di federalismo fiscale è divenuta condizione per il realizzarsi due esigenze di primaria importanza: che i governi locali possano svolgere appieno le loro funzioni; che il sistema dei conti pubblici sia in equilibrio.
- Ribadisce che per consentire all'insieme delle pubbliche amministrazioni di contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede europea, la legge finanziaria n. 448/1998 istituì il Patto di Stabilità Interno. Nella sua formulazione originaria, il Patto stabiliva che le regioni e gli enti locali concorressero alla riduzione dell'indebitamento netto della P.A. attraverso un miglioramento dei propri conti pari ad almeno lo 0,1 per cento del PIL.

- Negli anni successivi il patto di Stabilità Interno ha subito diverse e continue modifiche, e la sua applicazione “non ha finora raggiunto gli esiti sperati”. Sulla base di tale valutazione viene evidenziata l'esigenza di riformare tale strumento secondo alcune linee di intervento che vanno dall'abbandono del metodo dei tetti su specifiche categorie di spesa e introduzione di vincoli per il saldo di bilancio , alla costruzione di percorsi di rientro dal disavanzo praticabili da ciascuna amministrazione con obiettivi che potrebbero essere fissati in termini di saldo di bilancio medio pro-capite modulati per classi di popolazione degli enti locali.
- E' essenziale che la nuova architettura del Patto di Stabilità Interno abbia caratteristiche che rimangono invariate nel tempo, anche se le sue grandezze finanziarie saranno necessariamente soggette a decisioni da prendere in sede di manovra annuale di bilancio.
- Per mitigare gli inconvenienti derivanti dalla volatilità dei dati di cassa si valuterà anche l'ipotesi di far riferimento alla media triennale dei saldi piuttosto che al dato annuale e consentire accordi compensativi fra gruppi di enti, in particolare a salvaguardia delle spese di investimento.
- A tal fine potrebbero anche essere previsti specifici meccanismi incentivanti tali per cui il patto si verrebbe a configurare anche come patto per la crescita.
- Si ribadisce l'esigenza di completare il federalismo fiscale in un quadro di coerenza tra decentramento delle funzioni e responsabilità finanziarie. A tal fine, occorrerà disegnare un percorso condiviso di definizione delle risorse destinabili alla spesa per le prestazioni di responsabilità degli Enti locali, alla luce del vincolo di bilancio dell'intero settore pubblico. In tal modo, le Autonomie locali avranno, su un orizzonte pluriennale, la garanzia di un quadro stabile, certo e coerente con gli equilibri di finanza pubblica.
- Gli spazi di effettiva autonomia tributaria a livello locale dovranno garantire margini di manovra sufficienti a far fronte ad eventuali eccedenze di spesa per le prestazioni essenziali e a consentire, esercitando un congruo sforzo fiscale aggiuntivo, il finanziamento di eventuali prestazioni addizionali.
- tale contesto di pieno riconoscimento dell'autonomia finanziaria dei Comuni, in particolare sul versante delle entrate, risulta incompatibile con il blocco delle addizionali e i mancati adeguamenti delle basi imponibili dei tributi
- Anche i Disegni di Leggi Delega in corso di presentazione per : Riordino della normativa sulla tassazione e del sistema estimativo del catasto fabbricati ...; Liberalizzazione dei servizi pubblici locali; Nuovo codice delle autonomie locali; vanno nella direzione di rimettere in moto un processo riformatore e auspicabilmente coordinato con parti di novità del decreto 223/2006 (Bersani) e dell'attuale Finanziaria.

1. La Legge Finanziaria 2007 e la Finanza locale

La L. 27/12/2006 n.296 (Legge Finanziaria 2007), si pone in sostanziale discontinuità con le precedenti finanziarie e prevede:

Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF (art.1, c. 142-143)

- I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale con deliberazione da pubblicare nel sito La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali.....;
- Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.»;
- L'addizionale è dovuta alla provincia e al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, per le parti spettanti. Il versamento dell'addizionale medesima è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote al reddito imponibile dell'anno precedente;
- A decorrere dall'anno d'imposta 2007, il versamento dell'addizionale comunale all'IRPEF è effettuato direttamente ai comuni di riferimento, attraverso apposito codice tributo assegnato a ciascun comune.

Imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche (art.1, c. 145-151)

- A decorrere dal 1° gennaio 2007, i comuni possono deliberare, con regolamentol'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni Il regolamento che istituisce l'imposta determina:
 - l'opera pubblica da realizzare;
 - l'ammontare della spesa da finanziare;
 - l'aliquota di imposta;
 - l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni in favore di determinate categorie di soggetti, in relazione all'esistenza di particolari situazioni sociali o reddituali, con particolare riferimento ai soggetti che già godono di esenzioni o di riduzioni ai fini del versamento dell'imposta comunale sugli immobili sulla prima casa e ai soggetti con reddito inferiore a 20.000 euro;
 - le modalità di versamento degli importi dovuti.

L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille. L'imposta può essere istituita per le seguenti opere pubbliche:

- opere per il trasporto pubblico urbano;
- opere viarie, con l'esclusione della manutenzione straordinaria ed ordinaria delle opere esistenti;
- opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi;
- opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini;
- opere di realizzazione di parcheggi pubblici;
- opere di restauro;
- opere di conservazione dei beni artistici e architettonici;

- opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti museali e biblioteche;
- opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell’edilizia scolastica.
- Il gettito complessivo dell’imposta non può essere superiore al 30 per cento dell’ammontare della spesa dell’opera pubblica da realizzare.
- Nel caso di mancato inizio dell’opera pubblica entro due anni dalla data prevista dal progetto esecutivo i comuni sono tenuti al rimborso dei versamenti effettuati dai contribuenti entro i due anni successivi.

Proroga automatica tariffe vigenti in mancanza di apposita delibera (art.1, c.169)

- Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.
- Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all’inizio dell’esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell’anno di riferimento.
- In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

Compartecipazione comunale all’IRPEF (art.1, c.189-192)

- In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, è istituita, in favore dei comuni, una compartecipazione dello 0,69 per cento al gettito dell’imposta sul reddito delle persone fisiche.
- La compartecipazione sull’imposta è efficace a decorrere dal 1° gennaio 2007 con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, a decorrere dalla stessa data, del complesso dei trasferimenti operati a valere sul fondo ordinario L’aliquota di compartecipazione è applicata al gettito del penultimo anno precedente l’esercizio di riferimento.
- Dall’anno 2007, per ciascun comune è operata e consolidata una riduzione dei trasferimenti ordinari in misura proporzionale alla riduzione complessiva, di cui al comma 189, operata sul fondo ordinario ed è attribuita una quota di compartecipazione in eguale misura, tale da garantire l’invarianza delle risorse.
- A decorrere dall’esercizio finanziario 2008, l’incremento del gettito compartecipato, rispetto all’anno 2007, derivante dalla dinamica dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, è ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto I criteri di riparto devono tenere primariamente conto di finalità perequative e dell’esigenza di promuovere lo sviluppo economico.
- A decorrere dall’anno 2009 l’aliquota di compartecipazione è determinata in misura pari allo 0,75 per cento.

Modifica della ripartizione di funzioni tra Stato e comuni in materia di catasto e conservazione dei registri immobiliari e modalità di esercizio delle funzioni catastali conferite agli enti locali (art.1, c.194-199)

- A decorrere dal 1° novembre 2007, i comuni esercitano direttamente, anche in forma associata, o attraverso le comunità montane, le funzioni catastali loro attribuite fatto salvo quanto stabilito dal comma 2 del presente articolo per la funzione di conservazione degli atti catastali. Al fine di evitare maggiori oneri a carico della finanza pubblica, resta in ogni caso esclusa la possibilità di esercitare le funzioni catastali affidandole a società private, pubbliche o miste pubblico-private.
- E’ in facoltà dei comuni di stipulare convenzioni soltanto con l’Agenzia del territorio per l’esercizio di tutte o di parte delle funzioni catastali a loro assegnate.

- Le convenzioni non sono onerose, hanno durata decennale e sono tacitamente rinnovabili. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri sono determinati i requisiti e gli elementi necessari al convenzionamento e al completo esercizio delle funzioni catastali decentrate, ivi compresi i livelli di qualità che i comuni devono assicurare nell'esercizio diretto, nonché i controlli e le conseguenti misure in caso di mancato raggiungimento degli stessi, e, in particolare, le procedure di attuazione, gli ambiti territoriali di competenza, la determinazione delle risorse umane strumentali e finanziarie, tra le quali una quota parte dei tributi speciali catastali, da trasferire agli enti locali nonché i termini di comunicazione da parte dei comuni o di loro associazioni dell'avvio della gestione delle funzioni catastali.

Razionalizzazione acquisti beni e servizi (art.1, c. 449)

- Nel rispetto del sistema delle convenzioni , con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono individuati, entro il mese di gennaio di ogni anno, tenuto conto delle caratteristiche del mercato e del grado di standardizzazione dei prodotti, le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro. Le restanti amministrazioni possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 163 del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.
- Ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, le regioni possono costituire centrali di acquisto anche unitamente ad altre regioni, che operano quali centrali di committenza in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del Servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.
- Le centrali regionali e la CONSIP Spa costituiscono un sistema a rete, perseguendo l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa e realizzando sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi

Riserva posti co.co.co e disposizioni in materia di personale per regioni e enti locali (art.1, c. 530)

- Per il triennio 2007-2009 le pubbliche amministrazioni , che procedono all'assunzione di personale a tempo determinato, nel bandire le relative prove selettive riservano una quota del 60 per cento del totale dei posti programmati ai soggetti con i quali hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per la durata complessiva di almeno un anno raggiunta alla data del 29 settembre 2006, attraverso i quali le medesime abbiano fronteggiato esigenze attinenti alle ordinarie attività di servizio
- Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica , gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso la razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative.
- A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli enti ,fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato da almeno tre anni, anche non continuativi, o che consegua tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o che sia stato in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge..... Alle iniziative di

stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di prove selettive.

- Gli enti che non abbiano rispettato per l'anno 2006 le regole del patto di stabilità interno non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipo di contratto.

Edilizia scolastica (art.1, c. 626)

- Per l'attivazione dei piani di edilizia scolastica..... è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2007 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il 50 per cento delle risorse assegnate annualmente ai sensi del precedente periodo è destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali. Per le finalità di cui al precedente periodo, lo Stato, la Regione, e l'ente locale interessato concorrono in parti uguali per l'ammontare come sopra determinato, ai fini del finanziamento dei singoli interventi. Per il completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma, le regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza al riguardo, comunque non successivo al 31 dicembre 2009, decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo denominato «patto per la sicurezza» tra Ministero della pubblica istruzione, regione ed enti locali della medesima regione.

Gratuità parziale libri di testo (art.1, c.629)

- La gratuità parziale dei libri di testo è estesa agli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria superiore. Le istituzioni scolastiche, le reti di scuole e le associazioni dei genitori sono autorizzate al noleggio di libri scolastici agli studenti e ai loro genitori.

Offerta formativa infantile (art.1, c.631)

- Per fare fronte alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età, sono attivati..... progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini dai 24 ai 36 mesi di età, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età. I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo lungo l'asse cronologico 0-6 anni di età. Il Ministero della pubblica istruzione concorre alla realizzazione delle sezioni sperimentali attraverso un progetto nazionale di innovazione e assicura specifici interventi formativi per il personale docente e non docente che chiede di essere utilizzato nei nuovi servizi.

Finanziamenti scuole non statali (art.1, c.636)

- Al fine di dare il necessario sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, a decorrere dall'anno 2007, gli stanziamenti, iscritti nelle unità previsionali di base «Scuole non statali» dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, sono incrementati complessivamente di 100 milioni di euro, da destinare prioritariamente alle scuole dell'infanzia.

Patto di stabilità interno per gli enti locali (art.1, c.677-693)

- Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009
- La manovra finanziaria è fissata in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.
- Per la determinazione del proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo, gli enti devono seguire la seguente procedura:
 - calcolare la media triennale per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa, come definiti al comma 329 e risultanti dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa, solo se negativa, i seguenti coefficienti: comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,330 per l'anno 2007, 0,205 per l'anno 2008 e 0,155 per l'anno 2009";
 - calcolare la media triennale della spesa corrente sostenuta in termini di cassa in ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005, come risultante dai propri conti consuntivi, ed applicare ad essa i seguenti coefficienti: comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,029 per l'anno 2007, 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per l'anno 2009;
 - determinare l'importo annuo della manovra mediante la somma degli importi, considerati in valore assoluto, di cui alle lettere a) e b)
- Il saldo finanziario è calcolato in termini di cassa quale differenza tra entrate finali, correnti e in conto capitale, e spese finali, correnti e in conto capitale, quali risultano dai conti consuntivi. Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti dalla concessione di crediti.
- Per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 gli enti devono conseguire un saldo finanziario, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, pari a quello medio del triennio 2003-2005 migliorato della misura annualmente determinata.
- Il saldo finanziario per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 e quello medio del triennio 2003-2005 sono calcolati, sia per la gestione di competenza sia per quella di cassa, quale differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti. Nel saldo finanziario non sono considerate le entrate in conto capitale riscosse nel triennio 2003-2005, derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate, nel medesimo triennio, all'estinzione anticipata di prestiti.nel saldo finanziario non sono considerate le spese in conto capitale e di parte corrente, autorizzate dal Ministero, necessarie per l'attivazione di nuove sedi di uffici giudiziari, ivi incluse quelle relative al trasloco ».
- Il bilancio di previsione degli enti locali ai quali si applicano le disposizioni del patto di stabilità interno deve essere approvato, a decorrere dall'anno 2007, iscrivendo le previsioni di entrata e di uscita in termini di competenza in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno determinato per ciascun anno
- In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno il Presidente del Consiglio dei ministri..... diffida gli enti locali ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento..... Qualora i suddetti enti non adempiano, il sindaco o il presidente della provincia, in qualità di commissari ad acta, adottano entro il 30 giugno i necessari provvedimenti.....

- Decrso inutilmente il termine del 30 giugno.... nei comuni interessati, con riferimento al periodo di imposta in corso, i contribuenti tenuti al versamento dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche calcolano l'imposta maggiorando l'aliquota vigente nei comuni stessi dello 0,3 per cento;

Trasferimenti erariali e compartecipazione locale al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (art.1, c.697)

- I trasferimenti erariali per l'anno 2007 in favore di ogni singolo ente locale sono determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 153 e 154, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
- In ragione del contributo apportato nel 2006 al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, la ripartizione dell'incremento del gettito compartecipato sarà effettuata nel 2008 esclusivamente a favore dei comuni che hanno rispettato nel 2006 il patto di stabilità interno.

Per l'anno 2007 i proventi delle concessioni edilizie (art.1, c.716) possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50% per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale

Istituzione del fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane (art.1, c.1123-1124)

- Allo scopo di finanziare interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane nonché al potenziamento del trasporto pubblico, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Fondo per la mobilità sostenibile, con uno stanziamento di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.
- Il Fondo destina le proprie risorse, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei trasporti, prioritariamente all'adozione delle seguenti misure:
 - potenziamento ed aumento dell'efficienza dei mezzi pubblici, con particolare riguardo a quelli meno inquinanti e a favore dei comuni a maggiore crisi ambientale;
 - incentivazione dell'intermodalità;
 - introduzione di un sistema di incentivi e disincentivi per privilegiare la mobilità sostenibile;
 - valorizzazione degli strumenti del mobility management e del car sharing;
 - realizzazione di percorsi vigilati protetti casa-scuola;
 - riorganizzazione e razionalizzazione del settore di trasporto e consegna delle merci, attraverso la realizzazione di centri direzionali di smistamento che permetta una migliore organizzazione logistica, nonché il progressivo obbligo di utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale;
 - realizzazione e potenziamento della rete di distribuzione del gas metano, gpl, elettrica e idrogeno;
 - promozione di reti urbane di percorsi destinati alla mobilità ciclistica.

Possibilità di destinare una quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dal contribuente (art.1, c.1238)

- Per l'anno finanziario 2007, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al 5 per mille dell'imposta stessa è detratta in base alla scelta del contribuente alle seguenti finalità:
 - sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..... , nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali..... e delle associazioni riconosciute che operano nei settori
 - finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università';
 - finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.

Incremento del fondo per le politiche della famiglia (art.1, c.1254-1255)

- Il Fondo per le politiche della famiglia è incrementato di 210 milioni di euro per l'anno 2007 e di 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Ministro delle politiche per la famiglia utilizza il Fondo: per istituire e finanziare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia; per finanziare le iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro.....; per sperimentare iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro; per sostenere l'attività dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile , dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per.....; per sviluppare iniziative che diffondano e valorizzino le migliori iniziative in materia di politiche familiari adottate da enti locali e imprese; per sostenere le adozioni internazionali e garantire il pieno funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali.
- Il Ministro delle politiche per la famiglia si avvale altresì del Fondo per le politiche della famiglia al fine di:
 - finanziare l'elaborazione..... di un piano nazionale per la famiglia che costituisca il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia,
 - realizzare, una intesa avente ad oggetto criteri e modalità per la riorganizzazione dei consulti familiari, finalizzato a potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie;
 - promuovere e attuare un accordo tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Piano straordinario per i servizi socio educativi (art.1, c.1263)

- ...il Ministro delle politiche per la famiglia, di promuove..... una intesa in sede di Conferenza unificata, avente ad oggetto il riparto di una somma di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Nell'intesa sono stabiliti sulla base dei principi fondamentali contenuti nella legislazione statale, i livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento, e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati, al fine di favorire il conseguimento entro il 2010, dell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33 per cento fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000 e di attenuare gli squilibri esistenti tra le diverse aree del Paese.

Fondo per le non autosufficienze (art.1, c.1268)

- Al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, è istituito presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato «Fondo per le non autosufficienze», al quale è assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati (art.1, c.1271)

- Al fine di favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari, è istituito presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato «Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati», al quale è assegnata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il Fondo è altresì finalizzato alla realizzazione di un piano per l'accoglienza degli alunni stranieri, anche per favorire il rapporto scuola famiglia, mediante l'utilizzo per fini non didattici, di apposite figure professionali madrelingua quali mediatori culturali".

Fondo per le politiche giovanili (art.1, c.1294)

- L'autorizzazione di spesa è integrata di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

2. Le politiche di bilancio 2007 – 2009

L'impatto della Finanziaria 2007 sulla programmazione e sulla gestione dei bilanci degli enti locali è particolarmente forte. Per il Comune di Modena il solo miglioramento di circa 9 milioni da apportare al saldo finanziario tra entrate e spese finali 2007 rispetto a quello medio del triennio 2003-2005, è un onere di assoluto rilievo.

E questo avviene dovendo fare i conti con gli incrementi dei costi di tutti i contratti vigenti, in particolare per il personale, per l'energia e per i tassi di interesse sul debito: ciò significa l'aumento di oltre 1,5 punti di spesa corrente 2007 rispetto al 2006 .

La politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che in una prospettiva di medio periodo, dovrà continuare ad affrontare i problemi posti da un andamento divergente tra crescita delle entrate e crescita delle spese.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, almeno fino all'avvio della nuova compartecipazione comunale al gettito Irpef previsto dal 2008, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, tendono a crescere sia per far fronte all'inflazione che alla esigenza di rispondere alla domanda di sviluppo dei servizi. Inoltre le difficoltà dello Stato nel sostenere adeguatamente le politiche sociali e gli investimenti degli enti locali, riverserà sugli enti locali stessi una ulteriore domanda di spesa servizi.

La richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale nei prossimi tre anni di mandato è ulteriormente accentuata per il Comune di Modena in quanto continua a ricevere trasferimenti erariali (ora sostituiti dalla Compartecipazione al gettito dell'Irpef) inferiori alla media di circa 1,8 milioni. Inoltre il mancato rimborso della perdita subita dall'abrogazione del credito d'imposta sui dividendi delle società di servizi, influenza negativamente sulla disponibilità di risorse. Con tali disponibilità ben diverso sarebbe stato il quadro di politica fiscale e di bilancio dal 2005 in poi.

I problemi richiamati sono stati affrontati negli anni recenti con un precario equilibrio tra moderato ricorso alla pressione tributaria e tariffaria locale e a significative, ma temporanee, fonti di entrate correnti quali: la destinazione a spesa corrente di quote di proventi da concessioni edilizie; l'apporto della royalty della discarica rifiuti; rimborsi statali una-tantum economizzati negli anni di competenza; quote di dividendi straordinari.

Tali fonti si stanno progressivamente riducendo e, inoltre, dovrebbero essere prioritariamente destinate a finanziare investimenti o comunque spese non continuative, a causa della loro natura straordinaria (es. proventi da concessioni edilizie). Ma in presenza di un quadro normativo teso al rientro dell'ingente debito pubblico, le uniche alternative significative vanno ricercate in combinazioni tra il contenimento della spesa corrente e un moderato ricorso alle potenzialità fiscali e tariffarie locali.

L'ottica di medio periodo dovrà focalizzarsi sull' obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza, alla riduzione dei costi, alla minimizzazione del ricorso al debito per finanziare le opere pubbliche.

Tutto ciò dovrà essere associato ad un maggior coinvolgimento di altri soggetti di pubblica utilità nel farsi carico delle ripercussioni della domanda di servizi alle famiglie attivata dalle variabili demografiche, nonché ad un'accettabile equilibrio tra tendenziale universalismo di offerta di servizi pubblici ancor più efficienti e concorso degli utenti a finanziare i benefici per le prestazioni fruite.

Anche per gli investimenti, particolare importanza rivestiranno i progetti e gli interventi di altri enti pubblici, società controllate e partecipate, fondazioni e coordinati nell'ambito della programmazione comunale allargata.

A tal fine saranno operate le seguenti politiche di bilancio:

- Applicazione di un aumento dell'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef dall'attuale 0,2 per cento allo 0,5 per cento, prevedendo un aumento di gettito dai 5,4 milioni di euro del 2006 a 14,2 milioni per il 2007 (+8,8 mil). Tale aumento è in parte destinato a compensare la minore entrata, rispetto al 2006, da concessioni edilizie destinabili a spesa corrente che passano da 9 milioni a 5,1 milioni;
- Conferma delle attuali aliquote ICI: 5,2 per mille per abitazione principale, 7 per mille per gli immobili diversi dalla prima abitazione; 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale; sostanziale azzeramento (0,5 per mille) per chi concede in affitto appartamenti all'Agenzia per la Casa;
- Invarianza di aliquote e di tariffe dei restanti tributi e le tasse (Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi carrabili);
- Sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili); sviluppo della collaborazione con l'Agenzia del territorio per l'interscambio delle informazioni catastali e per un programma mirato di verifica sul corretto classamento di immobili, nell'ambito del trasferimento di funzioni catastali ai comuni previsto da novembre 2007;
- Destinazione al finanziamento della spesa corrente di 5,15 milioni di euro dei proventi da Concessioni edilizie;
- Applicazione di un moderato incremento di tariffe e prezzi dei servizi per recuperare parte dell'effettivo incremento dei costi, secondo di differenziazioni delle tariffe e delle aliquote finalizzato a salvaguardare criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e fiscale locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili);
- Mantenimento degli attuali standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e avvio di un secondo modulo di un programma di potenziamento della Raccolta Differenziata dei rifiuti teso a raggiungere il 55% (ora siamo al 33%) entro il 2009 ;
- Aumento delle tariffe orarie della sosta a pagamento, da 0,8 a 0,9 euro, con un aumento di gettito destinato a contributi per la mobilità eco-compatibile;

- Sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese e al reperimento di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);
- Finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con le reali risorse da dismissioni e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento;
- Rispetto degli obiettivi di miglioramento dei saldi tra entrate e spese finali posti dal “Patto di stabilità Interno” contenuti nella Finanziaria 2007

La Tab.1 evidenzia come la finanza comunale del prossimo anno si stia attestando intorno a valori di entrata corrente di circa 194,5 milioni e ai circa 77,8 milioni (al netto di concessioni di crediti e anticipazioni) per gli investimenti. Le entrate correnti sono comprensive di entrate derivanti da concessioni edilizie per 5,1 mil. La drastica riduzione delle entrate e delle spese correnti dal 2006 è la conseguenza della trasformazione della tassa rifiuti riscossa dal comune, in tariffa riscossa direttamente da Hera S.p.a. La spesa corrente del 2007, comprensiva del Titolo 3 Rimborso prestiti al netto della estinzione di mutui, aumenta di circa 6,4 milioni rispetto alle previsioni iniziali 2006 (+3,4 %).

TAB. 1 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

		CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
ENTRATE							
Titoli I-II-III	Entrate Correnti	213.934	179.156	187.666	189.385	189.029	189.332
	Proventi da concessioni edilizie	7.438	9.000	9.000	5.150	5.150	5.150
Titolo IV	Alienazioni e trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	109.662	89.046	91.777	84.876	74.080	68.317
Titolo V	Accensione di prestiti	6.389	0	0	0	0	2.300
	Avanzo di amministrazione			1.649			
	TOTALE ENTRATE	337.423	277.202	290.092	279.411	268.259	265.099
SPESE							
Titolo I	Spesa corrente	215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344
Titolo II	Spesa in conto capitale	101.006	89.046	93.156	82.576	74.080	70.617
Titolo III	Spese per rimborso quote capitali di prestiti	5.706	3.471	3.471	3.392	3.264	3.139
	Rimborso capitale per estinzione mutui	14.532			2.300		
	Avanzo di competenza	583					
	TOTALE SPESE	337.423	277.202	290.092	279.411	268.259	265.099

La variazione dell'entrata e della spesa comunale è la conseguenza degli obblighi imposti dalla normativa nonchè della revisione dei programmi e delle modalità di gestione della spesa corrente. Nel complesso si tratta di una invarianza in termini reali, nel senso che gli incrementi dei costi contrattuali del personale e dell'acquisto di beni e di servizi, degli interessi sul debito, a parità di attività, sono pari o superiori all'aumento della spesa corrente. Considerando che per i servizi educativi e quelli sociali è prevista un'espansione di risorse di circa 5,2 milioni (+6,2 %), significa che il contenimento della spesa dei restanti servizi è rilevante e presenta un significativo arretramento rispetto ai budget iniziale del 2005 e del 2006.

Unitamente alla priorità sociale e a quella della qualità urbana della spesa corrente emerge anche lo sforzo per attivare un consistente volume di risorse da destinare ad opere pubbliche e ad altri investimenti pari a circa 77,8 milioni nel 2007 e di circa 213 milioni nel triennio.

Per il solo anno 2007 si prevede di destinare 2,3 milioni derivanti dalla cessione di parte dell'area di Cittanova 2000⁷ a finanziamento di quote di rimborso anticipato di prestiti. Tale destinazione risulta necessaria per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei saldi finanziari posti dal “Patto di stabilità interno” per gli enti territoriali.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate segnalano alcune novità sostanziali di seguito illustrate.

2.1 - L'autonomia fiscale e finanziaria

TAB. 2 - ENTRATE CORRENTI: COMPOSIZIONE DAL 2007 AL 2009

Entrate Correnti		2005 Consuntivo %	2006 Iniziale %	2006 Assestato %	2007 Previsione %	2008 Previsione %	2009 Previsione %
Titolo I	Entrate tributarie (al netto della Compartecipazione IRPEF)	45	39	37	41	41	42
Titolo II	Entrate da trasferimenti (compreensive della Compartecipazione IRPEF)	26	28	29	27	27	27
Titolo III	Entrate Extratributarie	30	33	34	32	31	31
	Totale	100	100	100	100	100	100
	Indice di autonomia finanziaria	74	72	71	73	73	73
	Grado di finanza derivata	35	39	40	37	37	38

La Tab. 2 evidenzia come nel 2007 l'indice di autonomia finanziaria (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive) si conferma superiore al 73 %. Ciò significa che meno di 3/10 delle entrate comunali proviene da trasferimenti erariali o da contributi finalizzati provenienti da altre amministrazioni. Simmetricamente il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si assesta sul 37%.

Questo indicatore registra il fatto che la Compartecipazione comunale all'Irpef è solo sostitutiva di trasferimenti, e che l'addizionale sui consumi di energia elettrica non prevede alcuna libertà di operare sulle aliquote.

Pertanto l'autonomia finanziaria effettiva riguarda soltanto le due principali imposte comunali quali l'Ici e l'Addizionale comunale all'Irpef, su cui solo dal 2007 è possibile per i comuni operare sulle aliquote. Il riconoscimento di una compartecipazione comunale al gettito del principale tributo nazionale quale l'Irpef, oltre il limite dei precedenti trasferimenti e in linea effettivamente proporzionale con gli incrementi di reddito locale sottostante, previsto dalla Finanziaria 2007, comincerà ad avere effetto sulle entrate del bilancio dal 2008 e per importi modesti .

Ciò servirà anche per riconoscere, almeno in parte, l'ampia supplenza che il Comune svolge su grandi servizi istituzionali e universali di tipo pubblico. Questo ruolo svolto dal Comune di Modena è stato simbolicamente confermato anche nel 2005 con una quota aggiuntiva di trasferimenti erariali (350.526 euro), in quanto Modena gode di trasferimenti ordinari sotto la media dei comuni di stessa ampiezza demografica. Per raggiungere la dotazione media degli altri comuni, al Comune di Modena spettano altri 1,8 milioni di euro. Questo è l'indicatore del grado di supplenza sopra richiamato.

Le entrate tributarie aumentano il loro peso (dal 39% al 41%) principalmente per l'aumento da 0,2% a 0,5% dell'addizionale comunale all'Irpef (su un imponibile 2006 stimato in circa 2.850 mil) e della sostanziale stabilità dell'Ici.

TAB. 3 - RIMBORSI STATALI SPETTANTI AL COMUNE DI MODENA
(Dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese/minori entrate rendicontate	Credito riconosciuto (Nota 1)	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi (L. 488/1999 art.6c.3 e DPR n°33/2001)	2001 a 2006	12.218	10.234	1.984
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) (Nota 2)	1995 a 2005	17.513	11.506	6.007
Rimborso minor gettito soppressione credito d'imposta sui dividendi di Meta ora Hera(DPR 287 del 18/09/2006)	2004	5.397	0	5.397
Rimborso minor gettito ICI fabbricati di tipo "D"	2001 e 2002	2.632	0	2.632
Totale		37.760	21.739	16.020

Note :

1 : per riconosciute si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti

2: per gli uffici giudiziari , in assenza di comunicazioni , si intendono riconosciute le sole somme pagate

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni e di rimborsi quali quelli per gli uffici giudiziari ; di retrocessione di Iva per servizi non commerciali esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi Meta 2004 e di rimborso di minore entrate Ici fabbricati D.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 37,8 milioni di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 21,7 milioni di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta legittimamente un credito di circa 16 milioni di euro, di cui 5,4 milioni derivanti da mancato rimborso della perdita del credito d'imposta sui dividendi distribuiti da Meta nel 2004..

TAB. 4 - IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI 2005-2009
(Dati in migliaia di euro)

Fonti di Finanziamento	2005 Consuntivo	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Avanzo di amministrazione destinato ad investimenti		1.379			
Autofinanziamento	68.068	61.121	52.237	49.101	49.104
Proventi da Concessioni Edilizie	9.587	9.000	9.811	9.568	9.599
Contributi	8.511	16.906	15.778	10.661	4.864
Indebitamento	6.389		0		2.300
TOTALE ENTRATE	92.555	88.406	77.826	69.330	65.867

La politica delle entrate per il finanziamento degli investimenti registra il basso ricorso all'indebitamento (azzerato per gli anni 2007 e 2008) e il consistente ricorso ad operazioni di valorizzazione patrimoniale di beni immobili. L'autofinanziamento costituirà l'84% delle entrate per investimenti nel triennio. Tale sforzo potrebbe dare risultati ancora maggiori se le restrizioni

fiscali non richiedessero costringessero tutti i comuni a destinare ancora quote significative di proventi da concessioni edilizie al finanziamento delle spese correnti.

Nel periodo 2000 – 2004 il piano delle dismissioni immobiliari ha consentito di accertare un introito medio annuo di oltre 13 milioni, con un incremento di oltre 4 volte rispetto al periodo precedente; le dismissioni hanno permesso di supportare un consistente piano di investimenti interessanti sia opere pubbliche che patrimonio immobiliare comunale

Tale programma di dismissioni, così corposo negli ultimi anni, ha tuttavia ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita. Le aree di intervento saranno determinate da quelle che derivano dalla attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: dismissioni sanitarie a supporto dell'accordo di programma con l'AUSL, attuazione mediante parziale dismissione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale, cessione di immobili patrimoniali dismessi, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali tra cui si evidenziano quelle per nuovi compatti Peep e quella destinata al programma “Cittanova 2000”.

E' inoltre prevista una consistente cessione di titoli mobiliari nell'esercizio 2008 per un importo di circa 38 mil. Tale scelta si rende necessaria per la realizzazione di importanti infrastrutture, non finanziabili con altre fonti di finanziamento (ad esempio indebitamento) in quanto incompatibili con la politica del prelievo fiscale locale e con il rispetto dei saldi finanziari previsti dalla Legge Finanziaria

Ulteriore impulso alle politiche del patrimonio sarà fornito dal programma patrimoniale di conversione dei diritti di superficie in piena proprietà e dalle modifiche alle convenzioni, previste nei Programmi di Edilizia Economica e Popolare. L'attività (cosiddetta di “riscatto” delle aree PEEP) sensibilmente potenziata dall'anno 2005, si svilupperà nel corso dell'intero triennio, quale importante risorsa per il finanziamento dei nuovi investimenti.

2.2 L'equità della politica fiscale comunale

Filo conduttore delle politiche di prelievo fiscale e di spesa continuerà ad essere quello del miglioramento del grado di equità nel garantire la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché del loro finanziamento.

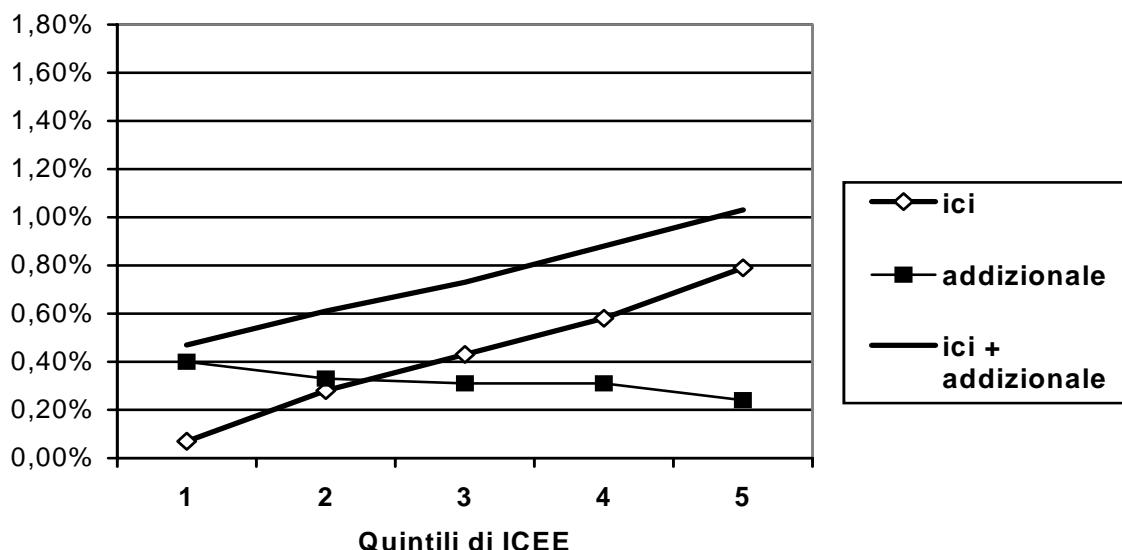
Oltre alla selezione e al contenimento della spesa senza sacrifici per bisogni ritenuti primari per le famiglie, nel 2007 non si opererà alcun inasprimento della principale imposta quale l'Ici (che ha un gettito di oltre 5,5 milioni) e altre imposte minori. Si opererà invece un discreto incremento dell'Addizionale Irpef (con un gettito atteso di circa 14,2 mil.) senza alterare l'attuale distribuzione del prelievo che tende a garantire caratteri di progressività e di salvaguardia dei redditi più bassi.

Infatti il CAPP (Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche) del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel Rapporto sull'impatto distributivo di manovre tributarie del 2005 aveva evidenziato “le buone caratteristiche redistributive del prelievo comunale. I tre tributi (Ici, Tarsu e Addizionale Irpef) erano infatti moderatamente progressivi, per quanto si registrasse una lieve flessione dell'incidenza nel passaggio dal primo al secondo quintile”.

Passando ad una nuova struttura del prelievo 2007 caratterizzata dall'invarianza delle aliquote Ici, dall'aumento dell'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef, dalla scomparsa della Tassa rifiuti e dalla nuova modulazione delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef generale, si possono osservare tre elementi principali:

- In primo luogo, l'ordine di grandezza degli interventi di modifica dell'Addizionale Irpef qui considerati non è tale da generare impatti significativi sulla distribuzione del reddito della cittadinanza.
- In secondo luogo, il segno dell'effetto redistributivo della manovra sull'Addizionale è ambiguo: moderatamente progressivo, se gli individui vengono ordinati con riferimento ad una misura della loro condizione economica che non tenga conto anche dello stock patrimoniale (RDE), mentre risulta regressivo se si adotta una misura di benessere economico familiare che tenga conto anche delle componenti patrimoniali (ICEE).
- Infine, *l'impatto redistributivo congiunto dell'Ici e dell'Addizionale rimane significativamente progressivo* sia rispetto al reddito disponibile che rispetto all'indicatore misto reddito-patrimonio.

Tab. 5 - Incidenza media di Ici e Addizionale Irpef per quintili di Indicatore di condizione economica equivalente



Dal confronto sulle politiche fiscali dei comuni capoluogo di provincia della regione E.R emerge che le aliquote applicate dal Comune di Modena sono inferiori alla media per Ici prima casa e allineate alla media per Ici ordinaria e addizionale Irpef.

TAB. 6 - ALIQUOTE I.C.I. E ADD. I RPEF 2006-2007 NEI COMUNI CAPOLUOGO

COMUNI CAPOLUOGO DELL'EMILIA ROMAGNA	I.C.I. 2006		I.C.I. 2007		2006	2007
	Ridotta	Ordinaria	Ridotta	Ordinaria	Addizionale IRPEF	
MODENA	5,2	7,0	5,2	7,0	0,2	0,5
REGGIO EMILIA	5,8	6,8	5,8	7,0	0,2	0,2
PARMA	5,0	7,0	5,0	7,0	0,2	0,4
FERRARA	6,4	7,0	5,9	7,0	0,2	0,5
RAVENNA	5,3	6,6	5,3	6,6	0,2	0,6
BOLOGNA	5,7	6,7	5,7	6,7	0,4	0,7
FORLI'	5,5	7,0	5,5	7,0	0,4	0,49
PIACENZA	4,8	7,0	4,8	7,0	0,1	0,1
RIMINI	6,0	7,0	6,0	7,0	0,0	0,3
CESENA	5,8	7,0	5,8	7,0	0,2	0,4
Media dei Comuni Capoluogo dell'Emilia Romagna	5,55	6,91	5,50	6,93	0,21	0,52
Comune di Modena	5,2	7,0	5,2	7,0	0,2	0,5

Dal 2006 il servizio rifiuti solidi urbani è integralmente finanziato dagli utenti sulla base di un corrispettivo (tariffa) fissato sulla base di appropriati parametri indiretti di produzione di rifiuti previsti dal Dpr 158/99 (coefficienti di produzione di rifiuti per il pagamento della quota fissa e della quota variabile del servizio, numerosità del nucleo famigliare, superficie). Tali fattori, benché indiretti, tendono a rendere più corrispondente il prezzo del servizio alla produzione di

rifiuti rispetto ad una situazione in cui la tassa era determinata quasi esclusivamente, con qualche correttivo, dalla superficie degli occupanti.

La politica delle tariffe dei servizi a domanda individuale continuerà a perseguire gli obiettivi di parziale recupero dei costi mediante l'adeguamento di alcune tariffe e l'equità intesa come graduazione delle tariffe dei servizi sociali ed educativi alle condizioni economiche delle famiglie utenti.

Tale scelta costituisce una fondamentale componente dell'equità della politica fiscale comunale nel senso di rendere fruibili a famiglie con redditi medio bassi servizi di qualità difficilmente accessibili a prezzi di mercato. Ciò determina un trasferimento indiretto di benefici economici pari a circa 25 mil. di euro per i soli servizi educativi e sociali (es. 12.000 euro/annuo medio per ciascuna famiglia utente del servizio Case Albergo; es. 7.700 euro/annuo medio per ciascuna famiglia utente del servizio Asili Nido comunali) che assumono, da una parte la valenza di "economie di spesa" (risparmi di spesa) e dall'altra di "redditi redistribuiti" (reddito collettivo ripartito) alle famiglie beneficiarie con conseguente spostamento (figurativo) delle stesse verso una classe di reddito più alta.

Per il complesso dei servizi si prevede di sostenere spese per circa 58,2 mil. di euro e di introitare complessivamente 29,9 mil. di euro con una copertura dei costi pari al 51,42 %, con un aumento della copertura rispetto alla previsione 2006 (49,97%) di oltre un punto percentuale.

TAB. 7 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2007
(Dati in migliaia di euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Totale Servizi di Welfare	51.188	26.436	14.943	-24.753	51,64%	29,19%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	6.836	1.661	1.096	-5.175	24,30%	16,03%
Totale Servizi Produttivi	230	1.857	1.857	1.626	805,58%	805,58%
Totale Servizi a Domanda Individuale	58.255	29.954	17.895	-28.302	51,42%	30,72%

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 30,72%, rispetto al 31,65 % previsto nel 2006. Il disavanzo di gestione (28.3 mil. di euro) è sensibilmente superiore a quello che risulta dai dati di previsione 2006 (pari a 26.8 mil. di euro) e a quelli delle previsioni assestate 2006 (pari a 26.2 mil. di euro) ed è coperto con entrate diverse dalle tariffe.

Il sistema dei servizi di "welfare", così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell'attività di controllo dell'effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche famigliari che danno diritto alle agevolazioni. Nel mese di luglio 2006 è stato siglato il protocollo di intesa tra Comune di Modena , Agenzia per le Entrate, Ufficio Locale di Modena e Comando Provinciale della Guardia di Finanza al fine di migliorare l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di prestazioni sociali agevolate.

Il coordinamento dei controlli, tra gli enti sottoscrittori del protocollo, della posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei famigliari dei soggetti beneficiari delle prestazioni sociali agevolate permetterà, da una parte di assicurare l'effettiva percezione dei benefici in capo a coloro che ne hanno effettivo diritto (efficacia equitativa), dall'altra consentirà la salvaguardia degli interessi finanziari degli enti su cui grava l'erogazione di tali aiuti.

2.3 L'evoluzione della spesa e il “patto di stabilità”

La spesa pubblica comunale (corrente e di investimento) ha avviato dalla legislatura iniziata a metà 2004 un nuovo ciclo caratterizzato da una strategia di espansione selettiva verso bisogni ritenuti primari ma anche di forte razionalizzazione e contenimento; strategia resa quasi obbligata dai vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a significativi punti di servizi in cui vi sono domande insoddisfatte oltre che ad alcune carenze di infrastrutture. Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura .

TAB. 8 - LA SPESA CORRENTE (Tit.1°) PER POLITICHE 2007- 2009
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	4.759	4.152	4.393	3.752	3.692	3.723
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	57.530	33.304	34.323	33.856	33.784	33.772
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	22.064	19.916	22.405	20.910	20.337	20.332
4	WELFARE	92.832	89.684	95.159	95.004	95.573	95.909
5	IL COMUNE AMICO	38.411	37.629	37.184	37.622	37.529	37.609
TOTALE		215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344

TAB. 9- LA SPESA IN CONTO CAPITALE (Tit.2°) PER POLITICHE 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

POLITICA		2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	470	450	300	300	0	0
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA	47.904	53.324	54.288	51.765	42.847	38.401
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	10.080	7.105	8.512	4.525	6.820	1.825
4	WELFARE	24.907	11.478	13.302	9.588	7.375	15.805
5	IL COMUNE AMICO	9.194	11.939	12.003	11.647	12.288	9.836
TOTALE		92.555	84.296	88.406	77.826	69.330	65.867

Al netto di anticipazioni, prestiti.

La Tab. 8 evidenzia la centralità delle politiche di welfare pari a 95 mil di Euro nel 2007 (49,7% di tutta la spesa corrente). Questa area comprende i programmi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale (infanzia, disabili, persone anziane, contribuzione economica, casa, disagio adulto).

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella della qualità, dell'ambiente, del territorio, della vita e sicurezza urbana, con circa 33,8. mil. di euro nel 2007. In questa area si ritrovano i programmi per la sicurezza, per i servizi ambientali e l'uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l'abitazione per i quali è prevista una spesa, nel triennio, pari a 101,4 milioni.

Le altre aree a rilevanza più esterna, “ sviluppo del sistema Modena ” e “cittadinanza e socialità” confermano la loro rilevanza con 11 mil. di euro la prima e 61,5 mil. di euro la seconda, nel triennio 2007/2009.

La Legge Finanziaria 2000 ha introdotto per la prima volta per le amministrazioni territoriali un vincolo alla programmazione ed alla gestione finanziaria denominato “patto di stabilità interno” al fine di un loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica del Paese e cioè: riduzione progressiva del finanziamento in disavanzo della spesa pubblica e riduzione del rapporto tra debito e Pil. Il Comune di Modena ha sempre rispettato gli obiettivi previsti dalle norme.

Le leggi finanziarie 2005 e 2006 hanno radicalmente modificato le regole passando da limiti alla gestione finanziaria risultanti da saldi tra entrate ed uscite a veri e propri tetti alla sola spesa di personale, alla restante spesa corrente e a quella di investimento.

Il Patto di stabilità interno per gli enti locali - La proposta di Finanziaria 2007 prevede il concorso degli enti locali al risanamento dei conti pubblici mediante la riduzione da apportare ai saldi di competenza e di cassa tra entrate e spese finali. Tale riduzione è quantificata in termini di quota di disavanzo di cassa e di spesa corrente della media di periodo 2003-2005.

Sulla base della norma richiamata il Comune di Modena deve migliorare il proprio saldo tra entrate e spese finali 2007 di circa 9 milioni rispetto a quello medio 2003-2005 (allegato 13/A); tale miglioramento dovrà essere prodotto sia in termini di competenza (differenza tra accertamenti di entrata e impegni di spesa) sia in termini di cassa (differenza tra incassi e pagamenti).

Per quanto riguarda la competenza tale conteggio produce un saldo obiettivo 2007 pari a circa 5,6 milioni quale differenza tra entrate ed uscite, rispetto alla media 2003-2005, mentre per quanto riguarda la cassa il saldo obiettivo 2007 è fissato a -153 mila Euro. Tale sforzo risulta particolarmente oneroso in termini di maggiori entrate e/o di minori uscite.

La tabella che segue riassume i saldi obiettivo di competenza e di cassa per il triennio 2007-2009.

Tabella 10- Patto di stabilità - saldo obiettivo di competenza e di cassa 2007-2009 (in migliaia di Euro)

Saldo obiettivo		
	di competenza	di cassa
2007	5.668	-153
2008	2.033	-3.789
2009	744	-5.077

I valori espressi dal Bilancio di Previsione 2007-2009 sono coerenti con i saldi obiettivo sia di competenza sia di cassa, nel rispetto dell’equilibrio complessivo di bilancio, come evidenziato dalla tabella D allegata. Nel corso dell’anno saranno messi a punto i programmi operativi di gestione finanziaria per centrare un obiettivo arduo e tale da richiedere un salto di qualità, non tutto dipendente dal Comune, a cominciare dalla capacità di incasso di crediti da altre amministrazioni (Asl, Ministeri, Regione, altre ammin.zioni).

Il Comune di Modena, a seguito dei vantaggi ottenuti dall’estinzione anticipata di mutui della Cassa DD.PP, doveva assicurare anche una riduzione del rapporto tra il proprio debito e i valori di Pil. La riduzione è stata raggiunta in virtù di alcune significative estinzioni anticipate di debiti onerosi (finanziati con proventi da dismissioni di quote di Meta) che, unitamente al contenimento del nuovo indebitamento, hanno prodotto gli effetti risultanti dalla tabella seguente.

TAB.11 - COSTO DEL DEBITO DAL 2002 AL 2009

(Dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Trasferimenti erariali	Onere netto a carico del Comune	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	5.550	3.950	4,89
2003	50.096	6.982	2.252	4.729	3,43
2004	56.300	7.049	2.874	4.175	3,36
2005	45.912	7.417	2.101	5.316	3,47
*2006	38.979	4.929	1.704	3.225	2,63
**2007	35.587	4.925	1.424	3.501	2,60
**2008	30.023	4.671	1.233	3.439	2,47
**2009	26.885	4.421	961	3.460	2,34

* Dati di assestato ** Dati di previsione *** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno

N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue:
(dati in migliaia di euro) : 2002 euro 2.059; 2003 euro 2.342; 2005 euro 14.532; 2007 euro 2.300

L'onere del debito (le rate comprensive di interessi e quote capitali) è di circa 4,9 mil. nel 2007 rispetto ai 9,5 del 2002. La sostanziale invarianza rispetto al 2006 è determinata dalla sensibile crescita dei tassi di interessi avvenuta nel corso dell'anno appena trascorso (a seguito di tre aumenti del Tur operati dalla Bce). L'incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti passerà dal 4,9% del 2002 al 2,3% del 2009. La scelta di ristrutturazione del debito consente di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e di liberare risorse rendendo più flessibile la struttura del bilancio.

3. Continua la sperimentazione del Bilancio Partecipativo

Anche nel corso del 2006 l'Amministrazione comunale si è impegnata nel proseguire l'esperienza del Bilancio Partecipativo.

Il percorso di partecipazione ha avuto inizio, in conformità a quanto accaduto nel 2005, con la realizzazione di **dodici Assemblee di Zona** (tre assemblee per ciascuna delle quattro Circoscrizioni) nei mesi di maggio e giugno. Il progetto, che è ancora in una fase sperimentale, non coinvolge l'intero territorio comunale; in ogni caso, rispetto allo scorso anno, ha visto aumentare il suo ambito di applicazione: infatti le nuove Zone interessate dal percorso di Bilancio Partecipativo costituivano circa **un quinto della superficie totale della città**.

Complessivamente hanno partecipato ai 12 incontri 429 cittadine/i, ai quali vanno aggiunti oltre 100 "osservatori", cioè persone che non abitano nelle Zone interessate dalle Assemblee, in base a quanto previsto dal progetto, non potevano intervenire per presentare proposte.

Nelle Assemblee sono state raccolte:

- **40 segnalazioni**, riguardanti problemi locali di modesta entità per i quali è possibile un intervento immediato da parte dei Settori comunali competenti. A ciascuna segnalazione gli URP istituiti presso ogni Circoscrizione hanno provveduto a fornire una specifica risposta.
- **105 proposte di zona**, cioè proposte di intervento con una ricaduta circoscritta all'ambito territoriale della zona di assemblea, alle quali è stato attribuito un ordine di priorità con votazione da parte dei partecipanti. Tali proposte, suddivise per aree tematiche, sono state discusse nei mesi di ottobre e novembre in 14 Tavoli di Confronto realizzati dalle Commissioni circoscrizionali di riferimento. Questi tavoli, ai quali hanno partecipato Consiglieri di Circoscrizione, Assessori, tecnici comunali e Portavoce dei cittadini individuati nelle Assemblee di zona, hanno avuto il compito di valutare la fattibilità amministrativa, tecnica e finanziaria delle proposte raccolte in Assemblea.
- **42 proposte cittadine**, riguardanti tematiche generali e con ricaduta sulla totalità del territorio comunale, le quali saranno esaminate a partire dal mese di gennaio in forum tematici a livello cittadino. Le relazioni prodotte in tali incontri saranno successivamente presentate alle Commissioni consiliari competenti

A conclusione del ciclo annuale del Bilancio Partecipativo, nei mesi di novembre e dicembre, in ogni Circoscrizione è stata realizzata un'Assemblea pubblica nella quale, alla presenza del Sindaco, sono stati illustrati gli interventi e le opere, realizzati o in corso di realizzazione, corrispondenti a specifiche richieste emerse nelle assemblee del Bilancio Partecipativo. Con tali interventi l'Amministrazione ha dato risposta a circa i due terzi delle proposte di Zona, ritenute fattibili, emerse nel corso del 2005.

Anche questo secondo anno di sperimentazione, considerati i risultati positivi ottenuti, evidenzia come sia opportuno continuare a promuovere processi partecipativi che non si sostituiscono alle normali istituzioni della democrazia rappresentativa, ma che con queste si integrano e le rafforzano. Percorsi, come appunto il Bilancio Partecipativo, che consentono un maggiore protagonismo della collettività locale determinando la possibilità di concorrere alla definizione di piccole e grandi scelte che l'Amministrazione deve quotidianamente adottare.

4. Il bilancio 2007 e pluriennale 2007 – 2009 : le entrate correnti

TAB. 12- ENTRATE CORRENTI 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Imposte	105.504	101.730	102.196	110.270	110.350	111.810
Tasse	24.242	1.490	1.490	1.750	1.550	1.550
Tributi	736	720	735	720	720	720
Totale Titolo I	130.481	103.940	104.421	112.740	112.620	114.080
Trasferimenti dello Stato	1.876	1.516	1.489	1.294	1.294	1.214
Trasferimenti dalla Regione	6.147	3.249	4.350	3.317	3.292	3.268
Trasferimenti da Organ. Comunit.	182	270	349	75	40	40
Trasferimenti da altri Enti	11.771	10.819	13.102	12.290	12.626	12.626
Totale Titolo II	19.976	15.853	19.290	16.975	17.251	17.147
Proventi dei Servizi Pubblici	23.485	24.529	24.929	25.899	26.045	26.163
Proventi dei Beni dell'Ente	11.680	11.419	11.482	10.781	10.760	9.849
Interessi su Anticipazioni e Crediti	706	514	528	407	400	400
Utili netti aziende, dividendi società	11.596	9.550	9.669	9.530	10.300	10.270
Proventi diversi	16.009	13.351	17.346	13.052	11.653	11.423
Totale Titolo III	63.476	59.363	63.954	59.670	59.158	58.105
Proventi per permessi a costruire	7.438	9.000	9.000	5.150	5.150	5.150
Totale Entrate Correnti	221.372	188.156	196.666	194.535	194.179	194.482

Le entrate correnti complessive (compreensive dei proventi da concessioni edilizie) passano dai circa 188 mil. di euro delle previsioni 2006 ai 194,5 mil. Del 2007 (+3,4%). Tale incremento è trainato in primo luogo dalla entrate tributarie (+8,5%) e dai trasferimenti da altri enti, in particolare dall'Asl (+7%). Le entrate extratributarie sono stabili mentre le concessioni edilizie destinate a finanziare la spesa corrente e la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale si riducono di circa 3,9 mil. (da 9 mil. del 2006 ai 5,1 mil. per ciascuno degli anni 2007-2009).

La scelta di invertire la tendenza delle politiche di bilancio degli ultimi anni e di destinare quasi 2/3 delle concessioni edilizie al finanziamento diretto delle opere di urbanizzazione, evidenzia un percorso qualitativo di riduzione della dipendenza del bilancio ordinario da entrate straordinarie e calanti. Infatti i proventi dalle concessioni edilizie (fissati con Delibere dalla Regione E.R nel 1998 e 1999 e mai aggiornati) tendono a calare (15 milioni nel 2007 rispetto ai 18 mil. del 2006) anche per il completamento di importanti progetti urbani quali quelli della riqualificazione del “quadrante nord-fascia ferroviaria”.

TAB. 13 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Traferimenti dello Stato	1.876	1.516	1.489	1.294	1.294	1.214
Trasferimenti della Regione	6.147	3.249	4.350	3.317	3.292	3.268
Trasferimenti della Provincia	1.270	559	1.140	402	402	402
Trasferimenti dell' ASL	10.193	9.900	11.485	11.635	11.971	11.971
Altri trasferimenti	490	630	826	328	293	293
Totale Titolo II	19.976	15.853	19.290	16.975	17.251	17.147

I tradizionali trasferimenti erariali dello Stato (Contributo ordinario, Contributo consolidato e Fondo per lo sviluppo degli investimenti) dal 2002 sono gradualmente riassorbiti dalla Compartecipazione comunale all'Irpef.. Pertanto per osservare la composizione e l'evoluzione dell'apporto dei trasferimenti statali alla finanza comunale è necessario considerare sia i trasferimenti tradizionali che la nuova Compartecipazione (tale tributo non viene riscosso dal Comune ma viene trasferito dallo Stato).

TAB.14 - TRASFERIMENTI E RIMBORSI DALLO STATO 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Compartecipazione comunale al gettito IRPEF	35.212	34.700	34.700	34.380	34.290	34.700
Altri contributi dello Stato	1.876	1.516	1.489	1.294	1.294	1.214
Totale	37.088	36.216	36.189	35.674	35.584	35.914
Rimborso IVA Servizi non commerciali affidati a terzi	2.289	1.700	1.700	1.630	1.289	1.000
Rimborso minor gettito di imposta sulle insegne	559	559	559	559	559	559
Rimborso minor gettito addizionale energia elettrica	0	231	231	231	231	231
Rimborso spese Uffici Giudiziari	900	1.120	1.120	1.000	1.000	1.000
Rimborsodello stato per minor credito d'imposta su dividendi Hera	0	0	0	100	0	0
Rimborso minor gettito ICI fabbricati D di competenza (Art. 2, DM 197/2002)*	1.412	1.400	1.400	1.400	1.400	1.400
Rimborsi diversi - ICI cat.D anni arretrati dal 2001 al 2004	0	700	1.100	0	1.000	1.000
Rimborsi diversi - I Addizionale irpef saldo anni 2003-2004-2005	0	0	466	532	0	0
Totale rimborsi	5.160	5.710	6.576	5.452	5.479	5.190
TOTALE	42.249	41.926	42.765	41.126	41.063	41.104

Nel 2007 il complesso trasferimenti-compartecipazione Irpef ammonta a circa 35,7 milioni di euro con una riduzione rispetto all'iniziale 2006 di circa 0,5 mil. . Ciò è determinato dalla riduzione del Fondo Sviluppo Investimenti, di contributi nel campo dell'istruzione e di altri. Anche per il 2007 la previsione del livello di compartecipazione, in riduzione, sconta il mancato adeguamento all'inflazione e l'assenza di integrazioni spettanti agli enti sottodotati.

Solo dal 2009 si prevede che il gettito della nuova Compartecipazione comunale all'Irpef, (determinata con un'aliquota dello 0,75% del gettito dell'imposta del 2007) cominci a crescere in ragione della sensibilità alla dinamica del reddito e in misura superiore al calo del fondo investimenti.

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (Compartecipazione e rimborsi) le previsioni 2007 sono pari a circa 41,1 mil. rispetto ai 41,9 mil. Del 2006. Negli anni successivi il calo dei rimborsi Iva sui costi di servizi esternalizzati, determinato dal passaggio da Tarsu a Tia rifiuti, dovrebbe essere compensato dall'aumento della partecipazione.

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate per un totale di circa 16 mil.

I trasferimenti dalla regione si assestano sullo stesso livello delle previsioni del 2005 su circa 3,3 milioni, in attesa dei riparti delle crescenti disponibilità statali sui "fondi" per la mobilità sostenibile nelle aree urbane, per le politiche per la famiglia, per le non autosufficienze, per le politiche sociali, per l'inclusione sociale degli immigrati, per il piano straordinario di servizi socio-educativi, per le politiche giovanili. Fondi istituiti ex novo o incrementati dalla Legge Finanziaria 2007.

Le previsioni di bilancio saranno modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui la Regione possa ripartire ai comuni i fondi citati; altre variazioni saranno apportate a seguito di una effettiva decisione della Regione stessa di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative presentate dal Comune (nel settore sociale, educativo, culturale e dell'ambiente).

I trasferimenti dalla Asl aumentano sia nel 2007 di circa 1 mil. che negli anni successivi. Ciò a seguito della decisione della Regione di destinare 100 mil. del maggior gettito delle imposte regionali ai servizi per la non autosufficienza (Rsa, Assegno di cura, Assistenza domiciliare).

TAB. 15 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER RISORSA 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
Sanzioni alla violazione delle norme di circolazione stradale-Competenza	5.305	6.000	6.000	6.500	6.500	6.500
Sanzioni alla violazione delle norme di circolazione stradale-Arretrati	969	600	600	600	600	600
Diritti sugli atti	863	833	878	842	842	842
Servizi sportivi	667	705	705	740	740	740
Canoni aree di sosta (parcometri)	1.009	1.200	1.200	1.220	1.200	1.200
Mercati	871	857	857	637	637	637
Mense scolastiche	4.329	4.620	4.565	4.808	4.814	4.898
Servizi sociali	7.120	7.600	7.989	8.382	8.482	8.482
Asili nido	1.992	2.033	2.021	2.126	2.124	2.151
Altri servizi scolastici	647	612	647	641	642	647
Fitti reali di terreni e fabbricati	3.892	2.668	2.685	2.666	2.666	2.666
Concessione di impianti sportivi	186	204	204	207	208	213
Canoni di concessi.spazi e aree comun.	6.061	7.040	7.079	6.332	6.387	5.471
Altri proventi da beni comunali	471	253	260	219	219	219
Interessi attivi (META)	93	100	100	100	100	100
Interessi attivi da ATCM	21	14	14	7	0	0
Interessi attivi vari	593	400	413	300	300	300
Dividendi da Meta-Hera	10.958	8.800	7.979	8.780	9.650	9.620
Rimborso del Credito imposta da dividendi	0	100	100	100	0	0
Dividendi da Farmacie e altro	638	650	1.590	650	650	650
Rimborsi vari	8.147	9.178	9.658	8.766	8.356	8.191
Proventi per attività di stampa ed elab. dati	732	767	767	324	137	122
Contrib. da privati ripristino manto stradale	407	310	310	0	0	0
Rimborsi spese per elezioni e referendum	419	45	53	50	50	50
Altri Proventi diversi	6.600	3.286	6.755	4.148	3.329	3.281
Rimborso affitti uffici giudiziari	487	487	526	526	526	526
Totale Titolo III	63.476	59.363	63.954	59.670	59.158	58.105

*- la voce Rimborsi Vari (euro 8.766 mil.) è costituita in prevalenza dalle seguenti risorse:

Rimborso dallo stato per il recupero dell'iva pagata per lo svolgimento di servizi istituzionali (euro 1.630 mil.); -Rimborso dallo stato per minor gettito ici dai fabbricati classe "D" (euro 1.400 mil.);- Introiti e rimborsi diversi (euro 0,919 mil.);-Rimborso dallo stato delle spese per gli uffici giudiziari (euro 1 mil.);-Rimborsi diversi (euro 0,732 mil.);-Rimborso dallo stato per il recupero delle minori entrate sulle insegne (euro 0,559 mil.);-Rimborso spese postali,rinnovo licenze e varie (euro 0, 479 mil.);-Introiti per canoni di concessione alloggi agenzia casa (euro 0,510 mil.);Rimborso spese condominiali (Euro 0,250 mil)-Rimborso dallo stato per il recupero delle minori entrate dell'addizionale energia elettrica (euro 0,231 mil.);canone sub locazione alloggi (Euro 0,130 mil.); Rimborso per appoggio alunni diversamente abili presso CFP (Euro 0,165 mil)

-la voce Altri proventi diversi (euro 4,148 mil.) è costituita in prevalenza dalle seguenti risorse:

Rimborsi di imposte dirette - Iva (euro 1.300 mil.);Contributi diversi per le iniziative del settore cultura-una tantum (euro 0,525 mil.);Sanzioni amministrative per violazioni di regolamenti ordinanze e norme di legge (euro 0,205 mil.); Rimborso per spese di personale comandato presso altri enti (euro 0,205 mil.); Rimborso delle spese per la mensa del personale statale scuole elementari (euro 0,148 mil.); Destinazione del 5% dell'irpef (euro 0,150 mil.);Contributi e proventi derivanti dall'attività di tesoreria (euro 0,155 mil.);Contributi da Meta per rimborso spese gas a indigenti (euro 0,130 mil.); Sponsorizzazioni per iniziative del settore Trasformazione urbana (0,115 mil.); Diritto fisso per funerali in entrata e uscita dal territorio comunale (ex art. 19 dpr 285/90) (Euro 0,098 mil)

Il complesso delle entrate extratributarie si attesta nel 2007 intorno a 59,6 milioni di euro; valore di poco superiore a quello alle previsioni iniziali 2006. Tale differenza risulta da andamenti diversi delle principali entrate:

- l'incremento di proventi da sanzioni per violazione al codice della strada a seguito dell'installazione di aggiuntive apparecchiature elettroniche per il controllo del rispetto del codice della strada e per il controllo degli accessi alla zona a traffico limitato;
- un aumento delle entrate dai servizio scolatici (refezione e rette), per aumento dei pasti, degli iscritti e l'adeguamento tariffario;
- l'aumento di circa 0,8 mil. da rette degli utenti di nuovi servizi (VII struttura RSA, minialloggi);
- la riduzione delle entrate per canoni di concessione spazi ed aree comunali dovuto per lo più alla discarica per rifiuti (- 0,7 mil.) per il tendenziale esaurimento della sua potenzialità ricettiva, previsto a fine 2008;
- una sostanziale conferma del dividendo di Hera rispetto alla previsione iniziale 2006 sulla base dell'andamento dell'utile operativo riscontrato nel bilancio semestrale del gruppo della quota azionaria detenuta del Comune di Modena (11,217%); in realtà la previsione fino al 2008 risulta in crescita rispetto all'effettivo dividendo percepito nel 2006 (pari a circa 8 mil.);
- i maggiori rimborsi rispetto alla previsione iniziale 2005 per 2,3 mil. provengono dallo Stato (per Iva sui servizi esternalizzati, rimborsi per arretrati una-tantum minor gettito Ici) e da canoni li locazione alloggi concessi da Agenzia Casa;
- i rimborsi e i proventi vari sono soggetti ad alta variabilità in quanti collegati ad eventi periodici e a normative che cambiano in corso d'anno e, in particolare quelli derivanti dallo Stato (rimborsi Iva, Ici fabbricati D, addizionale Irpef) prevedibili solo nel momento delle comunicazioni ministeriali. Questa è la ragione delle consuete differenze tra previsioni iniziali e consuntivi finali;
- un aumento poco più che fisiologico delle tariffe e dei prezzi di alcuni servizi per recuperare parte dell'effettivo incremento dei costi, secondo modalità differenziate per servizio e per tipologia di utenti.
- l'esclusione sostanziale dalle entrate, anche per il 2007 del rimborso di quota parte del credito di imposta su dividendi di Meta 2004, nonostante il disposto legislativo (comma 2, art.4 del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344) in tema di rimborso del credito d'imposta attribuito ai comuni per i dividendi distribuiti dalle società che gestiscono servizi pubblici locali, stabilisca che “con la legge finanziaria si provvede al rimborso integrale agli enti locali delle minori entrate derivanti dall'abrogazione dell'art.14, comma 1-bis, del testo unico delle imposte sui redditi”.

- la scomparsa del contributo di terzi per il ripristino del manto stradale a seguito del nuovo regolamento sugli scavi del suolo pubblico che prevede che siano direttamente le imprese a garantire il ripristino oltre che a pagare la tassa di occupazione temporanea (fatta salva l'esenzione dal pagamento della tassa per scavi connessi con impianti a rete di proprietà comunale). La mancata entrata sarà più che compensata da economie di spesa per manutenzioni ordinarie e straordinarie a carico del comune e da maggiori introiti per Tosap.

4.1 - La politica delle tariffe dei servizi per le famiglie

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare gli incrementi dei costi dei servizi, il cui andamento per buona parte di essi non è determinato dal solo tasso di inflazione, ma da interventi di espansione o qualificazione con benefici diretti a favore dei fruitori. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Ise), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Nel 2007 per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 58.2 mil. di euro e di introitare complessivamente 29.9 mil. di euro con una copertura dei costi pari al 51.42 %. L'aumento del grado di copertura rispetto alla previsione 2006 (49.9 %) dipende da una significativa dinamica di aumento delle entrate dei servizi sociali (+15 % rispetto al 2006) a cui non segue un altrettanto aumento di spesa.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 30.72 %. Con un incremento del gettito delle tariffe di circa 0,5 milioni. di euro rispetto all'assestato 2006, il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 28.3 mil. di euro, con un aumento, rispetto al 2006, di circa 1,4 milioni di euro (da coprire tramite il prelievo fiscale locale).

Per valutare ancor meglio le problematiche dei servizi di welfare, vale il seguente esempio: un bambino all'Asilo Nido comunale in gestione diretta ha un costo netto (al netto di tutte le entrate) di circa 43,50 euro al giorno; per un anziano ospitato in struttura residenziale lo stesso costo netto ammonta a circa 40 euro.

Il sistema dei servizi di "welfare", così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell'attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni. Recenti controlli formali effettuati su autodichiarazioni ISEE relativamente ad alcuni hanno evidenziato numerose situazioni con difformità rilevanti che hanno portato alla revoca del beneficio concesso con recupero delle somme indebite.

Tab. 16 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVENTIVO 2007
 (dati in migliaia di Euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	6.700	4.353	4.205	-2.348	64,96%	62,75%
Centri Estivi	454	4	4	-450	0,88%	0,88%
Asili Nido	9.401	2.298	2.088	-7.103	24,45%	22,21%
Asili Nido Convenzionati	2.519	50	-	-2.469	1,99%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	100	37	37	-63	36,99%	36,99%
Prolungamento d'orario scuole materne	198	70	70	-128	35,34%	35,34%
Prescuola - Elementari	148	105	105	-43	70,78%	70,78%
Trasporti Scolastici	634	117	117	-517	18,47%	18,47%
Case Albergo	16.102	11.346	5.500	-4.756	70,46%	34,16%
Case Albergo Convenzionate	6.385	4.765	2.577	-1.620	74,63%	40,36%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	228	10	10	-218	4,38%	4,38%
Assistenza Domiciliare	4.639	531	230	-4.108	11,45%	4,96%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	3.681	2.750	-	-931	74,71%	0,00%
Totale Servizi di Welfare	51.188	26.436	14.943	-24.753	51,64%	29,19%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.870	246	246	-1.624	13,16%	13,16%
Musei	1.493	143	103	-1.350	9,57%	6,86%
Galleria Civica e Mostre	1.195	563	38	-632	47,08%	3,15%
Piscina Dogali	346	60	60	-286	17,35%	17,35%
Palestre	1.014	440	440	-574	43,37%	43,37%
Campi da Calcio	918	210	210	-708	22,87%	22,87%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	6.836	1.661	1.096	-5.175	24,30%	16,03%
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.220	1.220	1.220	n.c.	n.c.
Mercati	230	637	637	406	276,21%	276,21%
Totale Servizi Produttivi	230	1.857	1.857	1.626	805,58%	805,58%
Totale Servizi a Domanda Individuale	58.255	29.954	17.895	-28.302	51,42%	30,72%

Le entrate tributarie

La previsione del gettito delle entrate tributarie nel 2007 ammonta a circa 112,7 mil. con un aumento di circa 8,8 mil rispetto all'iniziale 2006 e di 8,3 mil. rispetto all'assestato dello stesso anno. Tale previsione deriva da attese differenziate per i diversi tributi:

- la riduzione della Compartecipazione comunale all'Irpef (-0,3 mil.) in quanto il calante fondo statale a finanziamenti di quote di mutui contratti fino alla fine degli anni '80 è, anche per il 2007, correlato con tale "tributo" nel senso che la Compartecipazione non è sensibile all'aumento del reddito ed è sostitutiva di trasferimenti in riduzione; diverso sarà il calcolo per gli anni 2008 e successivi e solo il gettito derivante dalla compartecipazione (0,69 per cento dal 2007 e 0,75 per cento dal 2009 del gettito Irpef del penultimo anno precedente) resterà iscritto tra le entrate tributarie;
- l'aumento dello 0,3 per cento (dallo 0,2 allo 0,5 per cento) dell'aliquota di compartecipazione dell'Addizionale comunale all'Irpef, determinerà un incremento di gettito stimato in circa 8,8 mil. ; tale adeguamento avverrà nel nuovo contesto normativo Irpef che prevede la rimodulazione delle aliquote, la trasformazione delle deduzioni dai redditi imponibili in detrazioni di imposta, la ridefinizione della "no tax area" e la revisioni di numerose detrazioni per particolari condizioni familiari. Questa riforma dell'Irpef , oltre a determinare una di riduzione del prelievo per i redditi medio-bassi , avrà anche la conseguenza di accrescere il reddito imponibile su cui si applica l'addizionale comunale ma il conseguente maggior gettito per il Comune sarà neutralizzato da una pari riduzione di trasferimenti statali (come stabilisce il comma 10 della Finanziaria 2007);
- una sostanziale stabilità del gettito Ici, sempre rispetto alle previsioni assestate 2006 conseguente agli effetti combinati di conferma delle aliquote vigenti, di aumento della base imponibile per nuovi fabbricati, di riduzione di 0,35 mil di entrata da Acer il cui patrimonio è passato dalla fine del 2005 al Comune, di erosione di gettito per le agevolazioni accordate a proprietari che affittano appartamenti a canone concordato (- 0,8 mil), di parziale entrata a regime degli effetti di revisione di base imponibile e di pagamenti di imposta indotti dall'attività di controllo
- la conferma di un significativo gettito di circa 2,1 milioni derivante dall'attività di recupero di imposte arretrate, in particolare dell'Ici e della Tarsu anni arretrati;
- la stabilità del gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni, dell'imposta sulla pubblicità dopo le misure di esenzione delle insegne iniziata dal 2002, della tassa di occupazione permanente del suolo pubblico. Anche per questi tributi non si prevedono modifiche tariffarie.

TAB. 17 - ENTRATE TRIBUTARIE 2007 - 2009
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Previsione	2008 Previsione	2009 Previsione
I.C.I. competenza	54.742	55.100	55.100	55.100	55.300	55.700
Recupero ICI - Imposte arretrate	3.006	1.800	1.800	1.800	1.800	1.800
Addizionale consumi energia elettrica	2.120	2.200	2.200	2.150	2.200	2.200
Imposta sulla pubblicità	2.558	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
Addizionale erariale TARSU	2.265	15	15	30	10	10
Infrazioni a norme tributarie	88	15	15	110	0	0
Compartecipazioni comunale al gettito IRPEF	35.212	34.700	34.700	34.380	34.290	34.700
Addizionale Comunale all'IRPEF	5.513	5.400	5.866	14.200	14.250	14.900
Tassa occupazione suolo pubblico	1.429	1.330	1.330	1.440	1.440	1.440
Tassa rifiuti solidi urbani: ruoli di competenza	22.501	0	0	0	0	0
Tassa rifiuti solidi urbani: ruoli arretrati	302	150	150	300	100	100
Altre tasse	10	10	10	10	10	10
Diritti sulle affissioni	736	720	735	720	720	720
TOTALE	130.481	103.940	104.421	112.740	112.620	114.080

Ici

Con propri regolamenti il Comune ha introdotto misure di semplificazione nella gestione del tributo e, soprattutto, una differenziazione delle aliquote; ha esteso alle pertinenze dell'aliquota ridotta; ha introdotto una maggiore detrazione di 51,64 euro per la prima casa (oltre i 103,29 euro di legge) a favore di famiglie in condizioni di disagio economico; ha applicato un'aliquota ridotta alle abitazioni concesse in uso gratuito per prima casa a famigliari.

In questo contesto si conferma per il 2007 l'aliquota ridotta del 5,2 per mille per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale; l'aliquota del 7 per mille per tutti gli altri immobili e del 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; del 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale con l'evidente scopo di incentivare i proprietari alla immissione di alloggi nel mercato dell'affitto. Inoltre viene confermato il pratico azzeramento di tale aliquota Ici (0,5 per mille con rimborso di pari importo) per quei proprietari di appartamenti che mettono a disposizione gli alloggi della costituita "Agenzia per la Casa" che agisce come soggetto facilitatore e garante nel rapporto domanda-offerta di appartamenti in affitto con criteri sociali. Con le aliquote Ici vigenti, il Comune di Modena si colloca ancora tra i comuni capoluogo della regione E.R. con le aliquote medie basse.

L'attività di controllo dell'evasione è in continua espansione , almeno per quanto riguarda le liquidazioni e gli accertamenti sugli immobili e sulle aree fabbricabili. A tale attività si è aggiunta e diversificata quella della verifica del corretto classamento degli immobili come previsto dalla Finanziaria 2005.

Tale attività dovrebbe migliorare la propria ampiezza ed efficacia in seguito alle nuove modalità, previste dalla nuova normativa introdotta dal DL 4/7/2006 n.223 relativo agli interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale e dalla Finanziaria 2006. In particolare cambieranno le principali modalità di dichiarazione dei dati catastali sugli immobili a fini fiscali e sugli importi dei versamenti (da inserire nelle dichiarazioni dei redditi); i controlli sui versamenti Ici (che saranno svolti anche dall'Agenzia delle entrate in sede di controllo sulle dichiarazioni dei redditi).

Adeguamento classamenti .Il comma 335 della Legge Finanziaria 2005 ha previsto l'attivazione su richiesta dei Comuni interessati di processi di revisione parziale di classamento nelle microzone comunali che presentano particolari caratteri di anomalia rispetto al contesto comunale. L'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di Modena ha accertato che nel Comune di Modena non esiste alcuna anomalia, in quanto lo scostamento tra ognuna delle 14 microzone e la media comunale non supera la soglia del 35% . Quindi non sarà possibile procedere a richieste di revisione di classamenti per microzone salvo che non sia modificata la normativa statale, ad esempio abbassando la soglia del 35% oppure il Comune non scelga di modificare l'attuale perimetrazione delle microzone. Cosa ormai necessaria per aggiornare i parametri di dotazione di servizi.

Il comma 336 della Legge Finanziaria 2005 attribuisce ai Comuni il potere di aggiornare i classamenti di singole unità immobiliari private che risultino prive di rendita catastale oppure con una rendita non congrua rispetto alla situazione di fatto esistente a seguito di variazioni edilizie. La norma prevede che i Comuni inviti i proprietari dei fabbricati a provvedere alla rettifica del classamento catastale; se il proprietario non adempie spontaneamente , interviene in via sostitutiva l'Agenzia del Territorio con oneri e sanzioni a carico del proprietario; il Comune può recuperare l'ICI dovuta per gli anni precedenti in base al classamento corretto. Con il provvedimento dell'Agenzia del Territorio del 18/2/2005 sono state indicate le linee guida per individuare le fattispecie di immobili che possono formare oggetto di indagine da parte del Comune: ad esempio, i fabbricati oggetto di interventi edilizi che abbiano comportato variazioni della destinazione d'uso, o incrementi di valore superiore al 15%; le nuove costruzioni; i fabbricati ex rurali ecc.

Nel corso del 2005 e del 2006 il Servizio Tributi e Toponomastica hanno svolto controlli a campione su varie tipologie di immobili per rilevare il grado di irregolarità catastali presenti nel nostro territorio, operando sulle banche dati comunali; il risultato delle indagini svolte è sostanzialmente positivo, dato che non sono state riscontrate irregolarità diffuse (come forse in altre realtà) né fabbricati non accatastati. Pertanto si opererà con attività pianificate o da pianificare che rendano ordinaria e continua l'azione di individuazione delle unità immobiliari e l'istruzione per le stesse delle attività di riclassamento.

Ad esse si aggiungeranno quelle previste dal DL 24/11/2006 n. 286 (c. dal 36 al 46, art.2) relative ad attività in materia tributaria a finanziaria gestite direttamente dall'Agenzia del territorio e riguardanti: il rilassamento terreni per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità; le modifiche di classe ad immobili commerciali di immobili in cat.E ; l'incremento dei moltiplicatori da applicare alle rendite catastali dei fabbricati di cat. B (immobili ad uso collettivo). (Gli adeguamenti richiamati e i conseguente aumento di gettito Ici, non daranno benefici alle entrate comunali in saranno neutralizzati con riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali).

Funzioni catastali conferite agli enti locali. Ulteriore novità prevista dalla Finanziaria 2007, che avrà effetti anche sull'attività di gestione e di controlli a fini Ici, riguarderà il trasferimento dal 1 novembre 2007 di funzioni catastali, in particolare quelle di conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali. Su tali funzioni e sulla fruizione di tutte le banche dati catastali da parte dei comuni si attiverà una nuova fase di collaborazione con l'Agenzia del territorio

Addizionale e Compartecipazione comunale all'Irpef

La fiscalità comunale tende a ricoprendere ovvero a partecipare con modalità più dinamiche e con gettiti più ampi al principale tributo diretto nazionale: l'Irpef. Infatti dopo anni di divieti, i Comuni possono variare l'aliquota relativa all'addizionale comunale fino ad un massimo dello 0,8 per cento. Per il Comune di Modena il gettito potenziale massimo, stimato sulla base di un reddito Irpef imponibile 2006 pari a 2.850 milioni, sarebbe di circa 22,8 milioni; importo ragguardevole che si aggira intorno al 40 % del gettito potenziale dell'Ici. Inoltre i Comuni possono introdurre differenziazioni fissando una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti di reddito. Dal 2007 i contribuenti verseranno l'imposta direttamente al Comune sia una quota in acconto del 30% sia il saldo, migliorando in tal modo la disponibilità e la gestione di cassa rispetto all'incertezza sugli importi e sui tempi di erogazione caratteristici del regime precedente in cui lo Stato riscuoteva e ripartiva il gettito dell'Addizionale comunale.

Anche la Compartecipazione è ridefinita dalla Finanziaria 2007 in termini specifici e distinti dagli storici trasferimenti erariali. Infatti essa è fissata dal 2007 pari allo 0,69% del gettito del penultimo anno precedente. Per il Comune di Modena tale tributo è stimabile per il 2007 in circa 4,5 milioni e in 5 milioni nel 2009 (0,75% del gettito). Cifra assai modesta rispetto al gettito dell'attuale trasferimento (Compartecipazione + Contributo ordinario) pari a 36,7 milioni. Ciò significa che anche se il reddito imponibile aumentasse del 2% all'anno, il miglioramento delle entrate comunali sarebbe molto più basso dell'effetto dell'inflazione sulle spese comunali e il tempo occorrente per la completa trasformazione dei trasferimenti erariali in Compartecipazione sarebbe tra i 5 e gli 8 anni. Pertanto il divario tra oneri del "patto di stabilità" in termini di miglioramento dei saldi finanziari e aumento dell'autonomia fiscale mediante la Compartecipazione comunale all'Irpef risulta ancora evidente.

5. Il bilancio 2007 e pluriennale 2007 - 2009: le spese correnti

La spesa corrente del 2007, al netto del rimborso della quota capitale dei prestiti, passa dai circa 184,6 milioni di euro previsti nel bilancio 2006 ai 191,1 milioni di euro con un incremento di circa 6,4 mil. (+3,5%).

TAB. 18 - SPESE CORRENTI 2007-2009 PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ'
(Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREDICTION 2007	DIFFERENZA PREV.2007 / PREV.2006
101 DIREZIONE GENERALE	9.554	7.902	8.116	7.925	23
102 GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	1.474	1.481	1.651	1.532	52
103 PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA-PRIVACY-QUALITA'	2.624	2.685	2.589	2.715	30
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	7.884	7.596	7.723	7.617	22
105 POLITICHE FINANZIARIE	11.322	8.960	9.611	8.761	-199
106 POLITICHE PATRIMONIALI	4.474	4.669	4.612	4.833	165
107 POLIZIA MUNICIPALE	10.333	9.964	9.963	10.310	347
109 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	41.386	41.507	42.617	43.106	1.600
110 CULTURA TURISMO MARKETING	16.215	14.150	16.233	14.686	535
111 SPORT E POLITICHE GIOVANILI	4.254	3.954	4.234	4.104	151
112 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	51.039	47.855	52.141	51.507	3.652
116 PLANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	6.192	5.830	5.904	5.742	-87
117 AMBIENTE TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA	33.662	11.576	12.181	12.152	575
119 FERROVIARIA	3.192	3.170	3.559	3.275	105
121 LAVORI PUBBLICI	3.334	3.336	3.361	3.400	64
124 POLITICHE ECONOMICHE	3.648	3.557	3.658	3.343	-214
127 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	3.298	2.909	3.095	3.048	139
Total	213.884	181.099	191.247	188.058	6.960
Altre spese di personale	0	1.534	0	877	-658
Interessi passivi su prestiti	1.711	1.392	1.457	1.534	142
Fondo svalutazione crediti	0	100	200	100	0
Fondo di riserva	0	560	560	575	15
Total Spese Correnti	215.596	184.685	193.464	191.143	6.459

La dinamica contenuta della spesa corrente e la sua composizione riflette una strategia di consolidamento e di parziale e mirato potenziamento dei servizi che, a sua volta, incorpora manovre strutturali di risparmi e di revisioni gestionali, anche per fare fronte all'aumento della spesa contrattuale per il personale e dell'adeguamento dei prezzi di tutti gli altri contratti.

Le aree che si consolidano con potenziamenti di offerta e di spesa nel triennio rispetto alle previsioni iniziali 2006, sono sostanzialmente solo i servizi educativi, i servizi sociali e l'ambiente.

TAB. 19 - SPESE CORRENTI PER INTERVENTI 2007-2009
(Dati in migliaia di euro)

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
1 PERSONALE	70.136	70.167	70.649	71.672	71.290	71.470
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.840	3.653	3.669	3.539	3.543	3.547
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	110.039	82.795	85.904	87.185	87.246	87.437
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	4.521	6.866	6.954	7.661	7.818	7.971
5 TRASFERIMENTI	19.962	15.022	19.774	14.638	14.699	14.711
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	2.156	1.597	1.800	1.739	1.612	1.487
7 IMPOSTE E TASSE	3.574	3.835	3.865	3.938	3.933	3.948
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	1.368	90	90	97	97	97
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	100	200	100	100	100
11 FONDO DI RISERVA	0	560	560	575	575	575
Totale spesa Corrente	215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344

Dal punto di vista economico (come evidenziato nella Tab.20), la spesa di personale di ruolo e a contratto a tempo determinato (comprensiva dei contratti di CoCoCo e al netto dell'Irap), risulta nel 2007 pari a 71,7 milioni con un aumento rispetto all'iniziale 2006 di 1,5 mil. (+2,1%). La spesa per i soli contratti di CoCoCo risulta invece in riduzione di 161 milioni.

TAB. 20 -DOTAZIONE LA SPESA PER IL PERSONALE DAL 2005 AL 2009
(Dati in migliaia di euro)

	Consuntivo 2005	Preventivo 2006	Assestatto 2006	Preventivo 2007	Preventivo 2008	Preventivo 2009
Personale di ruolo (numero)	1.874	1.876	1.829	1.825	1.825	1.825
Personale a tempo determinato (numero)	284	337	305	347	347	347
TOTALE (numero)	2.158	2.213	2.134	2.172	2.172	2.172
Spesa di personale comprensiva di IRAP	70.466	70.637	71.017	72.521	72.234	72.234
% su Spesa Corrente (tit. I)	32,7	38,2	36,7	37,9	37,8	37,8
Spesa unitaria di personale	32,65	31,92	33,28	33,39	33,26	33,26

Note:

Il numero del personale di ruolo per l'Assestatto 2006 si riferisce ai presenti al 31.12.2006; per l'anno 2007 il numero del personale di ruolo si riferisce ai presenti all' 1.1.2007

Anche la spesa pro-capite continua a lievitare, passando da circa 31.900 euro dell'iniziale 2006 ai 33.389 euro del 2007, con un incremento del + 4,6%.

La maggiore spesa per acquisto di servizi di circa + 4,3 mil. (+ 5,3%) è dovuta principalmente ai potenziamenti ex novo ovvero a presenza su tutto l'anno delle espansioni iniziate nel 2005 per asili, scuole e servizi sociali per circa 3 milioni. Il restante aumento proviene dagli adeguamenti di prezzo dei contratti di fornitura, di cui circa 1 milione per le utenze energetiche.

La diminuzione della spesa per trasferimenti è dovuto in primo luogo ai contributi ad associazioni e, in misura minore, alle famiglie.

Il problema strategico che si pone per le politiche di gestione è quello di proseguire nelle revisioni tese al contenimento dei costi, alla razionalizzazione organizzativa, alla realizzazione di

economie al fine di non rimbalzare sulla fiscalità locale e sulla pressione tariffaria le esigenze di miglioramento dei servizi .

6. Bilancio 2007 e pluriennale 2007 - 2009: gli investimenti

Nel Triennio si prevede di finanziare un ammontare di investimenti pari a 213 milioni di euro, la cui articolazione per Politiche e Programmi è rappresentata dalla Tab. 22.

Il finanziamento degli investimenti sarà reso possibile per circa l'84% dall'attivazione di risorse proprie, per il 15% dal reperimento di contributi essenzialmente da altri Enti del settore pubblico, per il 0,5% da indebitamento previsto solo negli anni 2007 e 2008.

Anche per il triennio 2007/2009 viene quindi riconfermata la scelta strategica dell'amministrazione di ricorrere in primo luogo a risorse proprie e di limitare il ricorso a mutui o prestiti. Tale scelta è stata ulteriormente condizionata dalla esigenza di conseguire i saldi obiettivo determinati applicando i parametri e le regole stabilite dalla legge finanziaria 2007 per il rispetto del Patto di Stabilità. Infatti l'indebitamento è escluso dalle entrate da considerare ai fini del calcolo del saldo, pertanto quest'ultimo peggiora all'aumentare dell'indebitamento.

La previsione di risorse proprie di "autofinanziamento" è determinata in gran parte da Alienazioni Patrimoniali, in particolare alienazione: di immobili e fabbricati, di aree e immobili PEEP, trasformazione dei vincoli su aree PEEP e da alienazioni di valori mobiliari (nel 2008 è stata prevista la vendita di titoli per 38 milioni).

A questo proposito occorre ricordare che, ai fini del rispetto del patto di stabilità, è stato necessario destinare una parte (2,3 milioni) derivanti dal plusvalore realizzato dalla vendita dell'area di Cittanova 2000 alla restituzione anticipata delle quote di debito previste al titolo III delle spese per l'esercizio 2007.

Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai Piani di Edilizia Economica Popolare, che sono finanziati dalle entrate derivanti dai permessi a costruire e dall'alienazione delle aree. Gli importi previsti nel triennio sono pari a 17 milioni di Euro

In merito all'Accordo di Programma con Regione e AUSL di Modena per la realizzazione del Polo Ospedaliero di Baggiovara è prevista l'alienazione della parte non monumentale del complesso S. Agostino, che potrà essere destinata al finanziamento di investimenti, in quanto nel 2005 sono state anticipate le somme dovute all'azienda finalizzate all'ospedale di Baggiovara.

La quota di risorse derivanti da Permessi a Costruire destinati ad investimenti ammontano complessivamente nel triennio a 29 milioni di euro un'altra consistente quota viene destinata al finanziamento della spesa corrente.

La realizzazione di diversi programmi di investimento è stata prevista inoltre con il coinvolgimento di altri Enti del Settore Pubblico e quindi intercettando risorse a finanziamento integrale o parziale degli stessi. Si prevede di attivare nel triennio un volume di contributi pari al 10% del totale di investimenti previsti e provenienti principalmente dalla Regione, dalla Provincia e da altri Enti del Settore pubblico. In particolare (dati in migliaia di euro):

2007	2008	2009
15.778	10.661	4.644

I Lavori Pubblici inseriti nel programma redatto ai sensi dell'art128 della legge 163/06, per un totale di 157.405 mil. di euro sono così distribuiti nel triennio:

2007	2008	2009
56.219	52.802	49.764

Nel triennio sono quindi previsti lavori per un totale di oltre 157 milioni di euro, dal programma sono escluse le opere che prevedono lavori per un importo fino a 100 mila euro, come previsto dall'art. 7 della legge n.166 del 1 agosto 2002 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti"; tali opere sono invece comprese nel Piano degli investimenti (vedi Tab.21).

Gli altri investimenti diversi dai Lavori Pubblici ammontano nel triennio a 56 mil., pari al 26,1% delle spese complessive e comprendono, gli acquisti di beni mobili ed immobili, i trasferimenti di capitale, le opere non comprese nel Programma Triennale Lavori Pubblici redatto secondo gli schemi previsti dalla L. 109/1994 in quanto il Comune non risulta stazione appaltante.

La tabella 22, che fornisce una lettura della spesa in conto capitale per Politiche e Programmi, evidenzia che il 70% degli interventi complessivi sono concentrati nei programmi della politica "Qualità dell'ambiente, del territorio, della vita" con una distribuzione abbastanza consistente sugli obiettivi legati alla Mobilità, all'Ambiente, alla Riqualificazione del territorio.

Per quanto riguarda gli interventi ambientali è ancora prevista per il 2007 la realizzazione del Collettore Martignana per un importo di circa 2,3 ml che si aggiunge alle risorse già impegnate nell'esercizio 2005. Sono inoltre previsti altri interventi il verde, il risparmio energetico e la tutela dell'ambiente.

Per quanto riguarda la mobilità (circa 70 ml nel triennio) prosegue il programma di opere per la difesa della mobilità più debole (pedoni e ciclisti), è infatti prevista la realizzazione di diverse ciclabile: Saliceto S. Giuliano – Baggiovara, Barchetta – Tre olmi, comprensorio II PEEP - via Contrada. Risultano inoltre confermati gli obiettivi legati alla manutenzione e alla sicurezza delle strade. Per quanto riguarda il trasporto pubblico sono stati stanziati nel triennio 12,8 ml per la realizzazione delle opere complementari per la metrotranvia.

Il programma di riqualificazione urbana prevede 26 ml complessivi nel triennio per la realizzazione di opere all'interno dei comparti "Fascia Ferroviaria - quadrante nord" compresa la sistemazione della zona "Porta Nord".

Consistenti sono gli investimenti in campo abitativo, continua infatti il programma già iniziato nel 2001, che prevede l'acquisizione di aree e la realizzazione di opere di urbanizzazione nei comparti del Nuovo Piano PEEP per un importo nel triennio di oltre 13 ml.

La politica “Il comune amico” prevede investimenti per 34 mil. di euro pari al 16 % del totale degli investimenti. In essa sono inclusi i programmi di manutenzione, rinnovo, adeguamento normativo degli edifici comunali, degli edifici adibiti al culto, dei cimiteri. Sono inoltre comprese trasformazioni patrimoniali oltre agli acquisti di beni mobili strumentali (attrezzature, automezzi, ecc..)

La politica denominata “Welfare” prevede investimenti pari a 32,7 mil. di euro oltre ai numerosi interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico è da rilevare la realizzazione di una scuola elementare in via Dalla Chiesa, e la costruzione dell’Istituto C. Signorino.

La tab. 4.1 del modello ministeriale, riporta le Opere Pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate in tutto o in parte tali opere sono in corso e nella maggioranza dei casi sono evidenziati importi liquidati a fronte di stati di avanzamento conseguiti, nei casi in cui non compaiono importi liquidati si tratta di lavori in fase di aggiudicazione o iniziati da poco.

TAB. 21 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA
(Dati in migliaia di euro)

Descrizione intervento/Tipologia Lavori	Previsioni 2007	Previsioni 2008	Previsioni 2009
NUOVA COSTRUZIONE	26.000	18.036	18.424
DEMOLIZIONE	200		
RECUPERO	7.020	2.300	2.400
RISTRUTTURAZIONE	3.020	4.350	3.400
RESTAURO	3.450	2.480	1.350
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	9.100	11.895	9.740
COMPLETAMENTO	6.240	11.791	13.400
AMPLIAMENTO	600	200	550
ALTRO	590	1.750	500
Totale Investimenti Lavori Pubblici	56.219	52.802	49.764
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	7.945	8.688	6.371
ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	1.362	800	1.750
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI , INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	2.982	2.138	4.981
PARTECIPAZIONI AZIONARIE	286	150	150
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	200		
Totale altri investimenti	21.606	16.528	16.103
Totale Piano Investimenti	77.826	69.330	65.867

Tab. 22 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2007/2009 per Politica e Programma
 (dati in migliaia di EURO)

POLITICHE E PROGRAMMI		2007	2008	2009
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA			
110	Politiche per le imprese e marketing territoriale	300	0	0
	Totale politica 1	300	0	0
2	QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA			
210	Politiche delle sicurezze	1.357	1.000	0
220	La città sostenibile	10.174	5.336	5.266
230	Mobilità	28.040	23.110	19.241
240	Riqualificazione urbana	7.329	9.622	9.482
250	Politiche abitative	4.865	3.778	4.411
	Totale politica 2	51.765	42.847	38.401
3	CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE			
320	Cultura	2.755	2.370	525
330	Sport	1.620	4.450	1.300
350	Democrazia rappresentativa e partecipazione	150	0	0
	Totale politica 3	4.525	6.820	1.825
4	WELFARE			
411	Politiche per l'infanzia	2.385	1.285	2.835
412	Istruzione e autonomia scolastica	6.030	4.450	11.320
413	Formazione superiore e rapporti con l'Università	133	40	400
420	Una società multiculturale	400	0	0
430	Sostegno alle famiglie	510	1.600	1.250
450	Salute	130	0	0
	Totale politica 4	9.588	7.375	15.805
5	IL COMUNE AMICO			
510	L'azienda Comune	10.527	10.668	9.266
530	Gli altri servizi	1.120	1.620	570
	Totale politica 5	11.647	12.288	9.836
	TOTALE COMPLESSIVO	77.826	69.330	65.867

Nota: Importi al netto delle poste figurative

TAB. 23 - PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2007-2009 : Modalità di finanziamento degli investimenti
(Dati in migliaia di euro)

Modalità di finanziamento degli investimenti	2007	2008	2009
Alienazione di alloggi edilizia residenziale pubblica	15	15	15
Alienazione di beni mobili	15	8	15
Alienazione di immobili e fabbricati	42.069	3.020	43.578
Alienazione quote di partecipazione a società		38.000	
Trasferimenti da soggetti privati per investimenti	2.700	1.900	
Contributi da soggetti diversi	604	270	570
Contributi della provincia per ambiente e territorio	200		
Contributi da Provincia e da altri in materia di traffico e viabilità	2.600	1.050	700
Contributo dallo Stato per interventi vari	1.000		
Contributo R.E.R. su:viabilità, traffico e trasporto pubblico	1.500	2.440	3.010
Contr. R.E.R. per opere inerenti traffico, ambiente e territorio	6.058	4.221	584
Contributo R.E.R per interventi vari	1.170	1.000	0
Introiti per gestione delle attività estrattive	240	297	297
Proventi alienazione immobili Piano Triennale PEEP	9.304	7.540	5.198
Proventi alienazione immobili Piano Triennale PIP	540	0	0
Proventi da concessioni cimiteriali	0	0	0
Proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività	9.811	9.568	9.599
BOC per interventi di viabilità	0	0	2.300
TOTALE INVESTIMENTI	77.826	69.330	65.867

ALLEGATI

Allegato 1 - INVESTIMENTI DA FINANZIARE MEDIANTE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO
(dati in migliaia di euro)

Politica	Programma	Progetto	Descrizione Progetto	2007*	2008*	2009
12	30	1684	OPERE COMPLEMENTARI ALLA REALIZZAZIONE DELLA METRO TRANVIA - CORSIE RISERVATE			1.900
12	30	2254	MANUTENZIONE PROGRAMMATA E ADEGUAMENTI DEI CAVALCAVIA E RILEVATI E VERIFICHE STATICHE			150
12	30	1213	QUALIFICAZIONE STRADE RESIDENZIALI E RIMOZIONE PUNTI CRITICI PER INCIDENTALITA' - VIA SALICETO PANARO			250
			TOTALE	0	0	2.300

(*): Per GLI esercizi 2007 e 2008 non si ricorre all'indebitamento

ALLEGATO 2 - ENTRATE CORRENTI PER CENTRO DI RESPONSABILITA' 2007/2009
(Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
101 DIREZIONE GENERALE	218	52	101	74	52	52
102 GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE	33	4	64	73	38	14
103 AMMINISTRATIVA-PRIVACY-QUALITA'	1.198	711	1.068	731	731	731
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	2.966	2.655	2.700	2.252	2.066	2.051
105 POLITICHE FINANZIARIE	152.363	124.392	125.645	132.236	132.238	133.377
106 POLITICHE PATRIMONIALI	3.080	2.938	2.961	2.978	2.978	2.978
107 POLIZIA MUNICIPALE	7.110	7.314	7.314	7.792	7.792	7.792
109 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	10.232	9.607	10.025	9.549	9.548	9.536
110 CULTURA TURISMO MARKETING	2.407	747	2.586	1.217	697	697
111 SPORT E POLITICHE GIOVANILI	1.169	1.043	1.176	1.090	1.105	1.089
112 POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	25.505	21.738	25.735	24.314	24.900	25.050
116 PLANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	2.056	1.613	1.599	1.634	1.522	1.518
117 AMBIENTE TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA	2.546	3.605	3.651	2.952	2.985	2.069
119 FERROVIARIA	506	398	619	602	487	487
121 LAVORI PUBBLICI	407	310	310	0	0	0
124 POLITICHE ECONOMICHE	1.857	1.813	1.802	1.673	1.673	1.673
127 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	280	216	312	219	219	219
Totali	213.934	179.156	187.666	189.385	189.029	189.332

ALLEGATO 3 - SPESA CORRENTE PER CODICI DI SPESA 2007/2009

(Dati in migliaia di euro)

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
10 personale di ruolo	67.609	65.881	68.068	68.215	67.924	67.924
15 Collaborazioni Coordinate Continuative	2.326	2.501	2.581	2.340	2.250	2.430
29 altri oneri di personale	201	1.784	0	1.117	1.117	1.117
1 PERSONALE	70.136	70.167	70.649	71.672	71.290	71.470
30 vestiario	284	295	258	274	274	274
31 materiali manutenzione	237	245	235	209	209	209
32 cancelleria carta stampati	505	511	470	472	472	472
33 generi di pulizia	209	228	186	205	205	205
34 generi alimentari	594	638	638	649	649	649
35 carburanti e lubrificanti	223	242	242	218	218	218
36 periodici e pubblicazioni	136	153	154	151	151	151
38 farmaci e parafarmaci	60	62	62	66	66	66
39 altri acquisti di beni	1.467	1.165	1.390	1.262	1.266	1.270
40 materiale didattico	124	115	36	35	35	35
2 ACQUISTO DI BENI/MAT.PRIME	3.840	3.653	3.669	3.539	3.543	3.547
41 manutenzione e implementazione software	0	78	101	93	93	93
44 indennità di missione e rimborsi spese viaggi	0	122	136	110	110	110
45 indennità e compensi organi istituzionali	1.666	1.496	1.481	1.465	1.465	1.465
46 selezione e formazione del personale	311	318	340	320	320	320
47 noleggi	1.917	0	0	0	0	0
48 manutenzioni verde	2.635	2.737	2.743	2.737	2.737	2.737
49 manutenzioni strade	3.683	3.833	3.725	3.556	3.556	3.556
50 manutenzioni edifici	1.843	1.371	1.464	1.367	1.367	1.367
51 manutenzioni autoveicoli	122	124	124	95	95	95
52 manutenzioni impianti e attrezzat.	1.364	914	892	991	1.012	1.012
53 vigilanza	176	117	99	140	140	140
55 manutenzione ascensori	120	166	186	204	204	204
56 manutenz. imp.allarme e antinc.	310	310	310	569	569	569
58 ospitalità, rappresent., manifestaz.	79	25	41	27	27	27
59 utenze, luce, acqua e gas	7.833	7.952	8.951	8.939	8.939	8.939
60 telefono	690	536	548	527	527	527
61 postali	1.083	517	474	452	452	452
62 assicurazioni	1.128	1.148	954	1.269	1.251	1.251
63 servizi di pulizia e lavanderia	1.857	2.056	1.973	2.293	2.293	2.293
64 refezione e mensa	6.525	7.050	6.978	7.326	7.326	7.326
65 servizi alle persone	24.119	24.501	26.045	28.184	28.680	28.702
66 servizi didattici	5.123	6.532	6.237	6.327	6.344	6.429
67 servizi di accoglienza e informazione	1.987	2.090	2.113	2.064	2.109	2.130
68 servizi a META	25.149	1.871	1.839	1.786	1.786	1.786
69 trasporti	560	654	541	608	608	608
70 traslochi e facchinaggi	81	217	300	84	84	84
71 servizi gestioni finanziarie	2.259	1.322	1.562	1.403	1.403	1.403
73 spese legali	399	174	188	173	173	173
74 altri servizi	11.656	11.182	10.874	9.566	9.598	9.662
75 servizi per attività culturali	2.757	1.028	2.178	1.357	832	832
76 gestione servizi sportivi	1.068	928	1.100	1.910	1.910	1.910
78 consulenze, prest.int., studi, ric.	1.294	1.186	1.165	1.019	1.012	1.011
79 manifesti e pubblicità	245	241	241	225	225	225
3 PRESTAZIONI DI SERVIZI	110.039	82.795	85.904	87.185	87.246	87.437

Voce Economica - Intervento	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
42 leasing operativo	0	515	508	545	555	555
43 licenze software	0	917	927	920	920	920
47 noleggi	0	630	626	709	709	709
80 affitti, canoni, rendite	4.221	4.499	4.588	5.177	5.324	5.477
81 spese condominiali	299	306	305	310	310	310
4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	4.521	6.866	6.954	7.661	7.818	7.971
82 contribuzioni a enti pubblici	3.635	3.725	4.187	3.886	3.946	3.962
83 contribuzioni a imprese non partecipate e consorzi	1.817	585	720	818	818	818
84 contribuzioni a famiglie	10.055	6.165	8.951	5.971	6.018	6.023
85 contributi a imprese partecipate	690	1.034	1.039	1.032	1.018	1.008
96 contribuzioni ad associazioni	3.765	3.512	4.878	2.931	2.899	2.899
5 TRASFERIMENTI	19.962	15.022	19.774	14.638	14.699	14.711
86 interessi pass. su mutui	944	874	841	792	718	647
87 interessi pass. per altre cause	445	205	343	205	205	205
89 interessi pass. su obbligazioni	767	518	616	742	689	636
6 INTER. PASS. E ONERI FINANZ. DIV.	2.156	1.597	1.800	1.739	1.612	1.487
90 imposte, tasse e simili	697	639	681	539	539	539
93 irap collaborazioni coordinate continuative	152	166	176	151	143	157
94 irap amministratori	69	59	59	59	59	59
99 imposta regionale attività produttive	2.656	2.971	2.949	3.189	3.193	3.193
7 IMPOSTE E TASSE	3.574	3.835	3.865	3.938	3.933	3.948
91 spese una tantum	368	90	90	97	97	97
92 altri oneri straordinari	1.000	0	0	0	0	0
8 ONERI STRAORD. GEST. CORR.	1.368	90	90	97	97	97
97 fondo svalutazione crediti	0	100	200	100	100	100
10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	100	200	100	100	100
98 fondo di riserva	0	560	560	575	575	575
11 FONDO DI RISERVA	0	560	560	575	575	575
Totale spesa Corrente	215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344

ALLEGATO 4 - SPESE CORRENTI 2007-2009 PER MATERIE DELEGATE AGLI ASSESSORATI
(Dati in migliaia di euro)

DELEGHE	CDR	DESCRIZIONE CDR	CONSUNTIVO 2005	INIZIALE 2006	ASSESTATO 2006	PREVISIONE 2007	PREVISIONE 2008	PREVISIONE 2009
Direzione generale	101	DIREZIONE GENERALE	7.535	6.004	6.131	5.939	5.916	5.916
	127	FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	3.250	2.859	2.980	2.807	2.783	2.783
	Totale Assessorato		10.785	8.863	9.111	8.746	8.700	8.700
Gabinetto Sindaco	102	GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	1.364	1.360	1.490	1.402	1.417	1.418
	127	FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	48	50	115	241	241	241
	Totale Assessorato		1.412	1.410	1.605	1.643	1.658	1.659
Politiche del personale - Polizia Municipale	103	AMMINISTRATIVA-PRIVACY-QUALITA'	2.624	2.685	2.589	2.715	2.707	2.707
	105	POLITICHE FINANZIARIE	1	0	0	0	0	0
	107	POLIZIA MUNICIPALE	10.333	9.964	9.963	10.310	10.296	10.297
	Totale Assessorato		12.958	12.649	12.553	13.026	13.003	13.004
Affari generali - decentramento - politiche per la salute - pari opportunità	101	DIREZIONE GENERALE	2.019	1.899	1.985	1.986	1.977	1.977
	102	GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	110	121	160	131	131	131
	104	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	2.797	2.963	3.053	3.085	3.185	3.253
	105	POLITICHE FINANZIARIE	448	426	547	310	310	325
	Totale Assessorato		5.374	5.408	5.745	5.512	5.602	5.685
Bilancio - partecipazione	105	POLITICHE FINANZIARIE	10.668	8.383	8.877	8.381	8.272	8.272
Istruzione e politiche per l'infanzia - Autonomia scolastica - Rapporti con l'Università	109	ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	41.386	41.507	42.617	43.106	43.083	43.249
Politiche culturali e turismo - sistemi informativi	104	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	5.087	4.633	4.670	4.532	4.522	4.522
	110	CULTURA TURISMO MARKETING	15.272	13.365	15.367	13.828	13.295	13.336
	Totale Assessorato		20.360	17.998	20.037	18.360	17.818	17.858
Politiche per lo sport e il tempo libero - patrimonio	106	POLITICHE PATRIMONIALI	4.474	4.669	4.612	4.833	4.810	4.833
	111	SPORT E POLITICHE GIOVANILI	4.254	3.954	4.234	4.104	4.104	4.104
	Totale Assessorato		8.728	8.622	8.846	8.938	8.914	8.937
Politiche sociali per la casa e per l'integrazione	112	POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	51.039	47.855	52.141	51.507	52.125	52.323
Programmazione e gestione del territorio - infrastrutture e mobilità - politiche abitative	116	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	6.192	5.830	5.904	5.742	5.712	5.722
	119	TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	3.026	2.983	3.342	3.036	3.024	3.024
	Totale Assessorato		9.218	8.812	9.246	8.778	8.736	8.746
Politiche ambientali	117	AMBIENTE	33.662	11.576	12.181	12.152	12.171	12.182
Lavori pubblici e viabilità - promozione della città e del centro storico	105	POLITICHE FINANZIARIE	205	150	187	70	70	70
	110	CULTURA TURISMO MARKETING	0	0	0	90	90	90
	121	LAVORI PUBBLICI	3.334	3.336	3.361	3.400	3.400	3.400
	Totale Assessorato		3.539	3.486	3.548	3.560	3.560	3.560
Politiche economiche - società partecipate - sportello unico	119	TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	166	187	217	239	227	227
	124	POLITICHE ECONOMICHE	3.648	3.557	3.658	3.343	3.298	3.318
	Totale Assessorato		3.813	3.744	3.875	3.582	3.525	3.545
Politiche giovanili - cittadinanza europea - tempi e orari della città	110	CULTURA TURISMO MARKETING	943	785	865	768	788	788
Totale			213.884	181.099	191.247	188.058	187.956	188.510
Altre spese di personale			0	1.534	0	877	877	877
Interessi passivi su prestiti			1.711	1.392	1.457	1.534	1.407	1.282
Fondo Svalutazione Crediti			0	100	200	100	100	100
Fondo di Riserva			0	560	560	575	575	575
Totale			215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344

ALLEGATO 5 - SPESA CORRENTE PER CENTRO DI RESPONSABILITA' E CENTRI ANALITICI 2007 (Dati in migliaia di euro)

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2005			INIZIALE 2006			ASSESTATO 2006			PREVISIONE 2007		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
101 Servizi Direzione generale	488	275	763	410	230	640	510	249	759	372	159	530
102 Programmazione e Partecipazioni societarie	135	10	145	127	9	136	122	11	133	151	10	161
110 Decentramento	939	1.080	2.019	919	980	1.899	987	998	1.985	952	1.034	1.986
112 Trasporto Rapido	280	35	315	285	46	331	193	13	206	0	0	0
1401 Avvocatura Civica	335	301	636	259	237	496	289	248	537	278	227	506
2101 Servizio Tecnico e Manutentivo, Logistica	1.754	3.923	5.677	1.801	2.600	4.401	1.891	2.605	4.496	1.817	2.925	4.743
101 DIREZIONE GENERALE	3.931	5.623	9.554	3.800	4.102	7.902	3.992	4.124	8.116	3.570	4.355	7.925
201 Gabinetto del Sindaco	684	530	1.214	637	642	1.280	704	724	1.428	677	679	1.355
203 Rappresentanza	141	119	260	123	78	201	123	100	223	93	84	177
GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	825	649	1.474	760	721	1.481	827	824	1.651	770	762	1.532
301 Amministrazione e Gestione del Personale - Privacy	672	48	721	763	73	835	533	76	609	808	87	894
302 Contabilità del Personale	1.008	76	1.084	732	348	1.079	812	356	1.168	625	414	1.039
303 Servizi generali - Personale	422	239	661	382	241	623	352	238	590	258	237	495
2601 Sviluppo organizzativo, qualità e innovazione dell'Ente PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA-PRIVACY-	58	100	159	47	101	148	126	96	222	184	103	287
103 QUALITA'	2.160	464	2.624	1.923	762	2.685	1.823	766	2.589	1.874	841	2.715
401 Sistema e reti	584	39	622	592	39	631	546	37	583	511	37	548
403 Progetti Telematici	918	51	969	922	62	984	952	62	1.014	927	62	989
404 Servizi Generali - Sistemi Informativi	387	2.741	3.128	367	2.651	3.018	388	2.684	3.072	358	2.637	2.995
801 Servizio Demografico e Polizia Mortuaria	1.641	1.524	3.164	1.637	1.326	2.963	1.677	1.376	3.053	1.766	1.319	3.085
104 SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	3.530	4.354	7.884	3.518	4.078	7.596	3.564	4.159	7.723	3.563	4.055	7.617
501 Tributi	991	2.595	3.586	832	1.629	2.462	842	1.853	2.696	781	1.608	2.389
502 Finanze	880	1.979	2.860	877	753	1.630	881	887	1.768	870	761	1.630
504 Servizi generali - Politiche finanziarie	443	415	858	445	300	744	497	370	867	512	258	770
505 Servizio tecnico finanziario	0	0	0	0	0	0	30	3	33	115	7	122
2301 Economato	768	2.802	3.571	775	2.922	3.698	770	2.930	3.700	743	2.796	3.539
2409 Progetto Europa e Cittadinanza Europea	262	186	448	284	142	426	360	187	547	147	163	310
105 POLITICHE FINANZIARIE	3.344	7.978	11.322	3.214	5.746	8.960	3.381	6.231	9.611	3.168	5.593	8.761

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2005			INIZIALE 2006			ASSESTATO 2006			PREVISIONE 2007		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
601 Ufficio Tecnico Patrimoniale	620	1.488	2.108	630	1.574	2.204	630	1.485	2.115	608	1.696	2.305
602 Trasferimenti e Valorizzazione del Patrimonio	226	401	627	209	407	616	219	444	663	180	455	635
604 Servizi generali-Politiche patrimoniali	110	1.396	1.506	91	1.598	1.689	99	1.480	1.578	95	1.407	1.502
606 Riscatti e Accordi	213	21	233	131	28	160	234	21	255	328	64	393
106 POLITICHE PATRIMONIALI	1.168	3.305	4.474	1.061	3.607	4.669	1.181	3.430	4.612	1.211	3.622	4.833
701 Polizia Municipale	7.762	2.571	10.333	7.757	2.207	9.964	7.796	2.167	9.963	7.856	2.454	10.310
107 POLIZIA MUNICIPALE	7.762	2.571	10.333	7.757	2.207	9.964	7.796	2.167	9.963	7.856	2.454	10.310
901 Asili nido	7.562	1.125	8.688	7.280	1.159	8.439	7.635	1.153	8.787	7.684	1.251	8.935
902 Scuole infanzia comunali	8.151	2.206	10.358	8.174	2.208	10.382	8.428	2.273	10.701	8.989	2.416	11.405
903 Scuole infanzia statali	83	1.047	1.130	120	1.123	1.243	120	1.125	1.244	130	1.134	1.264
904 Istituzioni formative private	0	4.416	4.416	0	4.810	4.810	0	4.564	4.564	0	4.731	4.731
905 Scuole elementari	0	7.020	7.020	0	7.288	7.288	0	7.125	7.125	0	7.198	7.198
906 Scuole secondarie di 1° grado	379	2.509	2.888	384	2.091	2.475	402	2.505	2.907	370	2.120	2.490
908 Liceo musicale O. Vecchi	1.525	377	1.902	1.452	373	1.825	1.630	434	2.065	1.574	416	1.990
909 Centri estivi	0	229	229	0	346	346	0	258	258	0	279	279
910 Centro Servizi per la scuola	611	410	1.021	585	396	981	624	490	1.114	602	375	977
912 Valorizzazione del sistema scolastico	95	482	577	75	351	426	75	505	580	78	373	451
913 Servizi generali - Istruzione	1.871	773	2.644	1.839	812	2.651	1.918	837	2.756	1.916	898	2.815
915 Rapporti con l'Università	0	15	15	0	15	15	0	19	19	0	16	16
916 Trasporti scolastici	0	498	498	0	627	627	0	498	498	0	557	557
109 ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	20.277	21.109	41.386	19.909	21.597	41.507	20.832	21.786	42.617	21.342	21.764	43.106
405 Ufficio Stampa	337	188	525	324	207	531	343	208	552	337	193	531
1001 Cinema	28	126	154	29	128	157	29	128	157	30	127	157
1002 Musei	563	1.973	2.536	533	937	1.470	558	1.100	1.659	534	926	1.461
1003 Biblioteche	1.396	1.240	2.637	1.414	1.159	2.573	1.485	1.247	2.731	1.477	1.236	2.713
1004 Galleria Civica e attività espositive	453	579	1.031	460	306	766	476	1.003	1.479	462	849	1.311
1005 Archivio storico e Protocollo Informatizzato	355	98	453	340	96	437	345	131	477	345	99	444
1006 Teatri	0	2.937	2.937	0	3.099	3.099	0	3.204	3.204	0	3.234	3.234
1007 Iniziative culturali rivolte ai giovani	309	587	896	262	396	658	254	555	809	270	391	661
1008 Iniziative culturali	0	831	831	0	453	453	0	1.218	1.218	0	447	447
1009 Servizi generali - Cultura	505	407	911	489	454	943	484	438	922	467	546	1.014
Comunicazione - Marketing - Promozione turistica - Relazioni	1.017	2.239	3.255	1.038	1.972	3.010	1.012	1.961	2.972	854	1.811	2.665
1501 con i cittadini	20	26	46	26	27	53	13	41	53	22	28	50
2413 Tempi e orari della città	4.983	11.232	16.215	4.916	9.235	14.150	4.998	11.234	16.233	4.798	9.887	14.686
110 CULTURA												

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2005			INIZIALE 2006			ASSESTATO 2006			PREVISIONE 2007		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
1010 Piscine	60	335	395	37	338	375	37	338	375	38	339	376
1011 Palasport	0	277	277	0	278	278	0	284	284	0	295	295
1012 Stadio, atletica, baseball, indoor	0	64	64	0	146	146	0	137	137	0	154	154
1013 Palestre e palazzetto sport	130	1.222	1.353	112	1.126	1.238	118	1.164	1.282	117	1.204	1.321
1014 Campi calcio	0	919	919	0	862	862	0	890	890	0	918	918
1015 Manifestaz.sportive e servizi generali	418	829	1.247	424	630	1.054	459	806	1.266	440	601	1.041
110 SPORT	608	3.646	4.254	573	3.380	3.954	614	3.620	4.234	595	3.510	4.104
1201 Servizi sociali rivolti ai minori	0	4.137	4.137	0	4.120	4.120	0	4.726	4.726	0	4.208	4.208
1202 Interventi di assistenza socio-economica	0	2.565	2.565	0	2.036	2.036	0	2.472	2.472	0	2.040	2.040
1203 Interventi e servizi handicap adulto	573	3.783	4.355	575	3.917	4.492	595	3.970	4.566	621	4.118	4.739
1204 Politiche per la casa	355	4.952	5.307	377	2.706	3.083	377	2.580	2.957	421	2.658	3.079
1206 Interventi e servizi di aiuto al disagio adulto	0	875	875	0	722	722	0	1.119	1.119	0	1.119	1.119
1208 Servizi residenziali anziani	2.384	16.045	18.429	2.395	16.887	19.282	2.360	17.727	20.086	2.569	19.651	22.220
1209 Servizi territoriali anziani	1.388	3.605	4.992	1.426	3.758	5.184	1.328	3.778	5.106	1.442	3.921	5.363
1210 Iniziative per cultura della 3^ età	0	488	488	0	479	479	0	501	501	0	513	513
1211 Iniziative rivolte al terzo settore	0	553	553	10	411	421	10	394	404	29	477	506
1212 Interventi per immigrati stranieri	192	1.936	2.128	185	1.790	1.975	185	2.045	2.230	203	1.578	1.780
1213 Servizio Sociale Circoscrizionale	2.439	539	2.977	2.535	558	3.093	2.635	632	3.267	2.607	576	3.183
1214 Interventi nel campo della sanità	0	217	217	0	116	116	0	125	125	0	127	127
1215 Servizi generali e interventi diversi -Pol.Soc.	1.272	2.213	3.485	1.295	1.048	2.342	1.345	2.770	4.115	1.368	905	2.273
1216 Servizio Assistenza Anziani	508	20	528	477	32	509	433	32	465	350	6	357
POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	9.111	41.928	51.039	9.276	38.579	47.855	9.269	42.871	52.141	9.609	41.898	51.507
1601 Pianificazione urbanistica e politiche abitative	772	168	940	652	115	768	654	114	768	639	114	754
1602 Toponomastica e cartografia	382	20	402	316	21	337	351	21	372	313	21	334
1603 Servizi generali - Traffico	607	548	1.155	490	603	1.093	505	591	1.097	582	587	1.169
1802 Nuove Infrastrutture e urbanizzazioni	604	92	696	627	111	738	677	108	785	676	105	781
1803 Progettazione Reti e Gestione Traffico	483	2.515	2.999	469	2.425	2.894	474	2.409	2.883	489	2.216	2.705
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E 116 MOBILITA'	2.848	3.344	6.192	2.554	3.275	5.830	2.661	3.243	5.904	2.700	3.042	5.742
1701 Impatto ambientale	235	175	410	219	176	395	246	174	419	199	131	329
1702 Energia e Ambiente	204	27.449	27.654	160	5.458	5.618	211	5.774	5.985	168	5.739	5.907
1703 Tutela patrimonio naturale	539	3.125	3.665	545	3.200	3.745	565	3.368	3.934	567	3.364	3.931
1704 Risorse e territorio	392	274	666	278	254	532	238	267	505	232	257	490
1705 Servizi Amministrativi - Ambiente	710	559	1.269	787	499	1.286	828	509	1.337	938	556	1.494
117 AMBIENTE	2.080	31.582	33.662	1.989	9.587	11.576	2.089	10.092	12.181	2.105	10.047	12.152

Centri di Responsabilità - Centri Analitici	CONSUNTIVO 2005			INIZIALE 2006			ASSESTATO 2006			PREVISIONE 2007		
	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale	Person.	Altro	Totale
1901 Trasformazione Edilizia e Qualità dell'Architettura	1.191	74	1.265	885	61	946	945	61	1.006	938	61	999
1902 Trasformazione Urbana	219	16	236	449	30	479	439	30	469	460	31	491
1903 Servizi generali - Trasformazione Urbana	1.027	296	1.323	1.091	316	1.408	1.141	423	1.564	1.081	317	1.398
1904 Fascia ferroviaria	0	203	203	0	150	150	0	303	303	0	148	148
2408 Sportello Unico	155	10	166	155	32	187	115	102	217	138	101	239
119 TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA	2.592	600	3.192	2.581	589	3.170	2.640	919	3.559	2.616	659	3.275
1801 Manutenzione viaria	604	569	1.173	597	560	1.157	622	591	1.213	602	390	993
2102 Attrezzature urbane	351	68	419	342	77	419	342	77	419	317	61	379
2103 Edilizia Sociale e Servizio Prevenzione e Protezione	502	104	606	451	126	577	373	126	499	368	121	489
2104 Edilizia Storica	275	17	292	268	18	285	326	18	343	336	22	358
2105 Servizi Generali - LLPP	445	399	844	497	401	897	513	375	888	543	639	1.181
121 LAVORI PUBBLICI	2.177	1.157	3.334	2.155	1.181	3.336	2.175	1.186	3.361	2.167	1.233	3.400
402 Statistica e Osservatorio Prezzi	368	45	414	362	73	434	376	71	447	375	71	446
2401 Servizi Generali - Politiche economiche	278	51	329	265	71	336	298	71	370	252	72	324
2402 Commercio	611	1.381	1.992	611	1.217	1.828	636	1.276	1.912	661	956	1.617
Innovazione, Internazionalizzazione e Sviluppo dell'Economia	206	612	818	219	644	863	214	612	826	236	620	855
2411 Locale	0	87	87	0	65	65	0	73	73	0	70	70
2414 Artigianato	0	8	8	0	30	30	0	30	30	0	30	30
2415 Formazione e Mercato del Lavoro												
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO E INNOVAZIONE	1.463	2.184	3.648	1.457	2.100	3.557	1.524	2.134	3.658	1.524	1.819	3.343
104 Contratti	295	211	506	267	130	397	282	189	471	232	141	373
108 Supporto Attività Consiliare e Atti Amministrativi	495	1.742	2.238	479	1.522	2.001	479	1.546	2.025	521	1.487	2.008
109 Segretario Generale	220	50	270	51	254	218	53	270	183	52	235	
113 Protocollo Generale e Notifiche	267	18	285	240	18	257	260	18	277	245	21	266
2701 Servizi generali-Funzioni Amministrative e Istituzionali	0	0	0	0	0	0	45	7	52	145	21	167
127 FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	1.277	2.021	3.298	1.188	1.721	2.909	1.283	1.812	3.095	1.326	1.722	3.048
Totale	70.136	143.748	213.884	68.633	112.466	181.099	70.649	120.598	191.247	70.796	117.263	188.058
Altre spese di personale	0		0	1.534		1.534	0		0	877		877
Interessi passivi su prestiti		1.711	1.711		1.392	1.392		1.457	1.457		1.534	1.534
fondo svalutazione crediti		0	0		100	100		200	200		100	100
fondo di riserva		0	0		560	560		560	560		575	575
Totale Spesa Corrente	70.136	145.460	215.596	70.167	114.518	184.685	70.649	122.815	193.464	71.672	119.471	191.143

ALLEGATO 6 - BILANCIO DI PREVISIONE RICLASSIFICATO PER CENTRI DI RESPONSABILITA' 2007

(Dati in migliaia di euro)

	CENTRI DI RESPONSABILITA'	2006			2006			2007			incremento disavanzo su Iniziale
		iniziale Entrate	iniziale Uscite	Differenza Entrate-Uscite	Assestatto Entrate	Assestatto Uscite	Differenza Entrate-Uscite	Previsione Entrate	Previsione Uscite	Differenza Entrate-Uscite	
101	DIREZIONE GENERALE	52	7.902	-7.851	101	8.116	-8.015	74	7.925	-7.852	1
102	GABINETTO DEL SINDACO E POLITICHE DELLE SICUREZZE	4	1.481	-1.477	64	1.651	-1.587	73	1.532	-1.459	-17
103	PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA-PRIVACY-QUALITA'	711	2.685	-1.975	1.068	2.589	-1.521	731	2.715	-1.985	10
104	SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI DEMOGRAFICI	2.655	7.596	-4.941	2.700	7.723	-5.023	2.252	7.617	-5.365	424
105	POLITICHE FINANZIARIE	124.392	8.960	115.432	125.645	9.611	116.034	132.236	8.761	123.475	-8.042
106	POLITICHE PATRIMONIALI	2.938	4.669	-1.731	2.961	4.612	-1.651	2.978	4.833	-1.856	125
107	POLIZIA MUNICIPALE	7.314	9.964	-2.650	7.314	9.963	-2.650	7.792	10.310	-2.518	-132
109	ISTRUZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	9.607	41.507	-31.899	10.025	42.617	-32.593	9.549	43.106	-33.557	1.658
110	CULTURA TURISMO MARKETING	747	14.150	-13.403	2.586	16.233	-13.647	1.217	14.686	-13.468	65
111	SPORT E POLITICHE GIOVANILI	1.043	3.954	-2.911	1.176	4.234	-3.057	1.090	4.104	-3.014	103
112	POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E PER L'INTEGRAZIONE	21.738	47.855	-26.117	25.735	52.141	-26.406	24.314	51.507	-27.193	1.076
116	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E MOBILITA'	1.613	5.830	-4.216	1.599	5.904	-4.305	1.634	5.742	-4.109	-108
117	AMBIENTE	3.605	11.576	-7.971	3.651	12.181	-8.531	2.952	12.152	-9.199	1.228
119	TRASFORMAZIONE URBANA E QUALITA' EDILIZIA-FASCIA FERROVIARIA	398	3.170	-2.772	619	3.559	-2.940	602	3.275	-2.673	-99
121	LAVORI PUBBLICI	310	3.336	-3.026	310	3.361	-3.051	0	3.400	-3.400	374
124	POLITICHE ECONOMICHE	1.813	3.557	-1.744	1.802	3.658	-1.856	1.673	3.343	-1.670	-74
127	FUNZIONI AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI	216	2.909	-2.693	312	3.095	-2.783	219	3.048	-2.829	136
	TOTALE	179.156	181.099	-1.943	187.666	191.247	-3.582	189.385	188.058	1.327	-3.270
	Altre spese di personale		1.534			0			877		
	Interessi passivi su prestiti		1.392			1.457			1.534		
	Fondo svalutazione crediti		100			200			100		
	Fondo di riserva		560			560			575		
	TOTALE	179.156	184.685		187.666	193.464		189.385	191.143		

ALLEGATO 7 - LA SPESA CORRENTE PER POLITICHE DAL 2007 AL 2009

(Dati in migliaia di euro)

POLITICHE E PROGRAMMI	2005 Consuntivo	2006 Iniziale	2006 Assestato	2007 Preventivo	2008 Preventivo	2009 Preventivo
1 SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA						
110 Politiche per le imprese e marketing territoriale	1.311	1.374	1.391	1.333	1.277	1.277
120 Lavoro e formazione	272	128	118	131	131	151
130 Commercio e artigianato	2.100	1.895	2.003	1.705	1.701	1.697
150 Turismo	596	303	310	252	252	252
160 Modena città d'Europa	480	452	570	330	330	345
Totale politica 1	4.759	4.152	4.393	3.752	3.692	3.723
2 QUALITA' DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO DELLA VITA						
210 Politiche delle sicurezze	10.415	10.114	10.116	10.542	10.542	10.543
220 La città sostenibile	31.449	7.939	8.219	8.083	8.081	8.088
230 Mobilità	9.889	9.810	10.081	9.620	9.562	9.542
240 Riqualificazione urbana	5.572	5.291	5.720	5.451	5.439	5.439
260 Centro Storico	205	150	187	160	160	160
Totale politica 2	57.530	33.304	34.323	33.856	33.784	33.772
3 CITTADINANZA , SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE						
310 Tempi e orari della città	79	91	104	87	87	87
320 Cultura	11.535	9.910	11.937	10.807	10.260	10.268
330 Sport	4.724	4.514	4.779	4.640	4.600	4.559
340 Giovani	896	658	738	641	661	661
350 Democrazia rappresentativa e partecipazione	4.829	4.743	4.847	4.734	4.730	4.757
Totale politica 3	22.064	19.916	22.405	20.910	20.337	20.332
4 WELFARE						
411 Politiche per l'infanzia	24.619	24.908	25.342	26.389	26.382	26.465
412 Istruzione e autonomia scolastica	14.968	14.850	15.294	14.800	14.778	14.855
413 Formazione superiore e rapporti con l'Università	1.917	1.840	2.084	2.006	2.006	2.006
420 Una società multiculturale	2.128	1.975	2.230	1.780	1.780	1.780
430 Sostegno alle famiglie	49.121	46.029	50.105	49.946	50.543	50.719
450 Salute	78	83	103	83	83	83
Totale politica 4	92.832	89.684	95.159	95.004	95.573	95.909
5 IL COMUNE AMICO						
510 L'azienda Comune	34.805	34.211	33.666	34.050	33.858	33.870
530 Gli altri servizi	3.606	3.418	3.519	3.572	3.671	3.739
Totale politica 5	38.411	37.629	37.184	37.622	37.529	37.609
TOTALE COMPLESSIVO	215.596	184.685	193.464	191.143	190.915	191.344

Allegato 8 - ENTRATE, SPESE E GRADO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ASSESTATO 2006
 (dati in migliaia di Euro)

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	6.468	4.129	3.983	-2.339	63,84%	61,58%
Centri Estivi	428	4	4	-424	0,82%	0,82%
Asili Nido	9.235	2.200	1.986	-7.035	23,82%	21,51%
Asili Nido Convenzionati	2.296	2	-	-2.294	0,09%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	99	34	34	-65	34,17%	34,17%
Prolungamento d'orario scuole materne	179	67	67	-112	37,50%	37,50%
Prescuola - Elementari	145	100	100	-45	68,91%	68,91%
Trasporti Scolastici	576	90	90	-486	15,63%	15,63%
Case Albergo	15.169	10.774	5.430	-4.395	71,02%	35,80%
Case Albergo Convenzionate	5.151	4.007	2.184	-1.144	77,80%	42,40%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	241	10	10	-231	4,16%	4,16%
Assistenza Domiciliare	3.732	631	330	-3.101	16,92%	8,84%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	3.589	2.701	-	-888	75,26%	0,00%
Totale Servizi di Welfare	47.307	24.749	14.218	-22.558	52,32%	30,05%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.949	267	267	-1.682	13,69%	13,69%
Musei	1.682	180	101	-1.502	10,69%	5,98%
Galleria Civica e Mostre	1.372	784	91	-588	57,12%	6,62%
Piscina Dogali	344	60	60	-284	17,45%	17,45%
Palestre	959	415	415	-544	43,28%	43,28%
Campi da Calcio	890	200	200	-690	22,47%	22,47%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	7.196	1.905	1.133	-5.290	26,48%	15,75%
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.200	1.200	1.200	n.c.	n.c.
Mercati	447	857	857	410	191,82%	191,82%
Totale Servizi Produttivi	447	2.057	2.057	1.610	460,55%	460,55%
Totale Servizi a Domanda Individuale	54.949	28.711	17.407	-26.238	52,25%	31,68%

Allegato 9 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE:
DISAVANZO E GRADO DI COPERTURA DELLE SPESE CON ENTRATE TOTALI E DA TARIFFE
(dati in migliaia di Euro)

SERVIZI	Disavanzo			% copertura con entrate totali		% copertura con entrate da tariffe	
	2006 assestato	2007 preventivo	Var. prev. 07 / asse. 06	2006 assestato	2007 preventivo	2006 assestato	2007 preventivo
Mense Scolastiche	-2.339	-2.348	-9	63,84%	64,96%	61,58%	62,75%
Centri Estivi	-424	-450	-25	0,82%	0,88%	0,82%	0,88%
Asili Nido	-7.035	-7.103	-68	23,82%	24,45%	21,51%	22,21%
Asili Nido Convenzionati	-2.294	-2.469	-175	0,09%	1,99%	0,00%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	-65	-63	2	34,17%	36,99%	34,17%	36,99%
Prolungamento d'orario scuole materne	-112	-128	-16	37,50%	35,34%	37,50%	35,34%
Prescuola - Elementari	-45	-43	2	68,91%	70,78%	68,91%	70,78%
Trasporti Scolastici	-486	-517	-31	15,63%	18,47%	15,63%	18,47%
Case Albergo	-4.395	-4.756	-360	71,02%	70,46%	35,80%	34,16%
Case Albergo Convenzionate	-1.144	-1.620	-476	77,80%	74,63%	42,40%	40,36%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	-231	-218	12	4,16%	4,38%	4,16%	4,38%
Assistenza Domiciliare	-3.101	-4.108	-1.008	16,92%	11,45%	8,84%	4,96%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	-888	-931	-43	75,26%	74,71%	0,00%	0,00%
Liceo Musicale	-1.682	-1.624	58	13,69%	13,16%	13,69%	13,16%
Musei	-1.502	-1.350	152	10,69%	9,57%	5,98%	6,86%
Galleria Civica e Mostre	-588	-632	-44	57,12%	47,08%	6,62%	3,15%
Piscina Dogali	-284	-286	-2	17,45%	17,35%	17,45%	17,35%
Palestre	-544	-574	-31	43,28%	43,37%	43,28%	43,37%
Campi d'A Calcio	-690	-708	-18	22,47%	22,87%	22,47%	22,87%
Parcometri	1.200	1.220	20	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
Mercati	410	406	-4	191,82%	276,21%	191,82%	276,21%
Totale	-26.238	-28.302	-2.063	52,25%	51,42%	31,68%	30,72%

Allegato 10 - ENTRATE TOTALI - TARIFFARIE E SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

	2006 assestato	2007 preventivo	variazione
spese	54.949	58.255	6,0%
entrate totali	28.711	29.954	4,3%
entrate da tariffe	17.407	17.895	2,8%
disavanzo	26.238	28.302	7,9%
% copertura dei costi con entrate totali	52,25%	51,42%	-1,6%
% copertura dei costi con entrate tariffarie	31,68%	30,72%	-3,0%

ENTRATE TOTALI E TARIFFARIE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	Entrate totali				Entrate da tariffe			
	2006 iniziale	2006 assestato	2007 preventivo	var. % iniz. 07 / iniz. 06	2006 iniziale	2006 assestato	2007 preventivo	var. % iniz. 07 / iniz. 06
Mense Scolastiche	4.214	4.129	4.353	3,3%	4.038	3.983	4.205	4,1%
Centri Estivi	12	4	4	-65,2%	12	4	4	-65,2%
Asili Nido	2.234	2.200	2.298	2,9%	1.986	1.986	2.088	5,1%
Asili Nido Convenzionati	50	2	50	0,0%	-	-	-	-
Prolungamento d'orario asili nido	46	34	37	-19,6%	46	34	37	-19,6%
Prolungamento d'orario scuole materne	67	67	70	4,5%	67	67	70	4,5%
Prescuola - Elementari	100	100	105	5,0%	100	100	105	5,0%
Trasporti Scolastici	132	90	117	-11,4%	132	90	117	-11,4%
Liceo musicale	222	267	246	10,7%	222	267	246	10,7%
Totale Istruzione	7.077	6.892	7.280	2,9%	6.603	6.530	6.872	4,1%
Musei	143	180	143	0,0%	103	101	103	0,0%
Galleria civica e mostre	40	784	563	1312,4%	40	91	38	-5,6%
Totale Cultura	183	964	705	286,1%	142	191	140	-1,6%
Piscina Dogali	60	60	60	0,0%	60	60	60	0,0%
Palestre	415	415	440	6,0%	415	415	440	6,0%
Campi da calcio	200	200	210	5,0%	200	200	210	5,0%
Totale Sport	675	675	710	5,2%	675	675	710	5,2%
Case albergo	10.295	10.774	11.346	10,2%	5.350	5.430	5.500	2,8%
Case Albergo Convenzionate	3.530	4.007	4.765	35,0%	1.845	2.184	2.577	39,7%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	10	10	10	0,0%	10	10	10	0,0%
Assistenza domiciliare	735	631	531	-27,8%	330	330	230	-30,3%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati adulti	2.300	2.701	2.750	19,6%	-	-	-	-
Totale Servizi Sociali	16.870	18.123	19.402	15,0%	7.535	7.954	8.317	10,4%
Parcometri	1.200	1.200	1.220	1,7%	1.200	1.200	1.220	1,7%
Mercati	857	857	637	-25,7%	857	857	637	-25,7%
Totale Altri Servizi	2.057	2.057	1.857	-9,7%	2.057	2.057	1.857	-9,7%
Totale Servizi a Domanda Individuale	26.861	28.711	29.954	11,5%	17.012	17.407	17.895	5,2%

Allegato 11- SPESE DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
 (dati in migliaia di Euro)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	2006 iniziale	2006 assestato	2007 preventivo	var. valore assoluto	var. %
				iniz. 07 / iniz. 06	
Mense Scolastiche	6.490	6.468	6.700	210	3,2%
Centri Estivi	512	428	454	-58	-11,4%
Asili Nido	8.881	9.235	9.401	520	5,9%
Asili Nido Convenzionati	2.514	2.296	2.519	5	0,2%
Prolungamento d'orario asili nido	96	99	100	4	4,0%
Prolungamento d'orario scuole materne	177	179	198	21	11,8%
Prescuola - Elementari	151	145	148	-3	-2,0%
Trasporti Scolastici	703	576	634	-69	-9,8%
Liceo musicale	1.733	1.949	1.870	137	7,9%
Totale Istruzione	21.258	21.374	22.023	766	3,6%
Musei	1.498	1.682	1.493	-4	-0,3%
Galleria civica e mostre	661	1.372	1.195	534	80,7%
Totale Cultura	2.159	3.054	2.688	529	24,5%
Piscina Dogali	343	344	346	3	0,9%
Palestre	971	959	1.014	43	4,5%
Campi da calcio	862	890	918	56	6,5%
Totale Sport	2.176	2.193	2.278	103	4,7%
Case albergo	14.861	15.169	16.102	1.240	8,3%
Case Albergo Convenzionate	4.605	5.151	6.385	1.780	38,6%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	228	241	228	1	0,2%
Assistenza domiciliare	4.444	3.732	4.639	195	4,4%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati adulti	3.566	3.589	3.681	115	3,2%
Totale Servizi Sociali	27.704	27.881	31.035	3.331	12,0%
Parcometri	-	-	-	-	-
Mercati	438	447	230	-207	-47,3%
Totale Altri Servizi	438	447	230	-207	-47,3%
Totale Servizi a Domanda Individuale	53.734	54.949	58.255	4.521	8,4%

ALLEGATO 12 - RAPPORTI FINANZIARI TRA COMUNE E HERA

(Dati in migliaia di euro)

Descrizione	2005	2006	2006	2007	2008	2009
	Consuntivo	Iniziale	Assestato	Preventivo	Preventivo	Preventivo
Entrate da Tarsu (dal 2006 solo recupero arretrati)	22.803	150	150	300	100	100
Entrate da Hera	15.388	15.117	14.296	13.564	13.784	12.838
Totale Entrate	38.190	15.267	14.446	13.864	13.884	12.938
Totale Spesa per servizi erogati da Hera	37.074	13.952	14.895	14.250	14.250	14.250
Differenza Entrate - Spese	1.116	1.315	-449	-387	-367	-1.313

Allegato 13 A - Patto di Stabilita': Calcolo obiettivo miglioramento dei saldi di competenza e di cassa

	Media triennio 2003-2005
Titolo I - Entrate Tributarie	123.394
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti	18.808
Titolo III - Entrate Extratributarie	60.204
Titolo IV - Entrate da Alienazioni e Trasferimenti al netto delle riscossioni di crediti	83.930
Entrate Finali	286.336
Titolo I - Spese Correnti	207.171
Titolo II - Spese in Conto Capitale al netto delle concessioni di crediti	88.361
Spese Finali	295.532
Saldo Finanziario Medio	-9.196

	Saldo Finanziario	Coefficiente Lettera A	Importo Lettera A	Media spese correnti	Coefficiente Lettera B	Importo Lettera B	Obiettivo di miglioramento
Miglioramento per anno 2007	-9.196	0,33	-3.035	207.171	0,029	6.008	9.043
Miglioramento per anno 2008	-9.196	0,205	-1.885	207.171	0,017	3.522	5.407
Miglioramento per anno 2009	-9.196	0,155	-1.425	207.171	0,013	2.693	4.119

Allegato 13 B - Patto di Stabilita': saldo obiettivo di competenza 2007-2009 in migliaia di Euro

	Media triennio 2003-2005
Titolo I - Entrate Tributarie	127.742
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti	20.312
Titolo III - Entrate Extratributarie	60.996
Titolo IV - Entrate da Alienazioni e Trasferimenti	88.768
Entrate Finali	297.818
Titolo I - Spese Correnti (competenza)	207.844
Titolo II - Spese in Conto Capitale	93.349
Spese Finali	301.192
Saldo Finanziario di competenza	-3.374
Saldo Obiettivo di Competenza 2007	5.668
Saldo Obiettivo di Competenza 2008	2.033
Saldo Obiettivo di Competenza 2009	744

Allegato 13 C - Patto di Stabilità: saldo obiettivo di cassa 2007-2009
 (dati in migliaia di Euro)

	Media triennio 2003-2005
Titolo I - Entrate Tributarie	123.394
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti	18.808
Titolo III - Entrate Extratributarie	60.204
Titolo IV - Entrate da Alienazioni e Trasferimenti	83.930
Entrate Finali	286.336
Titolo I - Spese Correnti	207.171
Titolo II - Spese in Conto Capitale	88.361
Spese Finali	295.532
Saldo Finanziario medio	-9.196
Saldo Obiettivo di Cassa 2007	-153
Saldo Obiettivo di Cassa 2008	-3.789
Saldo Obiettivo di Cassa 2009	-5.077

Allegato 13 D Patto di Stabilita' : dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio rispetto agli obiettivi del patto di Stabilita' (c. 684 art. 1 finanziaria 2007)

	Previsione 2007	Previsione 2008	Previsione 2009
Titolo I - Entrate Tributarie	112.740	112.620	114.080
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti	16.975	17.251	17.147
Titolo III - Entrate Extratributarie	59.670	59.158	58.105
Titolo IV - Entrate da Alienazioni e Trasferimenti	85.276	74.480	68.717
Entrate Finali - Previsioni	274.661	263.509	258.049
Titolo I - Spese Correnti (competenza)	191.143	190.915	191.344
Titolo II - Spese in Conto Capitale	77.826	69.330	65.867
Spese Finali - Previsioni	268.969	260.245	257.211
Saldo Finanziario di competenza	5.692	3.264	839
Saldo Finanziario obiettivo	5.668	2.033	744

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2007 - 2009

(D.P.R. 3 agosto 1998 n. 326)

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001		n° 175.502
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2005) (art.110 D. L.vo 77/95)		n° 180.469
di cui:	maschi	n° 86.852
	femmine	n° 93.617
nuclei familiari		n° 79.745
comunità/convivenze		n° 88
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2005 (penultimo anno precedente)		n° 180.110
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 1.700	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 1.912	
saldo naturale		n° -212
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 6.344	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 5.773	
saldo migratorio		n° 571
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2005 (penultimo anno precedente)		n° 180.469
di cui:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n° 11.229
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 11.787
1.1.11 - In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)		n° 25.704
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n° 93.836
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n° 37.913
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2005	9,20
	2004	9,30
	2003	8,90
	2002	9,05
	2001	9,04
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2005	10,61
	2004	10,21
	2003	10,94
	2002	10,20
	2001	10,41
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il	n° 201.800 31.12.2020

(segue)

1.1 - POPOLAZIONE

(segue)

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91% dei residenti con 6 anni e più) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Indagini campionarie recenti effettuate dal Comune di Modena confermano questo costante innalzamento del livello di istruzione.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente l'80% ed il 34%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese registra, negli ultimi anni, una forte crescita. Nel 1995 c'erano poco meno di 175.000 residenti e dal 2004 ce ne sono circa 180.000. Questo è dovuto al saldo migratorio positivo degli ultimi anni, ad opera principalmente di stranieri e immigrati italiani da altre province.

In questo periodo gli stranieri sono quasi triplicati (passano da poco più di 6.000 ad oltre 18.600) e rappresentano, adesso poco più del 10% dei residenti. Dal 1995 ad oggi i nativi di Modena e provincia sono calati del 9% e quelli delle altre province italiane sono aumentati quasi dell'8%.

L'esodo dei nativi riguarda tutte le classi di età e, soprattutto, i giovani tra i 25 ed i 34 anni, che si trasferiscono maggiormente nei comuni della provincia: questi vengono abbondantemente rimpiazzati da emigrati dal sud Italia e, in misura maggiore, dall'estero.

È da sottolineare che sino al 1999 giungeva a Modena più gente dalle altre province italiane (quasi tutte del centro sud) che dall'estero. Dal 2000 si registra sempre lo stesso numero di italiani in arrivo dal centro sud, ma aumentano a dismisura gli ingressi di cittadini stranieri. Nel 2005 i nuovi ingressi nel Comune di Modena sono stati costituiti per oltre il 45% da cittadini stranieri. Il saldo migratorio con il resto dell'Italia è negativo nonostante l'ancora sostenuto numero di ingressi dal sud della penisola che non riesce a contrastare l'esodo dei modenesi verso i comuni limitrofi (nel 2005 oltre 3.500 residenti si sono spostati verso gli altri comuni della regione). In definitiva la popolazione modenese nel 2005 sarebbe calata di 2.300 unità senza l'apporto di immigrati stranieri.

Tutto ciò ha ripercussioni sulla struttura demografica della popolazione modenese. La popolazione infatti risulta un po' più giovane, aumenta la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e l'indice di vecchiaia (cioè il rapporto tra gli anziani oltre i 65 anni e i minori di 15 anni) risulta pari a 174,7 contro il 186 calcolato solo 10 anni fa.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2005 si ricavano le informazioni di seguito riportate.

Le famiglie sono 79.745. Anche per il 2005 prosegue l'aumento del numero delle famiglie ed anche la costante diminuzione del numero medio di componenti (2,27 per famiglia). Il capofamiglia ha un'età media di 55 anni. Il 34,5% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale frazione è del 53,6.

Le famiglie composte solo da stranieri sono il 9,1% (7.303 sulle 79.745 registrate al 31/12/2005).

Il 15,3 % dei residenti a Modena vive in nuclei familiari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 18% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 67,8% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo il 10% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 22% dei modenesi ha più di 64 anni: il 27% di questi ultimi vive da solo, il 44% con altri anziani, il 2% in strutture ed il restante 27% vive con persone di varie età.

La componente straniera della popolazione modenese ammonta a 17.593 unità (22% minori e 78% adulti), il 51% degli stranieri è di genere maschile.

Il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,34. Differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,14 per le italiane e sale a 2,44 per le straniere. Si aggiunga che il 26,1% dei 1.700 nati del 2005 ha almeno un genitore di cittadinanza straniera.

Le imprese modenese attraggono mano d'opera: il tasso di disoccupazione (disoccupati su persone occupate o in cerca di occupazione) è molto basso, 3,5% contro il 7,7% nazionale. Il tasso di occupazione (occupati su popolazione in età lavorativa 15-64 anni) è al di sopra della media nazionale (69,4% contro il 57,5%). L'occupazione femminile è elevata: l'85% delle trentenni e quarantenni è occupato.

(segue)

(segue)

Di contro stanno scomparendo le casalinghe. Da recenti indagini risulta che solo il 12% delle modenese si sono dichiarate casalinghe. Nel complesso delle donne di oltre 15 anni, la proporzione di casalinghe è variata notevolmente negli anni: 45% al censimento del 1971, 30% al censimento del 1981, 22% a quello del 1991, 17% a quello del 2001 sino a 12% delle ultime indagini campionarie effettuate dal Comune di Modena per le forze di lavoro.

Dai risultati del censimento 2001 risulta che il 75% degli occupati lavora come dipendente, il 55% di questi è dirigente o impiegato (erano il 54% al censimento del 1991 ed il 34% a quello del 1981).

Il 34% degli occupati modenese lavora nel settore industriale, il 18,6% in quello del commercio e dei pubblici esercizi ed il 46% nei servizi.

Gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 60% degli occupati modenese è provvisto di laurea (16,8% tra tutti gli occupati) o diploma (44,2%).

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 183,49		
1.2.2 - RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 7	
1.2.3 - STRADE		
* Statali Km 64,64	* Provinciali Km 13,13	* Comunali Km 550
* Vicinali Km 112,00	* Autostrade Km 15,36	
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
<u>Se sì, data ed estremi del provvedimento di attuazione</u>		
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Variante adottata CC n. 23 del 15/03/2004
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 132 del 20/12/2004
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 76 del 15/04/1993 Variante CC n. 101 del 20/07/2000
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Commerciali (solo distrib. carburante)	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Piano Attività Estrattive	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 75 del 17/10/2005
* Piano di risanamento acustico	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 96 del 15/12/2005
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) 556.560,00		
P.E.E.P.	AREA INTERESSATA 637.319,00	AREA DISPONIBILE 242.676,00
P.I.P.	594.313,00	238.560,00

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	54	41	B3	236	207
D3	140	123	B1	211	192
D1	233	209	A1	112	81
C1	1087	1007	•	33	14
			**	1	0

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

- Docenti Istituto Musicale O. Vecchi
 - ** Giornalista

1.3.1.2 - Totale personale al 31.12.2005:

di ruolo n° 1874
fuori ruolo n° 286

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	19	18	DIR	Dirigente	3	3
D3	Geologo	1	1	D3	Collaboratore Giuridico Amministrativo	3	3
D3	Biologo	1	1	D3	Esperto Mat. Economico Finanziario	5	5
D3	Fisico	1	1	D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	10	10
D3	Ing./Arch.	26	24	C	Addetto di Sezione	52	52
D3	Dirigente Tecnico	3	3	B3	Terminalista	3	3
D3	Esp. Agrario/Agronomo	3	3	B1	Esecutore amm.vo	1	1
D1	Capo Sez. Tecnico	60	59	A	Operatore di Servizio	8	8
C	Perito	8	8				
C	Geometra	46	43				
C1	Addetto alla Progettazione	23	23				
C	Istruttore Tecnico	4	4				

(segue)

(segue)

CAT	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
B3	Ass.te tecnico	48	48				
B1	Operaio Specializzato	9	8				
B1	Idraulico	2	2				
B1	Elettricista	4	2				
B1	Falegname	4	4				
B1	Addetto Manut.	14	11				

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO	CAT.	PROFILO PROF.LE	N°. PREV. P.O.	N°. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	1	1	DIR	Dirigente	2	2
D3	Commissario P.M.	4	4	D3	Esp. Mat. Ec. Finanziarie	0	0
D1	Ispettore P.M.	16	16	D3	Esp. Mat. Statistiche	1	1
C	Assistente P.M/Agente.	171	167	D1	Collaboratore Giur. Amm.vo	2	2
				D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	4	4
				C	Addetto di Sezione	47	47
				B3	Terminalista	1	0
				A	Operatore di Servizio	3	2

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
1.3.2.1 - Asili nido comunali n° 20 - Asili nido convenzionati n° 23	posti n° 952 <i>posti n° 596</i>	posti n° 924 <i>posti n° 611</i>	posti n° 930 <i>posti n° 644</i>	posti n° 979 <i>posti n° 680</i>
1.3.2.2 - Scuole materne comunali n°...22 - Scuole materne convenz. n°....9 - Scuole materne statali n°....11	posti n° 1.727 <i>posti n° 451</i> <i>posti n° 861</i>	posti n° 1.694 <i>posti n° 457</i> <i>posti n° 833</i>	posti n° 1.707 <i>posti n° 460</i> <i>posti n° 833</i>	posti n° 1.710 <i>posti n° 460</i> <i>posti n° 833</i>
1.3.2.3 - Scuole elementari n°...27	posti n° 6.678	posti n° 6.842	posti n° 6.933	posti n° 7044
1.3.2.4 - Scuole medie n°...10	posti n° 4.168	posti n° 4.232	posti n° 4.203	posti n° 4255
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani: comunali n° 2 gestite in appalto a terzi n° 4 convenzionate n° 7	posti n° 125 posti n° 268 posti n° 173	posti n° 125 posti n° 278 posti n° 190	posti n° 125 posti n° 278 posti n° 190	posti n° 131 posti n° 278 posti n° 190
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n° 12	n° 12	n° 12	n° 12
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km. - bianca - nera - mista	8 39 628	12 42 634	21 59 645	25 65 650
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	670	690	700	710
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	mq. 6.816.764	mq. 7.121.258	mq. 7.402.635	mq. 7.608.644
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n° 28.530	n° 28.700	n° 29.000	n° 29.700
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	640	645	650	655
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali: - civile - industriale - racc. diff.ta	630.000 370.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	655.000 383.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	686.000 401.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	692.000 405.000 si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n° 4	n° 4	n° 4	n° 4
1.3.2.17 - Veicoli	n° 159	n° 159	n° 159	n. 151
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
1.3.2.19 - Personal computer	n° 1.650	n° 1.600	n° 1.600	n° 1.600

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
1.3.3.1 - CONSORZI	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
1.3.3.2 - AZIENDE	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI	n. 9	n. 9	n. 9	n. 9
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n. 37	n. 37	n. 37	n. 37

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i :

- 1) Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (G.C. 2311 30/09/1993 e 759 18/07/2000)
- 2) Consorzio ATO Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Modena - L.R. 25/99 – (C.C. 25 23/03/2000)
- 3) Consorzio di Gestione del parco fluviale del Secchia (C.C. 13 17/03/2003)

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n. tot. e nomi):

- 1) N. 13 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
- 2) N. 47 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Cavezzo, Concordia s/S., Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano s/P., Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S., Ravarino, Riulunato, San Cesario s/P., San Felice s/P., San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, Sassuolo, Savignano s/P., Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e L'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 3) N. 14 Comuni: Campogalliano, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia s/S., Formigine, Modena, Novi di Modena, Rubiera, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, Sassuolo, Soliera e le Amministrazioni Provinciali di Modena e Reggio Emilia.

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

- 1) HSST-MO S.p.A.
- 2) A.T.C.M. S.p.A.
- 3) Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
- 4) Modena Formazione S.r.l.
- 5) Partecipazioni Immobiliari S.p.A.
- 6) Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale S.p.A.
- 7) ProMo S.c. a r.l.
- 8) S.P.L. S.r.l.
- 9) CambiaMO S.p.A.

Nota: sono state indicate solo le società controllate e collegate (partecipazione del Comune di Modena superiore al 20%).

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

- 1) Comuni di Castelfranco Emilia, Frassino, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riulunato, San Cesario sul Panaro, Sestola, Zocca; Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.; Comunità Montana del Frignano; Unione Terre di Castelli.
- 2) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassino, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riulunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 3) Comune di Modena, Finube S.p.A., azionariato diffuso.
- 4) Comuni di Carpi, Modena, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena; Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena; HERA S.p.A.; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; CNA finanziaria S.r.l. di Modena; CESVIP S.c.a r.l. di Piacenza; Quadrante S.r.l. di Mirandola.
- 5) Comuni di Campogalliano, Castelfranco Emilia, Modena, Nonantola, Ravarino, Soliera; Abitcoop S.c.a r.l.; Coop. Edilizia Unioncasa S.c.a r.l.; Unicapi S.c.a r.l.; Arci – Nuova Associazione Provinciale; Il Millesimo S.r.l.; Studio Appari Piccola S.c.a r.l.
- 6) Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassino, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riulunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.
- 7) Comune di Modena, CCIAA di Modena, Provincia di Modena, Unione Industriali Modena, EDI.CER, A.P.I. Modena, Legacoop Modena, Confcooperative Modena, A.G.C.I. - Ass. Generale Cooperative Italiane, C.N.A., Lapam – Federimpresa, F.A.M., Confcommercio, Confesercenti, Licom, Associazione Agricoltori, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri, Soc. Modenese Fiere e Corse, EM.RO Popolare S.p.A., BPV - B.S.G.S.P., Rolo Banca 1473, Ervet S.p.A.
- 8) Comuni di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Argenta, Bondeno, Casalgrande, Castellarano, Cesena, Fidenza, Novellara, Quattro Castella, Riccione, Sassuolo; Provincia di Parma; Associazione Comuni Area Nord (Modena); Associazione Intercomunale Val D'Enza.
- 9) Comune di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
2. Servizio trasporto funebre
3. Obitorio comunale
4. Servizi di informazione ai cittadini
5. RSA e centro diurno per disabili “Mario del Monte” – Parco XXII Aprile (convenzione con un’associazione di volontariato)
6. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno “RSA 9 Gennaio” (appalto di servizi)
7. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (convenzione con un’associazione di volontariato)
8. Attività di prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati
9. Servizi residenziali e semiresidenziali delle Case Protette Cialdini, Guicciardini, Ramazzini (appalti di servizi)
10. Gattile intercomunale di Marzaglia
11. Teatro Storchi, Teatro delle Passioni, e comparto ex AMCM
12. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
13. Piscina Pergolesi
14. Palazzo dello sport “Palapanini”

15. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
16. Promozione delle attività sportive e ricreative e gestione del servizio di assistenza bagnanti nella piscina comunale Dogali
17. Campo da baseball "G.Torri"
18. Vasca olimpica coperta piscina Dogali
19. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
20. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
21. Impianti sportivi comunali
22. Parcheggio multipiano – Via dell'Abate
23. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico
24. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
25. Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
26. Gestione alloggi di proprietà comunale
27. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del "Mercato Fiera Antiquaria"
28. Nido Matteotti
29. Nido/scuola infanzia Melograno
30. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
31. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
32. Servizio di distribuzione dell'energia elettrica
33. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
34. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
35. Servizio di igiene urbana: disinfezione/disinfestazione, gestione bagni automatici, gestione animali morti
36. Servizio neve
37. Manutenzione degli impianti tecnologici e degli impianti irrigui del Comune di Modena

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

1. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
2. C.O.F.I.M. s.r.l. Onoranze funebri Gianni Gibellini, Onoranze Funebri Serri e Felicioni s.n.c., Onoranze Funebri Iside di Merighi Stefano, Onoranze Funebri Della Casa s.r.l., Babini e Gibellini Giuseppe s.r.l., Rovatti di Elio Rovatti & c. s.n.c., La Modenese di Pollara S. s.a.s., Perati Luciano s.r.l., Farri Amleto di Farri Federico & c. s.n.c., Onoranze Funebri Simoni di Simoni Dante, Città di Modena (già Modena Funeral House) s.r.l., Onoranze Funebri Pecorari Tonino.
3. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
4. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
5. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
6. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver coop. Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
7. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
8. Associazione Porta Aperta
9. Appalto di servizio in corso
10. Associazione per la protezione del gatto
11. Associazione Emilia Romagna Teatri – ERT

12. Associazione TIR Danza
13. Associazione temporanea di imprese: "Reggiani Srl", SogeiSrl, Petrolifera Estense S.p.A., Wellness Group Srl
14. Daytona Volley Srl
15. Modena Football Club S.p.A.
16. Associazione Sportiva Modena Nuoto, Nuoto Sub Modena "B. Loschi", Associazione Sportiva Sea Sub, Federazione Italiana Pentathlon Moderno, Associazioni Provinciali Aics-Csi-Uisp
17. Modena Baseball Club Srl
18. Associazione Sportiva Modena Nuoto
19. Società Sportiva La Fratellanza
20. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo "Franco Anderlini"
21. Società Sportive varie
22. Manzo Srl
23. ATCM S.p.A.
24. Camellini autogru Snc e Longagnani Antonio
25. Ditta ALPI
26. Azienda Casa Emilia Romagna (già Istituto Autonomo Case Popolari)
27. Consorzio "Il Mercato" e Consorzio "Fiera Antiquaria Città di Modena"
28. Gulliver coop. Sociale
29. Gulliver coop. Sociale
30. Domus Assistenza coop. Sociale
31. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
32. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
33. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
34. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
35. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
36. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)
37. Hera S.p.A. (attraverso la controllata Hera Modena S.r.l.)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare) : NO

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto... Attuazione programma di interventi all'interno dell'Area Policlinico
Altri soggetti partecipanti ... Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 1999-2004 (C.C. 52 08/04/1999 - atto di approvazione del Sindaco del 05/05/1999 - Piano Particolareggiato C.C.334 13/12/1993)
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 04.05.1999

Oggetto .. Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.
Altri soggetti partecipanti ... Regione Emilia Romagna- Provincia Modena- Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale - Comune di Carpi
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 2001 - 2003 (C.C 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001)
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 13.10.1997

Oggetto ... Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96
Altri soggetti partecipanti ... Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... E' quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999)
L'accordo è: - già operativo (inizio 2000) Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 02.04.1999

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Adozione del Piano di zona 2005-2007 e del Programma attuativo 2005 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... art. 6 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2005)
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto... Tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 15 che rimanda alle schede del Piano attuativo 2005 del Piano di zona
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto... Tutela della maternità e paternità
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 13 che rimanda alle schede del Piano attuativo 2005 del Piano di zona
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

Oggetto Sviluppare una rete integrata di servizi e interventi di natura sanitaria, sociale e assistenziale, in risposta alla globalità dei bisogni della persona anziana
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art.11 che rimanda all'applicazione delle direttive regionali in materia.
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C n. 54 del 18.7.05

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Realizzazione centro diurno e residenza protetta
Altri soggetti partecipanti ... Opera Pia Casa di Riposo, IACP
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata dell'accordo ... verifiche quinquennali successivamente alla edificazione; l'edificazione terminerà nel 2003 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. 95 26.04.1999

Oggetto ... Integrazione e coordinamento funzioni sociali e sanitarie tutela salute mentale e cura e riabilitazione disturbi psichici
Altri soggetti partecipanti ... AUSL Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... l'art 17 dell'accordo stabilisce che gli oneri economici vengano definiti dagli enti tramite una specifica convenzione annuale
Durata dell'accordo ... fino al 2007 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

Oggetto ... Integrazione e coordinamento funzioni sociali e sanitarie nel settore handicap adulto
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena Distretto 3
Impegni di mezzi finanziari ... art.10 che definisce gli oneri di gestione a carico di Comune e Ausl
Durata dell'accordo ... fino al 2007 L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena
Altri soggetti partecipanti ... Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 132 21/07/1997)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 23.07.1997

Oggetto ... Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena
Altri soggetti partecipanti ... Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 106 10.03.1995, C.C. 115 29.4.1999)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 10.03.1995

Oggetto ... Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica
Altri soggetti partecipanti ... Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 17.02.1998

Oggetto ... Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP.
Durata dell'accordo ... 5 anni (C.C. 158 29/10/1998)
L'accordo è:
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 29.10.1998

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Politiche e servizi per le tossicodipendenze
Altri soggetti partecipanti ... AUSL di Modena distretto n. 3
Impegni di mezzi finanziari ... art. 9 che rimanda al PEG
Durata dell'accordo ... fino al 2007
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... D.C.C. n. 54 del 18.7.2005

Oggetto ... Accordo di Programma sulla qualità dell'aria
Altri soggetti partecipanti ... Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... dal 28 settembre 2004 fino a che non saranno resi esecutivi i piani e i programmi di tutela della qualità dell'aria previsti dal D.Lgs. 351/99.
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 28/09/2004 (3° accordo)

Oggetto ... Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art.9 della L.R. 19/98)
Altri soggetti partecipanti ... Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinque s.c. a r.l. di Modena.
Impegni di mezzi finanziari: per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame" € 19258.620,69; per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" € 6.944597,96.
Durata dell'accordo ... sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti.
L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 30.06.2003

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Pista ciclabile Modena - Vignola - III stralcio
Altri soggetti partecipanti ... Regione E.R., Provincia di Modena, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Castelvetro, Comune di Spilamberto, Comune di Vignola
Impegni di mezzi finanziari ... € 355.770,15
Durata dell'accordo ... sino alla conclusione dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... G.C. n. 127 del 11.02.2003

Oggetto ... Accordo di Programma per la realizzazione della nuova strada di collegamento tangenziale Pasternak - Nonantolana
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, Consorzio attività Produttive Aree e Servizi
Impegni di mezzi finanziari ... Vedi Piano OO.PP
Durata dell'accordo ... sino alla conclusione dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... 29.04.2002 (G.C. n. 299 del 11.04.2002)

Oggetto ... Verbale di Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, ANAS
Impegni di mezzi finanziari ... € 5.242.000,00
Durata dell'accordo ... sino al completamento dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... G.C. n. 426 del 6.5.2003

segue 1.3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto ... Accordo di Programma per la gestione, a livello locale, dell'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap e/o in difficoltà di apprendimento
Altri soggetti partecipanti ... Direzioni Didattiche, scuole secondarie di 1° grado, A.S.L. di Modena
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. n. 51 del 18/07/2005

Oggetto ... Accordo di Programma sull'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo degli studenti in situazione di handicap nella scuola superiore
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo ... L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... C.C. n. 51 del 18/07/2005

Oggetto ... Accordo di Programma per la realizzazione della pista ciclabile Modena - Mirandola
Altri soggetti partecipanti ... Provincia di Modena, Comune di Bastiglia, Comune di Medolla, Comune di S.Felice S/P, Come di Finale Emilia
Impegni di mezzi finanziari € 833.000,00
Durata dell'accordo ... sino al completamento dell'opera L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione ... GC 1314 del 30/12/2002

1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ... Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario
Altri soggetti partecipanti Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche
Altri soggetti partecipanti Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO
Altri soggetti partecipanti Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia , Comune di Reggio Emilia, ANAS
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata (C.C. 131 21/07/1997) Indicare la data di sottoscrizione 23.07.1997

Oggetto ... Patto per la scuola
Altri soggetti partecipanti Dirigenti scolastici delle Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di 1° grado
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata triennale Indicare la data di sottoscrizione C.C. n. 95 del 04/11/2002

Oggetto ... "Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"
Altri soggetti partecipanti META S.p.A
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizioneG.C. 623 del 08.07.2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita
Altri soggetti partecipanti Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo
Impegni di mezzi finanziari ...
Duratasino al completamento dell'opera Indicare la data di sottoscrizioneC.C. n. 90 del 19.07.2001

Oggetto ...Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara
Altri soggetti partecipanti AUSL
Impegni di mezzi finanziari ... € 23.565.928,31
Durata30.06.2004 Indicare la data di sottoscrizioneG.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto ...Protocollo di intesa per l'individuazione di un'area da destinare a sede della Guardia di Finanza
Altri soggetti partecipanti Ministero delle finanze, Comando Generale della Guardia di Finanza
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizioneC.C. n. 120 del 29.04.1999

Oggetto ...Protocollo di intesa per l'attivazione della sezione Nuove tecnologie per l'Ambiente e la Sicurezza
Altri soggetti partecipanti Democenter s.c. a r.l. , Università di Modena e Reggio Emilia - Facoltà di Ingegneria
Impegni di mezzi finanziari ... € 24.340,00
Durata31.12.2005 Indicare la data di sottoscrizioneG.C. n. 1168 del 20.12.2002

Oggetto ...Protocollo di intesa per la fornitura di materiali inerti per il completamento della costruzione della linea ferroviaria Alta Velocità nel tratto interessante il territorio della Provincia di Modena
Altri soggetti partecipanti Provincia di Modena, Comune di Formigine, Consorzio Pederzona e Società Consortile Modena SCARL
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione22/10/03

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Accordo per l'attuazione del piano di recupero del “Comparto S. Paolo”
Altri soggetti partecipanti Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004) Indicare la data di sottoscrizionein corso

Oggetto ...Accordo volontario Meta spa per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione22/01/2004

Oggetto ...Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ...Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione6/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ... euro 3.098, 74 per ogni circolo didattico (8 Circoli didattici)
Durata Indicare la data di sottoscrizione 23/10/2002

Oggetto ...Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ... euro 3.098,74 per ogni scuola (5 scuole Medie)
Durata Indicare la data di sottoscrizione 06/12/2003

Oggetto ...Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione5/11/2004

segue 1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto ... Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione
Altri soggetti partecipanti CEASS L'OLMO
Impegni di mezzi finanziari ...
Durata Indicare la data di sottoscrizione 16/12/2003

Oggetto ...Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività dell'ufficio comune del Comune di Modena per la concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili
Altri soggetti partecipanti INPS, Azienda USL, 46 Comuni della Provincia di Modena.
Impegni di mezzi finanziari ... scheda Piano di zona (6B8)
Durata Indicare la data di sottoscrizione DGC n. 317 del 19.04.2001

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi

- 1) Art. 21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 2) LR 3/99 art. 149 comma 1 lett. c.
- 3) Legge 59 15/03/97, D. lgs. 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001
- 4) L.R. 34/1997
- 5) L.R. 3/99 art. 94-104
- 6) L.R. 54 07/11/95; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
- 7) art. 130 Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112; Legge Regione Emilia Romagna n. 3/1999
- 8) L.R. 26 del 9/8/01
- 9) L.R. 26 del 9/8/01

• Funzioni o servizi

- 1) Informazione e accoglienza turistica
- 2) Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
- 3) Edilizia residenziale pubblica
- 4) Autorizzazione dei centri estivi
- 5) Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica
(legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
- 6) Formazione professionale
- 7) Concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili
- 8) Erogazione di borse di studio agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori
- 9) Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole medie inferiori

• Trasferimenti di mezzi finanziari

- 1) Entrate € 25.000,00 (cap. 1718); Spese € 25.000,0 (cap. 10368); per oneri di personale € 74.261,00(cap 1030 art. 10)
- 2) Nessun trasferimento
- 3) Nessun trasferimento
- 4) Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)

- 5) Nessuno
- 6) Per oneri di personale: € 191.393,00 (cap. 21246)
- 7) Spese per oneri di personale: non sono state previste delle entrate
- 8) Trasferimenti definiti annualmente in funzione del n. di domande
- 9) Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)

• Unità di personale trasferito

- 1) 1 D3 Collaboratore Giuridico amministrativo, 1 C Addetto di sezione.
- 2) Nessuna
- 3) Nessuna
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) 1 Dir “Dirigente”
- 7) 2 B1 “Esecutore amministrativo
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

- 1) Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dalle due operatrici trasferite, il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo provinciale copre solo in maniera parziale. L'Amministrazione Provinciale provvede al trasferimento del contributo per l'ordinaria gestione del servizio. Con la stipula della nuova convenzione (deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 6.2.2002) la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle 2 unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
- 2) Nessuna
- 3) Edilizia residenziale pubblica: allo stato dell'opera il giudizio di congruità è scarso; i provvedimenti regionali di attuazione della riforma dell'edilizia residenziale pubblica sono tuttora in discussione con il sistema delle autonomie locali.
- 4) Nessuna
- 5) Nessuna
- 6) Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanzia per la formazione.
- 7) I decreti di trasferimento delle risorse vengono emanati con notevole ritardo e possono contenere il rimborso delle spese di personale relative a più anni precedenti.
- 8) Nessuna
- 9) Nessuna

1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo modenese è caratterizzato dalla presenza di una solida industria, organizzata secondo un modello di tipo distrettuale, formato da migliaia di piccole e medie imprese, con una forte integrazione degli scambi a livello internazionale.

Tale modello di sviluppo ha consentito a Modena di raggiungere livelli economici e di benessere paragonabili alle regioni più avanzate d'Europa. Secondo i dati Eurostat del 2003, infatti, a parità di potere d'acquisto, il PIL pro capite nella provincia era pari a 31.253 euro, del 33% superiore a quello medio italiano e del 31% a quello medio europeo (a 15 paesi). (1)

La diffusione delle piccole imprese sul territorio modenese è confermata dai dati relativi alle imprese per classe dimensionale. Oltre il 35% delle imprese modenesi ha meno di 5 addetti e questa percentuale sale a poco meno del 70% se si considerano quelle con meno di 50 addetti. (2)

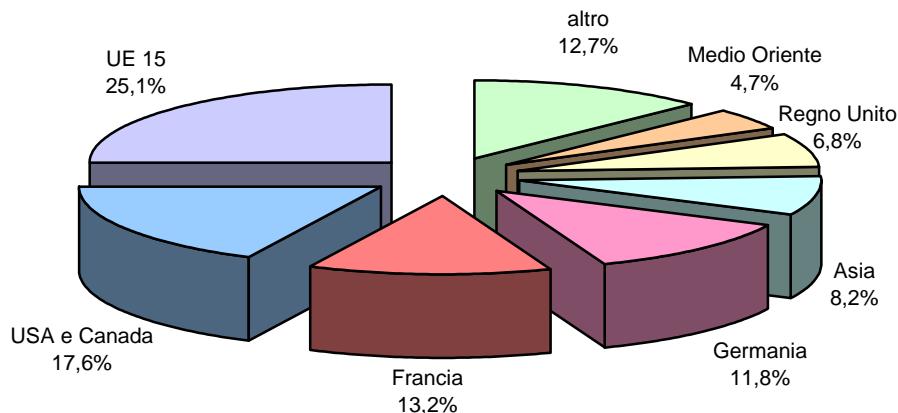
Meccanica, ceramica e tessile-abbigliamento sono i sistemi locali più tradizionali e più radicati sul territorio, anche se biomedicale e agroalimentare stanno assumendo una importanza sempre maggiore.

Il settore manifatturiero, nel complesso, rappresenta il 35,1% del valore aggiunto totale (6.645 milioni di euro nel 2004). Il settore dei servizi detiene la quota maggiore per un valore di 10.664 milioni di euro contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. (3)

Il sistema economico modenese è fortemente rivolto ai mercati esteri: il rapporto fra export e valore aggiunto della provincia, infatti, è arrivato nel 2002 al 45,6%, il livello più elevato dell'Emilia Romagna. (3)

I principali paesi di destinazione delle merci prodotte a Modena sono quelli appartenenti all'Unione Europea a 25 paesi, con il 55% del mercato totale. (3)

Figura 1: Esportazioni modenese per paesi di destinazione, anno 2002



Fonte: Elaborazione CCIAA di Modena su dati ISTAT

Mercato del lavoro

Il mercato del lavoro modenese può essere considerato come una realtà dinamica e solida, in grado di ben figurare anche in periodi di congiuntura sfavorevole. La partecipazione al lavoro tra le più alte in Italia ed il tasso di disoccupazione, inferiore alla metà del corrispondente tasso nazionale, evidenziano chiaramente questa eccellenza di Modena.

Gli occupati, nei primi mesi del 2006, sono quasi 81.200 unità con un tasso di occupazione superiore al 68%. Su questo dato pesa in maniera significativa la presenza delle donne, che registrano un tasso di occupazione di circa il 63% contro il 34,4% a livello nazionale e il 45,2% dell'UE a 15 paesi. (4)

Tabella 1: Indici di occupazione, confronto Modena (primo semestre 2006), Italia, UE a 15 e a 25 paesi (primo quadrimestre 2006)

	Modena*	Italia	Europa a 25	Europa a 15
Tasso di occupazione				
Totale	68,2	45,4	51,9	52,7
Giovani (15-24)	28,0	25,5	36,2	39,2
Donne	63,3	34,4	44,5	45,2
Tasso di attività				
Totale	72,0	49,2	56,2	56,4
Giovani (15-24)	31,2	33,6	43,3	45,5
Donne	65,7	38,2	48,1	48,2
Tasso di disoccupazione				
Totale	2,6	7,6	8,9	8,3
Giovani (15-24)	10,1	24,1	18,2	16,6
Donne	3,5	9,9	9,7	9,1

Fonte: Comune di Modena, Indagine sull'occupazione e la disoccupazione, ISTAT e Eurostat, Indagine sulle Forze Lavoro

Come evidenziato nella Tabella 1, si può ben dire che il mercato del lavoro modenese è più solido rispetto a quello medio europeo. I dati relativi all'occupazione femminile a Modena, infatti, rivelano una ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed una limitata disoccupazione. Quanto ai giovani (tra i 15 e i 24 anni) i tassi di attività sono invece più contenuti delle medie italiana ed europea: ciò deriva probabilmente dall'elevata frequenza universitaria dei modenesi, che sfiora il 54% della popolazione in età 19-24 anni.

Un chiaro indice della terziarizzazione dell'economia modenese è dato dalla distribuzione degli occupati per settore di attività economica: nei primi mesi del 2006 infatti il 51,6% degli occupati era impiegato nei servizi. Del rimanente 49,4%, la maggior parte (49,4%) era occupata nell'industria e nelle costruzioni.

Tabella 2: Occupati per settore di attività economica, confronto Modena (primo semestre 2006), Italia, UE a 15 e a 25 paesi (primo quadrimestre 2006)

	Modena	Italia	UE15	UE25
Servizi	51,6	65,8	69,7	67,9
Industria	49,4	30,2	26,3	27,2
Agricoltura	1,0	4,0	3,7	4,7

Fonte: Comune di Modena, Indagine sull'occupazione e la disoccupazione, Eurostat, Indagine sulle Forze Lavoro

Innovazione nelle imprese

Nelle economie avanzate almeno metà della crescita economica dipende dalla capacità di innovazione. Oltre all'innovazione di prodotto, che costituisce uno dei tratti distintivi delle imprese dell'area modenese ed emiliana in genere, è sempre più importante sviluppare innovazione lungo tutto il processo aziendale, sfruttando i vantaggi localizzativi e il ricco tessuto di conoscenze e competenze che caratterizzano i distretti modenesi.

Le imprese dell'Emilia Romagna si caratterizzano per un forte orientamento alla ricerca, svolta sia internamente che attraverso strutture esterne e orientata non solo all'acquisizione dell'innovazione attraverso investimenti in impianti, macchinari e attrezzature, ma anche al miglioramento incrementale dei prodotti e dei processi.

A sostegno di questa tesi si riporta il dato sui brevetti per invenzioni depositati relativi all'Emilia Romagna, che nel 2002 erano 1.469, pari a 0,3 brevetti ad impresa; tale valore è pari a 0,4 brevetti ad impresa nella provincia di Modena e a 0,1. Nel complesso, i brevetti registrati nella provincia di Modena pesano per il 3,4% sul totale nazionale. (5)

A livello provinciale, si evidenzia una forte crescita del numero di brevetti registrati a Modena negli ultimi anni: con 304 domande depositate nel 2002, Modena è seconda solo a Bologna in regione. (5)

Anche i risultati del primo bando provinciale del fondo innovazione premiano le capacità innovative delle imprese modenese, hanno infatti presentato domanda 72 imprese, 19 delle quali con sede nel comune di Modena.

Vista la dimensione medio-piccola delle imprese modenese, appare necessario sviluppare una collaborazione sistematica ed efficace tra imprese, centri di ricerca e sistema scolastico, per diffondere l'innovazione nel sistema produttivo locale.

Nuova imprenditorialità

La capacità di creare nuove imprese nel nostro territorio è molto sviluppata. Si pensi solo al fatto che nel comune di Modena risultavano attive, a giugno 2006, 16.394 imprese, pari quasi ad un'impresa ogni 11 abitanti. Di queste, il 30% esercitano un'attività di tipo commerciale, il 34% fa parte del settore dei servizi in senso stretto, il 15% dell'industria in senso stretto, il 14,5% dell'edilizia e il restante 5% dell'agricoltura.

Il tessuto imprenditoriale locale risulta essere piuttosto dinamico: nel corso del 1° semestre 2006 nel comune di Modena sono state iscritte 858 nuove imprese, per un tasso di natalità pari al 5,2%, e nello stesso periodo hanno cessato l'attività 749 imprese. (6)

Esercizi commerciali

La dotazione di superfici moderne (ipermercati e supermercati) nulla toglie al commercio di vicinato (i punti vendita al di sotto dei 250 mq), che continua a svolgere un ruolo fondamentale. La rete si presenta sostanzialmente equilibrata, sia rispetto alla presenza di molteplici format e tipologie commerciali, sia relativamente alla localizzazione sul territorio dei quasi 3.300 punti vendita.

La maggior parte degli esercizi commerciali (94%) hanno una superficie di vendita inferiore ai 250 metri quadrati. (7) L'ambito zonale di Modena comprende i poli di attrazione commerciale e di servizio più importanti della provincia, come è del resto naturale per una zona che è al centro del reticolo infrastrutturale provinciale e che ospita parte rilevante della popolazione e delle attività economiche del territorio.

Il principale “polo funzionale” è certamente quello integrato alla zona Bruciata-Cittanova a ridosso del casello di Modena nord dell'autostrada A1.

L'assetto della rete di Modena ha assunto, fin dai primi anni '90 (connotati da un ingente sviluppo delle medie e grandi strutture), una fisionomia dicotomica; al tradizionale polo di servizi urbano, ancorato al centro storico modenese, sono venuti a contrapporsi, a cominciare dagli anni '80, i nuovi centri commerciali periferici fino a creare una robusta alternativa, tanto che nei comportamenti di consumo sono ormai i centri periferici ad evidenziare, nei confronti della restante provincia, un ruolo attrattivo assai più esteso e corposo di quello del centro storico. (8)

Le politiche attive di valorizzazione dei centri storici che hanno trovato applicazione a Modena, grazie anche alla legge regionale 41/97, hanno operato qualificando le aree di servizio tradizionali, poiché non basta porre argini alle grandi strutture quando i consumatori si dimostrano sempre più esigenti e mobili nei loro comportamenti di spesa.

Pubblici esercizi

La dotazione pro capite di pubblici esercizi soggetti a programmazione, nel comune di Modena, è pari a 1 per ogni 268 residenti, inferiore a quella registrata in provincia e in regione. L'ammontare totale risulta pari a 673 attività in programmazione (bar e ristoranti) e 174 fuori programmazione (circoli, mense, ecc.). Di questi, il 21% è situato in centro storico e il restante 79% è collocato fuori dalle mura.

Dal 1991 al 2005 sono state rilasciate solamente 19 nuove autorizzazioni in tutto il territorio comunale, nel contempo, 15 sono state revocate con un saldo positivo di sole 4 autorizzazioni in 14 anni. (9)

Considerata la possibilità, offerta dalla legge regionale 14/03, di ridefinire il numero delle autorizzazioni rilasciabili nel territorio comunale nei prossimi 5 anni e tenuto conto dell'evoluzione della popolazione e dei consumi extradomestici nel 2006 è stata approvata la nuova programmazione dei pubblici esercizi che prevede il rilascio di 75 nuove autorizzazioni nel quinquennio 2006-2011.

Fonti:

1. Eurostat, banca dati Regio
2. CCIAA Modena, Imprese e occupazione in provincia di Modena
3. CCIAA Modena, elaborazione su dati ISTAT
4. Comune di Modena, Lettera sull'occupazione
5. Aster
6. Ufficio studi CCIAA Modena, Imprese e occupazione in provincia di Modena
7. Comune di Modena, archivio commercio
8. Provincia di Modena, Piano Operativo per il Commercio
9. Comune di Modena, Relazione tecnica sulla programmazione in materia di somministrazione di alimenti e bevande

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO
2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	127.229.482,02	130.480.859,52	104.421.000,00	112.740.000,00	112.620.000,00	114.080.000,00	8%
Contributi e trasferimenti correnti	20.583.395,95	19.976.399,77	19.290.209,28	16.975.344,00	17.251.344,00	17.147.344,00	-12%
Extratributarie	61.795.850,06	63.476.296,92	63.954.301,69	59.669.662,26	59.157.535,81	58.104.990,60	-7%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	209.608.728,03	213.933.556,21	187.665.510,97	189.385.006,26	189.028.879,81	189.332.334,60	1%
Proventi permessi a costruire destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	6.311.859,44	7.438.050,10	9.000.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	-43%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	270.212,86	0,00			====
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIM BORSO DI PRESTITI (A)	215.920.587,47	221.371.606,31	196.935.723,83	194.535.006,26	194.178.879,81	194.482.334,60	-1%
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	48.317.081,11	91.132.170,69	78.027.192,18	70.314.485,75	59.761.560,93	53.967.696,13	-10%
Proventi permessi a costruire destinati a investimenti	6.590.494,35	9.957.516,62	9.000.072,00	9.811.229,00	9.568.309,00	9.599.190,00	9%
Accensione mutui passivi	6.070.328,25	2.588.774,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	5.671.000,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00	
Avanzo di amministrazione applicato per:							
-Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-Finanziamento investimenti	115.500,00	0,00	1.378.620,07	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	66.764.403,71	107.478.461,91	88.405.884,25	80.125.714,75	69.329.869,93	65.866.886,13	-9%
Riscossione di crediti	11.317.465,80	8.572.567,49	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	11.317.465,80	8.572.567,49	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	294.002.456,98	337.422.635,71	290.091.608,08	279.410.721,01	268.258.749,74	265.099.220,73	-4%

Permessi a costruire: corrispondono agli Oneri di Urbanizzazione

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	103.065.475,45	105.503.646,09	102.196.000,00	110.270.000,00	110.350.000,00	111.810.000,00	8%
Tasse	23.380.957,46	24.241.511,62	1.490.000,00	1.750.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00	17%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	783.049,11	735.701,81	735.000,00	720.000,00	720.000,00	720.000,00	-2%
TOTALE	127.229.482,02	130.480.859,52	104.421.000,00	112.740.000,00	112.620.000,00	114.080.000,00	8%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1.2 - ICI

ENTRATE	ALIQUOTE ICI (0/00)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
	1	2	3	4	5	6	7
ICI I casa	5,20		13.103.236,31	13.103.236,31			13.103.236,31
ICI II casa	7,00		16.062.001,81	16.062.001,81			16.062.001,81
Fabbricati produttivi	7,00		=====		16.689.624,36	16.689.624,36	16.689.624,36
Altro	7,00		=====		9.245.137,52	9.245.137,52	9.245.137,52
TOTALE			29.165.238,12	29.165.238,12	25.934.761,88	25.934.761,88	55.100.000,00

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Ici

Con propri regolamenti il Comune ha introdotto misure di semplificazione nella gestione del tributo e, soprattutto, una differenziazione delle aliquote; ha esteso alle pertinenze dell'aliquota ridotta; ha introdotto una maggiore detrazione di 51,64 euro per la prima casa (oltre i 103,29 euro di legge) a favore di famiglie in condizioni di disagio economico; ha applicato un'aliquota ridotta alle abitazioni concesse in uso gratuito per prima casa a famigliari.

In questo contesto si conferma per il 2007 l'aliquota ridotta del 5,2 per mille per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale; l'aliquota del 7 per mille per tutti gli altri immobili e del 9 per mille per gli immobili adibiti ad abitazione e sfitti da oltre due anni; del 2 per mille per gli immobili concessi in affitto concordato per abitazione principale con l'evidente scopo di incentivare i proprietari alla immissione di alloggi nel mercato dell'affitto. Inoltre viene confermato il pratico azzeramento di tale aliquota Ici (0,5 per mille con rimborso di pari importo) per quei proprietari di appartamenti che mettono a disposizione gli alloggi della costituita "Agenzia per la Casa" che agisce come soggetto facilitatore e garante nel rapporto domanda-offerta di appartamenti in affitto con criteri sociali. Con le aliquote Ici vigenti, il Comune di Modena si colloca ancora tra i comuni capoluogo della regione E.R. con le aliquote medie basse.

L'attività di controllo dell'evasione è in continua espansione , almeno per quanto riguarda le liquidazioni e gli accertamenti sugli immobili e sulle aree fabbricabili. A tale attività si è aggiunta e diversificata quella della verifica del corretto classamento degli immobili come previsto dalla Finanziaria 2005.

Tale attività dovrebbe migliorare la propria ampiezza ed efficacia in seguito alle nuove modalità, previste dalla nuova normativa introdotta dal DL 4/7/2006 n. 223 relativo agli interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale e dalla Finanziaria 2006. In particolare cambieranno le principali modalità di dichiarazione dei dati catastali sugli immobili a fini fiscali e sugli importi dei versamenti (da inserire nelle dichiarazioni dei redditi); i controlli sui versamenti Ici (che saranno svolti anche dall'Agenzia delle entrate in sede di controllo sulle dichiarazioni dei redditi).

Adeguamento classamenti. Il comma 335 della Legge Finanziaria 2005 ha previsto l'attivazione su richiesta dei Comuni interessati di processi di revisione parziale di classamento nelle microzone comunali che presentano particolari caratteri di anomalia rispetto al contesto comunale. L'Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio di Modena ha accertato che nel Comune di Modena non esiste alcuna anomalia, in quanto lo scostamento tra ognuna delle 14 microzone e la media comunale non supera la soglia del 35% . Quindi non sarà possibile procedere a richieste di revisione di classamenti per microzone salvo che non sia modificata la normativa statale, ad esempio abbassando la soglia del 35% oppure il Comune non scelga di modificare l'attuale perimetrazione delle microzone. Cosa ormai necessaria per aggiornare i parametri di dotazione di servizi.

Il comma 336 della Legge Finanziaria 2005 attribuisce ai Comuni il potere di aggiornare i classamenti di singole unità immobiliari private che risultino prive di rendita catastale oppure con una rendita non congrua rispetto alla situazione di fatto esistente a seguito di variazioni edilizie.

La norma prevede che i Comuni invitino i proprietari dei fabbricati a provvedere alla rettifica del classamento catastale; se il proprietario non adempie spontaneamente, interviene in via sostitutiva l'Agenzia del Territorio con oneri e sanzioni a carico del proprietario; il Comune può recuperare l'ICI dovuta per gli anni precedenti in base al classamento corretto. Con il provvedimento dell'Agenzia del Territorio del 18/2/2005 sono state indicate le linee guida per individuare le fattispecie di immobili che possono formare oggetto di indagine da parte del Comune: ad esempio, i fabbricati oggetto di interventi edilizi che abbiano comportato variazioni della destinazione d'uso, o incrementi di valore superiore al 15%; le nuove costruzioni; i fabbricati ex rurali ecc.

Nel corso del 2005 e del 2006 il Servizio Tributi e Toponomastica hanno svolto controlli a campione su varie tipologie di immobili per rilevare il grado di irregolarità catastali presenti nel nostro territorio, operando sulle banche dati comunali; il risultato delle indagini svolte è sostanzialmente positivo, dato che non sono state riscontrate irregolarità diffuse (come forse in altre realtà) né fabbricati non accatastati. Pertanto si opererà con attività pianificate o da pianificare che rendano ordinaria e continua l'azione di individuazione delle unità immobiliari e l'istruzione per le stesse delle attività di riclassamento.

Ad esse si aggiungeranno quelle previste dal DL 24/11/2006 n. 286 (c. dal 36 al 46, art.2) relative ad attività in materia tributaria a finanziaria gestite direttamente dall'Agenzia del territorio e riguardanti: il rilassamento terreni per i quali sono venuti meno i requisiti di ruralità; le modifiche di classe ad immobili commerciali di immobili in cat. E; l'incremento dei moltiplicatori da applicare alle rendite catastali dei fabbricati di cat. B (immobili ad uso collettivo). (Gli adeguamenti richiamati e il conseguente aumento di gettito Ici, non daranno benefici alle entrate comunali in saranno neutralizzati con riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali).

Funzioni catastali conferite agli enti locali. Ulteriore novità prevista dalla Finanziaria 2007, che avrà effetti anche sull'attività di gestione e di controlli a fini Ici, riguarderà il trasferimento dal 1 novembre 2007 di funzioni catastali, in particolare quelle di conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali. Su tali funzioni e sulla fruizione di tutte le banche dati catastali da parte dei comuni si attiverà una nuova fase di collaborazione con l'Agenzia del territorio.

Tarsu

Altri tributi locali

Nessuna modifica è stata apportata alle aliquote e tariffe dei restanti tributi e tasse (Pubblicità, Affissioni, Tosap, Passi carrabili).

2.2.1.4 Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.

57,23 % (16,690 milioni di euro su 29,165 milioni)

2.2.1.5 Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.6 Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

ICI, TOSAP e TARSU: Dott.ssa Marchianò, dirigente responsabile del Servizio Tributi.
Imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni: in concessione.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	1.992.662,85	1.876.476,46	1.488.854,36	1.293.690,00	1.293.690,00	1.213.690,00	-13%
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	6.717.712,56	5.885.610,43	4.084.711,03	3.051.000,00	3.026.000,00	3.002.000,00	-25%
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione per funzioni delegate	265.654,00	261.442,00	265.654,00	265.654,00	265.654,00	265.654,00	0%
Contributi e trasf.ti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	88.087,10	181.924,00	348.870,00	75.000,00	40.000,00	40.000,00	-79%
Contributi e trasf.ti correnti da altri enti del settore pubblico	11.519.279,44	11.770.946,88	13.102.119,89	12.290.000,00	12.626.000,00	12.626.000,00	-6%
TOTALE	20.583.395,95	19.976.399,77	19.290.209,28	16.975.344,00	17.251.344,00	17.147.344,00	-12%

2.2.2.2 Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I tradizionali trasferimenti erariali dello Stato (Contributo ordinario, Contributo consolidato e Fondo per lo sviluppo degli investimenti) dal 2002 sono gradualmente riassorbiti dalla Compartecipazione comunale all'Irpef. Pertanto per osservare la composizione e l'evoluzione dell'apporto dei trasferimenti statali alla finanza comunale è necessario considerare sia i trasferimenti tradizionali che la nuova Compartecipazione (tale tributo non viene riscosso dal Comune ma viene trasferito dallo Stato).

Nel 2007 il complesso trasferimenti-compartecipazione Irpef ammonta a circa 35,7 milioni di euro con una riduzione rispetto all'iniziale 2006 di circa 0,5 mil. . Ciò è determinato dalla riduzione del Fondo Sviluppo Investimenti, di contributi nel campo dell'istruzione e di altri. Anche per il 2007 la previsione del livello di compartecipazione, in riduzione, sconta il mancato adeguamento all'inflazione e l'assenza di integrazioni spettanti agli enti sottodotati.

Solo dal 2009 si prevede che il gettito della nuova Compartecipazione comunale all'Irpef, (determinata con un'aliquota dello 0,75% del gettito dell'imposta del 2007) cominci a crescere in ragione della sensibilità alla dinamica del reddito e in misura superiore al calo del fondo investimenti.

Considerando l'insieme delle spettanze dallo Stato (Compartecipazione e rimborsi) le previsioni 2007 sono pari a circa 41,1 mil. rispetto ai 41,9 mil. Del 2006. Negli anni successivi il calo dei rimborsi Iva sui costi di servizi esternalizzati, determinato dal passaggio da Tarsu a Tia rifiuti, dovrebbe essere compensato dall'aumento della compartecipazione.

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari; di retrocessione di Iva per servizi esternalizzati; di rimborso della minore entrata da credito di imposta sui dividendi delle aziende di servizi locali partecipate per un totale di circa 16 mil.

2.2.2.3 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

I trasferimenti dalla regione si assestano sullo stesso livello delle previsioni del 2005 su circa 3,3 milioni, in attesa dei riparti delle crescenti disponibilità statali sui “fondi” per la mobilità sostenibile nelle aree urbane, per le politiche per la famiglia, per le non autosufficienze, per le politiche sociali, per l’inclusione sociale degli immigrati, per il piano straordinario di servizi socio-educativi, per le politiche giovanili. Fondi istituiti ex novo o incrementati dalla Legge Finanziaria 2007.

Le previsioni di bilancio saranno modificate in corso d’anno nell’auspicato caso in cui la Regione possa ripartire ai comuni i fondi citati; altre variazioni saranno apportate a seguito di una effettiva decisione della Regione stessa di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative presentate dal Comune (nel settore sociale, educativo, culturale e dell’ambiente).

I trasferimenti dalla ASL aumentano sia nel 2007 di circa 1 mil. che negli anni successivi. Ciò a seguito della decisione della Regione di destinare 100 mil. del maggior gettito delle imposte regionali ai servizi per la non autosufficienza (Rsa, Assegno di cura, Assistenza domiciliare).

2.2.2.4 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	25.637.087,76	23.484.820,85	24.929.304,39	25.899.370,00	26.044.920,00	26.162.970,00	4%
Proventi dei beni dell'Ente	9.116.858,43	11.680.322,80	11.481.712,80	10.781.023,83	10.760.074,38	9.849.221,38	-6%
Interessi su anticipazioni e crediti	953.049,54	706.487,97	527.781,17	407.460,00	400.000,00	400.000,00	-23%
Utili netti delle aziende spec.e partecipate, dividendi di società	9.144.912,09	11.596.103,68	9.669.238,61	9.530.000,00	10.300.000,00	10.270.000,00	-1%
Proventi diversi	16.943.942,24	16.008.561,62	17.346.264,72	13.051.808,43	11.652.541,43	11.422.799,22	-25%
TOTALE	61.795.850,06	63.476.296,92	63.954.301,69	59.669.662,26	59.157.535,81	58.104.990,60	-7%

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare gli incrementi dei costi dei servizi, il cui andamento per buona parte di essi non è determinato dal solo tasso di inflazione, ma da interventi di espansione o qualificazione con benefici diretti a favore dei fruitori. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;
- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi che, anche alla luce del D.Lgs. 109/98 (Ise), considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Nel 2007 per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 58.2 mil. di euro e di introitare complessivamente 29.9 mil. di euro con una copertura dei costi pari al 51,42 %. L'aumento del grado di copertura rispetto alla previsione 2006 (49,9 %) dipende da una significativa dinamica di aumento delle entrate dei servizi sociali (+15 % rispetto al 2006) a cui non segue un altrettanto aumento di spesa.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi è del 30,72 %. Con un incremento del gettito delle tariffe di circa 0,5 milioni. di euro rispetto all'assestato 2006, il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione intorno ai 28.3 mil. di euro, con un aumento, rispetto al 2006, di circa 1,4 milioni di euro (da coprire tramite il prelievo fiscale locale).

Per valutare ancor meglio le problematiche dei servizi di welfare, vale il seguente esempio: un bambino all'Asilo Nido comunale in gestione diretta ha un costo netto (al netto di tutte le entrate) di circa 43,50 euro al giorno; per un anziano ospitato in struttura residenziale lo stesso costo netto ammonta a circa 40 euro.

Il sistema dei servizi di "welfare", così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali richiede il potenziamento dell'attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni. Recenti controlli formali effettuati su autodichiarazioni ISEE relativamente ad alcuni hanno evidenziato numerose situazioni con difformità rilevanti che hanno portato alla revoca del beneficio concesso con recupero delle somme indebite.

Servizi a Domanda Individuale	Spese	Entrate totali	Entrate da tariffe	Disavanzo totale	% copertura totale	% copertura da tariffe
Servizi di Welfare						
Mense Scolastiche	6.700	4.353	4.205	-2.348	64,96%	62,75%
Centri Estivi	454	4	4	-450	0,88%	0,88%
Asili Nido	9.401	2.298	2.088	-7.103	24,45%	22,21%
Asili Nido Convenzionati	2.519	50	-	-2.469	1,99%	0,00%
Prolungamento d'orario asili nido	100	37	37	-63	36,99%	36,99%
Prolungamento d'orario scuole materne	198	70	70	-128	35,34%	35,34%
Prescuola - Elementari	148	105	105	-43	70,78%	70,78%
Trasporti Scolastici	634	117	117	-517	18,47%	18,47%
Case Albergo	16.102	11.346	5.500	-4.756	70,46%	34,16%
Case Albergo Convenzionate	6.385	4.765	2.577	-1.620	74,63%	40,36%
Strutture di accoglienza per stranieri in difficolta'	228	10	10	-218	4,38%	4,38%
Assistenza Domiciliare	4.639	531	230	-4.108	11,45%	4,96%
Centri Diurni e Residenziali per Handicappati Adulti	3.681	2.750	-	-931	74,71%	0,00%
Totale Servizi di Welfare	51.188	26.436	14.943	-24.753	51,64%	29,19%
Servizi Culturali e Sportivi						
Liceo Musicale	1.870	246	246	-1.624	13,16%	13,16%
Musei	1.493	143	103	-1.350	9,57%	6,86%
Galleria Civica e Mostre	1.195	563	38	-632	47,08%	3,15%
Piscina Dogali	346	60	60	-286	17,35%	17,35%
Palestre	1.014	440	440	-574	43,37%	43,37%
Campi da Calcio	918	210	210	-708	22,87%	22,87%
Totale Servizi Culturali e Sportivi	6.836	1.661	1.096	-5.175	24,30%	16,03%
Servizi Produttivi						
Parcometri	-	1.220	1.220	1.220	n.c.	n.c.
Mercati	230	637	637	406	276,21%	276,21%
Totale Servizi Produttivi	230	1.857	1.857	1.626	805,58%	805,58%
Totale Servizi a Domanda Individuale	58.255	29.954	17.895	-28.302	51,42%	30,72%

2.2.3.3

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

L'ammontare dei proventi dei beni dell'ente è pari a 11.482 migliaia di euro per l'esercizio in corso mentre si prevede il seguente andamento per il triennio prossimo: 10.781 migliaia di euro per l'anno 2007, 10.760 migliaia di euro per l'anno 2008 e 9.849 migliaia di euro per l'anno 2009.

Gli introiti più significativi si riferiscono principalmente ai canoni di concessione di aree e spazi comunali e ai fitti reali di terreni e fabbricati.

Il patrimonio disponibile ammonta a € 21.522.631,51 euro (dato rilevato dallo Stato Patrimoniale al 31.12.2005) contro i 20.511.905,50 euro del 2004.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	28.517.174,32	81.671.167,41	59.890.144,22	54.242.206,28	48.583.144,22	48.806.105,37	-9%
Trasferimenti di capitale dallo Stato	976.235,18	1.735.820,37	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	8.774.138,03	4.050.512,43	10.179.638,76	8.727.801,47	7.660.938,71	3.594.112,76	-14%
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	5.378.257,29	1.675.190,44	4.946.685,35	3.170.000,00	1.100.000,00	1.050.000,00	-36%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	17.573.630,08	19.395.046,76	20.010.795,85	18.135.707,00	17.135.787,00	15.266.668,00	-9%
TOTALE	61.219.434,90	108.527.737,41	96.027.264,18	85.275.714,75	74.479.869,93	68.716.886,13	-11%

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

A determinare il valore delle alienazioni di beni patrimoniali concorrono: aree edificabili, alienazioni di immobili comunali, diritti di superficie su aree residenziali e insediamenti produttivi.

Negli ultimi anni è stato attuato un programma corposo di dismissioni (nel ventennio trascorso è stato dismesso patrimonio comunale per 100 milioni di euro) che prosegue anche nel prossimo triennio; la politica di dismissioni terrà sempre più in considerazione la necessità di disporre di aree e immobili da destinare ad interventi pubblici e servizi, privilegiando un piano di riuso degli immobili con la finalità di aumentare la dotazione di servizi per la città e di beni strumentali dell'Ente.

Le aree di intervento saranno determinate dalle aree di lavoro che derivano dall'attuazione di accordi di programma con altri enti, ma anche da attività proprie del Comune: dismissioni sanitarie a supporto dell'accordo di programma con l'AUSL, attuazioni mediante parziale dismissione dei piani di recupero riguardanti immobili di proprietà comunale approvati dal Consiglio Comunale, cessione di immobili dismessi, valorizzazioni mediante nuove pianificazioni di aree comunali.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - PROVENTI DA PERMESSI A COSTRUIRE E DENUNCE INIZIO ATTIVITA'

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi permessi a costruire e denunce inizio attività destinati a manutenzione ordinaria	6.311.859,44	7.438.050,10	9.000.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	5.150.000,00	-43%
Proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività	6.590.494,35	9.957.516,62	9.000.072,00	9.811.229,00	9.568.309,00	9.599.190,00	9%
TOTALE	12.902.353,79	17.395.566,72	18.000.072,00	14.961.229,00	14.718.309,00	14.749.190,00	-17%

2.2.5.2 Relazione tra proventi da permessi a costruire e denunce inizio attività iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

I proventi derivanti da permessi a costruire e denunce inizio attività ammontano complessivamente a 18 milioni di euro nel 2006, a 14,961 milioni per l'esercizio 2007, a 14,718 milioni per l'esercizio 2008, a 14,749 milioni per il 2009 e derivano dall'attuazione di PEEP e PIP.

La quota dei proventi da destinare ad opere di urbanizzazione ammonta a 9 milioni di euro nel 2006, a 9,811 milioni di euro nel 2007, a 9,568 milioni nel 2008 ed infine a 9,599 milioni nel 2009.

2.2.5.3 Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

La quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio ammonta a 5,150 milioni di euro nel 2007-2008-2009.

N.B. - Proventi permessi a costruire e denunce inizio attività: corrispondono agli Oneri di Urbanizzazione.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Assunzioni di mutui e prestiti	6.070.328,25	2.588.774,60	0,00	0,00	0,00	0,00	
Emissione di prestiti obbligazionari	5.671.000,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00	
TOTALE	11.741.328,25	6.388.774,60	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00	

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Il ricorso al credito è previsto in 2,3 milioni di euro per l'esercizio 2009; non è previsto il ricorso al credito per gli anni 2008-2009. La forma di indebitamento sarà valutata successivamente.

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale

Il totale delle entrate correnti nel triennio è il seguente: 189.385.006 nel 2007, 189.028.880 nel 2008 e 189.332.335 nel 2009.

Il limite di impegno per interessi passivi (pari al 15% delle entrate correnti) è nel triennio il seguente: 28.329.001 nel 2007, 28.354.332 nel 2008; 28.399.850 nel 2009.

Le spese per interessi passivi previste nel triennio sono le seguenti: 1.533.539 nel 2007; 1.407.275 nel 2008; 1.282.423 nel 2009; le garanzie fideiussorie rilasciate ad istituti di credito per mutui concessi a società sportive al 31.12.2005 ammontavano ad Euro 7.165.357.

Pertanto nel triennio 2007/2009 viene assicurato il rispetto del tasso di delegabilità.

Il peso percentuale della spesa per interessi passivi rispetto alla spesa corrente nel triennio è il seguente: 0,91% nel 2007; 0,84% nel 2008; 0,78% nel 2009.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2004 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2005 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	11.317.465,80	8.572.567,49	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TOTALE	11.317.465,80	8.572.567,49	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	4.750.000,00	0%

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Non è previsto il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

L'articolazione delle politiche e dei programmi non è variata rispetto all'esercizio precedente. Ogni programma è sempre articolato anche in macroprogetti, che in alcuni casi sono stati ridefiniti e precisati in relazione all'evoluzione dell'attività dell'Ente e alla redistribuzione delle competenze sia interne che esterne all'Ente stesso.

3.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

(Sono indicate solo le società in cui la partecipazione del Comune di Modena è ≥ 5%)

HERA S.p.A. – HSST-MO S.p.A.

Oggetto sociale: gestione dei servizi idrico integrato, elettricità, acqua, gas, calore, smaltimento rifiuti

CAMBIAMO S.p.A.

Oggetto sociale: attuazione di interventi di riqualificazione urbana in compatti del territorio comunale soggetti a degrado fisico e sociale

FARMACIE COMUNALI DI MODENA S.p.A.

Oggetto sociale: gestione delle farmacie comunali

MODENA FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: gestione della formazione professionale

PARTECIPAZIONI IMMOBILIARI S.p.A.

Oggetto sociale: realizzazione di interventi in materia di edilizia residenziale pubblica

ATCM S.p.A.

Oggetto sociale: gestione dei servizi di trasporto pubblico, affissioni.

AGENZIA PER LA MOBILITÀ ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.p.A.

Oggetto sociale: esercizio delle funzioni di cui all'art. 18 della LR 30/98

SCUOLA REGIONALE SPECIALIZZATA DI POLIZIA LOCALE S.r.l.

Oggetto sociale: formazione professionale sulle materie di competenza della polizia locale

PROMO S.c.a r.l.

Oggetto sociale: promozione dell'economia modenese

DEMOCENTER S.c.a r.l.

Oggetto sociale: erogazione di servizi alle imprese emiliano romagnole in materia di automazione industriale

CARPI FORMAZIONE S.r.l.

Oggetto sociale: formazione professionale per il settore tessile-abbigliamento

MODENA ESPOSIZIONI S.r.l.

Oggetto sociale: gestione del quartiere fieristico modenese

(segue)

(segue)

Principali Consorzi:

ATO - Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Modena – Consorzio obbligatorio
Oggetto sociale: riorganizzazione del servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti urbani

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE AREE E SERVIZI
Oggetto sociale: perseguitamento del riassetto e dello sviluppo economico del territorio dei comuni consorziati

CONSORZIO DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL SECCHIA
Oggetto sociale: gestione della Riserva naturale orientata “Casse di espansione del fiume Secchia”, tutela e valorizzazione del medio e basso corso del fiume Secchia.

(Per maggiori dettagli v. la sezione 1.3.3 e il macroprogetto 510.1 nella sezione 3.4)

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2007	2008	2009
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.332.927,16 - 300.000,00 1.632.927,16	1.276.532,14 - - 1.276.532,14	1.276.532,14 - - 1.276.532,14
120. LAVORO E FORMAZIONE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	131.350,00 - - 131.350,00	131.350,00 - - 131.350,00	151.350,00 - - 151.350,00
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.771.950,83 - - 1.771.950,83	1.771.891,60 - - 1.771.891,60	1.772.056,56 - - 1.772.056,56
150. TURISMO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	252.300,00 - - 252.300,00	252.300,00 - - 252.300,00	252.300,00 - - 252.300,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	330.392,33 - - 330.392,33	330.392,33 - - 330.392,33	345.310,08 - - 345.310,08
210. POLITICHE DELLE SICUREZZE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.541.708,69 - 1.357.000,00 11.898.708,69	10.541.961,61 - 1.000.000,00 11.541.961,61	10.543.308,61 - - 10.543.308,61
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	8.249.600,33 - 10.173.771,00 18.423.371,33	8.194.670,80 - 5.336.478,00 13.531.148,80	8.206.682,05 - 5.266.478,00 13.473.160,05
230. MOBILITÀ	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.639.828,25 - 28.040.175,00 38.680.003,25	10.613.574,05 - 23.110.000,00 33.723.574,05	10.627.673,64 - 19.241.000,00 29.868.673,64
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	5.451.217,55 - 7.329.498,00 12.780.715,55	5.439.154,75 - 9.622.312,93 15.061.467,68	5.439.154,75 - 9.482.430,13 14.921.584,88
250. POLITICHE ABITATIVE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	536.548,10 - 4.864.514,45 5.401.062,55	366.615,08 - 3.778.000,00 4.144.615,08	345.399,37 - 4.411.000,00 4.756.399,37
260. CENTRO STORICO	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	160.000,00 - - 160.000,00	160.000,00 - - 160.000,00	160.000,00 - - 160.000,00
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	87.415,67 - - 87.415,67	87.415,67 - - 87.415,67	87.415,67 - - 87.415,67
320. CULTURA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	10.912.010,87 - 2.755.000,00 13.667.010,87	10.364.170,14 - 2.370.000,00 12.734.170,14	10.372.547,12 - 525.000,00 10.897.547,12

3.3 - QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2007	2008	2009
330. SPORT	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	5.744.589,49 - 1.620.000,00 7.364.589,49	5.755.438,47 - 4.450.000,00 10.205.438,47	5.556.738,29 - 1.300.000,00 6.856.738,29
340. GIOVANI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	640.829,09 - - 640.829,09	660.969,09 - - 660.969,09	660.969,09 - - 660.969,09
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	4.734.497,49 - 150.000,00 4.884.497,49	4.729.578,01 - - 4.729.578,01	4.756.795,01 - - 4.756.795,01
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	26.464.640,20 - 2.385.000,00 28.849.640,20	26.458.807,18 - 1.285.000,00 27.743.807,18	26.542.175,26 - 2.835.000,00 29.377.175,26
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	14.859.412,80 - 6.030.000,00 20.889.412,80	14.837.993,35 - 4.450.000,00 19.287.993,35	14.916.346,09 - 11.320.000,00 26.236.346,09
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	2.006.139,77 - 133.465,30 2.139.605,07	2.006.139,77 - 40.000,00 2.046.139,77	2.006.139,77 - 400.000,00 2.406.139,77
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	1.780.367,12 - 400.000,00 2.180.367,12	1.780.257,94 - - 1.780.257,94	1.780.257,94 - - 1.780.257,94
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	49.945.504,56 - 510.000,00 50.455.504,56	50.543.156,10 - 1.600.000,00 52.143.156,10	50.718.873,65 - 1.250.000,00 51.968.873,65
450. SALUTE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	83.000,00 - 130.000,00 213.000,00	83.000,00 - - 83.000,00	83.000,00 - - 83.000,00
510. L' AZIENDA COMUNE	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	36.607.152,42 - 15.277.291,00 51.884.443,42	34.122.543,21 - 15.418.079,00 49.540.622,21	34.142.131,69 - 14.015.978,00 48.158.109,69
530. GLI ALTRI SERVIZI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	3.571.623,54 - 1.120.000,00 4.691.623,54	3.670.968,52 - 1.620.000,00 5.290.968,52	3.739.177,82 - 570.000,00 4.309.177,82
TOTALI	Spese correnti Consolidate Di Sviluppo Spese per investimento Totale	196.835.006,26 - 82.575.714,75 279.410.721,01	194.178.879,81 - 74.079.869,93 268.258.749,74	194.482.334,60 - 70.616.886,13 265.099.220,73

3.4 - PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Responsabile: Ass. Stefano Prampolini, Ass. Mario Lugli

Macroprogetti:

110.1 Ricerca, innovazione, internazionalizzazione delle imprese

3.4.1 - Descrizione del programma

SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE, RICERCA, INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e accesso al credito per le PMI, rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo locale.

In questa direzione occorre perseguire sistemi di cooperazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI E INIZIATIVE A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzioni del valore aggiunto, centrate sull'apporto di fattori produttivi intangibili. L'investimento in ricerca, la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma culturale, l'adozione di codici etici e la responsabilità sociale d'impresa sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale, e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. La dimensione limitata delle imprese del nostro territorio, se da un lato ha consentito flessibilità e specializzazione, dall'altro ha determinato notevoli difficoltà a sviluppare innovazione al proprio interno, con propri centri di ricerca come fanno le grandi imprese.

Il Fondo per l'innovazione ha costituito una novità per un più efficace sostegno all'innovazione proprio in risposta alle necessità di innovazione espresse dall'imprenditoria locale.

Il Fondo per l'innovazione, nato dalla cooperazione tra il Comune di Modena, la Provincia di Modena, la Camera di Commercio, ed altri enti locali, è diretto a sostenere finanziariamente i progetti di innovazione e ricerca industriale delle imprese operanti in provincia di Modena nei settori dell'industria e dei servizi alla produzione, nonché a rafforzare il rapporto tra imprese, università e mondo della ricerca sostenendo progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che prevedano la collaborazione tra imprese ed università o enti di ricerca. Il tutto attraverso strumenti mirati e complementari a quelli attivati a livello comunitario con il VI Programma Quadro, a livello regionale attraverso il PRITT e a livello locale attraverso interventi di formazione professionale e universitaria.

Dopo la pubblicazione del primo bando nel 2006, che ha visto una consistente risposta da parte delle imprese in termini di progetti di investimento presentati e finanziati attraverso la concessione di mutui agevolati, occorre porre in essere una incisiva azione di monitoraggio e valutazione sull'attuazione degli investimenti agevolati e del corretto andamento dei rapporti finanziari relativamente alle agevolazioni finanziarie concesse. Dai risultati del monitoraggio e valutazione del bando 2006 partirà la progettazione ed attuazione del bando 2007, essendo il Fondo per l'Innovazione uno strumento di intervento nel medio/lungo periodo con durata almeno triennale. Nella seconda annualità di intervento occorrerà valutare ed eventualmente rimodulare i settori di intervento, le modalità attuative e di valutazione in collaborazione la Provincia e la Camera di Commercio e l'organizzazione interna del Fondo (Comitato tecnico scientifico e Comitato di sorveglianza) e – per quanto di competenza – con il soggetto gestore del Fondo (Cofim) e gli istituti bancari coinvolti. In questa direzione potrà essere opportuno coinvolgere altri attori locali, qualora i settori di intervento si ampliassero, quali Promec e Promo, oltre che aumentare e rendere strutturale la già avviata collaborazione, nell'attuazione del Fondo, con il Centro Unico per l'Innovazione.

2. PROGETTI PER LO SVILUPPO, IL MONITORAGGIO E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

L'attività di **monitoraggio e analisi dei singoli settori dell'economia locale e gli interventi di macro regolazione** costituiscono un presupposto per lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso si intende potenziare e proseguire le azioni di analisi e monitoraggio, con particolare riferimento ai principali comparti produttivi, da utilizzare per la definizione delle politiche di incentivazione e di regolazione finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

In questa direzione proseguirà l'azione di **razionalizzazione delle banche dati relative al comparto commerciale ed artigianale** (commercio, pubblici esercizi, artigianato) i cui risultati sono stati utilizzati per le recenti azioni di programmazione e regolazione (piano operativo sul commercio, piano programmazione dei pubblici esercizi, ecc.). Inoltre al fine di ottimizzare le analisi quantitative sull'offerta - componendole con il lato della domanda - è stato avviato un **programma finalizzato all'analisi della domanda e sull'evoluzione dei comportamenti di acquisto dei consumatori**.

Proprio in relazione ai cambiamenti della domanda e degli stili di vita è stato avviato il **progetto di realizzazione del Campolungo** nel Programma Fascia Ferroviaria, in collaborazione con gli altri settori comunali competenti, con l'obiettivo di realizzare, attraverso un intervento pubblico/privato, un centro benessere di valenza provinciale.

Per quanto riguarda il settore produttivo delle PMI sarà avviata una **indagine sull'economia modenese** ed in particolare tra PMI e relativi fattori competitivi (rapporto tra imprese e territorio con particolare riferimento agli aspetti afferenti la regolazione pubblica, l'accesso al credito, la ricerca e l'innovazione e il rapporto con il territorio).

L'indagine, la cui realizzazione prevede il coinvolgimento dell'Università, della Provincia e della Camera di Commercio, si pone l'obiettivo di individuare potenziali aree di innovazione da attuare con il coinvolgimento degli attori pubblici /privati locali, in un ottica di *governance* economica territoriale.

Per quanto riguarda i settori economici ancora disciplinati da concessioni pubbliche, quale quello dei taxi, in considerazione delle recenti novità legislative, è in corso **una indagine quali / quantitativa del comparto taxi**, finalizzata a comporre un completo quadro conoscitivo che porrà le basi per un potenziamento qualitativo e quantitativo dell'offerta.

Per quanto riguarda gli strumenti di agevolazione all'accesso per le imprese di minor dimensione, **proseguirà la collaborazione con i Consorzi Fidi**, attuando però un percorso di razionalizzazione finalizzata ad individuare precisi obiettivi di sostegno e nuove modalità di valutazione / selezione, anche in riferimento a nuove modalità di "rating" previste da Basilea 2.

Infine, proseguiranno le **attività di partnership internazionali**, ma con la consapevolezza guida che tali azioni sono necessariamente da sviluppare in stretta collaborazione con gli altri soggetti pubblici del territorio preposti direttamente a tali compiti, al fine di costituire attività comuni e sinergiche capaci di produrre effettive opportunità per le imprese e le istituzioni modenese.

3. INIZIATIVE E PROGETTI PER LA PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI DI ECCELLENZA DEL TERRITORIO

La promozione e la valorizzazione delle eccellenze produttive del territorio, anche attraverso la razionalizzazione degli strumenti e delle iniziative poste in essere nel passato, è da attuare in stretta sinergia tecnica, organizzativa e finanziaria con gli enti pubblici del territorio - con particolare riferimento al Comune, alla Provincia e alla Camera di Commercio – nonché agli altri attori economici del territorio. In questa direzione si pone il progetto dell'**Evento unico agroalimentare, c.d. Evento Unico** (Gusto Balsamico). L'evento da realizzare nel quartiere fieristico in stretta collaborazione con la Provincia di Modena, la Camera di Commercio e Modena Esposizioni (con il supporto scientifico di Slow Food) fa seguito alla riorganizzazione e razionalizzazione degli eventi enogastronomici del territorio, e del successivo evento "ponte" agroalimentare (il Gusto di Modena, da realizzarsi nel 2007) ed è finalizzato a promuovere le eccellenze enogastronomiche modenese, in un contesto commerciale nazionale. L'evento sarà incentrato prevalentemente sull'aceto balsamico tradizionale, al quale saranno affiancati gli altri prodotti tipici del territorio.

Sempre in tema agroalimentare e di produzioni di eccellenza, ma in un ottica prevalentemente legata al territorio locale proseguiranno le collaborazioni con soggetti pubblici e privati su azioni e iniziative specifiche legate all'**informazione e alla sicurezza alimentare** e all'**agricoltura biologica**, organizzando in particolare incontri periodici aperti alla cittadinanza, ed attuando il centro di documentazione su queste tematiche. Particolare attenzione verrà posta al tema delle produzioni biologiche visto l'evento internazionale sul biologico previsto in città.

La grande attenzione al generale tema delle produzioni agricole e della trasformazione è testimoniata anche dall'importante indagine sull'industria alimentare del territorio modenese, per conoscerne le dimensioni, lo "stato di salute", i problemi e le potenzialità, in corso di realizzazione con la Provincia.

Infine, saranno valutate le proposte del sistema economico relativamente al **nuovo mercato ortofrutticolo**, sul quale è stata fatta una indagine di posizionamento e formulato un progetto per la realizzazione in una nuova localizzazione.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
	TOTALE (A)	80.000,00	80.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	1.552.927,16	1.196.532,14	1.196.532,14
	TOTALE (A+B+C)	1.632.927,16	1.276.532,14	1.276.532,14

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.332.927,16	81,63		1.276.532,14	100,00		1.276.532,14	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	300.000,00	18,37		-	0,00		-	0,00	
	Totale (a-b-c)	1.632.927,16		0,58	1.276.532,14		0,48	1.276.532,14		0,48

3.4 - PROGRAMMA N. 120 - LAVORO E FORMAZIONE

Responsabile: Ass. Stefano Prampolini, Ass. Simona Arletti, Ass. Roberto Guerzoni

Macroprogetti:

120.1 Monitoraggio del mercato del lavoro e politiche per il lavoro

3.4.1 - Descrizione del programma

Il mercato del lavoro locale, nonostante gli eccellenti fondamentali, è caratterizzato da dinamiche di trasformazione strutturale inerenti le tipologie e le modalità di occupazione.

L'evoluzione e i cambiamenti della domanda ed offerta di lavoro dei vari compatti produttivi o di servizio sono caratterizzati da nuove variabili che non sempre trovano un equilibrio stabile e sostenibile. Coniugare la crescita economica, le nuove forme di flessibilità ma anche fattori di sicurezza e qualità del lavoro rappresentano le sfide dell'economia europea e locale.

Occorre quindi monitorare con strumenti e modelli efficaci e di lungo periodo, l'andamento del mercato del lavoro al fine di sostenere a livello informativo i vari soggetti politici nella formulazione di indirizzi e linee guida per le politiche attive del lavoro, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche sulla formazione, le azioni di analisi e valutazione del mercato del lavoro rappresentano due fattori cruciali per il sistema modenese. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del mercato del lavoro e dei casi di discrepanza tra domanda ed offerta di lavoro è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi. Altro fattore da cui non si può prescindere è la concertazione degli indirizzi e delle scelte formative con gli altri soggetti deputati alla formazione sul territorio, in primo luogo la Provincia.

Nell'ottica di sviluppare sinergie organizzative e progettuali, si è contribuito alla costruzione dell' **Osservatorio provinciale del mercato del lavoro**, promosso dall'Amministrazione Provinciale, le cui attività di monitoraggio prevedono un'indagine specifica, vista la rilevanza in termini di lavoro, per il Comune di Modena.

3.4.3 - Finalità da conseguire

A seguito della razionalizzazione del sistema di monitoraggio, ora a carattere provinciale e comunale, verranno elaborate e sviluppate le “**Lettere sull'occupazione**”, strumento consolidato di analisi e lettura della situazione del mercato del lavoro cittadino e arricchito in ogni numero dall'approfondimento di un comparto lavorativo o di una dinamica del mercato ritenuti particolarmente significativi. Lo sviluppo di una incisiva lettura del mercato del lavoro modenese e provinciale può infatti fornire alle più complessive politiche pubbliche maggiori elementi conoscitivi.

Parallelamente alle attività di monitoraggio e informazione sul mercato del lavoro, verranno organizzati **seminari di approfondimento sul tema “mercato del lavoro e sviluppo economico”**, finalizzati ad indagare l'evoluzione dei fattori strutturali del mercato del lavoro, ma anche ad affrontare tematiche complementari legate all'economia locale, nazionale ed internazionale. In questa direzione saranno valutate nuove azioni tese a migliorare l'incisività sia della fase di monitoraggio sia di discussione e divulgazione sui temi del lavoro e dell'economia. In particolare si intende aumentare le sinergie organizzative con la Provincia e programmare in modo strutturato i seminari riorganizzandoli in aree omogenee di analisi, al fine di permettere ai diversi *target* di riferimento di seguire percorsi strutturati di approfondimento.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	265.654,00	265.654,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
	TOTALE (A)	265.654,00	265.654,00	265.654,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	TOTALE (B)	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	TOTALE (C)	- 134.304,00	- 134.304,00	- 114.304,00
	TOTALE (A+B+C)	131.350,00	131.350,00	151.350,00

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	131.350,00	100,00		131.350,00	100,00		151.350,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Total	(a-b-c)	131.350,00		0,05	131.350,00		0,05	151.350,00		0,06

3.4 - PROGRAMMA N. 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

130.1 Qualificazione e innovazione del commercio

130.2 Incentivazione di aree commerciali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune svolge un importante ruolo di regolazione ed incentivazione del sistema commerciale delle aree urbane, in collaborazione con gli enti territoriali, quali la Provincia, e la Regione. Le funzioni in capo al Comune si articolano in due principali aree di attività: quella di regolazione delle attività commerciali – intesa anche come semplificazione e snellimento burocratico - e quella di vera e propria incentivazione e valorizzazione commerciale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le attività di regolazione del sistema economico commerciale saranno basate su obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei regolamenti e delle procedure di competenza. Regole chiare e procedure semplificate, informazione e rispetto dei tempi; per perseguire questi obiettivi continuerà il percorso di revisione organizzativa e funzionale degli uffici e dei sistemi informativi.

Tale percorso sarà sostenuto anche attraverso il confronto con le associazioni economiche e le parti sociali, sia nella fase di programmazione/revisione dei regolamenti, sia nella successiva fase di gestione.

L’evoluzione delle tipologie commerciali richiederà anche nuovi interventi regolativi atti a migliorare le condizioni di inserimento dei nuovi format commerciali nel contesto sociale ed economico cittadino.

Per quanto riguarda le politiche di incentivazione ed innovazione, verrà privilegiato il fattore “innovazione” al fine di implementare azioni efficacemente impattanti nel sistema economico locale, attraverso la concentrazione delle priorità e degli obiettivi e la misurazione/valutazione delle azioni stesse.

Infine, grande attenzione sarà posta sulle relazioni con altri contesti territoriali e livelli istituzionali sia al fine di sperimentare e individuare nuove forme di finanziamento dei progetti, attraverso la ricerca di fonti finanziarie regionali, nazionali o comunitarie, sia per orientare la stessa politica economica dell’assessorato verso esperienze di eccellenza.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

Progetto di valorizzazione commerciale di Porta San Francesco e Porta Saragozza

Il progetto di valorizzazione commerciale dell’area di Porta San Francesco e Porta Saragozza rappresenta un rilevante obiettivo di promozione e valorizzazione di una importante area della città.

Sulla base dei risultati emersi nella fase di progettazione partecipata è stato individuato un piano direzionale di intervento finalizzato a promuovere la valorizzazione economica dell’area, per programmare e governare l’intervento pluriennale mettendo a sistema gli interventi pubblici con quelli privati.

A seguito del primo bando 2006 con il quale sono state concesse risorse per la riqualificazione e l’apertura di nuove attività commerciali, e di servizio, nonché l’autorizzazione di tre pubblici esercizi - azioni alle quali si sono affiancate gli interventi pubblici e privati per il riuso di importanti contenitori - sarà avviato un progetto finalizzato a catalizzare la creatività e la competenza di giovani talenti nel campo delle arti visive e dell’architettura. Sarà infine un programma di eventi e manifestazioni per aumentare la frequentazione e l’attrattività dell’area.

Progetti di valorizzazione commerciale delle aree di Gramsci/ Canaletto

A seguito dell’analisi dell’area sulle caratteristiche socio-economiche, urbanistico-edilizie, gli aspetti sociali e demografici, il tessuto economico, i servizi di quartiere, la qualità ambientale, la dotazione infrastrutturale, la mobilità e l’accessibilità, i flussi in entrata e uscita, la capacità attrattiva, con particolare riferimento ai fenomeni legati al commercio, (alla quale si è affiancata anche quella dell’area Reiter Menotti) verrà promosso un bando di riqualificazione commerciale delle attività insediate.

Progetti di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, Piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe

A seguito della presentazione del progetto ed all'approvazione del finanziamento da parte della provincia sulla LR 41, sono state avviate le azioni relative al primo stralcio funzionale (mercato Albinelli) al termine del quale verrà attuata la seconda parte del programma inerente allo studio e realizzazione della riqualificazione delle attività in sede fissa.

Progetti sperimentali commercio / sistema sociale

In questa ottica si vuole sperimentare una rete riconosciuta reale e stabile nel tempo di sconti e opportunità offerti da operatori commerciali a particolari *target* sociali. Il progetto promosso dal Comune è teso, nella prima sperimentazione, ad agevolare le famiglie numerose (tre e più figli) attraverso la progettazione e diffusione di una speciale *family card*, alla quale aderiscono *partner* commerciali alimentari e non alimentari.

Sostegno e valorizzazione della società per la promozione e il marketing del Centro Storico

Dopo aver contribuito ad avviare la società di promozione, si intende qualificare e valorizzare la sua “mission”, individuando obiettivi strategici condivisi anche dalle Associazioni di categoria, per mettere a sistema le azioni di marketing a favore del Centro Storico e creare collegamenti sinergici con le politiche pubbliche sul commercio nonché con gli eventi e le manifestazioni di rilevanza per la città. In particolare verrà promossa uno strategico riposizionamento organizzativo ed economico sulla base dei risultati raggiunti nelle analisi effettuate, in collaborazione con gli organi della Società e delle Associazioni di categoria.

2. AZIONI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DI SERVIZIO

Bandi pubblici a sostegno dell'economia

Oltre alle iniziative e ai bandi funzionalmente collegati ai progetti di valorizzazione commerciale, verrà attuata la programmazione dei pubblici esercizi attraverso la messa a bando delle autorizzazioni sia per il Centro Storico sia per il restante territorio comunale, privilegiando sistemi concorsuali a bando e criteri di valutazione finalizzati a premiare le innovazioni di servizio.

Centri di vicinato

Queste realtà commerciali rivolte prevalentemente a dimensioni di offerta infra comunale, rappresentano un importante presidio di servizi alle famiglie modenesi. Proseguiranno quindi i progetti che mirano ad incentivare la visibilità, a rafforzare la fidelizzazione dei consumatori. In particolare i progetti previsti riguarderanno l'animazione e la promozione dei centri di vicinato attraverso azioni specifiche per ogni centro di vicinato e progetti condivisi. Scopo delle iniziative è contribuire a valorizzare il ruolo e l'importanza del servizio di prossimità, aumentarne la visibilità e favorire l'integrazione tra Centro Storico e periferia, attuando una collaborazione sempre più stretta tra centri di vicinato e altri soggetti presenti sul territorio (Circoscrizioni, Enti scolastici, Associazioni, Polisportive, Parrocchie).

Azioni a sostegno dell'artigianato

Si intendono valorizzare e qualificare le attività artigianali presenti sul territorio comunale, promuovendole tramite l'organizzazione di manifestazioni specifiche, volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali. Inoltre si prevede di valorizzare la collaborazione con i Consorzi Fidi, che forniscono un sostegno diretto alle imprese, in particolare a quelle più piccole, tramite contributi in conto interessi e fungono da garanti rispetto al sistema creditizio, attuando però un percorso di razionalizzazione finalizzata ad individuare precisi obiettivi di sostegno e nuove modalità di valutazione / selezione, anche in riferimento a nuove modalità di “rating” previste da Basilea 2.

3. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

I mercati cittadini siano essi di carattere alimentare o non alimentare, rappresentano importanti realtà economiche e di servizio per la città, la cui attività contribuisce all'equilibrio della rete commerciale cittadina. In questa direzione sono state programmati ed attuati una serie di progetti strutturati che rispondono alle esigenze singole e di sistema:

- **Mercato Albinelli:** a seguito della sottoscrizione della convenzione per la gestione del mercato da parte del consorzio di operatori e del nuovo regolamento comunale, verrà monitorato l'andamento della gestione attraverso una azione di regolazione e controllo. Inoltre a seguito dell'approvazione del relativo progetto di valorizzazione commerciale verranno attuati i progetti in esso contenuti, al fine di perseguire la valorizzazione del mercato quale importante polo alimentare per il Centro Storico della città.
- **Fiera Antiquaria:** in relazione agli esiti dell'indagine di posizionamento è necessario attuare un programma strutturato di riqualificazione della Fiera anche attraverso un confronto che coinvolgerà il sistema cittadino. La necessaria azione di riposizionamento dovrà passare anche attraverso una rinnovata consapevolezza delle realtà associative (consorzio Fiera Antiquaria e Associazioni) che tale realtà economica deve essere supportata attraverso un programma integrato condiviso e strategico.

- **Mercato del Lunedì:** proseguiranno le azioni tese al miglioramento strutturale e di offerta commerciale avviate in collaborazione con il consorzio degli operatori, con particolare attenzione al miglioramento del servizio.
- **Mercato ortofrutticolo:** a seguito dell'indagine sul posizionamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, effettuata nel 2006, la valutazione dei risultati e la formulazione di una proposta progettuale al sistema economico, verranno valutate ed eventualmente poste in essere le azioni di sostegno alla realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo.

4. PROGETTI DI ANALISI E RICERCA SULLA RETE COMMERCIALE

Alla razionalizzazione delle banche dati relative al comparto commerciale ed artigianale (commercio, pubblici esercizi, artigianato) i cui risultati sono stati utilizzati per le recenti azioni di programmazione e regolazione (piano operativo sul commercio, piano programmazione dei pubblici esercizi, ecc.) è stato affiancato un importante programma finalizzato all'analisi della domanda e sull'evoluzione dei comportamenti di acquisto dei consumatori.

L'attività di monitoraggio e ricerca specifica avviata nel 2005, relativamente alla predisposizione del Piano operativo sul commercio per l'insediamento di nuove medio grandi strutture di vendita, alla realizzazione della nuova programmazione dei pubblici esercizi e alla valutazione dei progetti di valorizzazione, verrà sviluppata ed integrata ad altre banche dati e strumenti di indagine.

Inoltre la sinergia di esperienze e la progettazione di nuovi modelli di intervento di valorizzazione commerciale in corso di definizione con i *partner* del progetto europeo Urbe Viva, potranno accrescere le capacità di analisi e progettazione nel comparto commerciale urbano.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	46.000,00	46.000,00	46.000,00	
	46.000,00	46.000,00	46.000,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI	326.550,00	326.550,00	326.550,00	
	326.550,00	326.550,00	326.550,00	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.399.400,83	1.399.341,60	1.399.506,56	
	1.399.400,83	1.399.341,60	1.399.506,56	
TOTALE (C)				
	1.771.950,83	1.771.891,60	1.772.056,56	
TOTALE (A+B+C)				

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.771.950,83	100,00		1.771.891,60	100,00		1.772.056,56	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Totale (a-b-c)	1.771.950,83		0,63	1.771.891,60		0,66	1.772.056,56		0,67

3.4 - PROGRAMMA N. 150 - TURISMO

Responsabile: Ass. Mario Lugli, Ass. Stefano Prampolini, Ass. Roberto Guerzoni

Macroprogetti:

150.1 Servizi integrati per lo sviluppo del turismo

3.4.1 - Descrizione del programma

Definire un sistema permanente che unisca le risorse e le conoscenze del pubblico e privato per sviluppare la promozione turistica, pianificazione la comunicazione degli eventi di rilevanza extra locale; definire i pacchetti di promo commercializzazione e gli investimenti pubblicitari; definire e coordinare il sistema organizzativo e di promozione delle emergenze del territorio: motori, arte, eno-gastronomia, arte.

Migliorare e ampliare il sistema di offerta di servizi del territorio al turista: in particolare nell'area della ricettività e dell'offerta commerciale, della informazione e consulenza, della mobilità e logistica.

Proseguire nella realizzazione del Programma Triennale di Promozione Turistica, con l'obiettivo di:

- migliorare, nel nostro territorio, le condizioni di accoglienza, le possibilità di conoscenza e di accesso alle ricchezze turistiche, le opportunità di relazione ed incontro per i turisti e gli ospiti;
- realizzare la programmazione coordinata dei Grandi Eventi del territorio e curare, per il loro pieno successo, il Piano complessivo di Comunicazione;
- valorizzare ulteriormente la nostra immagine in Italia e nel Mondo;
- potenziare e razionalizzare le relazioni con gli operatori del settore turistico e dei mass media;
- aumentare, per tutti i prodotti turistici e per le diverse zone, il flusso e la permanenza dei visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione ai periodi di minor afflusso.

Sviluppare forme di consultazione permanente del territorio e degli operatori del settore, attraverso il Forum Cittadino del Turismo, ampliare la presenza di Modena nei circuiti nazionali e internazionali delle città d'arte, gestire progetti di valorizzazione del territorio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'aumento del flusso turistico nazionale e straniero verso la nostra città contribuisce a sviluppare l'economia e l'occupazione locale, permettendo l'avvio e lo sviluppo di reti di servizi in campo commerciale, culturale, del tempo libero, dei trasporti. Di fatto, negli ultimi anni il considerevole calo del cosiddetto "turismo d'affari" è stato compensato dal turismo verso le città d'arte. Il miglioramento dei livelli di visibilità e conoscenza del territorio sviluppa una migliore e più continuativa attrattiva verso le nostre risorse e offerte culturali, i prodotti dell'eno-gastronomia, il nostro territorio in generale. L'incontro tra persone e realtà differenti migliora le capacità di relazione e la creatività insite nella città di Modena e favorisce la qualità delle nostra immagine verso l'esterno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Mantenere e sviluppare la collaborazione con il sistema imprenditoriale territoriale al fine di ampliare l'offerta del prodotto turistico modenese.
- Ampliare e migliorare i servizi di accoglienza e informazione, l'offerta in campo culturale e la valorizzazione della tradizione modenese, la diversificazione delle offerte commerciali (ristorazione, pernottamento, visite e vendita).
- Portare a sistema le rilevanze storico, culturali e produttive del territorio modenese al fine di offrire una immagine di Modena la più articolata e caratterizzata possibile.
- Attivare servizi di incontro tra domanda e offerta di servizi in campo turistico in collaborazione con le organizzazioni e le aziende del settore.
- Garantire la presenza attiva all'interno dei diversi organismi regionali e extra-regionali di promozione delle città d'arte.
- Qualificare le principali manifestazioni modenese al fine di promuoverle verso il pubblico nazionale e internazionale e renderle maggiormente fruibili ai target specializzati.
- Garantire continuità all'esperienza di confronto con il Forum Cittadino del turismo, coinvolgendo in modo più attivo gli operatori commerciali e di rappresentanza dei soggetti rilevanti per lo sviluppo del settore.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

La legge regionale n. 7/98 ha dato una svolta alle attività di promozione e di commercializzazione turistica. La creazione delle Unioni di Prodotto ha portato molti soggetti diversi, pubblici e privati, a collaborare nella valorizzazione delle ricchezze dei territori e nella realizzazione di più funzionali modalità di accoglienza e rapporto con i turisti. Il Comune di Modena agisce quindi all'interno di questo quadro normativo di sviluppo dell'azione di promozione turistica.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	83.000,00	83.000,00	83.000,00	
	118.000,00	118.000,00	118.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	5.400,00	5.400,00	5.400,00	
	5.400,00	5.400,00	5.400,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	128.900,00	128.900,00	128.900,00	
	128.900,00	128.900,00	128.900,00	
	252.300,00	252.300,00	252.300,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	252.300,00	100,00		252.300,00	100,00		252.300,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Totale (a-b-c)	252.300,00		0,09	252.300,00		0,09	252.300,00		0,10

3.4 - PROGRAMMA N. 160 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Responsabile: Sindaco, Ass. Simona Arletti, Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 160.1 Partecipazione alle opportunità comunitarie
- 160.2 Promuovere la Cittadinanza europea
- 160.3 Relazioni e cooperazione internazionali

3.4.1 - Descrizione del programma

MODENA CITTÀ D'EUROPA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

Partecipare alle opportunità comunitarie e intercettare le risorse europee per il Comune di Modena e per altri Enti locali.

Con un intervento all'epoca pionieristico, dieci anni fa il Comune di Modena ha avviato una intensa attività di relazione con l'Unione europea al fine di promuovere la partecipazione della città alle opportunità comunitarie, nonché di inserire Modena nel circuito internazionale delle città avanzate.

La qualità delle attività svolte dall'apposita struttura attivata, Progetto Europa, è stata riconosciuta da diversi attori istituzionali, italiani ed europei, che hanno giudicato l'esperienza modenese un modello da riprodurre su scala nazionale.

I risultati fin qui raggiunti confermano il ruolo propulsivo che Progetto Europa può svolgere per intercettare le risorse comunitarie e per cogliere le diverse opportunità che l'Unione europea offre alle città nei diversi campi delle politiche urbane: 58 progetti finanziati dalla Commissione europea; 4 milioni di euro di finanziamenti ottenuti sulle attività dei diversi Settori; oltre 150 *partnership* con enti e città di tutti gli Stati membri e l'inserimento di Modena nelle più importanti Reti di città europee: sono questi gli esiti dell'attività svolta da Progetto Europa fino ad oggi.

Da questi risultati, si aprono nuove sfide legate alla possibilità di stimolare ulteriormente le *performance* del Comune, in una fase di rinnovamento degli strumenti finanziari comunitari, nonché di condividere con altri Enti il *know how* maturato e di attivare nuove forme di collaborazione.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

Portare l'Europa più vicina ai cittadini è l'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire attraverso la delega politica sul tema *Cittadinanza europea*. Si intende giocare un ruolo attivo aderendo alle sollecitazioni delle Istituzioni nazionali ed europee che chiamano gli enti locali ad intensificare gli sforzi verso un dialogo aperto con i cittadini sulle tematiche relative all'appartenenza all'Unione europea. L'impegno dell'Amministrazione si muove in questa direzione, sviluppando azioni volte ad un ampio coinvolgimento del mondo della scuola e dei giovani, in primo luogo, per permettere loro di cogliere tutte le opportunità offerte dall'Europa.

I risultati fino ad oggi raggiunti confermano il ruolo importante dello sportello Info Point Europa (oggi antenna della rete ufficiale Europe Direct) che il Comune ha aperto in convenzione con la Commissione europea, Direzione Generale Comunicazione. Il centro svolge un'intensa attività di informazione e di promozione delle tematiche europee e delle opportunità comunitarie, sia verso il mondo della scuola, i giovani che per i cittadini in generale.

Occorre continuare la stretta collaborazione con questa struttura; migliorare l'offerta nei confronti di segmenti di pubblico consolidati quali giovani e scuola; individuare interventi volti al coinvolgimento di nuovi interlocutori; rafforzare le sinergie in termini di valorizzazione delle competenze e delle risorse degli attori presenti sul nostro territorio che si occupano di Unione europea al fine di migliorare la qualità dell'offerta di opportunità nei confronti dei cittadini.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni e cooperazione internazionali

Si tratta di dare attuazione alla L. n. 49/1987 del Parlamento italiano e alla L. R. n. 12/2002 che riconoscono la cooperazione allo sviluppo quale strumento di solidarietà tra i popoli ai fini della pace e della piena realizzazione dei diritti umani, e che sostengono e promuovono il coinvolgimento degli Enti Locali nei progetti di cooperazione, in particolare secondo l'approccio della "Cooperazione Decentrata", cioè la creazione di un rapporto orizzontale tra comunità locali di diversi paesi al fine di un impegno per uno "sviluppo locale integrato", in una logica che non si limiti

a generare un flusso di risorse finanziarie ma impegni risorse umane in una relazione di condivisione, scambio di esperienze e crescita comune.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

1. Partecipare alle opportunità di finanziamento che l'Unione europea offre alle città, costruendo con i Settori dell'Ente nuovi progetti da candidare al finanziamento comunitario

Nel corso del 2007, Progetto Europa proseguirà le proprie attività istituzionali relative all'informazione sulle opportunità comunitarie, all'aggiornamento delle competenze, alla costruzione di progetti candidabili al finanziamento comunitario, all'assistenza tecnica ai Settori dell'Ente nella gestione dei progetti finanziati. Risulta infatti sempre più importante intercettare risorse finanziarie per valorizzare le attività e le idee progettuali dei diversi Settori comunali.

Particolare attenzione sarà riservata alla nuova programmazione comunitaria: nel 2007 prende avvio infatti la nuova generazione di programmi di finanziamento, attivi fino al 2013. Per la prima volta, inoltre, il Comune di Modena potrà avere accesso anche ad una parte dei Fondi strutturali, oltre ai più tradizionali programmi a gestione diretta della Commissione europea su cui Progetto Europa è stato finora attivo.

È quindi strategico avviare - fin dall'inizio dell'anno - una intensa attività di informazione e sensibilizzazione presso i Settori comunali, al fine di individuare le attività più idonee per i bandi europei. A partire da questo confronto, Progetto Europa sarà in grado di elaborare e candidare al finanziamento comunitario progetti costruiti nelle diverse aree di intervento del Comune, per valorizzarne la progettualità e intercettare le risorse messe a disposizione dalla Commissione europea.

A tutti i Settori Progetto Europa continuerà a fornire assistenza nella gestione dei progetti finanziati e nella rendicontazione dei contributi comunitari ottenuti.

Infine, per quanto riguarda l'attività di informazione sulle opportunità comunitarie, si procederà ad una verifica e ad una razionalizzazione dei prodotti informativi, per continuare a garantire un'informazione chiara ed esaustiva a tutti gli interlocutori dell'Ente.

2. Utilizzare e valorizzare il know-how acquisito da Progetto Europa, sviluppando relazioni di collaborazione con importanti soggetti regionali e nazionali attivi in materia di politiche comunitarie

Si intende procedere ad una verifica approfondita delle possibilità di collaborazione tra Progetto Europa e i principali referenti politici e tecnici attivi *in primis* sul territorio regionale, ma anche a livello nazionale, nel campo delle politiche e delle opportunità comunitarie.

L'obiettivo è quello di accreditare l'esperienza pluriennale di Progetto Europa, di valorizzare le professionalità e il know-how dell'ufficio e di sviluppare sinergie con gli enti attivi nel settore.

L'attivazione di tali forme di collaborazione risulta importante sia per la valorizzazione dell'esperienza dell'ufficio, ma ancora di più per poter inserire il Comune di Modena in un circuito di relazioni e di progettazioni di più ampio respiro, che permettano all'Amministrazione di intercettare ulteriori risorse finanziarie.

Oltre a ciò, e compatibilmente con le attività istituzionali a favore dei Settori dell'Ente, si intende comunque attrezzare Progetto Europa al fine di far fronte ad eventuali richieste di collaborazioni esterne.

A partire dal 1999, infatti, Progetto Europa ha sviluppato una intensa attività di collaborazione con Enti locali su tutto il territorio nazionale per la fornitura di servizi di informazione, formazione, consulenza e assistenza tecnica sulle opportunità comunitarie e per l'attivazione di "Uffici Europa".

Qualora tali richieste dovessero continuare o intensificarsi, Progetto Europa potrà farvi fronte grazie ad uno specifico Catalogo di percorsi di consulenza rivolti agli Enti locali, prodotto sulla base delle convenzioni attivate negli ultimi anni. Il Catalogo codifica i servizi che Progetto Europa è in grado di offrire a favore di altri enti e sintetizza le tipologie di servizi erogabili, i costi, le modalità di esecuzione delle prestazioni.

3. Partecipare alle principali Reti di Città europee attive nel campo delle politiche urbane

Anche per il 2007, Progetto Europa continuerà a sostenere la partecipazione attiva di Modena alle principali Reti di Città europee, che costituiscono importanti strumenti sia per intercettare le risorse comunitarie, sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane: Energie-Cités (energia, ambiente e sviluppo sostenibile), Reves (enti locali ed economia sociale) e Telecities (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione). Si valuterà inoltre anche l'opportunità di inserire Modena in altre importanti Reti, quali la rete Città Sane dell'OMS e la rete Quartiers en Crise (riqualificazione urbana, integrazione, esclusione sociale, soggetti deboli e discriminati). Particolare attenzione sarà riservata alle riunioni annuali delle singole Reti, a cui risulta quanto mai opportuno partecipare in quanto rappresentano un'importante sede di confronto internazionale, di scambio di esperienze, e di costruzione di progetti comunitari di grosse dimensioni.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

1. Coinvolgere il grande pubblico sugli avvenimenti europei di grande portata

Nell'approssimarsi del 50° anniversario dei Trattati di Roma, e per incoraggiare la ripresa del processo di ratifica del Trattato Costituzionale europeo, indispensabile per la realizzazione del *progetto europeo*, si prevede l'organizzazione di eventi e progetti che possano mobilitare i cittadini sui temi europei che hanno maggiore incidenza sulla loro vita in modo da favorire una partecipazione più consapevole alla costruzione europea.

Le azioni di comunicazione verso i cittadini nel corso del 2007 si inseriranno nel quadro delle iniziative previste in Italia per le celebrazioni dell'anniversario dei Trattati di Roma, del centenario della nascita di Altiero Spinelli, del ventennale dell'Erasmus e dell'anniversario del Parlamento europeo previsto per il 2008. Infine, si continuerà l'attività di informazione e animazione in occasione del 9 maggio, Festa dell'Europa.

2. Mettere in grado la città, nelle sue diverse forme di aggregazioni, di partecipare alle opportunità comunitarie

Promuovere la cittadinanza europea significa anche favorire la partecipazione diretta dei cittadini e delle loro aggregazioni alle opportunità comunitarie. Pertanto, l'attività che si andrà a proporre sarà volta a presentare e promuovere in incontri specifici a tema sui nuovi programmi e le linee di finanziamento che l'Unione europea mette a disposizione del mondo associativo. Nel 2007 particolare attenzione verrà rivolta alle associazioni che hanno come riferimento per la propria base associativa la *terza età*.

3. Promuovere la conoscenza delle opportunità che l'Unione europea offre ai giovani

L'attività che si propone di realizzare è volta a far partecipare in prima persona i giovani alle opportunità che l'Unione europea offre loro nei diversi campi di interesse, quali: volontariato e cooperazione internazionale, confronto interculturale, formazione in mobilità in Europa, attività culturali, tutela e valorizzazione dell'ambiente. Pertanto, la priorità per il 2007 sarà il consolidamento delle azioni di mobilità sviluppate attraverso l'Info point Europa - Europe Direct quali il Servizio Volontario europeo.

Sarà rafforzata la proposta dell'*Help Desk giovani*, lo sportello di aiuto e sostegno ai giovani e alle associazioni giovanili che intendano candidarsi e sottoporre progetti nell'ambito del nuovo Programma comunitario *Gioventù in azione*. Al fine di migliorare la performance di questo servizio e per ampliare le competenze del personale coinvolto nelle azioni verso i giovani, si aderirà nel 2007 alla Rete Eurodesk che è la struttura operante nel settore dell'informazione e orientamento sui programmi in favore della gioventù promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa.

4. Sensibilizzare e sostenere il mondo della scuola in un percorso di avvicinamento all'Europa

Nel corso del 2007 si opererà per consolidare le azioni rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Il programma di lavoro in ambito scolastico metterà in campo azioni tese a promuovere: l'educazione alla Cittadinanza europea; l'internazionalizzazione degli istituti scolastici; la mobilità transnazionale di alunni e operatori della scuola. Pertanto, le attività che si andranno a realizzare, attraverso la collaborazione con l'Info point Europa – Antenna Europe Direct, sono: l'educazione civica sull'Europa; l'animazione con le classi; la promozione dei bandi europei per le scuole medie superiori; le opportunità comunitarie per la mobilità in Europa; il potenziamento dei servizi di sostegno e accompagnamento per le scuole. La collaborazione tra Progetto Europa e Europe Direct viene attuata nello sviluppo dei servizi dell'*Help Desk scuola*, uno sportello di aiuto e assistenza per sostenere le scuole nella elaborazione di progetti candidabili al finanziamento comunitario.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni e cooperazione internazionali

1. Continuità e qualificazione alle attività di gemellaggio. Trasformazione degli stessi da gemellaggi esclusivamente prevalentemente istituzionali in rapporti di partenariato tra territori.

Nel corso del 2007 proseguirà l'attività di trasformazione dei patti di gemellaggio tra la Città di Modena e diversi *partner*, europei e non, con il fine di integrare le relazioni istituzionali con attività di scambio di "best practices" sia tra amministrazioni locali che tra soggetti e attori pubblici e privati, con particolare attenzione alle organizzazioni della società civile e del volontariato operativo sui diversi territori.

2. Cooperazione decentrata: rilancio delle attività e trasformazione da forma straordinaria ed occasionale di aiuto a collaborazione costante, duratura e reciprocamente vantaggiosa nell'ambito delle attività di solidarietà internazionale.

Particolare attenzione sarà posta nel 2007 al tema della cooperazione decentrata, indicata ormai da tutti come una delle forme di cooperazione internazionale che garantisce maggiori risultati e qualità grazie all'impegno diretto degli Enti Locali e alla loro capacità di coinvolgimento del territorio.

Nel corso del 2007 si prevede, dopo la conclusione dei progetti a Novi Sad (Serbia) e Scutari (Albania) gestiti prevalentemente nell'ambito delle attività dell'Assessorato ai Servizi Sociali e dell'Ufficio Europa, di rilanciare, con il coordinamento dell'Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale, le progettazioni nell'area balcanica, in continuità con le relazioni instaurate con le amministrazioni di Scutari e Novi Sad, coordinate però nell'ambito dell'attività

complessiva della Regione Emilia Romagna nell'area e con quella degli altri Enti Locali. Ciò in sintonia con l'accordo siglato in data 10/11/2006 a Ravenna a seguito della Deliberazione della Giunta comunale n. 651 del 18/10/2006 che impegna in tal senso il Comune di Modena. L'impegno del Comune di Modena, in raccordo con la Regione che co-finanzierà i progetti, sarà destinato prevalentemente ad attività di tipo culturale con particolare attenzione al mondo giovanile (attività culturali che persegua dunque anche finalità sociali), anche coordinando interventi di soggetti privati e pubblici che operano nel campo della promozione culturale.

A tal fine si lavorerà insieme alla Regione Emilia Romagna per creare una rete di Enti Locali con cui condividere un "accordo operativo" che, in sintonia con i principi espressi dall'accordo politico e dalla delibera sopra citata, possa garantire coordinamento, efficacia, sistema, metodologia comune, migliore utilizzo delle risorse ed in generale dunque migliori risultati delle attività.

Altresì verrà realizzato in una ottica di cooperazione decentrata un progetto per le aree di Ain Arik e Jenin in Palestina, redatto insieme alle associazioni modenese (comitato Modena Ain Arik e Comitato Modena Jenin) da tempo impegnate nell'area anche con il sostegno del Comune di Modena. Il progetto presentato anche alla Regione Emilia Romagna per un co-finanziamento è finalizzato all'intervento di riduzione del disagio giovanile e alle tematiche ambientali, nonché al rafforzamento della società civile con la creazione di organizzazioni giovanili di volontariato ambientale anche come strumento di sviluppo democratico.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	65.000,00	40.000,00	40.000,00	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE				
	TOTALE (A)	65.000,00	40.000,00	40.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI		46.000,00	46.000,00	46.000,00
	TOTALE (B)	46.000,00	46.000,00	46.000,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI		219.392,33	244.392,33	259.310,08
	TOTALE (C)	219.392,33	244.392,33	259.310,08
	TOTALE (A+B+C)	330.392,33	330.392,33	345.310,08

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	330.392,33	100,00		330.392,33	100,00		345.310,08	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Totale (a-b-c)	330.392,33		0,12	330.392,33			345.310,08		0,13

3.4 - PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE DELLE SICUREZZE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 210.1 Controllo del territorio
- 210.2 Prevenzione sociale
- 210.3 Qualità urbana per la sicurezza

3.4.1 - Descrizione del programma

Si tratta di un programma di azioni per garantire la sicurezza urbana ai cittadini; le azioni di controllo sul territorio riguardano in particolare la sicurezza urbana, la sicurezza stradale e la tutela del consumatore.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le politiche di sicurezza urbana seguite finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione interistituzionale e intersetoriale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato il consolidamento di un approccio che nel tempo ha dimostrato la propria validità.

I fenomeni di criminalità ed i comportamenti illegali e devianti che interessano i contesti urbani sono caratterizzati da una crescente complessità in quanto sono sempre più spesso la risultante di fenomeni di rilevanza nazionale e internazionale che impongono di affiancare all'intervento dello Stato interventi che riducano l'impatto di detti fenomeni a livello locale, incidendo sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale. I citati fattori che determinano insicurezza, infatti, sono causa di fenomeni di degrado fisico e sociale di aree e contesti del territorio o si inseriscono in situazioni di difficoltà preesistenti, ponendo a rischio l'ordinata e civile convivenza. Detti fenomeni, singolarmente e nel loro complesso, possono essere affrontati attraverso politiche locali di sicurezza nel quadro delle competenze proprie degli Enti Territoriali. Alla complessità dei fenomeni ed al loro articolarsi sul territorio occorre contrapporre, da parte delle Istituzioni nel loro complesso, un efficace sistema di sicurezza integrato, coordinando le azioni rivolte al presidio del territorio e alla repressione dei fenomeni di criminalità e illegalità con azioni di natura preventiva al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili e per muoversi in un quadro di risposta differenziata che non sia frutto di scelte di emergenza ma sappia modularsi in relazione all'effettività dei bisogni.

Va inoltre sempre mantenuto un alto livello di attenzione e di vigilanza, e vanno consolidate tali politiche per affrontare tempestivamente le problematiche che di volta in volta si presentano sul territorio. Attraverso le politiche di sicurezza urbana l'Amministrazione Comunale vuole anzitutto dare risposta alla richiesta di una città solidale, coesa e sicura e continuare ad assicurare in maniera costante la vivibilità quotidiana dei quartieri, considerando la sicurezza come un elemento imprescindibile dello stato sociale.

Diventa quindi fondamentale il confronto fra il Comune di Modena e le Forze dell'ordine in quel quadro di partenariato e reciproca valorizzazione anche per effetto dei protocolli e dei contratti di sicurezza sottoscritti nel corso degli ultimi anni. Gli accordi interistituzionali rappresentano il giusto strumento per tenere insieme i diversi livelli di intervento: controllo del territorio, azione di prevenzione sociale e interventi di manutenzione e riqualificazione urbana finalizzati alla sicurezza.

Il programma di azioni sulla sicurezza urbana si configura pertanto come un programma strategico e, in quanto tale, un programma territoriale che investe non solo l'Amministrazione Comunale ma una serie di partner istituzionali, del mondo economico, sociale, associativo.

L'evoluzione del Contratto di sicurezza in un vero e proprio Accordo di programma potrebbe rappresentare un'ulteriore qualificazione delle relazioni istituzionali per il governo della sicurezza urbana, fermo restando il coinvolgimento, nella definizione delle priorità e delle azioni, della comunità locale.

In questo contesto verrà riconfermato il ruolo degli organi rappresentativi nella identificazione delle priorità di sicurezza del territorio e della definizione delle strategie di intervento: il confronto periodico tra Organi decentrati dello stato e Capigruppo consiliari e Presidenti di Circoscrizione, nonché le periodiche relazioni del Prefetto al Consiglio Comunale sui programmi di lavoro delle forze di polizia, rappresentano elementi distintivi e qualificanti delle relazioni istituzionali finora sviluppate e, pertanto, da rafforzare.

L'attuazione delle politiche di sicurezza urbana vede la Polizia Municipale come attore principale di intercettazione dei fenomeni attraverso il consolidamento dell'esperienza di relazione con il territorio, in forma sia autonoma (attivando la collaborazione con i cittadini) che collaborativa unitamente alle altre forze di polizia nell'ambito dell'applicazione dei protocolli-contratti di sicurezza sottoscritti nel corso degli ultimi anni. L'azione di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana, della sicurezza stradale e della tutela del

consumatore. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali o nazionali che sono a qualsiasi titolo interessati o coinvolti nella attuazione del programma.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Impegno dell'Amministrazione, in un ottica di fine mandato, sarà quello di lavorare per consolidare e qualificare da un lato gli accordi istituzionali in materia di sicurezza, dall'altro rendere maggiormente organico un programma di lavoro intersetoriale per quanto attiene a progetti e azioni di competenza del Comune, pur in collaborazione e sinergia con soggetti del territorio.

Nello specifico obiettivi prioritari sono:

- sottoscrivere un Accordo di Programma Quadro con la Prefettura di Modena per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza, finalizzato a definire in maniera più puntuale i livelli di collaborazione, le materie di intervento, le attività operative;
- predisporre un programma di lavoro intersetoriale sulla sicurezza urbana che sia in grado di rispondere anche agli impegni presi con l'Accordo di Programma, definendo puntualmente le azioni, le risorse umane e finanziarie, i settori coinvolti;
- introdurre in maniera sistematica elementi di valutazione delle azioni che siano in grado di rendere evidenti quali siano le strategie e gli strumenti in grado di incidere efficacemente sui problemi di insicurezza, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse.

Sia l'Accordo di Programma con la Prefettura che il programma di lavoro intersetoriale dovranno inoltre insistere sui tre livelli di intervento:

- controllo del territorio,
- prevenzione sociale,
- qualità urbana.

A supporto delle scelte e al fine di indirizzare al meglio le singole azioni verrà confermato l'impegno sulla diagnosi locale di sicurezza ricorrendo, anche su questo terreno, all'integrazione degli strumenti qualitativi e quantitativi di indagine, all'analisi di dati rilevanti per le tematiche della sicurezza in possesso dei diversi settori (come ad esempio le richieste alla Polizia Municipale, i dati sul disagio giovanile, ecc.), alle informazioni che provengono dal territorio.

Controllo del territorio

Il controllo del territorio, in una accezione ampia del termine, implica una molteplicità di aspetti, primo fra tutti il ruolo della Polizia Municipale. L'istituzione del vigile di quartiere ha rappresentato un cambiamento di approccio al problema della sicurezza pubblica ed ha comportato la modifica delle forme dell'intervento e dell'assetto organizzativo, al fine di potere meglio intercettare i fenomeni, anche grazie ad una consolidata esperienza di relazione con il territorio.

Modificando la quotidianità dell'intervento l'operatore di Polizia Municipale è stato messo in condizione di individuare situazioni di insicurezza, di comprenderle e di incidere al meglio nell'ambito delle competenze proprie. Tuttavia vanno potenziate forme di collaborazione con le altre forze di polizia che mettano in sinergia e valorizzino il ruolo della Polizia Municipale sul fronte della conoscenza capillare del territorio e del presidio-monitoraggio costante dei fenomeni rilevati mediante un maggiore coordinamento-integrazione fra servizio di prossimità e vigile di quartiere e fra servizio di prossimità e nucleo problematiche del territorio. È necessario prevedere un coordinamento delle attività di prossimità fra Polizia Municipale ed altre forze di polizia (carabiniere e poliziotto di quartiere) e sviluppare maggiormente il rapporto con il Posto Integrato di Polizia presso la stazione autocorriere. Il coordinamento si deve esplicare non solo sul piano operativo mediante effettuazione di servizi congiunti, ma anche sul piano della valutazione preventiva delle segnalazioni-esposti, e sulla gestione successiva fino alla risoluzione del problema, particolarmente riguardo ai temi della prostituzione, dei servizi di aiuto alle vittime, delle tossicodipendenze, dello sfruttamento e delle violenze sui minori, nonché ogni altro tema concernente i fenomeni di inciviltà e di allarme sociale, o comunque legati alla turbativa della civile convivenza. Nell'ottica della promozione di un sistema integrato di sicurezza della città che veda l'effettuazione di azioni integrate preventive, attività di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, attività di educazione alla convivenza civile nel rispetto del principio di legalità, sarà sviluppato il presidio del territorio avvalendosi della collaborazione di volontari nei limiti e con gli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 24/2003 ed indicati nello specifico progetto Volontari.

Nell'ambito dell'Accordo di programma verranno definiti in particolare accordi operativi sulle seguenti tematiche:

- coordinamento con le altre forze di polizia per il controllo del territorio (collaborazione investigativa, valutazione e gestione congiunta degli esposti e delle segnalazioni provenienti dai cittadini, gestione congiunta di problematiche complesse come la prostituzione, le tossicodipendenze, la violenza sui minori ecc.);
- Polizia di Prossimità e integrazione/coordinamento delle esperienze sviluppate dalla Polizia Municipale attraverso il nucleo di prossimità (vigile di quartiere) e dalle polizie nazionali con il Poliziotto e Carabiniere di quartiere e con particolare riferimento alla organizzazione e alle funzioni del Posto Integrato di Polizia come punto di riferimento per i cittadini;

- gestione congiunta, sulla base di specifici progetti, di situazioni complesse che richiedono una condivisione di conoscenze e strumenti di intervento (ad esempio il progetto di riqualificazione edilizia, urbanistica e sociale del Complesso RNORD);
- migliore gestione del sistema di videosorveglianza e sperimentazione di modelli di utilizzo differenziati al fine di aumentare l'efficacia e il livello di utilizzo del sistema;

Nell'ambito della sicurezza stradale occorre intensificare la promozione del rispetto delle regole attraverso l'informazione preventiva, il controllo successivo del comportamento individuale, anche con il maggior utilizzo di tecnologie di controllo degli utenti della strada. Nell'ambito dell'attuazione dei Piani per la Salute prosegue il monitoraggio degli incidenti stradali con la successiva analisi delle cause ed individuazione dei punti critici

Prevenzione sociale

Anche sulla base delle indicazioni della nuova legge regionale n. 24/2003 che indica gli interventi da privilegiare per la promozione di un sistema integrato di sicurezza nonché in relazione agli impegni che si andranno a definire nell'ambito dell'Accordo di Programma sulla sicurezza con la Prefettura di Modena, saranno oggetto di approfondimento e valutazione le seguenti tematiche al fine di individuare ulteriori sviluppi, modalità di intervento e azioni specifiche da realizzare in collaborazione:

- Rafforzare l'aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati (anche attraverso la sperimentazione di forme di sostegno/risarcimento), azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato anche attraverso la promozione di percorsi di giustizia riparativa e mediazione in collaborazione con la Magistratura.
- Iniziative per favorire l'integrazione sociale degli immigrati: azioni di comunicazione interculturale finalizzate alla prevenzione del conflitto interetnico; prevenzione della discriminazione e del razzismo; azioni volte ad individuare casi e forme di discriminazione istituzionale con particolare riferimento al tema della polizia Multietnica; azioni volte alla partecipazione delle comunità di immigrati alla definizione di priorità e obiettivi sui temi della sicurezza e della vivibilità.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici, intergenerazionali e quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza.
- Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie e superiori in collaborazione con Questura, Comando dei Carabinieri, Guardia di Finanza.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione alla seconda generazione di immigrati, privilegiando un approccio integrato quando sono minori sia gli autori dei fatti che le vittime come avviene nei fenomeni di bullismo ed in quelli di scontri fra gruppi di giovani.
- Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale (prostitutione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto), attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi alla presenza di tali fenomeni.
- Realizzazione del progetto “Misure di accompagnamento sociale alla riqualificazione urbanistica del Condominio RNORD” (finanziato al 50% dalla Regione Emilia Romagna ad ottobre 2006, di valenza biennale) finalizzato ad affrontare gli elementi di degrado sociale del contesto attraverso gli strumenti della mediazione sociale e dei conflitti, la sensibilizzazione e responsabilizzazione dei residenti rispetto alle regole di convivenza civile.
- Valorizzazione e rafforzamento dell'elemento della partecipazione e del coinvolgimento della comunità locale nelle politiche di sicurezza attraverso le circoscrizioni, promuovendo percorsi maggiormente strutturati di ascolto e definizione condivisa delle priorità dei diversi territori, valorizzando le esperienze in atto di animazione e presidio informale dello spazio pubblico, raccogliendo esigenze e problematiche delle differenti categorie economiche e sociali del territorio, offrendo supporto tecnico e organizzativo ad associazioni impegnate in progetti sulla vivibilità e la sicurezza.
- Azioni di prevenzione nei confronti di specifici reati anche attraverso approfondimenti e analisi conoscitive sulla natura e localizzazione dei fenomeni maggiormente rilevanti (dati Sistema Di Indagine) al fine di proteggere le vittime con particolare riguardo alle categorie vulnerabili anche attraverso l'istituzione di fondi per l'adozione di misure di difesa passiva.
- Collaborazioni tra Comune e Prefettura per lo snellimento delle pratiche amministrative per il rilascio del permesso di soggiorno agli stranieri sulla base dello specifico protocollo di intesa firmato tra Comune e Prefettura di Modena.
- Prevenzione e repressione della violenza, della molestia e dei reati in caso di conflitto familiare a danno delle donne.
- Interventi coordinati per la prevenzione, il controllo e l'accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica e di mancato rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera (regolarità degli appalti, lavoro nero, riciclaggio, truffe, contraffazione, truffe, false fatturazioni).
- Valutazione dell'esperienza del Centro di Permanenza Temporaneo di Modena anche in relazione alla legge regionale sull'immigrazione.

Qualità urbana per la sicurezza

- Progetto “Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD: conclusa la fase di acquisizione degli immobili (residenza e spazi a servizio) oggetto di intervento al fine di poter presentare al Ministero delle Infrastrutture il progetto definitivo (come previsto dall'accordo tra Regione e Ministero) e la definizione assetti organizzativi e gestionali del progetto (compresa la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana), si procederà alla progettazione esecutiva e avvio degli interventi, condizionatamente a tempi, procedure e disponibilità effettiva dei finanziamenti che verranno definiti dal Ministero e dalla Regione Emilia Romagna.
- Il 2007 vedrà la conclusione del progetto “Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio” e la redazione di un piano di valutazione conclusivo dell'intervento sviluppato.
- In questo ambito di intervento viene confermato inoltre l'impegno nella gestione degli elementi di degrado fisico del territorio con particolare riguardo alle aree problematiche del territorio in collaborazione con le circoscrizioni e il loro tessuto sociale.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 210.1 - Controllo del territorio

Nella primavera 2007 sarà effettuato il trasloco presso la nuova sede del Comando di Polizia Municipale di Via Galilei, in conseguenza del quale si procederà al rinnovo delle strumentazioni di sala operativa (software, hardware) integrando le stesse con un sistema di controllo video del traffico nei punti della città più critici e con la radiolocalizzazione dei veicoli di servizio nell'ambito del Progetto Regionale Tetra (Rete Radiomobile Regionale R3). Per l'acquisto delle attrezzature e strumentazioni suddette ci si avvale parzialmente di contributi regionali. Per gli importi si rinvia al piano degli investimenti.

Nell'ambito della sicurezza stradale saranno installati altri impianti di rilevazione automatica delle infrazioni, sia sul versante della estensione della rete di rilevatori di infrazioni al semaforo rosso, sia con la installazione di un sistema di controllo automatico degli accessi alla ZTL (cd. SIRIO). Il sistema regionale di raccolta delle segnalazioni in materia di degrado urbano denominato RILFEDEUR sarà adeguato alle esigenze gestionali dei fenomeni stessi, attraverso una implementazione del software e la sua integrazione con i vigenti sistemi di gestione dei dati già in uso al Comune.

Macroprogetto 210.2 - Prevenzione sociale e Macroprogetto 210.3 - Qualità urbana per la sicurezza

Secondo quanto previsto dall'accordo di programma sottoscritto tra Ministero e Regione Emilia Romagna per la gestione dei progetti innovativi in ambito urbano “Contratti di quartiere II”, il Comune di Modena ha presentato al Ministero e alla Regione il progetto definitivo di riqualificazione del comparto RNORD.

La progettazione definitiva ha implicato l'acquisizione degli immobili oggetto di intervento che sono costituiti da una superficie di circa 6.000 mq di aree da destinare a servizi e da un totale di 61 tra mono e bilocali.

Il finanziamento regionale/statale destinato al progetto ammonta ad € 8.193.000 a fronte di un costo complessivo del progetto di € 27.839.267 con un impegno finanziario da parte del Comune di Modena di circa 11 milioni di euro e da parte dell'ACER di Modena di circa 8 milioni di euro. Si tratta di risorse che nel corso degli anni verranno in parte recuperate attraverso la gestione/locazione e/o la cessione di parte del patrimonio acquisito una volta realizzata la riqualificazione.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 210.1 - Controllo del territorio

Viene avviata la razionalizzazione dell'attività del Settore Polizia Municipale attraverso il trasferimento parziale dell'Ufficio Autorizzazioni (ZTL, DLT, invalidi) presso il Servizio Tributi, la sostituzione dei controlli preventivi sulla installazione di impianti pubblicitari con controlli successivi, l'eliminazione dei sopraluoghi per tutti i rincongiungimenti familiari di extracomunitari, l'impiego di volontari (nella vigilanza scolastica, nel presidio dei parchi, nella segnalazione di fenomeni di degrado, in alcune manifestazioni). Ciò consentirà di impiegare un maggiore numero di operatori di PM nelle attività esterne proprie della Polizia Municipale, segnatamente in quelle di controllo del territorio.

La esternalizzazione di parte dell'attività svolta dall'ufficio Sanzioni potrà essere ampliata sulla base degli esiti di un'analisi costi-benefici possibile previo attento monitoraggio dell'andamento dell'attività esterna di accertamento delle sanzioni, posto in relazione all'attività interna dell'ufficio, tenendo altresì conto che l'installazione del sistema elettronico degli accessi alla zona a traffico limitato del Centro Storico determinerà certamente un notevole aumento dell'attività di accertamento d'ufficio delle sanzioni.

Le recenti innovazioni gestionali e normative in materia di riscossione dei ruoli coattivi renderanno necessario destinare risorse umane ai controlli sull'attività di riscossione conclusa dai Concessionari. Più in generale, dovrà essere avviata

una fase di gestione della riscossione coattiva su basi nuove, sia sul versante degli strumenti da utilizzare, sia, in sinergia con altri Settori Comunali, sulla gestione complessiva dei rapporti con i Concessionari della Riscossione. La filosofia della Certificazione di Qualità sarà seguita quale linea guida nei processi gestionali del Corpo di PM, sviluppandone le potenzialità e migliorando le opportunità offerte.

Macroprogetto 210.2 - Prevenzione sociale e Macroprogetto 210.3 - Qualità urbana per la sicurezza

Il programma “Politiche delle sicurezze” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte del Gabinetto del Sindaco sia su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati. A tale riguardo saranno coinvolti in maniera prioritaria gli operatori della Polizia Municipale, oltre ai referenti di altri programmi: Politiche educative, Democrazia rappresentativa e partecipazione, Società multiculturale, Giovani, Sport, Riqualificazione urbana.

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati sul programma:

- un dirigente,
- una Posizione Organizzativa a tempo parziale,
- un operatore,
- una collaborazione esterna (30 ore settimanali).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma Politiche delle Sicurezze trova corrispondenza di finalità e approccio con le politiche di sicurezza dettate dalla Legge Regionale n. 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”.

La legge ha tra le sue finalità quella della collaborazione istituzionale al fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio anche attraverso il sostegno di accordi tra Comune e Autorità Provinciali di pubblica sicurezza per un migliore presidio del territorio e per la gestione di problematiche complesse. A tal fine privilegia e finanzia le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di riduzione del danno e di mediazione dei conflitti, l’educazione alla convivenza e alla legalità; determina standard di qualità minimi nelle prestazioni dell’operato dei corpi di polizia locale; coordina i programmi regionali sulla sicurezza con altri ambiti di intervento regionale: urbanistica, sicurezza stradale, protezione civile, utilizzo del volontariato, interventi sociali e assistenziali, prevenzione delle recidive.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	10.000,00	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	10.000,00	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	11.888.708,69	11.541.961,61	10.543.308,61	
TOTALE (A+B+C)	11.898.708,69	11.541.961,61	10.543.308,61	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.541.708,69	88,60		10.541.961,61	91,34		10.543.308,61	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	1.357.000,00	11,40			1.000.000,00	8,66		-	0,00	
Totale (a-b-c)	11.898.708,69				11.541.961,61			10.543.308,61		3,98

3.4 - PROGRAMMA N. 220 - LA CITTÀ SOSTENIBILE

Responsabile: Ass. Giovanni Franco Orlando, Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 220.1 Qualità della vita e sviluppo sostenibile
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Programma nasce dalla necessità urgente di investire innovazione e ricchezza al servizio dell'ambiente invertendo la rotta che ha visto per molto tempo l'ambiente a servizio dello sviluppo e dell'economia; esso è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma parte dall'analisi delle problematiche più significative che interessano la città e il territorio comunale per proporre percorsi e progetti tesi a mitigare o superare gli impatti indotti sui cittadini; intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Un'analisi attenta dello stato dell'ambiente e degli impatti indotti sulle condizioni di vita sta alla base delle scelte prioritarie per l'attività del Settore per il 2007, nell'ottica di favorire la lettura degli obiettivi prioritari, fermo restando che anche l'insieme delle azioni gestionali sviluppate concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

- **Qualità dell'aria:** affrontare questo tema significa occuparsi di tutela della salute. La qualità dell'aria risulta essere scadente, come è ormai noto, per effetto della presenza di sostanze inquinanti dovute in primo luogo alle emissioni degli autoveicoli. Le polveri sottili superano, per diversi periodi nell'anno, i valori fissati dall'Unione Europea per la protezione della salute: occorre uno studio integrato che individui strategie e soluzioni spendibili a Modena ma in accordo con dimensioni nazionale e internazionali, frutto del lavoro di esperti locali e non, coinvolgendo le istituzioni, l'università, il mondo delle imprese e dell'associazionismo; da qui la necessità di intervenire oltre che con lo studio dell'evolversi della situazione, anche con azioni di contenimento che riguardano il trasporto urbano, l'energia e l'edilizia sostenibile.
- **Qualità nel costruire e risparmio energetico:** assunta la consapevolezza che le tradizionali fonti energetiche non sono infinite occorre incentivare una nuova conoscenza tecnica nel costruire/ristrutturare i fabbricati oltre a promuovere forme sia di risparmio energetico, sia di utilizzo di energie alternative al fine di concorrere ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici. I possibili campi di azione sono gli impianti termici o elettrici, sia privati che pubblici, l'edilizia sostenibile, attraverso anche la riqualificazione, il recupero dei materiali, gli acquisti cosiddetti "verdi".
- **La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani:** ogni abitante del territorio produce oggi circa 600 kg di rifiuti ogni anno che devono essere raccolti e smaltiti in impianti ad elevato impatto con conseguenti costi sia diretti per la realizzazione dei servizi e delle strutture necessarie, sia indiretti per la necessaria produzione di nuovi materiali. Risulta pertanto necessario operare per invertire questa tendenza quindi orientare il consumo verso prodotti con scarso imballaggio, sensibilizzare i produttori e i commercianti a limitare la produzione di materiali di scarto, promuovere nella cittadinanza e nelle istituzioni una raccolta differenziata dei rifiuti in modo sempre più spinto, incrementare l'offerta di servizi che favoriscono la raccolta differenziata, promuovere il recupero dei materiali ancora utilizzabili. Occorre poi monitorare che lo smaltimento dei rifiuti raccolti non recuperabili si svolga in impianti che utilizzino le tecnologie più avanzate per il contenimento degli inquinanti emessi e che vengano correttamente gestiti al fine della tutela della salute degli operatori e dei cittadini.
- **Sicurezza idraulica:** la criticità idraulica di Modena, conosciuta da tempo, è emersa più volte negli ultimi anni a causa anche delle mutate condizioni meteorologiche; il sistema idraulico/fognario progettato in tempi storici, orientato a portare acque al Canale Naviglio per renderlo navigabile, sul quale si è sviluppata recentemente la città, non è in grado di smaltire portate troppo elevate di acqua meteorica; anche i relativamente recenti interventi strutturali sui collettori principali in assenza del completamento di grandi opere come il Diversivo Martiniana e il Collettore di Levante, non garantiscono dal verificarsi di localizzati episodi di allagamento delle aree topograficamente deppresse. Occorre poi non abbassare la guardia sullo stato di manutenzione dei canali di scolo

che contribuiscono in modo rilevante ad allontanare le acque dal Canale Naviglio per consentirne un più agevole deflusso.

- **Sviluppo urbano sostenibile:** per tener conto degli impatti indotti dalle attività umane sull’ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in ambito urbano è possibile operare per migliorare le prestazioni della città costruita o di progetto. Le criticità principali risultano essere riferite al sistema della mobilità urbana, alla idraulica del territorio, alla tutela delle risorse idriche, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (civili o produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, al processo edilizio ed al sistema impiantistico della città, al consumo energetico.
- **Il verde pubblico:** con i suoi oltre 5.000.000 mq di verde e 180.000 alberi il patrimonio di verde pubblico della città è veramente consistente ed impegna nella sua corretta manutenzione ed arredo affinché sia in gran parte fruibile, a fronte di risorse economiche che mettono a dura prova il bilancio comunale; ma il verde pubblico, oltre che rappresentare una fonte preziosa di ossigeno, assume anche una funzione sociale come luogo di ritrovo e una funzione educativa per il rispetto della natura che induce in chi lo frequenta. Ma nel verde trovano ambiente adatto per riprodursi alcune specie animali che quando superano certe concentrazioni impattano notevolmente con la vita delle persone; in particolare il proliferare di cimici e zanzare in determinati periodi dell’anno risulta particolarmente fastidioso, determinando la necessità di interventi specifici e straordinari.
- **Informazione ed educazione ambientale:** per affrontare ed intervenire in modo efficace per la risoluzione di criticità ambientale o per prevenire le stesse occorre mettere in valore sia la qualità della vita e il rispetto degli altri sia la tutela dell’ambiente e delle sue risorse; ciò si può ottenere se tutti ne sono a conoscenza, se sono sensibili e disponibili ad assumere un ruolo attivo, partecipato, per questo motivo risulta importante supporto alle azioni tecniche o politiche necessarie per affrontare i temi sopra descritti, operare per l’informazione e l’educazione di cittadini a partire da quelli più giovani, con il contributo delle istituzioni scolastiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

A) Risanamento atmosferico dell’area urbana

Azioni: l’applicazione dell’Accordo regionale sulla qualità dell’aria, restrizioni al traffico veicolare privato, studio di incentivi per favorire l’uso del trasporto pubblico, monitoraggio della qualità dell’aria in contesto urbano, gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli, informazioni alla cittadinanza.

B) Risparmio e recupero energetico

Azioni: attuazione di un primo- *Piano Energetico Comunale* – che prevede tra l’altro di incentivare soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la promozione di rapporti di ricerca (studi, stages, tirocini, ecc.) con le Università o di progetti-pilota in ambito provinciale e regionale in accordo alle politiche energetiche Regione E-R. Prosegue il Progetto Conservazione dell’energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo, si procede con la gestione della Convenzione per il rinnovo e la manutenzione del parco caldaie comunale. In particolare:

- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili;
- Sviluppo degli Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolo ad un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, isolamento termico dei tetti e delle facciate vetrate, uso di comportamenti virtuosi;
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l’inserimento di tecnologie innovative; responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di “controllo di gestione” sulle forniture di rete.
- Sviluppo del progetto di certificazione energetica del patrimonio edilizio comunale con particolare riferimento alle strutture sportive e scolastiche; prosecuzione del Progetto di Certificazione ambientale della Piscina Comunale Dogali.
- Promozione di un Tavolo tecnico regionale ove si sperimenti una metodologia comune finalizzata al rilascio di certificazione energetica nell’edilizia pubblica e privata in Emilia Romagna.

C) Ridurre la quota di rifiuti da inviare allo smaltimento

Azioni: modificare l’attuale sistema di raccolta per incrementare la quota di raccolta differenziata (porta a porta nel centro storico, raccolta per isole di base e aree attrezzate nel resto del territorio urbano), attivare centri di preconferimento prima delle Isole Ecologiche, promuovere l’uso delle isole ecologiche anche con aperture agevolate, intervenire con progetti *ad hoc* su grandi utenze e su utenze commerciali, su attività produttive. Promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviare l’attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

D) Aumento della sicurezza idraulica

Azioni: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteoclimatici; in stretta collaborazione con ATO e META (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato) promuovere ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; di concerto con gli altri Settori tecnici comunali avviare azioni sulle opere di urbanizzazione per trattenere in loco le acque di pioggia, durante gli eventi estremi e contestuale applicazione di norme regolamentari al tessuto urbano ed edilizio. Interventi di manutenzione programmata ai canali e ai fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza.

E) Ambiente e urbanistica

Azioni: occorre consolidare un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni. In quest'ambito si inserisce anche l'attività di promozione di tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile (Progetti Europei BELIEF, Display 2 e Ecoprofit). Si tratta di assumere una rinnovata forma normativa del RUE legando la realizzazione della città a precisi dettati di tutela dell'ambiente, delle sue risorse e di promozione della qualità dell'abitare.

Analogamente il concetto di **Risparmio delle risorse litiche naturali**: a scadenza del PIAE, Piano Provinciale per le Attività Estrattive; di riferimento per il PAE, Piano Comunale, si pianificherà insieme il nuovo progetto di piano per l'utilizzo delle ghiaie, sabbie e terre in funzione delle esigenze di mercato e di tutela del territorio con particolare riferimento all'attuazione dei recuperi, per la valorizzazione dei terreni all'interno della cassa di espansione del Panaro. Il recupero delle aree ex cave e dei territori contermini spesso coincidenti con le rive dei fiumi divengono opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese. Si attiverà l'utilizzo della condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione delle ghiaie al fine di risparmiare preziosa acqua sotterranea destinata prioritariamente al consumo umano.

Non ultima la **Conoscenza del suolo e sottosuolo** per dare un diverso impulso al sistema di un corretto uso del suolo in base alle sue condizioni geotecniche e idrogeologiche per quanto attiene alle costruzioni in un rapporto di collaborazione con il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia in vista anche della prossima applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche. Proseguire l'attività per l'approvazione dei piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione. Vengono attentamente vagliati e valutati sotto il profilo di compatibilità con l'ambiente i progetti di opere infrastrutturali che per dimensione e caratteristiche sono da assoggettare a procedura di Valutazione di impatto ambientale.

F) La manutenzione del Verde urbano e territoriale

Azioni: occorre consolidare l'impegno per mantenere, nella manutenzione, il livello qualitativo raggiunto, perseguitando anche l'obiettivo di contenere i costi gestionali lavorando su più fronti, in particolare:

- standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde;
- collaborazione attiva con altri Settori e partecipazione a gruppi di lavoro per attivare consulenze e procedure finalizzate a far rientrare le esigenze manutentive tra i fattori che guidano le scelte progettuali del verde incentivando inoltre forme di gestione alternativa.

A fronte del notevole aumento previsto anche per il 2007 delle aree verdi, sia di verde pubblico ma soprattutto di aree acquisite a patrimonio in attesa di destinazione tale da sollecitare l'impegno di ulteriori risorse, si intende ricercare ulteriore conferma della percezione, da parte della cittadinanza, di una buona qualità nella gestione del verde quale si è potuta acquisire negli ultimi anni consolidando l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie del Servizio, mantenere una costante attività di aggiornamento/perfezionamento del censimento, una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi per ottenere un aumento di efficienza da parte delle Ditta appaltatrici, confermare le convenzioni di volontariato esistenti.

Si renderà necessario prevedere il potenziamento delle forze a disposizione per far fronte alla gestione del sempre più consistente patrimonio verde pur concentrandosi nel ricercare diverse forme di risparmio, consolidando l'esperienza di forme alternative e innovative di gestione quali l'adozione di spazi verdi da parte di sponsor, già avviata nel 2005, e che ha visto un effettivo impulso negli ultimi mesi del 2006, e l'affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Per quest'ultimo punto è fondamentale la programmazione, in manutenzione straordinaria, di adeguate sistemazioni agronomiche.

Si provvederà all'attuazione di un appalto aperto per interventi urgenti non programmabili per accelerare i tempi di risposta a situazioni di emergenza

G) Riduzione della proliferazione di insetti

Per quanto attiene il programma di lotta agli insetti che, causa abnorme proliferazione, arrecano particolare disagio occorre consolidare le strategie già in essere e proporre alcune variazioni dettate dalle esperienze.

Per la **lotta alla Zanzara tigre** occorre:

- riconfermare la istituzione di un tavolo tecnico di confronto, la scelta di non investire in particolari campagne divulgative ma, stante la particolarità del problema, in sopralluoghi e verifiche porta a porta nelle aree di maggior problematicità consolidando la positiva esperienza degli esperti del Centro Agricoltura Ambiente e di persone adeguatamente istruite, come nel caso dei cittadini di Modena Est, per un miglior coinvolgimento della cittadinanza;
- mantenere la frequenza di interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma a cura di HERA già positivamente sperimentato nel 2006;
- potenziare i trattamenti adulticidi di soccorso localizzati ad aree pubbliche e strutture comunali (es. scuole materne ed elementari), la sorveglianza sull'applicazione dell'ordinanza, repressione delle situazioni di reiterato mancato rispetto della stessa e l'informazione diretta ai cittadini, con passaggi nelle zone a rischio di un addetto che spieghi le misure idonee da applicare per la prevenzione e la lotta.

Per la **lotta alla Cimice dell'Olmo** occorre:

- riconfermare l'apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti;
- aggiornare il censimento dei siti, pubblici e privati, in cui si riscontra il problema;
- potenziare l'informazione preventiva ai privati circa la necessità di provvedere ad interventi sugli olmi con successivo controllo della Polizia Municipale;
- proseguire nella verifica dei siti dove si rende necessario lo sfoltimento delle essenze.

Per il **problema dell'avifauna sinantropa**:

- studio di un programma per il contenimento numerico dei colombi in città.

H) Partecipazione, comunicazione ed informazione ambientale

Azioni: sviluppo dei temi già affrontati con il percorso avviato da Agenda 21 per promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte nel campo dello sviluppo sostenibile, che si traducono in azioni concrete per il Comune nella attuazione del Piano di Azione e relativa verifica, utilizzando anche lo strumento del bilancio ambientale a fianco di quello puramente economico; promozione della partecipazione delle scuole elementari e medie nell'attività del CEASS "L'Olmo", del LEA e del Centro di documentazione ambientale rivolte ad alunni ed insegnanti, estensione dei progetti didattici anche alle Scuole Superiori del Centro storico. Dare maggiore visibilità ai dati ambientali con l'aggiornamento dei siti web del Settore e dell'ufficio Agenda 21, incentivare attività ed iniziative culturali e di formazione mirate alla promozione del concetto di sviluppo sostenibile in grado di interpretare le reazioni del territorio e delle matrici ambientali all'azione antropica, e produrre azioni e normative che portino ad un risparmio delle risorse naturali come l'acqua, l'energia e la produzione dei rifiuti, indurre comportamenti rispettosi dell'ambiente e della salute.

3.4.3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, un nuovo contratto per la manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici, l'attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell'alta Velocità per il cui dettaglio si rimanda allo specifico Piano degli Investimenti.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni, per mettere a sistema le specializzazioni presenti oltre alla necessità di ricorrere a professionalità esterne di elevata specializzazione per progetti innovativi. Il particolare livello professionale specialistico, per i temi propri di competenza, comporta inoltre una continua interazione sia con altri Settori del Comune verso i quali costituisce supporto ed integrazione sia verso altri Enti quali HERA S.p.A, AUSL, ARPA, ATO con cui rapportarsi nella definizione delle scelte.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, il mezzo mobile per i rilievi fonometrici. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato). Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	3.925.293,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.974.374,00	474.374,00	874.374,00	
	5.899.667,00	474.374,00	874.374,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI	499.000,00	282.000,00	282.000,00	
	499.000,00	282.000,00	282.000,00	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.024.704,33	12.774.774,80	12.316.786,05	
	12.024.704,33	12.774.774,80	12.316.786,05	
TOTALE (C)				
	18.423.371,33	13.531.148,80	13.473.160,05	
TOTALE (A+B+C)				

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	8.249.600,33	44,78		8.194.670,80	60,56		8.206.682,05	60,91	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		10.173.771,00	55,22		5.336.478,00	39,44		5.266.478,00	39,09	
	Totale (a-b-c)	18.423.371,33		6,59	13.531.148,80			5,04	13.473.160,05	5,08

3.4 - PROGRAMMA N. 230 - MOBILITÀ

**Responsabile: Ass. Daniele Sitta, Ass. Gualtiero Monticelli, Ass. Giovanni Franco Orlando,
Ass. Simona Arletti, Ass. Roberto Guerzoni**

Macroprogetti:

- 230.1 Infrastrutture ferroviarie
- 230.2 Servizio Pubblico Metropolitano Integrato
- 230.3 Riduzione del traffico cittadino
- 230.4 Direttive di accesso alla città
- 230.5 Sistema della sosta
- 230.6 Logistica delle merci
- 230.7 Interventi per la sicurezza stradale

3.4.1 - Descrizione del programma

Problemi e diversità positive

I cittadini modenesi, in tutte le indagini demoscopiche effettuate negli ultimi cinque anni, hanno collocato il traffico al primo posto tra i problemi della nostra città.

Contemporaneamente, le società specializzate in analisi della mobilità che hanno valutato negli stessi anni la situazione di Modena, l'hanno giudicata positivamente, se confrontata con città di analoghe dimensioni e con analogo livello di attività economiche.

Due affermazioni tra loro assolutamente contraddittorie, che ci fanno immediatamente comprendere la complessità delle problematiche che ci accingiamo ad affrontare; una complessità che richiederà un assoluto rigore nell'analisi dello stato di fatto, degli scenari evolutivi ipotizzati e delle proposte progettuali di intervento.

Occorrerà assumere responsabilità forti, e insieme, capaci di decisioni coraggiose, che puntino senza incertezze ad attuare soluzioni che nella fase realizzativa creeranno disagi e sacrifici inevitabili.

Dovremo affrontare temi e problematiche reali di mobilità (esistono seri punti di difficoltà che vanno affrontati), ma anche fattori emotivi, creati da una altissima sensibilità al tema che si esprime spesso in atteggiamenti contraddittori dai quali nessuno di noi è esente.

Da un lato prende sempre più corpo la consapevolezza che un utilizzo esasperato e senza limiti dell'auto non è più sostenibile, mentre dall'altro sembra consolidarsi la rivendicazione della propria assoluta libertà di movimento con lo stesso mezzo.

Tre versanti di intervento

Di fronte ad un quadro così complesso dove convivono situazioni di reale sofferenza di mobilità, percezioni e culture tra loro conflittuali, dovremo operare su almeno tre versanti diversi:

- uno essenzialmente politico e tecnico per affrontare e risolvere i problemi reali;
- un altro prettamente informativo per consentire ai cittadini una corretta e serena valutazione della situazione reale e delle soluzioni proposte;
- il terzo, attento in particolare ai valori della qualità della vita, per far sì che l'obiettivo di una mobilità sostenibile non rimanga uno slogan utile solo per i convegni e si trasformi invece in un atteggiamento concreto dei cittadini teso a privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con le qualità più complessive dell'ambiente urbano.

Mobilità e qualità della vita

Non possiamo trincerarci dietro i giudizi tecnici positivi degli esperti sullo stato della nostra mobilità, non solo perché oggi questo giudizio non rappresenta il nostro sentire collettivo, ma anche e soprattutto perché a noi modenesi sapere che stiamo mediamente meglio degli altri non basta.

Se tutte le indagini condotte sui problemi che i cittadini modenesi sentono come prioritari, pongono al primo posto la mobilità, è perché si avverte - giustamente - che su questo terreno si gioca una parte importante della nostra qualità di vita e della nostra stessa salute.

Al di là delle differenziazioni che esistono sulla valutazione dell'attuale livello di mobilità, i cittadini modenesi non nutrono dubbi: chiedono di lavorare per una mobilità migliore, che riduca l'inquinamento atmosferico, il rumore, gli incidenti e lo stress causato da eccessivi tempi di percorrenza per recarsi al lavoro, a scuola, etc.

Ed è proprio questo l'obiettivo che ci dobbiamo porre.

La crescita della motorizzazione privata

Di fronte ad una motorizzazione privata che continuerà a crescere anche nei prossimi anni, sia per la mobilità delle persone che per le merci, porci l'obiettivo non solo di non peggiorare la situazione attuale, ma addirittura migliorarla è un obiettivo e un impegno ambizioso che questa Amministrazione si è assunta e che è condiviso dall'intero Consiglio Comunale.

Lavoro e impegno comune

Migliorare si può e si deve: non sarà facile ma dovrà essere l'obiettivo sul quale coinvolgere prima di tutto l'intera nostra comunità nelle sue espressioni organizzate, affinché - grazie ad un lavoro e un impegno comune - si possano mettere in campo tutte le idee e tutte le risorse possibili per progettare e realizzare la futura mobilità della nostra città. Lo faremo individuando delle priorità ben precise, sapendo che i problemi più pesanti che dovremo risolvere non riguardano la parte urbana, dentro l'anello della tangenziale (salvo qualche punto che dovremo ovviamente affrontare), ma nei collegamenti con i principali comuni intorno a Modena.

È qui dove registriamo, in diversi casi, reali e serie situazioni di congestione nelle ore di punta.

Credo sia comune la consapevolezza che solo spostando quote di mobilità dal trasporto privato a quello collettivo alla fonte, nell'area extraurbana, riusciremo a migliorare la qualità della mobilità anche all'interno dell'area urbana.

Una visione di area vasta

La necessità di analizzare e gestire i temi della mobilità in una visione di area vasta, per lo meno a carattere provinciale, è ineludibile per una città che pur di piccole dimensioni (180.000 cittadini pari a meno del 30% della popolazione provinciale), fa da polo gravitazionale per un'area di 400.000 persone nel raggio di 25 Km.

Le priorità che abbiamo individuato sono chiare:

1. Massimo utilizzo del trasporto collettivo in sede propria per persone e merci. Per i collegamenti extraurbani significa puntare soprattutto sul trasporto ferroviario e, in sede urbana, migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico mediante infrastrutture dedicate (sede propria).
2. Ulteriore estensione della rete di ciclabili, che rappresenta già oggi nell'area urbana, un'alternativa di utilizzo crescente ed efficace che tocca, insieme alla pedonalità, ben il 13% degli spostamenti.
3. Potenziamento della viabilità là dove oggi abbiamo gravi punti di congestione e dove, anche in futuro, pur dando priorità ai due sistemi prima richiamati, non sarà possibile produrre miglioramenti sufficienti.

Progetti strutturali per il futuro

Per affrontare queste priorità servono importanti progetti strutturali che sappiano guardare al futuro dei prossimi decenni, ma anche con interventi che consentano di ottenere risultati significativi nel breve-medio periodo.

L'anello della tangenziale vedrà risolti nel prossimo anno i problemi di connessione con la Via Emilia, con Via Morane, Via Contrada e con la strada di Villanova, mentre già sono realizzati gli svincoli con la Vignolese, con la Nonantolana (nuovo svincolo Torrazzi) e con la Nazionale per Carpi (rotatoria per Campogalliano).

Sono opere avviate ed in parte ultimate per un valore di oltre 35 milioni di euro che producono e produrranno nel breve periodo miglioramenti significativi su quei punti.

Per dare soluzione al problema della Vignolese si è concordato con la società Autostrade il prolungamento della complanare sud fino al casello di Modena sud. Se in futuro riusciremo a collegarla alla nuova tangenziale di Castelfranco, saremo in grado di dare un po' di respiro anche alla via Emilia.

Vi sono inoltre altre opere previste entro e fuori dalla tangenziale e altri temi fondamentali come il nuovo scalo merci di Cittanova, l'utilizzo della linea ferroviaria storica come metropolitana di superficie nei collegamenti verso Bologna e Reggio, stessa funzione che richiederemo alla ferrovia che collega Carpi, Modena e Sassuolo, la Metrotramvia urbana di Modena e la necessità che su scala provinciale si discutano e si individuino soluzioni per dare una risposta in sede propria anche al trasporto pubblico che collega Modena agli altri importanti bacini di Vignola e Mirandola non dotati, oggi, di una infrastruttura ferroviaria.

La strada del confronto

Preme solo ribadire l'impegno che ci siamo assunti rispetto a questi fondamentali progetti di aprire un confronto con la Provincia e con tutta la città e non solo nelle sedi istituzionali, ma anche con le forze politiche, con le associazioni economiche, con le organizzazioni sindacali, con tutte le associazioni di cittadini interessate a confrontarsi in un clima costruttivo.

Siamo all'avvio di un percorso che ci vedrà tutti impegnati da qui a fine legislatura senza soluzione di continuità; percorso che ci vedrà confrontare di volta in volta con serietà e rigore su tutti i più importanti progetti di mobilità del nostro territorio, sulla base di un programma di priorità che insieme definiremo.

Sarà un lavoro duro che richiederà al contempo ampia disponibilità ad un confronto costruttivo nella fase di analisi e progetto e determinazione nella fase di attuazione.

Assi strategici, progetti e metrotranvia

Gli assi strategici e i principali progetti sono contenuti nel Piano della Mobilità della nostra città, approvato dal Consiglio Comunale sul finire del 2006.

Una considerazione particolare merita in queste note introduttive il progetto “Modena Metropolitana”: abbiamo lavorato con fortissimo impegno insieme ad ATCM, Agenzia per la Mobilità e Provincia in sede tecnica per essere pronti ad avviare il confronto sul progetto di Metrotranvia e produrre la proposta finale.

Lavoro che si è concluso con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale e l'invio al Ministero della proposta per essere sottoposta all'esame del CIPE per il relativo finanziamento.

Dimensioni a 30 anni

L'obiettivo è realizzare un progetto di grande qualità, in grado, se verrà finanziato, di ridisegnare l'offerta di trasporto pubblico in Città per i prossimi 30 anni.

Abbiamo operato affinché l'opera assumesse una valenza strategica su scala sovracomunale, con un progetto che si ponesse l'obiettivo di collegare Modena con i principali distretti della provincia.

Crediamo che grazie all'impegno di tutti i tecnici che hanno lavorato al progetto si sia raggiunto un risultato condiviso che consideriamo di alto valore, così come era indubbiamente di alto valore qualitativo anche il progetto originario che è rimasto alla base della proposta tecnica-economica finale e del quale essa rappresenta il naturale completamento e affinamento.

L'obiettivo è mettere in campo una proposta ambiziosa ma non velleitaria, che possa candidarsi al finanziamento previsto dalla legge obiettivo (previsto per il 70% del suo valore e assolutamente fondamentale per la sua realizzazione), ma che possa essere comunque un asse di riferimento per i nostri progetti futuri, anche qualora il finanziamento fosse di entità più modesta rispetto a quello prospettato.

Un progetto a misura di Modena, realistico, con un grado di elevata fattibilità economica sia per la parte investimenti, sia per la parte gestionale.

Sarà comunque un progetto che comporterà forti cambiamenti dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale, che imporrà la riprogettazione di importanti sedi stradali, per consentire ai mezzi del TPL di viaggiare in sede propria, con conseguente limitazione degli spazi a disposizione della mobilità privata su auto.

Non dobbiamo sottovalutarlo. Ci vorrà tanto coraggio nel deciderlo e altrettanta intelligenza nella fase preparatoria e realizzativa, affinché sia condiviso e non “subito” dalla città.

TPL, obiettivo a due cifre

Non sarà facile trovare soluzioni che schiodino l'attuale situazione di sottoutilizzo del TPL, portandolo a percentuali a due cifre, che vedano un raddoppio dell'attuale livello.

Non sarà facile perché non si parte da una situazione disastrata, rispetto alla quale si può ipotizzare che, anche con modesti interventi, si possano raggiungere significativi risultati di miglioramento.

Con il piano Husler si trasferì oltre 1 milione di chilometri dall'extraurbano all'urbano con l'obiettivo di puntare tutto sulla maggior efficienza del trasporto urbano, caratterizzato da frequenze certe e brevi (10 minuti).

Fu quindi fatto uno sforzo enorme e non si può certo affermare che il livello di servizio sia oggi di pessima qualità.

Ciò nonostante non si è riusciti ad andare al di là di una pur importante stabilizzazione del numero degli utenti, bloccando la costante diminuzione degli anni precedenti. Si deve perciò prendere atto che l'utilizzo del mezzo pubblico rimane residuale non andando oltre alla sua pur importante valenza sociale.

Area urbana e tempi di percorrenza

L'assenza di gravi e diffusi episodi di congestione nell'area urbana e la possibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze del centro (seppur in alcuni momenti con qualche difficoltà), rende tutt'altro che semplice e sicuramente costoso ottenere risultati di miglioramento dei tempi di percorrenza utilizzando il mezzo pubblico anziché l'auto.

Le scelte urbanistiche che hanno caratterizzato Modena hanno fatto della multipolarità uno dei suoi aspetti qualificanti e qualitativi. Non si è lavorato per un centro che polarizza tutto, attorniato da indistinte periferie, ma per una urbanistica che pur valorizzando il Centro Storico ha perseguito l'obiettivo di costruire altri pezzi pregiati di città. Pezzi sempre più caratterizzati non solo da alti standard di servizi di pertinenza ma anche da collocazioni in una visione multipolare, di servizi importanti per l'intera città: quartiere fieristico, i poli scolastici e universitari, l'ospedale di Baggiovara, il polo terziario tra la Giardini e viale Italia, le diverse aree industriali e artigianali collocate giustamente a ridosso della viabilità principale, etc.

Il valore della multipolarità

Multipolarità come valore. È questa la scelta che ha evitato il pericolo di costruire quartieri dormitorio e ci ha consegnato veri pezzi di città. Obiettivo che ci accingiamo a realizzare anche con la riqualificazione della fascia ferroviaria ed è quello che faremo nell'area ovest della città interessata tra pochi anni dallo spostamento della linea storica della ferrovia.

È una scelta che ha evitato la polarizzazione di eccessivi forti punti di attrazione a ridosso del Centro Storico, che avrebbe causato conseguentemente inevitabili problemi di congestione viaria e problematicità di sosta.

La qualità urbana

È una scelta di qualità urbana che ha reso possibile organizzare una strutturazione viaria efficiente tale da rendere ancora possibile muoversi agevolmente con il mezzo privato. È ovvio che la concentrazione in pochi punti dei contenitori attrattori di utenza avrebbe semplificato la realizzazione di modalità di trasporto pubblico a forte capacità ed efficienza sostenute da politiche restrittive per i mezzi privati nelle aree interessate, che sempre ed ovunque sono parte delle politiche di potenziamento del TPL.

L'efficienza e la concorrenzialità del mezzo pubblico rispetto all'auto sono certamente correlate alla tipologia di sistema di trasporto utilizzato, ma sono ancor più correlate alle politiche restrittive destinate al mezzo privato (il trasporto pubblico in sede propria, toglie spazio alla viabilità destinata all'auto e la rallenta; una politica più restrittiva e più onerosa sulla tariffazione della sosta induce ad un maggior utilizzo del mezzo pubblico).

Sono queste, inevitabilmente, le modalità attraverso le quali si possono raggiungere obiettivi di spostamento significativo di *share* dall'auto al TPL.

Dovremo avere una avvertenza: le politiche coercitive, a fronte di una mancanza di veri problemi di congestione, causano agli automobilisti che appiediamo una diminuzione di benessere (a parte quello importantissimo legato alla salute) se l'alternativa comporta più tempo, più costi e minor libertà di movimento.

Sarà quindi necessario progettare cambiamenti anche coraggiosi, ma graduali e con buon senso e tali da garantire sempre un livello di miglioramento della mobilità complessiva.

Azioni restrittive sulle auto dovranno perciò sempre essere supportate da alternative più efficienti e competitive del TPL, tali da tradursi in una riduzione dei tempi di percorrenza e minori costi per i cittadini che l'utilizzeranno.

Piano della sosta

Analogo impegno ci siamo assunti con il piano della sosta, che integra e completa il PUM.

Un tema in particolare: in Centro Storico, dove il vero problema della sosta riguarda i residenti, ogni possibilità di realizzare autorimesse o posti auto sarà destinata esclusivamente a loro e solo in subordine a chi vi opera, con la consapevolezza che se i nuovi posti auto nei garage programmati, fossero in gran parte acquisiti da operatori del centro (il pericolo c'è visto l'altissimo costo), non avremmo fatto un passo avanti rispetto all'obiettivo di garantire un posto auto per i residenti, oggi in difficoltà per una carenza di 500 stalli rispetto alle autorizzazioni ZTL. Se poi volessimo addirittura prefiggervi l'obiettivo di liberare alcune piazze e vie del centro dalle macchine parcheggiate, parleremmo di ben altre cifre.

Soluzioni oltre il Centro Storico

Per gli altri, operatori e visitatori, troveremo soluzioni fuori dal Centro Storico, garantendo efficienti collegamenti con il centro.

Faremo nuove e ulteriori proposte oltre a quelle già decise per il centro (Odeon, Adriano) e per le aree limitrofe, ma dobbiamo respingere con forza una immagine del Centro Storico come di un luogo a cui oggi sia impossibile accedere. Non corrisponde al vero e non fa bene alla sua immagine. È una pessima azione di marketing.

A Modena ci sono problemi seri il lunedì mattina in concomitanza con il mercato ambulante di Novi Sad (che occupa lo spazio destinato a 1.000 stalli) e nelle giornate di maltempo quando l'uso della ciclo-pedonalità ovviamente diminuisce. È comunque bene essere chiari, onde evitare equivoci: non siamo mossi dall'intento di dimostrare che il problema dei parcheggi anche per i non residenti non esiste (sarebbe sbagliato e fuorviante), ma vogliamo riportarlo nella sua giusta dimensione e lavorare per un miglioramento possibile, a fronte però di una situazione che, se non è certo ottimale, non è però nemmeno disastrosa.

Nel Centro Storico e nelle immediate vicinanze vi sono circa 2.500 parcheggi a tariffa e 9.850 parcheggi liberi.

Va ricordato inoltre che negli ultimi anni sono stati realizzati 158 parcheggi meccanizzati (ex Opel e via Rismondo), 150 parcheggi a pagamento all'ex MOI e 300 parcheggi liberi alla Porta Nord.

Sono poi in corso di realizzazione tra Policlinico, Polo Universitario e parco Ferrari 1.047 parcheggi serviti da mezzi pubblici collegati al Centro Storico.

Sinergie con il privato

Non è tutto quello che servirà per garantire una risposta ottimale e con il piano della sosta individueremo nuove e ulteriori proposte. Ma non siamo certo in una situazione di immobilismo.

Chiederemo poi ai privati e alle imprese di essere protagonisti nel proporre interventi diretti di realizzazione e gestione che saremo ben lieti di valutare seriamente, soprattutto per il Centro Storico, che è la parte che maggiormente soffre per la mancanza di autorimesse e posti macchina per i residenti e dove il divario tra ZTL e posti disponibili è pesante.

Analoga richiesta la rivolgiamo anche per le opportunità che si verranno a creare nell'area dell'attuale scalo merci e nell'area dell'autostazione (con il loro spostamento) e naturalmente nel parco Novi Sad, che è certamente l'area più interessante e idonea per realizzare un parcheggio interrato di rilevanti dimensioni a ridosso del Centro Storico.

Verificheremo poi la possibilità di realizzare in Piazza Roma un importante parcheggio interrato con l'obiettivo di restituire alla città e ai modenesi un luogo di enorme valore storico e architettonico.

Queste sono le principali linee di indirizzo strategico del Piano della Mobilità sulle quali abbiamo effettuato un lungo percorso di confronto per verificarne il livello di condivisione e poter acquisire proposte di modifica, integrazione e qualsiasi suggerimento utile al suo miglioramento, con l'obiettivo di mettere in campo un progetto che guardi al futuro e sappia cogliere i bisogni della nostra città.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Gli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell'area modenese possono essere così sintetizzati:

- progressiva e decisa assunzione dell'attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, piste ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
 - conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni;
 - verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a progettare un nuovo scenario che proponga un'integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all'interno delle aree urbane;
 - decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
 - maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematicità connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia - Tangenziale), nella consapevolezza che un'efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l'arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;
 - volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti;
 - volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire può essere così sintetizzato:

- contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
- aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
- incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
- ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
- offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 “Servizio Pubblico Metropolitano Integrato”, in attesa che il progetto di Metrotranvia sia sottoposto ai pareri dei Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, verranno compiuti gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto.

Nel corso del 2006 sono state individuate e progettate le modifiche all’attuale assetto viario urbano, derivanti dalla posa dei binari e della rete di alimentazione elettrica dei tram, con particolare riguardo all’area del Centro Storico.

Dette progettazioni coinvolgeranno anche le reti tecnologiche sotterranee presenti nei sedimi stradali interessati dalle nuove linee e che dovranno essere spostate per ridurre le interferenze ed i disservizi sul nuovo servizio di trasporto.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L’attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell’insieme del personale del Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all’interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell’Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l’attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tener conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all’ottimizzazione dell’attività progettuale e realizzativa quali META, Provincia, AUSL, ecc. a fronte di specifiche necessità.

L’obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell’ambito delle condizioni generali, all’interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell’appalto a Ditta specializzata, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all’introduzione di percorsi e modalità innovative (es. appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell’amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell’ottica della “soddisfazione del cliente”.

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l’operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Servizio STM.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L’intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguiti dal Comune si allineano ai temi generali più volte ripresi nella strumentazione regionale (es.: PRIT) sia per ciò che concerne l’approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti l’ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc., sia per quanto concerne la coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (es: Quarta corsia A1, prolungamento Autobrennero Campogalliano - Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc...).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della “Fascia Ferroviaria”, ed anch’essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa 20 ml. di euro erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	1.500.000,00	2.440.000,00	3.010.000,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	2.300.000,00	
• ALTRE ENTRATE	1.000.000,00	750.000,00	-	
	2.500.000,00	3.190.000,00	5.310.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	1.230.310,00	1.203.810,00	1.203.810,00	
	1.230.310,00	1.203.810,00	1.203.810,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	34.949.693,25	29.329.764,05	23.354.863,64	
	34.949.693,25	29.329.764,05	23.354.863,64	
	38.680.003,25	33.723.574,05	29.868.673,64	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.639.828,25	27,51		10.613.574,05	31,47		10.627.673,64	35,58	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		28.040.175,00	72,49		23.110.000,00	68,53		19.241.000,00	64,42	
	Totale (a-b-c)	38.680.003,25		13,84	33.723.574,05		12,57	29.868.673,64		11,27

3.4 - PROGRAMMA N. 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

**Responsabile: Ass. Daniele Sitta, Ass. Roberto Guerzoni, Ass. Giovanni Franco Orlando,
Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 240.1 Pianificazione urbanistica
- 240.2 Riqualificazione Area Nord
- 240.3 Riqualificazione Area Stazione Piccola
- 240.4 Frazioni

3.4.1 - Descrizione del programma

RIQUALIFICAZIONE URBANA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione Territoriale

L'attività del Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità si sviluppa, nel più vasto ambito dell'Assessorato alla Pianificazione e Gestione del Territorio, per la predisposizione di studi ed atti volti alla costruzione di una pianificazione della città sempre più attenta alla soluzione strutturale dei problemi emergenti: mobilità, sicurezza, ambiente, coesione sociale.

L'obiettivo principale è di riportare al centro della programmazione della città, non più in espansione ma che si ripensa, si rifunzionalizza e si riqualifica, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi (pubblici e privati) come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia è ormai del tutto "strutturato" sulla legislazione vigente nazionale e regionale. Resta un problema a soluzione inespressa legato ai controlli edilizi voluti dalla legge, per un problema di disponibilità di risorse.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Restano confermati gli obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione di un'intera porzione di città, con particolare attenzione al tema del recupero di aree degradate e con l'obiettivo di superare l'idea di periferia a favore di una più qualificata immagine di città.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Pianificazione Territoriale

Il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità proseguirà nel triennio 2007-2009 la sua attività negli ambiti di competenza:

- lo sviluppo del Piano Regolatore Generale;
- la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto attiene lo sviluppo del P.R.G., a seguito dell'avvenuto adeguamento alla Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, attraverso il quale si sono messi a punto i nuovi strumenti in cui si articola: Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), l'attività principale sarà costituita dal suo adeguamento, in particolare per il recepimento degli accordi di pianificazione e degli atti stipulati dall'Amministrazione con i privati, per favorire l'attuazione di opere di interesse pubblico e servizi, oltre a istruire le richieste di variante presentate dai cittadini nel corso del 2003, 2004, 2005 e 2006.

L'attività preliminare all'adeguamento del PRG alla L.R. 20/2000 ha riguardato anche la formazione degli elementi per un Piano Strategico dei Servizi, con l'obiettivo di transitare dalle valutazioni legate pressoché esclusivamente allo standard ad una più attenta lettura della effettiva qualità e funzionalità dei servizi che la città già offre ed alla individuazione delle priorità per il loro sviluppo e adeguamento.

Un altro impegno nel 2007 è quello attinente l'adeguamento e l'aggiornamento degli elementi del Quadro conoscitivo del PRG, ed inoltre saranno introdotti nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del PRG i requisiti e le norme sulla progettazione e costruzione con i criteri della bioarchitettura.

Attraverso l'Ufficio Toponomastica e Cartografico proseguirà negli anni 2007-2009 la gestione dello stradario e degli archivi della numerazione civica ed interna, oltre agli sviluppi ed alle applicazioni in materia di Sistema Informativo Territoriale. L'Ufficio seguirà anche il processo di decentramento delle funzioni catastali ai comuni, che dovrebbe prendere corpo proprio nel prossimo triennio.

Cittanova 2000

Il bando per l'assegnazione dell'area si è concluso positivamente nel corso del 2006.

Come è noto nella fase finale di selezione dei tre candidati che avevano superato la fase di qualificazione, uno solo ha presentato l'offerta progettuale ed economica.

Il progetto presentato si è rivelato di indubbia qualità urbanistica e architettonica e le risultanze di questa assegnazione creano le condizioni per il decollo di un'area che ha per Modena un valore strategico.

Pista prove di Marzaglia

Dal 1990 la società VINTAGE è assegnataria di un diritto di superficie di anni 50 per la costruzione di un impianto motoristico a Marzaglia.

Nel 1994 a seguito di controversie sul progetto presentato dalla Vintage è iniziata una vertenza legale che è tutt'ora in atto.

Nell'Aprile del 2004, la Giunta raggiunse un accordo transattivo con la Vintage previa accettazione da parte di quest'ultima di alcuni contenuti specifici e della realizzazione sull'area del progetto predisposto da Democenter e Università di Modena e Reggio Emilia.

Le caratteristiche dell'impianto proposto si differenziano notevolmente da quello originario non solo nella dimensione più contenuta ma soprattutto nelle finalità e nelle caratteristiche tecnologiche.

La struttura progettata è una pista prove destinata ai test delle case motoristiche della nostra area, ai corsi di guida sicura, al libero uso dei privati e a raduni e manifestazioni motoristiche.

Non è prevista la possibilità di effettuare gare di primo livello, poiché l'impianto non ha tali caratteristiche.

Ha invece un altissimo livello tecnologico con la possibilità di simulare nelle aree attrezzate interne diverse situazioni di aderenza, pendenze e raggi di curvatura, tali da consentire una ampia casistica di test e condizioni ottimali per addestrare i partecipanti ai corsi di guida sicura ad un corretto uso del mezzo in condizioni ambientali difficili.

In questi mesi si è ulteriormente affinata l'ipotesi di accordo con una ulteriore diminuzione dell'area messa a disposizione, senza che ciò vada ad inficiare la qualità progettuale dell'impianto.

Crediamo si sia raggiunto un equilibrio ottimale che consentirà di realizzare, nel rispetto dell'ambiente, un impianto necessario al tessuto produttivo modenese e in grado di apportare un contributo alla cultura della sicurezza, all'insegnamento del senso del limite nell'uso dei mezzi a motore e del rispetto delle norme.

Il Piano Particolareggiato dell'area è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2006, mentre è in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale istruita dall'Ufficio della Provincia di Modena che, nel caso di esito positivo, consentirà l'avvio delle fasi attuative.

Riorganizzazione del Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Proseguirà il percorso di informatizzazione legato ai rapporti fra progettisti dell'edilizia - settore, oggi e per adesso impernato sulla possibilità di presentare domande per interventi edili in via informatica.

Ci aspetta un lavoro peraltro già iniziato, legato alla formazione di procedure relative ai progetti edili e ai piani particolareggiati, conseguenti alle recenti normative antisismiche.

La gestione delle domande legate alla ultima legge sul condono edilizio sarà portata a termine.

Continuerà il lavoro sul laboratorio dell'Urbanistica e sui progetti urbani con attività pratiche di progetto e gestione legata ai progetti in corso e con lo sviluppo del laboratorio anche in via teorica. Si avvierà il lavoro di preparazione del libro in esito al convegno "Città media felix". Proseguirà cercando una regimazione e una veste ufficiale e programmata il lavoro iniziato con alcuni atenei italiani.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2007 si procederà all'avvio dei lavori previsti nel Comparto Mercato Bestiame. Entro l'estate sarà presumibilmente possibile rilasciare i permessi di costruire relativi agli edifici privati, già compresi nei Progetti Unitari di Coordinamento che sono in fase di istruttoria. Con analoga tempistica, si avvieranno le opere di urbanizzazione primaria (a carico dei soggetti attuatori) e di urbanizzazione generale (a carico del Comune di Modena).

Dovrà inoltre essere perfezionata la vendita delle aree, successivamente alla quale si dovrà procedere alla stipula delle convenzioni urbanistiche ed edilizie (per quanto riguarda le quote di edilizia residenziale pubblica).

Inoltre dovrà essere discusso, con la Soprintendenza competente, il recente decreto di vincolo sulle ex stalle del Mercato Bestiame, per le quali il Piano Particolareggiato prevede attualmente la demolizione.

Dopo gli approfondimenti e le prime ipotesi di lavoro, nel 2007 si procederà anche alla migliore definizione di alcuni dei progetti pubblici previsti dal Concorso di Progettazione. In particolare:

- si procederà alla definizione di un bando per la realizzazione della struttura del Campolungo, delle funzioni che essa dovrà contenere, e delle relative modalità di attuazione e di gestione;
- si procederà all'approfondimento del progetto per la struttura dedicata al pattinaggio (ghiaccio/rotelle) prevista all'interno della Piazza Architettonica del Mercato Bestiame, già ricompresa nel Progetto Unitario di Coordinamento del Lotto 2;
- si affiderà al progettista vincitore l'incarico per la redazione del progetto preliminare relativo alla Darsena, comprensivo della ri-funzionalizzazione del Cavalcavia Mazzoni, della riqualificazione urbana di via del Canaletto, e di una ipotesi di valorizzazione per le aree delle ex Scuole Marconi;
- si procederà alla definizione di un progetto preliminare per l'area del Carrobbio del Soratore, attraverso la realizzazione del potenziamento del parcheggio a raso della Porta Nord.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni della Fascia Ferroviaria, si continueranno i rapporti con diverse proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale, e con le quali già nel corso dell'anno trascorso sono intercorsi numerosi incontri. In particolare si cercherà di sollecitare la trasformazione del Consorzio Agrario, del lato nord del Giardino di Mezzo, del completamento del disegno urbano sul lato nord del Mercato Bestiame, verso la tangenziale.

Per quanto attiene i compatti privati, continuerà lo sviluppo dei lavori per il comparto ex Corni (per la parte residenziale), per il comparto Vinacce, per il comparto Benfra. Nel corso del 2007 si proseguiranno le urbanizzazioni all'interno delle ex Acciaierie e si concluderà l'iter di variante del piano dei Frigoriferi Generali, con la sua approvazione.

Continuerà infine l'attività del Laboratorio della Città, in stretta collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità, con l'attivazione di specifici rapporti di collaborazione con alcune delle Università coinvolte nella attività di Atelier di Settembre 2005, per approfondire i livelli di fattibilità dei progetti proposti. Parallelamente, assieme alla Regione Emilia Romagna si valuterà l'idea della formazione di un Osservatorio Regionale sulla Città Media.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Il Laboratorio della Città, per sua costituzione, darà l'avvio a forme integrate di lavoro, facendo perno e potenziando la struttura dell'Ufficio per la Qualità Urbana ed utilizzando sia competenze intersetoriali del personale interno sia professionalità esterne.

Professionalità e uomini impiegati in vari Settori dell'Amministrazione Comunale e consulenze esterne.

Nuova pianta organica derivante del progetto di riorganizzazione.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione ai singoli settori.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Massima, comprovata dai finanziamenti regionali dei programmi speciali d'area e dei programmi di riqualificazione urbana.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	3.302.508,47	5.220.938,71	584.112,76
• REGIONE	-	-	-	-
• PROVINCIA	-	-	-	-
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	-
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	-
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	-
• ALTRE ENTRATE	1.555.348,00	34.750,00	34.750,00	
	4.857.856,47	5.255.688,71	618.862,76	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI		17.100,00	17.100,00	17.100,00
		17.100,00	17.100,00	17.100,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI		7.905.759,08	9.788.678,97	14.285.622,12
		7.905.759,08	9.788.678,97	14.285.622,12
TOTALE (C)				
TOTALE (A+B+C)	12.780.715,55	15.061.467,68	14.921.584,88	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.451.217,55	42,65		5.439.154,75	36,11		5.439.154,75	36,45	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		7.329.498,00	57,35		9.622.312,93	63,89		9.482.430,13	63,55	
	Totale (a-b-c)	12.780.715,55		4,57	15.061.467,68			5,61	14.921.584,88	
										5,63

3.4 - PROGRAMMA N. 250 - POLITICHE ABITATIVE

Responsabile: **Ass. Daniele Sitta**

Macroprogetti:

- 250.1 Affitto accessibile
- 250.2 Proprietà accessibile

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE ABITATIVE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Modena ha raggiunto livelli molto alti per ciò che concerne la proprietà degli alloggi da parte delle famiglie, con un livello superiore all'80%.

Ciò grazie anche ad una politica nella gestione delle aree che, attraverso lo strumento dei PEEP, ha permesso di collocare sul mercato una percentuale molto alta di alloggi a prezzi convenzionati, condizionando ad un contenimento positivo anche i valori del mercato immobiliare privato.

Ciò nonostante, la casa rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

I motivi di questa difficoltà sono diversi:

- Innanzitutto le crescenti difficoltà economiche di una larga parte dei cittadini che hanno visto in questi anni diminuire significativamente il loro potere di acquisto e le loro condizioni economiche generali. È fortemente aumentata la fascia di famiglie (anziani, giovani coppie) che, in assenza di un aiuto parentale, sono di fatto dentro la soglia di povertà.
- Gli alti valori immobiliari che, anche a causa del riversarsi su questo mercato delle risorse finanziarie liberate da un mercato borsistico e finanziario ritenuto inaffidabile e pericoloso (dopo le note vicende che hanno coinvolto decine di migliaia di famiglie), hanno di fatto drogato il mercato del mattone creando l'ennesima bolla speculativa.
- La continua diminuzione di risorse pubbliche destinate al mercato della casa.

Le difficoltà riguardano parimenti sia il mercato della casa per l'acquisto (nonostante tassi sui mutui estremamente favorevoli grazie al nostro ingresso nell'area dell'Euro), sia il mercato dell'affitto, quantitativamente insufficiente e con canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il Comune di Modena interviene in questa difficile situazione con politiche abitative che si fondano su 4 punti fondamentali:

1. Fondo sociale per l'affitto
2. Alloggi E.R.P.
3. Agenzia "Servizio Casa"
4. Aree PEEP

1. Fondo sociale per l'affitto.

Si è registrato un forte aumento della domanda, pari ad un + 45% nel periodo dal 2000 al 2003 (in termini assoluti si è passati da 2.458 a 3.556 domande). Il Comune ne ha accolte 3.297, con un aumento, rispetto al 2000, di 1.010 unità (+48%), nonostante si sia verificata una netta diminuzione dei trasferimenti dello Stato e conseguentemente della Regione. I trasferimenti sono diminuiti da 3.419.000 euro nel 2000 a 2.592.000 euro (- 828.000 euro, pari ad un - 24%). Il Comune ha integrato con proprie risorse, aumentandole da 516.000 euro a 1.049.000 (+ 533.000 pari a + 103 %).

2. Alloggi E.R.P.

La proprietà di alloggi destinati all'affitto sovvenzionato ammonta, tra Comune e ACER, a circa 3.000 unità. Gli iscritti nelle graduatorie in attesa di un alloggio sono 2.500, anche se gli aventi diritto reali si possono stimare in circa 1.000.

I piani prevedono la realizzazione entro il 2007 di almeno altri 250 alloggi.

3. Agenzia "Servizio Casa"

È stato stipulato un protocollo tra Comune, ACER, Associazione proprietari immobili, OOSS, OOSS inquilini per l'avvio dell'Agenzia, che si propone come intermediario credibile tra domanda e offerta di alloggi in affitto incentivando l'offerta mediante:

- garanzia al proprietario sul pagamento del canone;
- garanzia sul rilascio dell'alloggio a fine locazione;
- benefici fiscali attraverso la riduzione del 30% del reddito derivante dall'affitto ai fini IRPEF o IRPEG e la riduzione dell'imposta di registro, calcolata al 70% del canone.

A fronte di queste garanzie i proprietari mettono a disposizione alloggi ad un canone agevolato attraverso patti concordati.

4. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)

Il Comune di Modena conferma la politica dei PEEP come strategia efficace per consentire l'accesso all'acquisizione della casa da parte dei cittadini e come strumento calmieratore del mercato privato.

Del piano PEEP di 3.735 alloggi, 1.525 sono stati attuati e 2.210 fanno parte del piano in corso.

Il Comune ha voluto anche attraverso questo strumento incentivare la disponibilità di alloggi per l'affitto, inserendo nei bandi l'obbligo a destinare in affitto per almeno 10 anni almeno il 30% degli alloggi.

Il risultato sarà l'immissione sul mercato di 780 alloggi, pari al 35%, dei quali almeno 300 (ma si spera in altri 200) a canoni agevolati, grazie a finanziamenti regionali. I canoni agevolati sono inferiori di circa il 35% rispetto ai canoni di mercato.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	9.616.726,00	7.775.529,00	5.429.418,00	
	9.616.726,00	7.775.529,00	5.429.418,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
	-	-	-	
	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	- 4.215.663,45	- 3.630.913,92	- 673.018,63	
	- 4.215.663,45	- 3.630.913,92	- 673.018,63	
TOTALE (C)				
	5.401.062,55	4.144.615,08	4.756.399,37	
TOTALE (A+B+C)				

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	536.548,10	9,93		366.615,08	8,85		345.399,37	7,26	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	4.864.514,45	90,07			3.778.000,00	91,15		4.411.000,00	92,74	
Totale (a-b-c)	5.401.062,55				4.144.615,08			4.756.399,37		1,79

3.4 - PROGRAMMA N. 260 - CENTRO STORICO

Responsabile: Ass. Roberto Guerzoni, Ass. Daniele Sitta, Ass. Mario Lugli, Ass. Antonino Marino

Macroprogetti:

260.1 Recupero aree e contenitori del Centro Storico

260.2 Valorizzazione del Centro Storico

3.4.1 - Descrizione del programma

Il Comune caratterizza gli interventi sul Centro Storico secondo una visione omogenea e di insieme, attuando e stimolando un coordinamento delle attività e delle politiche per favorire lo sviluppo del Centro Storico e la sua frequentazione. In particolare sviluppa una linea d'azione comune tra le azioni e i progetti dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul piano della promozione e animazione del territorio.

Tra le azioni prioritarie, la gestione del calendario unico dell'offerta di eventi e iniziative. Partendo dalle attuali vocazioni e progettualità, si mira alla valorizzazione e alla comunicazione delle attività e del patrimonio sociale, economico e culturale del Centro Storico come interprete delle identità più proprie dell'intera popolazione modenese.

Le fasi prioritarie sono:

- costruire un sistema di offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere **un'immagine unitaria della città** e delle sue molteplici opportunità;
- costruire una pianificazione coordinata della comunicazione, che a cadenza periodica e con continuità sviluppi azioni di promozione sui media nazionali in modo coordinato rispetto a quella delle specifiche iniziative.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Centro Storico è il luogo della rappresentazione fisica e simbolica dell'identità dell'intera città ed è perciò il luogo dove si manifestano con più evidenza opportunità, problematiche, processi evolutivi o criticità, difficili e necessarie integrazioni, ma anche sviluppo, creatività, abitabilità e innovazione.

Necessita quindi di interventi di coordinamento, monitoraggio e l'adozione di specifiche politiche di marketing territoriale e di marketing turistico omogenee e coerenti per porre le condizioni di una reale valorizzazione ed un riposizionamento competitivo delle attività e del patrimonio del Centro Storico verso il territorio della provincia, della regione e globale.

Negli ultimi anni, diversi fattori hanno contribuito a mettere in discussione il tradizionale ruolo dei Centri Storici quali luoghi privilegiati di riferimento per la vita sociale, culturale, artistica, commerciale e amministrativa delle città. I Centri Storici hanno registrato forti criticità nella propria funzione attrattiva; a Modena, come in molti casi, sono state attivate politiche pubbliche mirate al rilancio e alla qualificazione strutturale, economica, sociale e culturale del centro città. Tuttavia, proprio per l'intensificarsi degli interventi su questa parte della città, è necessario fare un salto di qualità e sviluppare una reale integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, avrà nel corso del prossimo triennio un nuovo e diverso sviluppo, in quanto si prevede di concentrare molta attenzione nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

L'operazione di più vaste dimensioni ha interessato sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. È infatti avvenuta l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che ha comportato importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico.

L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della

logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le Fonderie e la sede di via Canaletto. Nel corso del triennio si prevede che questi complessi vengano reimpiegati per nuove funzioni: il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare sarà improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, il Comune sarà impegnato a intraprendere il recupero del complesso S. Paolo, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero. Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Nel 2007 continuerà la costruzione, a partire dal quadro conoscitivo sviluppato negli anni precedenti, di un programma strategico per il Centro Storico.

Continuerà, in tale ambito, il percorso di analisi di spazi e contenitori del Centro Storico, e lo studio degli isolati in rapporto alla loro composizione e distribuzione planovolumetrica.

Si procederà alla integrazione ed aggiornamento del "Rapporto sul Centro Storico" pubblicato nel 2002, anche in rete Internet, e costantemente aggiornato.

Macroprogetto 260.2 – Valorizzazione del Centro Storico

Per essere durevole e sostenibile lo sviluppo del Centro Storico di Modena si dovrà mirare alla qualità e sviluppo di servizi, culturali, ambientali, sociali ed economici, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione con il sistema sociale esistente. Solo le interazioni positive tra questi sistemi rappresentano le precondizioni essenziali ad una buona qualità della vita, alla conservazione delle risorse e allo sviluppo del Centro Storico.

In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc). In particolare, la valorizzazione di alcuni "contenitori", la caratterizzazione economica e culturale di aree, lo sviluppo di nuove attività e insediamenti, la flessibilità di tempi e orari di servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione e "l'uso" del Centro Storico.

L'ambizione strategica del progetto è di trattare il centro urbano come un "prodotto", come un bene, come un insieme di servizi che si trova sul mercato dei territori e che, pertanto, per vincere la competizione su questo mercato, è fatto oggetto di marketing.

I principali obiettivi quindi, sono:

- il miglioramento della qualità urbana, con particolare riferimento all'area del Centro Storico;
- la riqualificazione e l'aumento della competitività del tessuto economico del Centro Storico;
- la messa a punto di una metodologia di attuazione di politiche economiche di sviluppo locale basate sulla partecipazione tra attori socioeconomici pubblici e privati;
- la nascita di nuove attività economiche in ambiente urbano e il rilancio di quelle esistenti.

Essi sono perseguiti attraverso azioni articolate in quattro grandi aree:

- interventi di tipo *urbanistico* ed *ambientale* (riqualificazione urbana, recupero edilizio, valorizzazione del patrimonio storico, ecc.);
- interventi di tipo *socioeconomico* (riqualificazione degli operatori commerciali ed artigianali, azioni di valorizzazione della struttura commerciale ed artigianale del Centro Storico);
- interventi di tipo *amministrativo e finanziario* (iniziativa di snellimento burocratico degli iter procedurali per l'avvio di attività economiche, azioni di sostegno finanziario);

- interventi di tipo *culturale, promozionale e di comunicazione* (manifestazioni culturali di animazione della città, realizzazione di materiale per la promozione del territorio, promozione dell'uso delle nuove tecnologie informatiche in relazione all'ambiente urbano, allestimento di servizi di informazione e accoglienza dei visitatori).

Mentre la prima area d'intervento contiene le azioni più significative per la riqualificazione del "prodotto Centro Storico" dal punto di vista infrastrutturale, le aree successive comprendono una serie di azioni di sviluppo locale improntate a dare maggiore competitività al tessuto economico-imprenditoriale del Centro Storico.

Tali azioni richiedono una forte integrazione progettuale e delle risorse tra i diversi soggetti del pubblico e del privato interessati all'azione di valorizzazione del Centro Storico.

Tra le principali azioni di coordinamento si segnala:

- realizzare un'attività coordinata, tra tutti i soggetti pubblici e privati, per lo sviluppo di un'azione unitaria e continuativa per la promozione turistica e per la valorizzazione delle principali risorse turistiche: cultura, motori, eno-gastronomia, arte;
- attivare un Nucleo di Coordinamento per gli interventi strutturali sul Centro Storico e definire congiuntamente il Piano-programma degli interventi previsti.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	160.000,00	160.000,00	160.000,00	
TOTALE (A+B+C)	160.000,00	160.000,00	160.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	160.000,00	100,00		160.000,00	100,00		160.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)	160.000,00		0,06		160.000,00		0,06	160.000,00		0,06

3.4 - PROGRAMMA N. 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Responsabile: Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Simona Arletti, Ass. Daniele Sitta

Macroprogetti:

- 310.1 Organizzazione degli spostamenti per lavoro
- 310.2 Sostegno all'organizzazione del tempo
- 310.3 Promozione delle pari opportunità

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

Tenuto conto delle problematiche esistenti, l'Ufficio Tempi e Orari del Comune di Modena ha individuato quattro piani di lavoro principali:

1. Orari dei Servizi e velocizzazione/semplicificazione del rapporto dei cittadini con la Pubblica Amministrazione;
2. Collocazione e accessibilità dei Servizi sul territorio;
3. Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro;
4. Concertazione dei tempi e degli orari con gli altri attori presenti sul territorio (AUSL, CCIAA, INPS, INAIL, Questura, ecc.).

La complessità del sistema degli orari cittadini ha reso necessaria un'azione di concerto con tutti gli attori che incidono sugli orari della città. Per tale ragione si è resa necessaria l'attivazione di un **Tavolo di Concertazione sui Tempi e Orari**.

Il Tavolo diviene uno strumento per costruire un vero e proprio *network* di soggetti che si confrontano sullo specifico tema. Il Tavolo è anche il luogo ideale per diffondere le buone prassi e scambiare esperienze che possono poi essere applicate, adattandole, in realtà diverse. Il confronto e la promozione delle buone prassi, infatti, possono portare all'emulazione e collaborazione tra enti con effetti positivi sul sistema generale degli orari della città.

Sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro su specifiche tematiche di intervento:

- informazioni e consulenza per i cittadini;
- accesso ai sistemi informativi e scambio dei dati;
- servizi *on line*;
- armonizzazione degli orari e delle forme di accessibilità ai servizi.

Al fine di rendere maggiormente coerente l'azione complessiva del Comune di Modena sul tema dei tempi e orari, nonché della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è stato istituito un coordinamento interno tra i vari servizi per integrare e sviluppare l'attività progettuale.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Grazie alla forte spinta impressa dalla Unione Europea allo sviluppo delle Pari Opportunità, si registrano, anche in Italia, notevoli passi in avanti nella promozione di politiche di Pari Opportunità, a cui verrà dedicato tutto l'anno 2007. È ormai da più parti condivisa la volontà di riconoscere alle politiche di Pari Opportunità un valore strategico trasversale ai differenti ambiti di Governo permettendo così di uscire dalla logica che voleva gli interventi sulle Pari Opportunità come una tematica esclusivamente femminile (di qui la definizione di parità e non solo di Pari Opportunità).

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

L'art. 36 della legge n. 142/90 affidava al Sindaco il compito di coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

La legge n. 53 dell'8 marzo 2000, ha ulteriormente implementato i compiti delle Amministrazioni Comunali in materia di tempi e orari. All'art. 25, affida al Sindaco il compito di istituire un tavolo di concertazione al quale partecipano rappresentanti della vita sociale ed economica cittadina. All'art. 24, suggerisce l'elaborazione di un Piano territoriale degli orari che abbia come obiettivo la promozione dell'equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione. Il Piano è uno strumento unitario articolato in progetti, anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani volto a realizzare una loro graduale armonizzazione e coordinamento.

Per adempiere al mandato, la città di Modena si è dotata di un ufficio Tempi e Orari ed ha sviluppato iniziative che vanno nella direzione di capire le esigenze dei cittadini e di migliorare la fruibilità dei servizi presenti in città. Considerando che le scelte del governo locale possono incidere fortemente sulla gestione dei tempi di vita dei fruitori dei servizi offerti dalla città, l'ufficio Tempi e Orari si impegna a rendere il più partecipativo possibile il processo decisionale sulle politiche che hanno effetti diretti o indiretti sui tempi e sugli orari dei cittadini, attraverso l'analisi delle loro esigenze, l'individuazione di soluzioni adeguate e la condivisione e il coordinamento delle attività. L'obiettivo finale è di predisporre un piano che abbia come finalità il miglioramento dell'accessibilità ai servizi, un miglioramento della mobilità, un incremento della partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche e, in generale, alla vita cittadina.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Gli obiettivi indicati nella strategia di Lisbona impongono agli Stati membri il raggiungimento del 60% del tasso di occupazione femminile entro il 2010. L'Emilia Romagna ha raggiunto e anzi, superato, gli obiettivi indicati, ma è ormai idea condivisa la necessità di realizzare un obiettivo di uguaglianza, di parità, che miri al benessere delle persone e ai loro naturali desideri di crescita personale e professionale.

La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro rappresenta un problema sia di donne che di uomini che quindi influisce in maniera significativa sulla qualità della vita delle persone e delle famiglie.

Un altro obiettivo importante per l'Assessorato è la rappresentanza: gli ordini del giorno, l'adesione ad altre reti istituzionali e non, gli interventi e i documenti prodotti dovranno tenere conto che la rappresentanza è un obiettivo da raggiungere se si vogliono cambiare le politiche in un'ottica di *mainstreaming*, per analizzare e considerare in una prospettiva di genere tutti i programmi, le analisi e le azioni messe in atto. Questo significa tener conto in modo sistematico delle differenze di condizioni, situazioni e bisogni di donne e uomini.

Per questo motivo l'Assessorato nel 2007 avrà come obiettivo prioritario le politiche di conciliazione ed impiegherà parte delle proprie risorse per verificare la fattibilità di una sperimentazione di bilancio in ottica di genere.

L'Assessorato ritiene inoltre indispensabile continuare a lavorare per contrastare la violenza contro le donne ritenendola una priorità fondamentale nel raggiungimento di politiche di uguaglianza e pari opportunità.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

L'ufficio Tempi e Orari del Comune è stato istituito per far emergere la dimensione tempo in tutte le politiche che influenzano la vita cittadina. Attualmente sta svolgendo una serie di attività volte ad ottenere un apporto di sensibilità e di competenze dei vari attori e utenti della città:

- sta attivando 5 gruppi di lavoro coinvolgendo diversi soggetti che hanno responsabilità di carattere sociale o istituzionale nell'organizzazione di servizi fondamentali della città;
- sta attivando un gruppo di lavoro interno al Comune stesso che coordinerà non solo il lavoro dei diversi settori, ma anche le iniziative da attuarsi con gli Enti esterni;
- sta avviando forme sperimentali di consultazione cittadina (Forum on line) per monitorare il ventaglio completo delle esigenze degli utenti della città.

Alla base di queste attività, c'è stato un grosso lavoro di raccolta di materiali e informazioni sulle quali si è ragionato. È stata proprio l'analisi preliminare di tutti questi dati che ha permesso di estrapolare alcuni temi che si ritiene opportuno discutere e affrontare collettivamente nelle occasioni di incontro promosse e che verranno promosse.

1. Lo sviluppo di forme innovative di collaborazione tra Uffici di Relazione con il Pubblico. Ci siamo accorti che serve una maggiore omogeneità nel fornire le informazioni in modo da rendere il servizio ai cittadini più agevole, più standardizzato e quindi meno dispendioso sia in termini di energie che di tempo.
2. Lo snellimento delle procedure burocratiche e la condivisione delle banche dati. Nonostante le norme in materia prescrivano che il passaggio di informazioni non avvenga più attraverso il cittadino, ma direttamente tra Enti, esistono ancora molte difficoltà nel percorso di semplificazione amministrativa.
3. L'ottimizzazione del servizio all'utente e il punto di vista delle fasce deboli della popolazione. Ci siamo accorti che, per quanto gli Enti abbiano sperimentato in questi anni sistemi per diminuire le attese agli sportelli o per ottenere il servizio in tempi rapidi, ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Per esempio è necessario tenere conto delle fasce deboli della popolazione, che hanno difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici.
4. L'attenzione agli orari di fruizione della città. Viste le nuove esigenze orarie dei cittadini modenesi, risulta opportuno controllare in modo approfondito la conformità alle stesse degli orari di apertura di uffici, servizi pubblici e privati ed esercizi commerciali. Non solo, è sempre più evidente la necessità di conciliare gli orari delle attività ricreative per i giovani con quelle di riposo dei residenti. Allo stesso tempo è bene adeguare le strutture di mobilità urbana per permettere a tutti i potenziali utenti della città di accedervi e di muoversi al suo interno agevolmente e nei tempi conformi ai propri desideri.
5. La conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro. Appare a tutti utile lo scambio tra imprese di buone prassi di conciliazione e un confronto sul tema. L'emersione di tali buone prassi, infatti, può portare alla diffusione di una

cultura d'impresa maggiormente orientata al benessere dei lavoratori, nonché avere effetti positivi di emulazione da parte di aziende con caratteristiche simili.

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Politiche di conciliazione

Si prevede di perseguire l'obiettivo di migliorare il rapporto tra tempi di vita e di lavoro, avvalendosi di tutti gli strumenti a disposizione e ricercandone anche di innovativi, privilegiando il confronto con i diversi soggetti interessati. A tale proposito, verrà distribuita la ricerca sui servizi di *welfare* per indagare sul livello di soddisfazione dei servizi in relazione alle necessità di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, già somministrata ad un campione di 500 donne modenesi, a tutte le dipendenti del Comune di Modena. Al termine dell'indagine verrà fatta una restituzione pubblica per raccogliere contributi e suggerimenti.

I dati emersi verranno portati anche ai Tavoli convocati dall'Assessorato Tempi e Orari, ai quali partecipa anche l'Assessorato Pari Opportunità, che hanno l'obiettivo di rendere gli orari dei servizi e della città più idonei alle esigenze dei cittadini.

Proseguirà inoltre il lavoro di confronto con gli assessorati alle politiche sociali e istruzione per definire insieme azioni congiunte di flessibilizzazione dei servizi che possano migliorare la conciliazione dei tempi.

Infine l'Assessorato continuerà nell'opera di sensibilizzazione nei confronti delle aziende in collaborazione con la Provincia, ma soprattutto si svilupperà l'attività di sensibilizzazione per superare gli ostacoli agli strumenti attuativi previsti dalla Legge n. 53/2000 e rendere così possibile alle imprese modenesi l'utilizzo delle risorse di cui la Legge stessa dispone.

Progetti Europei

Si valorizzeranno le opportunità offerte dai programmi di finanziamento dell'Unione Europea, cercando di orientare tali risorse al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale con particolare riferimento alle politiche di conciliazione, al miglioramento e alla razionalizzazione dei servizi, allo *stalking* e alle problematiche di genere.

Rappresentanza e partecipazione

Si verificherà la fattibilità di un'analisi del bilancio del Comune in un'ottica di genere, al fine di rendere visibili le ricadute e l'impatto sociale delle scelte strategiche dell'Ente sull'intera popolazione residente nel Comune. Si favoriranno inoltre tutte quelle forme organizzative che meglio consentono alle donne di partecipare alla vita pubblica (es. baby sitting durante le riunioni, orari definiti...).

Per favorire le attività di sostegno per un'equa rappresentanza e per la partecipazione politica e civica è necessario investire sulle reti e sulla formazione a supporto delle donne che scelgono l'impegno pubblico, mantenendo forte il coordinamento tra le elette della provincia, e le azioni previste da vari progetti già avviati e finanziati come il progetto "La città delle donne" e "Tempo Permettendo", che hanno tra le finalità il rafforzamento di una rete regionale tra donne. Proseguirà inoltre la partecipazione al tavolo provinciale istituito presso la Prefettura per tenere monitorato il fenomeno della violenza contro le donne e per condividere con le altre istituzioni, le forze dell'ordine e i servizi sanitari, i percorsi di presa in carico e di prevenzione.

Comitato Pari Opportunità

Il Comitato continua la sua attività per realizzare le attività previste nel Piano delle Azioni Positive approvato dalla Giunta.

In particolare organizzerà:

- le celebrazioni per la festa dell'otto marzo;
- corsi di formazione delle operatrici e operatori dei servizi per l'infanzia tre - sei anni per diffondere la cultura di genere e la condivisione delle responsabilità familiari;
- momenti di sensibilizzazione e confronto anche con i genitori su nuovi modelli familiari basati sulla condivisione delle responsabilità, compatibilmente con le risorse disponibili.

Un ulteriore impegno del Comitato riguarda le attività volte ad agevolare il rientro al lavoro delle dipendenti che usufruiscono dei congedi per maternità, dei congedi parentali, o altro.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 310.3 – Promozione delle pari opportunità

Un operatore part-time.

Una collaborazione.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e sostegno all'organizzazione del tempo

I testi normativi che regolamentano l'attività relativa al progetto Tempi e Orari della città sono la legge n. 142/1990 e la legge n. 53/2000.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	87.415,67	87.415,67	87.415,67	
TOTALE (A+B+C)	87.415,67	87.415,67	87.415,67	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	87.415,67	0,00		87.415,67	0,00		87.415,67	0,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)	87.415,67		0,03		87.415,67		0,03	87.415,67		0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 320 - CULTURA

Responsabile: **Ass. Mario Lugli**

Macroprogetti:

- 320.1 Organizzazione di manifestazioni culturali
- 320.2 Promozione della cultura musicale
- 320.3 Riqualificazione dell'offerta museale
- 320.4 Diffusione della conoscenza della storia urbana

3.4.1 - Descrizione del programma

Dopo un periodo connotato da una forte espansione degli spazi vocati ad ospitare nuovi servizi culturali, o ristrutturati ed ampliati per una loro fruizione ottimale, (inaugurazione nuovi spazi Biblioteca Delfini, Galleria Civica, Museo della Figurina), il triennio 2007-2009, sull'onda di una congiuntura economica caratterizzata da una necessaria razionalizzazione delle risorse economiche ed umane da destinare ai programmi culturali, sarà dedicato ad un'opera di consolidamento dei risultati conseguiti sia nell'ambito dell'erogazione diretta di servizi al pubblico, sia nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali e spettacolari, gestiti in forma diretta o tramite il supporto organizzativo e/o economico fornito al mondo dell'associazionismo culturale cittadino.

Coordinando e sostenendo il lavoro degli Istituti e dei Servizi culturali cittadini ed in stretta collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia – Dipartimento di Economia, l'Assessorato alla Cultura prosegue nel percorso di ricerca e di approfondimento sul tema della cultura come elemento di sviluppo del tessuto sociale ed economico cittadino, con particolare attenzione all'attività svolta da tutte le realtà locali che operano in tale ambito.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La molteplicità dei soggetti che contribuiscono a fare e pensare cultura oggi a Modena porta a definire il ruolo dell'Assessorato alla Cultura sempre più come ruolo di indirizzo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali secondo una idea di rete integrata sotto diversi profili: progettuali, finanziari, gestionali e di comunicazione.

A tale proposito si ritiene necessario istituire un momento di confronto e di approfondimento pubblico fra i molteplici soggetti interessati e coinvolti nelle dinamiche culturali cittadine, sulle strategie da adottarsi per un loro pieno rilancio, ottimizzando tutte le sinergie possibili fra pubblico e privato.

Questo anche per garantire la compatibilità di politiche di espansione dell'offerta con la sostenibilità finanziaria per la pubblica amministrazione in un'ottica di razionalizzazione e contenimento dei costi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Potenziamento dell'offerta di servizi

È previsto per il 2007 l'avvio del bando di gara per l'aggiudicazione del primo stralcio dei lavori di ristrutturazione dell'area ex AMCM per la realizzazione di una nuova sala teatrale e di una multisala per gli spettacoli cinematografici. Continuerà inoltre la complessa progettazione relativa agli spazi dell'Ospedale Estense che, per le molteplici possibilità offerte dal volume disponibile, sono oggetto di una accurata e laboriosa riflessione che interessa, fra le varie ipotesi, l'espansione funzionale degli Istituti di conservazione cittadini: Musei civici, Galleria e Biblioteca Estense.

2. Potenziamento dell'offerta di eventi

Continuerà fino a settembre del 2007 lo svolgimento della ricerca, organizzata in stretta collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, sullo sviluppo culturale del territorio modenese, i risultati della quale verranno illustrati nel corso di un convegno aperto alla cittadinanza.

Due gli obiettivi prefissati:

1. definizione del ruolo fondamentale dell'amministrazione pubblica nel delineare politiche culturali di sensibilizzazione, promozione ed indirizzo verso la nascita su base locale di sinergie e fattive collaborazioni tra imprese, mondo associativo, privati cittadini, fondazioni, ecc., che stimolino uno sviluppo cittadino complessivo, sia sul piano socio-culturale che economico;
2. grazie alla collaborazione attivata con la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, monitoraggio sia in termini quantitativi che qualitativi, del pubblico che accede ai servizi culturali, nonché definizione delle caratteristiche sociologiche degli artisti locali.

Fondamentale per la riuscita e le conseguenze del convegno sul tessuto locale, saranno il coinvolgimento e l'apporto costruttivo, sia nella fase progettuale che durante lo svolgimento del convegno, di tutte le componenti sociali, economiche, culturali ed istituzionali del territorio modenese.

Preso atto del lusinghiero successo di pubblico e di critica ottenuto dalla manifestazione estiva "Oltre i Giardini - Happy hour culturali", svoltasi presso i Giardini Ducali per due anni consecutivi, l'Assessorato alla Cultura intende riconfermare tale appuntamento anche per la prossima estate, secondo modalità e tempi di svolgimento ormai consolidati, e confermando il ricco programma di incontri tra pubblico e personaggi di grande richiamo del mondo della cultura e dell'arte.

3. Potenziamento forme gestionali

Inaugurato nel Dicembre 2006, apre finalmente al pubblico il Museo della Figurina, particolare suggestivo servizio culturale, che esalta una peculiarità radicata nella cultura e nella tradizione modenese, appunto la "figurina".

Sulle ipotesi gestionali di questo nuovo contenitore espositivo, che arricchisce ulteriormente l'offerta culturale cittadina, continuerà, nel corso del 2007, il confronto fra i vari, ipotetici *partners* in merito alla fattibilità di trasformazione dell'Associazione Archivi Fotografici Giuseppe Panini e del Museo della Figurina in un'unica Fondazione, per un potenziamento delle possibilità d'azione e di intervento, in un'ottica di contenimento ed ottimizzazione dei costi.

3.4.3.1 – Investimento

Per il 2007 sono previste spese di investimento per i progetti relativi a:

1. Biblioteche: acquisto arredi e strumentazioni	€ 25.000
2. Galleria Civica: acquisto arredi, attrezzature e patrimonio artistico	€ 25.000
3. Contributo Fondazione "Casa Natale Enzo Ferrari"	€ 1.500.000
4. Museo Archelogico e d'Arte: acquisto arredi e patrimonio artistico	€ 25.000
5. Parco Archeologico: completamento realizzazione	€ 15.000
6. Fondazione Teatro Comunale: contributo per acquisto attrezzatura	€ 75.000
7. Associazione Raccolte Panini: contributo per acquisto attrezzature	€ 25.000
8. Villa Sorra: interventi di manutenzione	€ 100.000
9. Museo della Figurina: acquisto arredi	€ 50.000

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.000.000,00	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	97.050,00	97.050,00	97.050,00	
TOTALE (A)	1.104.050,00	104.050,00	104.050,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	735.452,45	210.452,00	210.452,00	
TOTALE (B)	735.452,45	210.452,00	210.452,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	11.827.508,42	12.419.668,14	10.583.045,12	
TOTALE (C)	11.827.508,42	12.419.668,14	10.583.045,12	
TOTALE (A+B+C)	13.667.010,87	12.734.170,14	10.897.547,12	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
IMPIEGHI**

	Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	10.912.010,87	79,84		10.364.170,14	81,39	10.372.547,12	95,18	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00						
Spesa per investimento	entita' (c)	2.755.000,00	20,16		2.370.000,00	18,61	525.000,00	4,82	
Totale (a-b-c)	13.667.010,87		4,89	12.734.170,14			10.897.547,12		4,11

3.4 - PROGRAMMA N. 330 - SPORT

Responsabile: Ass. Antonino Marino, Ass. Simona Arletti

Macroprogetti:

- 330.1 Polisportive
- 330.2 Tutela sanitaria per gli sportivi

3.4.1 - Descrizione del programma

Miglioramento quali-quantitativo dell'offerta sportiva

Modena ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore che collabora con l'ente pubblico per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. Per questo deve proseguire lo sforzo dell'Amministrazione nel sostenere l'associazionismo sportivo tramite il quale in questa città si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva proveniente dai cittadini, permettendo lo sviluppo e la diffusione capillare delle attività fisico-motorie. L'incentivazione della pratica sportiva oggigiorno ha riflessi in molteplici campi perché tramite essa si fa anche prevenzione sanitaria, si sviluppano relazioni sociali tra le persone e si contribuisce quindi alla coesione sociale del territorio.

Prosegue l'impegno dell'Assessorato in termini di investimenti, per offrire strutture sempre più qualificate ai modenesi che praticano attività sportiva. A fine anno è previsto il completamento dell'ampliamento della Palestra Barbieri che offrirà alla nostra città una struttura moderna e funzionale per la ginnastica artistica e la scherma. Molti lavori importanti proseguiranno con ulteriori stralci attuativi, quali il completamento del nuovo Stadio del Rugby a Collegarola, la ristrutturazione degli spogliatoi della Palazzina storica della piscina Dogali. Nel corso del 2007 con l'inizio dei lavori per la realizzazione del nuovo campo di calcio Baroni prenderà avvio l'importante progetto di ricollocazione dei campi da calcio.

Sul fronte delle manifestazioni rimane in calendario l'impegno per la realizzazione di eventi come Serate Estensi e Top Modena Sport e si proseguirà nel sostegno alle numerose manifestazioni promosse dal fecondo e attivo associazionismo sportivo modenese, utile strumento anche di promozione del territorio.

Nel limite delle risorse disponibili e confidando nel coinvolgimento di *partners* privati si cercheranno di promuovere nuove iniziative sportive, eventi che possano promuovere la nostra città, i suoi prodotti, la sua pratica sportiva nel panorama nazionale. Crediamo che manifestazioni di grande interesse, come una tappa del Giro d'Italia, o eventi sportivi di natura internazionale, possano contribuire a far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica.

Altro importante tassello per la promozione sportiva è il coinvolgimento delle scuole e pertanto prosegue l'impegno per sostenere il Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il Coni provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria.

Il 2007 inizierà con un importante appuntamento per lo sport nella nostra città in quanto verrà realizzato un Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport che oltre ad analizzare le esperienze sportive in essere nella nostra città sarà l'occasione per focalizzare i temi più cruciali su cui lavorare nei prossimi anni.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Recenti indagini sul territorio modenese dimostrano l'aumento della cultura dello sport come benessere e l'aumento della quantità di pratica sportiva effettuata: sembrano essere quasi 60 mila (il 44%) i modenesi che con assiduità fanno sport. Questo provoca una notevole crescita della domanda di spazi e un mutamento nella qualità e nella tipologia degli impianti richiesti, fenomeni da assecondare con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione Comunale. In particolare sono notevoli i trend ascendenti di calcio, calcetto, rugby e discipline acquatiche.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Politiche per le polisportive, progetto di integrazione e bando contributi per la messa a norma

Concluso nel corso del 2006 il percorso di unificazione di nove cooperative delle polisportive con la costituzione della nuova Cooperativa Spazio, che le ha inglobate tramite un processo di fusione, nel corso del 2007 il nuovo soggetto inizierà ad operare con l'intento di individuare le politiche gestionali più opportune per superare le criticità che si sono evidenziate negli ultimi anni. Il bando espletato nel corso del 2006 per sostenere la politica di supporto alle messe a norma, ristrutturazioni e riconversioni degli impianti sportivi in diritto di superficie consentirà la realizzazione di importanti interventi di riqualificazione degli impianti sportivi delle Polisportive.

2. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

Gli ultimi anni hanno visto una crescita esponenziale del numero di sportivi che si avvicinano al calcio e al calcetto; per questo è già stata attivata da alcuni anni una politica di aumento e riqualificazione dell'offerta impiantistica. Nel 2007 inizierà ad essere attuato il progetto di ricollocazione dei campi di calcio situati in zone non più consone all'attività sportiva, in quanto inseriti in contesti abitativi a ridosso dei campi stessi, e quindi con disagio per i residenti e ormai vetusti a causa di spazi insufficienti e di spogliatoi inadeguati. Entro il 2007 dovrebbe essere completato il nuovo campo Baroni e si avvierà la progettazione del campo Botti.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

Al fine di arricchire e migliorare l'offerta sportiva anche nelle frazioni si prevede la realizzazione di una nuova palestra ad Albareto. Nuove palestre sono previste in concomitanza con la realizzazione della nuova scuola a Cognento e con la realizzazione del nuovo plesso scolastico Marconi.

4. Ottimizzazione dell'offerta di spazi acqua

Per quanto riguarda la Piscina Dogali nel 2007 sarà la volta di un ulteriore stralcio di lavori, che avrà come oggetto il rifacimento degli spogliatoi della vasca 50 mt. e la ristrutturazione interna della Palazzina storica. Entro fine 2007 dovrebbe avviarsi la realizzazione di una nuova piscina in zona Baccelliera da parte di un gruppo imprenditoriale privato convenzionato con l'Amministrazione Comunale. Si continueranno comunque a valutare anche altre proposte da parte di soggetti interessati alla realizzazione di impianti natatori vista la continua ascesa di tutte le discipline aquatiche nella nostra città.

5. Progetti della Consulta dello Sport

L'Assessorato riconosce il valore della Consulta dello Sport quale importante strumento di partecipazione dei cittadini alle scelte politiche dello sport. All'inizio del 2007 si procederà al rinnovo dei componenti di tale organo consultivo che nel corso di questi anni ha garantito un supporto propositivo molto importante per la nostra città.

6. Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport

All'inizio del 2007 verrà organizzato un Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport da dove emergeranno le linee di indirizzo per lo sviluppo delle politiche dell'Amministrazione comunale nel prossimo futuro. Sarà un appuntamento molto importante dove verranno analizzati tutte le sfaccettature dello sport e verrà fornito un quadro completo del settore sportivo modenese. In quella sede verranno esaminati gli elementi di criticità del sistema sportivo e si tenterà di individuare insieme le possibili vie di uscita.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Ampliamento dell'offerta sportiva in città e miglioramento delle possibilità di fruizione degli impianti sportivi. Favorire la cooperazione tra le strutture polisportive per salvaguardare il patrimonio realizzato e qualificare le attività.

Realizzazione delle manifestazioni Serate Estensi e Top Modena Sport e supporto alle iniziative organizzate da enti, federazioni e società sportive del territorio.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

N. 20 operatori del Servizio Sport.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	30.500,00	43.700,00	23.200,00	
	30.500,00	43.700,00	23.200,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.041.949,00	1.043.000,00	1.048.147,00	
	1.041.949,00	1.043.000,00	1.048.147,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	6.292.140,49	9.118.738,47	5.785.391,29	
	6.292.140,49	9.118.738,47	5.785.391,29	
	TOTALE (A)	TOTALE (B)	TOTALE (C)	
	7.364.589,49	10.205.438,47	6.856.738,29	
	TOTALE (A+B+C)			

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.744.589,49	78,00		5.755.438,47	56,40		5.556.738,29	81,04	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	1.620.000,00	22,00			4.450.000,00	43,60		1.300.000,00	18,96	
Totale (a-b-c)	7.364.589,49				10.205.438,47			6.856.738,29		2,59

3.4 - PROGRAMMA N. 340 - GIOVANI

Responsabile: **Ass. Elisa Romagnoli, Ass. Simona Arletti, Ass. Mario Lugli**

Macroprogetti:

- 340.1 Coinvolgimento dei giovani nelle scelte sulla città
- 340.2 Sostegno ai giovani
- 340.3 Spazi per la cultura giovanile

3.4.1 - Descrizione del programma

L'obiettivo principale dell'Assessorato alle Politiche Giovanili rimane quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di ragazzi nella definizione dei programmi, delle strategie e degli strumenti di governo che ne investono direttamente la formazione e l'iniziativa culturale. Questo coinvolgimento si è espresso nella realizzazione del palinsesto della Tenda (che negli ultimi due mesi ha rilanciato gli appuntamenti settimanali con i gruppi musicali di base), nella costruzione di un *format* televisivo in accordo con Tele Radio Città e nella messa a punto di sette progetti di laboratorio che confidiamo di poter attivare nei primi mesi del 2007. Sono proseguiti, nel frattempo, le attività di Arteteca, dei Net Garage e di Buonanotte. Uno sforzo ulteriore è stato compiuto nell'integrazione tra i vari servizi.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Ricreazione non significa solo riposo dalle faccende più serie, ma anche rigenerazione, rielaborazione, ricostruzione della sfera pubblica e del legame sociale che ne regola i linguaggi. Tutto questo ha a che fare con il tentativo di riformulare ed estendere i contenuti della cittadinanza, un lavoro che investe i giovani come soggettività critica e attiva, fuori dalla logica delle utenze. Ma ha a che fare anche con la supposizione che i contenuti culturali che i giovani contribuiscono a definire siano una forma di prevenzione più efficace di altre. Tenere la manutenzione di un tempo libero di qualità, mettendosi a disposizione dei ragazzi e sviluppandone la vocazione alla creatività, alla sperimentazione, alla ricerca, all'apprendimento e al dominio di strumenti capaci di agire sul contesto significa prevenirne i deragliamenti, indotti troppo spesso da un eccesso di disincanto e di isolamento.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Dopo un periodo di forte espansione dei servizi rivolti alla popolazione giovanile della nostra città (Rete Net Garage, Tenda, Mr. Muzik/sale-prova, Salone multiuso Off), nel corso del 2007 è intenzione dell'Assessorato potenziare la visibilità dei suoi servizi e il concorso dei singoli servizi alla creazione di un sistema di scambio permanente tra la formazione e lo svago, l'acculturazione e il divertimento, la produzione e il consumo di cultura.

Più concretamente, nei prossimi mesi:

1. si inaugurerà, completamente rinnovato nella forma grafica, il sito Internet della Tenda, capace di rispondere alla domanda di informazione che proviene dalla città;
2. si attiveranno laboratori presso la Tenda sui temi della comunicazione e della creatività espressiva ed artistica giovanile;
3. si elaboreranno soluzioni necessarie al superamento delle carenze che, ancora, non permettono al Forum Giovani di accreditarsi come un'alternativa credibile e definitiva all'esperienza della Consulta;
4. si promoveranno laboratori musicali rivolti agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori presso Mr. Muzik, servizio di sale-prova di Via Morandi.

3.4.3.1 – Investimento

Anno 2007 **€ 40.000,00** relativi alla Tenda:

1. realizzazione trappole acustiche per abbattimento dispersione acustica;
2. acquisizione impiantistica audio-fono-luci e strumentazioni musicali.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Tenda:

- 1 Resp.le Culturale
- 4 operatori ARCI - Affidamento di gestione

Centro Musica:

- 2 Responsabili attività culturali
- 2 operatori IN&CO – Appalto di servizio

Mr. Muzik – Salone Off:

- 3 operatori ACLI – Affidamento di gestione

Centro Documentazione Studi Condizione Giovanile:

- 1 Resp.le Attività culturali
- 1 addetto di sezione

Rete Net Garage:

- 1 Resp.le attività culturali
- 2 operatori ARCI – Affidamento di gestione

Settore Politiche Giovanili – Uffici centrali:

- 1 Funzionario amm.vo
 - 1 Istruttore amm.vo
 - 1 addetto di sezione
-

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il Settore Politiche Giovanili realizza interventi finanziati nell’ambito del programma “Piani di Zona 2006-2007”, finanziati dalla Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento al progetto “Buonanotte”, “Informabus” ed alla programmazione culturale della Tenda.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	48.000,00	48.000,00	48.000,00
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	88.000,00	88.000,00	88.000,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI				
	90.000,00	95.000,00	95.000,00	
	90.000,00	95.000,00	95.000,00	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	462.829,09	477.969,09	477.969,09	
	462.829,09	477.969,09	477.969,09	
TOTALE (C)				
	640.829,09	660.969,09	660.969,09	
TOTALE (A+B+C)				

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	640.829,09	100,00		660.969,09	100,00		660.969,09	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Totale (a-b-c)	640.829,09		0,23	660.969,09		0,25	660.969,09		0,25

3.4 - PROGRAMMA N. 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Responsabile: Sindaco, Ass. Francesco Raphael Frieri, Ass. Simona Arletti, Ass. Mario Lugli,
Ass. Gualtiero Monticelli

Macroprogetti:

- 350.1 Partecipazione
- 350.2 Organi Istituzionali
- 350.3 Decentramento
- 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Nel corso del 2006 si è svolta la seconda sperimentazione del Bilancio Partecipativo, in coerenza con il progetto approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 del 11 aprile 2005. L'esperienza realizzata ha visto, nelle sue diverse fasi, la realizzazione di numerose assemblee e incontri che hanno coinvolto oltre mille cittadini nella vita politica e amministrativa delle Circoscrizioni e del Comune. Considerati soddisfacenti i risultati ottenuti, si ritiene opportuno prevedere la prosecuzione del progetto del Bilancio Partecipativo anche per l'anno 2007.

Macroprogetto 350.4 – Comunicazione e relazione con i cittadini

Sviluppare e favorire la relazione con i cittadini, pianificando, integrando e coordinando le attività di relazione e comunicazione dell'Amministrazione con particolare riferimento ai servizi di informazione e relazione diretta con gli utenti. Progettare forme e modalità di ascolto e relazione permanente tra Comune e Cittadini attraverso l'organizzazione di un sistema di monitoraggio continuativo delle richieste e domande poste dai cittadini e delle risposte prodotte dall'Amministrazione Comunale. Attivare spazi di confronto pubblico su progetti fondamentali dell'Amministrazione Comunale, utilizzando in particolare le nuove tecnologie della comunicazione. Pianificare la comunicazione dell'Ente, coordinando e integrando le iniziative e gli strumenti della comunicazione, elaborando il piano annuale della comunicazione. Progettare e realizzare la comunicazione relativa alle scadenze amministrative, gli impegni assunti, le iniziative intraprese, ma anche rispetto alle comunicazioni di pubblica utilità e di emergenza. Migliorare la comunicazione interna per favorire lo scambio informativo interno all'ente, sviluppare forme di coordinamento e collaborazione intersettoriale, migliorare la qualità delle relazioni tra persone e tra servizi. Progettare e pianificare un sistema permanente di monitoraggio dei servizi e delle iniziative con particolare riferimento alla qualità percepita dai cittadini, al confronto delle esperienze condotte, alla semplificazione dei servizi resi all'utenza.

Progetti Telematici

Progettazione e realizzazione di servizi interattivi rivolti a cittadini ed imprese per l'effettuazione di pratiche e transazioni *on line* con completo valore legale. Sviluppo ed attivazione di una infrastruttura di portale Internet con possibilità di accesso in modalità multicanale e attraverso l'identificazione certa dell'utente secondo le specifiche previste dalla normativa vigente e dalle norme tecniche correlate.

Azioni di promozione e comunicazione a stimolo e sostegno della diffusione della cultura e dell'abitudine all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione in particolare per una nuova modalità di relazione dei diversi segmenti di utenza con l'Amministrazione e con Enti e PA locali e sovracomunali.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

Le Amministrazioni pubbliche avvertono sempre di più la necessità di sviluppare un rapporto costante e diretto, di confronto e collaborazione, con i cittadini. In particolar modo il Comune, considerata la sua condizione di prossimità rispetto alla comunità locale, è stato eletto come ambito ottimale ove promuovere pratiche democratiche incentrate sulla partecipazione attiva dei cittadini alle scelte che li riguardano. Infatti da parte di quest'ultimi è venuta, soprattutto negli ultimi anni, una domanda crescente e nuova di poter valorizzare il proprio patrimonio di esperienze e competenze, di essere ascoltati e di giocare un ruolo più attivo anche "tra una elezione e l'altra".

Questa richiesta da parte della società civile di una maggiore trasparenza e di un maggiore coinvolgimento nella vita politica e nella gestione amministrativa della cosa pubblica è stata recepita anche dal Comitato dei Ministri del Consiglio D'Europa, che nella raccomandazione n. 19 del 2001 ("Reccomandation to members states on the participation of citizens in local public life"), esorta i Governi nazionali ad attuare una serie di misure e di azioni volte a

promuovere la partecipazione diretta nei processi decisionali locali, in modo da ridefinire su basi nuove e più avanzate il rapporto tra i membri della comunità locale e gli organismi eletti.

In questo contesto, a livello internazionale e nazionale, si stanno moltiplicando le esperienze di governo locale che hanno puntato sulla realizzazione di pratiche innovative, nella consapevolezza del ruolo centrale che la partecipazione può assumere nel rafforzare le istituzioni democratiche e promuovere l'inclusione sociale.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Modena si può affermare che la partecipazione ha caratterizzato il suo stesso modello di sviluppo. Una partecipazione alla vita cittadina che vede come principali protagonisti le forze politiche e sindacali, le realtà dell'associazionismo e della cooperazione, le organizzazioni rappresentative delle categorie economiche, le Circoscrizioni e le varie Consulte, i singoli cittadini.

Inoltre numerose sono state le azioni e i progetti che hanno visto il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola o associata (piani di Azione elaborati da Agenda 21, il Piano di Zona dei Servizi Sociali, il Piano Strategico dei Servizi, il Piano per la Salute).

Un contesto caratterizzato da una solida fiducia orizzontale, fra le persone; caratteristica che è un tratto distintivo della società modenese, una componente fondamentale di un capitale sociale consistente fatto anche di rapporti con le istituzioni, capacità di fare individuale e di fare insieme.

Tuttavia a seguito delle trasformazioni sociali e culturali in atto la fiducia nelle istituzioni e negli altri ha subito, nel corso dell'ultimo decennio, diversi scossoni. Emerge un individualismo sempre più marcato che rischia, tra l'altro, di compromettere quel sentimento civico, quella tensione verso il bene comune, che da sempre ha caratterizzato le relazioni sociali in questa città, sia nella sfera individuale sia nelle forme dell'agire collettivo.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Il Comune di Modena, come istituzione locale più vicina ai cittadini, ha avuto un ruolo determinante nella promozione di una cultura partecipativa che appartiene storicamente al nostro territorio: la partecipazione è uno dei cardini della vita democratica di Modena, sul quale la città ha imperniato la sua crescita.

Per questo si è reso necessario negli ultimi anni sia introdurre progetti per promuovere la partecipazione non potendo prescindere dall'impiego di strumenti, tecnologie, metodologie innovative e sperimentali, sia consolidare i "vecchi" strumenti di partecipazione, individuale e collettiva, previsti dallo statuto e dai regolamenti per renderli più aderenti alla situazione attuale, quali le consulte comunali delle forme associative, le consulte dei cittadini stranieri, la rete di relazioni e collaborazioni intrecciata tra amministrazione ed esperienze associative e di volontariato del territorio.

Si tratta di un patrimonio consolidato che però necessita di essere costantemente aggiornato in relazione ai mutamenti sociali e normativi che coinvolgono le modalità della partecipazione.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

- Riflessione e approfondimento sul ruolo, funzioni e futuro delle Circoscrizioni nelle città medie.
- Promozione della coesione sociale e della partecipazione dei cittadini alle decisioni della città, mediante il sostegno all'associazionismo territoriale, l'utilizzo degli strumenti telematici, la costruzione di luoghi d'incontro e di confronto socialmente riconosciuti, l'avvio di progetti di mediazione di conflittualità e la sperimentazione del bilancio partecipativo.
- Valorizzazione delle funzioni e dei servizi decentrati, mediante lo sviluppo e la maggiore specializzazione degli sportelli circoscrizionali al pubblico (Anagrafe, URP), il concorso alle iniziative per la vivibilità e la sicurezza, il coordinamento con i responsabili territoriali dei servizi decentrati, il consolidamento della gestione di nuove attività (laboratori informatici, punti di lettura, ecc.).
- Raccordo stretto e coordinamento tra Circoscrizioni e macchina comunale, anche mediante l'elaborazione, il coinvolgimento e l'implementazione di attività/servizi sia a livello cittadino (col concorso delle varie Circoscrizioni), sia a livello territoriale (col concorso di uno o più Assessorati a rilevanti iniziative delle Circoscrizioni).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

La Comunicazione tra Amministrazione Pubblica e cittadini oltre che parte fondamentale dell'agire amministrativo è un obbligo di legge sia per quanto riguarda l'istituzione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico sia per la Comunicazione Pubblica e Istituzionale (legge 241/90, d.l. 29/94, e legge 150/2000). Garantire la trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, la risposta certa alle istanze dei cittadini, semplificare le modalità di approccio ai servizi pubblici anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie ha un valore fondamentale per il corretto sviluppo della vita civica ed il rispetto dei diritti dei cittadini. L'accesso diretto alle informazioni, la semplificazione della comunicazione e delle relazioni con l'Amministrazione Comunale costituisce, oltre che un miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'Ente, anche un importante parametro di valutazione per lo sviluppo del territorio e della qualità della vita dei suoi cittadini.

Per quanto riguarda i Progetti Telematici le motivazioni delle scelte sono le seguenti:

- Proseguire nelle attività per la messa a disposizione di servizi in rete per diverse tipologie di utenti diversificando gli strumenti per l'accesso.

- Ricercare la qualità del servizio reso, anche attraverso la maggiore personalizzazione e la completa bidirezionalità dell'interazione raggiungendo diverse fasce di utenza portatrici di bisogni specifici (professionisti, tecnici, genitori).
 - Ricercare il valore aggiunto dei servizi in rete attraverso la definizione di infrastrutture sicure ed una più funzionale relazione fra i processi di lavoro interni ed il front office.
 - Volontà ed opportunità di confronto e collaborazione a vari livelli istituzionali.
 - Ricerca di sinergie ed economie di scala.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

La prosecuzione della sperimentazione del “Bilancio Partecipativo” per l’anno 2007 dovrà essere realizzata in conformità a quanto previsto nella delibera di indirizzo n. 22, votata dal Consiglio Comunale in data 11/04/2005, che individua nei principi di seguito riportati le “invarianti strutturali” che devono necessariamente caratterizzare tale innovativa esperienza di partecipazione:

Percorso strutturato e decentrato:

la partecipazione dei cittadini deve essere regolata da procedure, diritti e spettro delle legittime aspettative. Non limitarsi ad un coinvolgimento occasionale dei cittadini attivato, magari, per far fronte a situazioni di emergenza e finalizzato esclusivamente a prevenire e gestire una potenziale situazione di conflitto. La partecipazione va strutturata in modo da far emergere proposte e decisioni attraverso un processo “deliberativo” di elaborazione comune dei problemi. Inoltre le occasioni di partecipazione vanno decentrate sul territorio in modo da realizzare una democrazia a livello sublocale: democrazia di prossimità.

Partecipazione dei singoli cittadini:

la partecipazione è a titolo individuale; chi partecipa non rappresenta altro che i bisogni individuali o collettivi espressi nel momento stesso in cui partecipa alla costruzione di soluzioni praticabili. La legittimazione a partecipare è riconosciuta a tutti coloro che abitano il territorio (indipendentemente dallo status giuridico), in modo da dare spazio a chi quei luoghi vive, costruisce e trasforma nel quotidiano.

Incidenza della partecipazione sui processi decisionali e rendicontazione puntuale delle scelte effettuate:

la partecipazione non consiste in una partecipazione generica (es.: mera consultazione su una scelta già pre-definita) ma un coinvolgimento nei processi deliberativi, che si caratterizzano per dover raggiungere una conclusione (decisione) attraverso un processo regolato e collettivo d’ascolto, di confronto, in cui ciascun partecipante s’impegna sulla base del fatto che la sua opinione è presa in considerazione da tutti gli altri. In altre parole, realizzare processi decisionali di tipo deliberativo intesi come percorsi di partecipazione attraverso i quali i cittadini possono influire alla formazione della volontà di una politica.

Avvio di processi inclusivi

A supporto del percorso del “Bilancio Partecipativo” verranno avviate esperienze di progettazione partecipata su interventi di tipo urbanistico, edilizio ed ambientale che incidano in modo significativo sui processi di trasformazione del territorio e sullo sviluppo locale. Individuato così un ambito di intervento si procederà a strutturare un processo decisionale di tipo deliberativo altamente inclusivo al quale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, potranno partecipare anche realtà associative e singoli cittadini.

Informazione

L’informazione è una pre-condizione della partecipazione. Se ci si pone non solo l’obiettivo di un ampio coinvolgimento dei cittadini, ma anche quello di ottenere da questi contributi che partendo da una lettura approfondita delle realtà e dei suoi problemi individuino soluzioni percorribili, è necessario fornire informazioni chiare, accessibili e fruibili anche dai “non addetti ai lavori”.

L’amministrazione deve *dar conto* ai cittadini del proprio operato, non solo limitandosi a garantire l’accesso “passivo” dei cittadini all’informazione su loro richiesta, ma anche lavorando per disseminare “attivamente” l’informazione, rendendo trasparenti e comprensibili all’esterno i programmi, le attività e i risultati raggiunti: questo obiettivo può essere raggiunto, attraverso il potenziamento degli strumenti di *accountability* esistenti (sistema degli indicatori di bilancio), ma anche prevedendo nuove forme di rendicontazione sociale.

Nuove Tecnologie

Particolare attenzione verrà posta alle opportunità fornite dalle nuove tecnologie per rafforzare e promuovere la partecipazione.

Le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) possono dare un importante contributo, oltre che in termini di innovazione amministrativa e prestazioni amministrative (e-government), anche in termini di coinvolgimento dei cittadini nel processo che accompagna il ciclo di vita di una determinata politica pubblica (e-democracy). Chiaramente per fare in modo che questi strumenti possano esprimere tutte le loro potenzialità, devono essere attivate preventivamente politiche di inclusione nella società dell’informazione (lotta contro il *digital divide*, con riferimento all’accesso alle infrastrutture, ai servizi, agli strumenti culturali adeguati).

In particolare per il prossimo anno, in collaborazione con la rete civica e il Sit, proseguirà la sperimentazione di azioni volte a ampliare l'utilizzo delle nuove tecnologie nei processi partecipativi e nell'attività di rendicontazione.

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Un nuovo orizzonte è pertanto rappresentato dalla sperimentazione di forme di democrazia partecipativa, dall'istituzione di luoghi d'ascolto, confronto, condivisione, elaborazione progettuale e decisionale, che valorizzano il ruolo consolidato delle tante esperienze associative e di volontariato che arricchiscono la nostra realtà e il contributo delle diverse esperienze partecipative che fanno parte del patrimonio sociale e culturale di Modena.

I canali di ascolto e di interlocuzione attivati negli ultimi anni, anche come momenti partecipativi, trovano una rilevante concretezza nell'uso sistematico della ricerca sociale, con le seguenti, principali finalità:

- rilevazione delle opinioni dei cittadini sulla propria città;
- valutazione e giudizio sui principali servizi alla persona;
- valutazione e giudizio sui principali servizi strutturali della città;
- rilevazione dei principali comportamenti sociali che hanno riflesso sulle azioni della pubblica amministrazione, in termini di organizzazione dei servizi;
- rilevazione dei principali bisogni ed aspettative della popolazione rispetto alla città o rispetto alla soddisfazione di esigenze emergenti, anche attraverso nuovi servizi ed opportunità.

Lo strumento si è rivelato efficace ed utile, tanto che il suo utilizzo si sta progressivamente ampliando, anche in base a richieste nuove che provengono da diversi soggetti del territorio, enti, istituzioni e associazioni che attraverso la ricerca verificano la propria attività e i risultati raggiunti.

Dunque la ricerca sociale offre strumenti di ascolto dei cittadini e nel contempo diviene canale attraverso cui parte della cittadinanza comunica le proprie valutazioni, comportamenti ed attese, rendendosi partecipe delle scelte principali che regolano la vita sociale cittadina.

Anche all'interno della struttura comunale, dove progetti specifici di incentivazione della partecipazione hanno cercato di promuovere "benessere organizzativo" tra i dipendenti, la ricerca diviene mezzo importante di dialogo e di verifica del rapporto tra collaboratori e struttura.

Sul territorio occorre rilevare come l'esperienza del bilancio partecipativo, i percorsi per l'attuazione locale di Agenda 21 e di sviluppo sostenibile, le azioni previste dai Piani per la Salute, le esperienze di progettazione urbana partecipata, i progetti legati alla piena realizzazione delle pari opportunità, la previsione di modalità di partecipazione degli immigrati, rappresentano terreni sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti, oltre che di strumenti partecipativi di effettiva innovazione, che ripropongono la centralità della cittadinanza attiva nei processi di trasformazione sociale.

È quindi necessario proseguire nell'azione già intrapresa di adeguamento degli strumenti istituzionali, sia a livello statutario che regolamentare, per definire strumenti normativi adeguati alle nuove esigenze, sia riguardo la partecipazione individuale dei cittadini, sia per quanto attiene le forme collettive e associative.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Approfondimento sugli strumenti normativi e sul ruolo delle Circoscrizioni: il Regolamento delle Circoscrizioni, approvato a fine 2002, ha colto la necessità di recepire nella cornice regolamentare alcune potenzialità offerte da Statuto e Legge, con particolare riferimento all'individuazione del Consiglio di Presidenza quale nuovo Organo del Decentramento; ha inoltre individuato modalità di lavoro più efficaci per il funzionamento di Consigli e Commissioni.

Si tratta ora di proseguire il lavoro di approfondimento e a tal fine l'Assessorato in collaborazione con l'Assessorato al Bilancio e Partecipazione attiverà momenti di riflessione e di confronto con altri Comuni di analoghe dimensioni sul futuro del Decentramento; verrà sviluppato nel 2007 un percorso di riflessione cittadina su decentramento e partecipazione che culminerà con un Consiglio Comunale aperto e un Convegno a livello Nazionale, proprio per sviluppare la discussione nella città e con tutte le municipalità di medie dimensioni sul futuro del decentramento e avviare così l'ulteriore adeguamento degli strumenti normativi.

Ciò in relazione anche alla prospettiva nazionale di andare verso un nuovo Codice delle Autonomie Locali.

Valorizzazione delle Circoscrizioni come prima sede di riferimento e di partecipazione per i cittadini; attivazione di campagne periodiche di promozione delle Circoscrizioni e dei servizi che erogano; consolidamento e miglioramento della qualità del servizio offerto dagli sportelli circoscrizionali mediante realizzazione di maggiore specializzazione degli operatori anagrafici che saranno assegnati al Servizio Anagrafe; realizzazione di una specializzazione degli operatori sul versante del supporto alle attività istituzionali; sostegno all'associazionismo territoriale. Potenziamento e sviluppo del sito Internet Circoscrizioni e resoconto assemblee sul sito del bilancio partecipativo; realizzazione delle nuove bacheche circoscrizionali; maggiore visibilità sul Giornale del Comune.

Valorizzazione delle funzioni delle Circoscrizioni riferite al territorio: attuazione compiuta delle nuove funzioni regolamentari riferite ai punti di lettura decentrati, al verde di competenza circoscrizionale e alle attività riferite ai giovani; potenziamento del ruolo della Circoscrizione nell'ambito del Nuovo Progetto Manutenzione, che prevede nuove modalità di lavoro finalizzate a dare risposte più celere e precise alle segnalazioni dei cittadini agli sportelli URP; prosecuzione delle iniziative volte a garantire vivibilità a parchi e spazi delle Circoscrizioni, nell'ambito del progetto

Modena Città Sicura; consolidamento del rapporto con gli ispettori dei vigili di quartiere e i coordinatori dei poli sociali decentrati.

Coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici realizzati in concorso con alcuni Assessorati: Premio Donazione e Solidarietà e Allenamento della Memoria (Ass. Politiche per la Salute e Politiche Sociali), attivazione dei piani d'azione circoscrizionali nel percorso di Agenda 21 (Ass. Ambiente), campagna di educazione alla legalità e all'uso civico della città e prosecuzione del servizio di assistenza alle vittime dei reati (Gabinetto del Sindaco), attivazione di spazi aggregativi giovanili (Ass. Politiche Giovanili), prosecuzione delle esperienze di coinvolgimento legate al progetto "percorsi partecipativi" (Ass. Bilancio e Partecipazione), avvio sperimentazione consiglio circoscrizionale dei ragazzi (Ass. Istruzione).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Migliorare e ampliare i sistemi di comunicazione verso i cittadini, sviluppando un'organizzazione dell'Amministrazione che garantisca trasparenza e risposte certe. Sviluppare il piano della comunicazione dell'Ente e migliorare e semplificare le forme di relazione e comunicazione tra cittadini e i servizi del Comune di Modena. Ottimizzare i sistemi di comunicazione interna al fine di garantire la corretta circolazione delle informazioni, con particolare riferimento all'accesso agli atti ed allo stato dei procedimenti.

Incentivare la realizzazione di servizi ad alto valore aggiunto in particolare in relazione all'utilizzo di sistemi telematici, alla semplificazione amministrativa, semplificazione del linguaggio, miglioramento dei livelli di accoglienza e relazione con i cittadini, ampliamento delle opportunità di ascolto e relazione con la Pubblica Amministrazione.

Aumentare la quantità e la qualità dei servizi erogati attraverso la rete. Semplificare e facilitare l'accesso per cittadini, professionisti ed imprese.

Sviluppare servizi di informazione e comunicazione diretti con le persone calibrati sulle loro esigenze e necessità tramite l'utilizzo di sistemi telematici, telefonici e virtuali in modo da ridurre la mobilità delle persone verso i servizi mediante la diversificazione dei canali d'accesso. Mantenere e sviluppare il piano programma di CRM – comunicazione interattiva con i cittadini modenesi, per sviluppare sistemi di comunicazione bidirezionale tra Amministrazione e Cittadini, valutare il gradimento e la percezione dei servizi, attivare forum pubblici di discussione e confronti sui principali temi di interesse cittadino.

Strutturare e gestire mezzi di comunicazione del Comune di Modena, programmare e pianificare l'attività di promozione e informazione dell'ente, gestire i servizi di informazione e relazione con i cittadini, coordinare le attività di comunicazione della rete civica e degli altri sistemi multimediali.

Perseguire la collaborazione e la concertazione con enti a livello territoriale e nazionale.

Ottenerne l'accesso a finanziamenti e il recupero di economie di scala.

Diffondere modelli e metodi standard e condivisi.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

PPI 2007- 2009 codice 15-10-1009 "Realizzazione di servizi di e-government per cittadini, imprese e verso altre pubbliche Amministrazioni Progetto People".

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 350.2 – Organi istituzionali

Presso il Gabinetto del Sindaco e Politiche delle Sicurezze:

- un dirigente
- un consulente
- cinque operatori.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

Complessivamente 30 unità.

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Trentacinque operatori.

Otto addetti del Servizio Progetti Telematici.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Sistemi informativi complessi, banche dati, *call center*, televideo, Internet, Intranet, digitale terrestre.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

L'URP di Modena fa parte del Progetto URP degli URP della Regione Emilia Romagna, la rete Civica MO-net fa parte del progetto di e-democracy del Sistema Informativo Regionale.

Il piano ed i progetti sono presentati e discussi a livello regionale nell'ambito del tavolo tecnico di concertazione per lo sviluppo della Società dell'Informazione e a livello nazionale in analoghi tavoli del DIT (Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie). Queste azioni hanno prodotto la partecipazione congiunta a bandi per finanziamenti nazionali e preludono a possibilità di riuso reciproco fra Amministrazioni di soluzioni di eccellenza.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	20.000,00	20.000,00	20.000,00
• REGIONE	-	-	-	-
• PROVINCIA	-	-	-	-
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	-
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	-
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	-
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	-
TOTALE (A)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
TOTALE (B)	52.000,00	52.000,00	52.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.812.497,49	4.657.578,01	4.684.795,01	
TOTALE (C)	4.812.497,49	4.657.578,01	4.684.795,01	
TOTALE (A+B+C)	4.884.497,49	4.729.578,01	4.756.795,01	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.734.497,49	96,93		4.729.578,01	100,00		4.756.795,01	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	150.000,00	3,07			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)	4.884.497,49			1,75	4.729.578,01			4.756.795,01		1,79

3.4 - PROGRAMMA N. 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Simona Arletti, Ass. Elisa Romagnoli

Macroprogetti:

- 411.1 Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido
- 411.2 Potenziamento offerta scuole infanzia
- 411.3 Creazione di un sistema pubblico integrato
- 411.4 Realizzazione coordinamento servizi 0/6
- 411.5 Modena città educativa

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 411.1 - Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido

Il servizio deve far fronte ad una domanda rapidamente crescente sia per ragioni demografiche che per la sempre più elevata percentuale di famiglie richiedenti i servizi 0/3. Infatti dopo tre anni di sostanziale stabilità nel numero dei nati, si registra un aumento di circa 80 nati all'anno e la percentuale delle famiglie richiedenti il nido sfiora ormai il 60% degli aventi diritto.

Per rispondere a tale richiesta in espansione si opererà nella direzione dello sviluppo di un sistema formativo integrato che veda l'Ente locale impegnato nel potenziamento delle gestioni dirette e nel governo delle collaborazioni col privato e il privato sociale.

È prevista la conclusione del nido Padovani con 46 posti disponibili. A ciò si affiancherà l'adozione di misure atte ad aumentare l'efficienza dei servizi a gestione diretta che consentirà, con un aumento del rapporto adulti/bambini, (attualmente più basso di quello medio regionale) di inserire ulteriori 45 posti nei nidi comunali a costi invariati.

La flessibilizzazione degli orari e dei periodi di apertura dei nidi rappresenta un importante obiettivo finalizzato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. Ci si muoverà in tre direzioni: aperture dei nidi nel periodo natalizio ed estivo e flessibilizzazione del momento dell'uscita pomeridiana dei bambini.

Inoltre si attiverà un progetto di formazione e messa a disposizione delle famiglie di *baby sitter* accreditate per rispondere alle necessità di chi non può accedere al servizio.

Macroprogetto 411.2 - Potenziamento offerta scuole infanzia

L'effetto dell'aumento dei nati produce la necessità di un potenziamento del numero di posti nella scuola dell'infanzia al fine di mantenere la risposta del 100% alla domanda.

Ciò avverrà attraverso l'ampliamento del numero necessario di posti utilizzando appieno le disponibilità delle sezioni di scuole comunali, statali, convenzionate e convenzionate F.I.S.M.

Macroprogetto 411.3 - Creazione di un sistema pubblico integrato

Nel 2006 è stato rinnovato l'accordo triennale con la FISM finalizzato sia al miglioramento dell'offerta delle scuole aderenti all'intesa, sia alla maggiore integrazione di queste nel sistema dell'istruzione pubblica che da anni viene perseguito.

Continua infatti il processo di costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'Infanzia, finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.

In particolare vengono attivate e diffuse esperienze comuni di snellimento burocratico - amministrativo; sono potenziati i servizi parascolastici; vengono diffuse le esperienze musicali, teatrali e pittoriche; sono condivise le attività formative rivolte agli insegnanti.

Nell'ambito del Patto per la scuola è stato istituito il cosiddetto centro unico per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia territoriali che ha recepito specifici articoli della convenzione con le scuole FISM e tende ad ottimizzare e razionalizzare l'offerta di scolarizzazione disponibile sul territorio per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Macroprogetto 411.4 - Realizzazione coordinamento servizi 0/6

Si è avviata l'attività di un ufficio qualità con la funzione di supportare il miglioramento dell'efficacia sia dei servizi gestiti in economia che di quelli appaltati o convenzionati, tanto più che – per quanto concerne i nidi d'infanzia – la nuova normativa regionale pone in capo al comune il controllo ed il riconoscimento dell'«accreditamento» delle strutture private. Fra i programmi di tale ufficio figura un'indagine sulla soddisfazione dell'utenza, una sulle motivazioni delle scelte della famiglie, una verifica della partecipazione sociale. Sia per le strutture a gestione diretta, che per quelle appaltate o convenzionate si porrà il tema della verifica della qualità effettivamente erogata.

Al fine della continua implementazione di questo sistema sarà realizzato il coordinamento dei servizi 0/6 ed applicato il Patto per la scuola per quanto da quella dichiarata.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della multiculturalità – cui saranno dedicati momenti di formazione specifica degli operatori ed elaborati strumenti informativi tradotti in varie lingue – e della disabilità.

Nuovi progetti verranno avviati in tema di sostegno alla genitorialità, mentre corsi specifici saranno organizzati per i numerosi educatori ed insegnanti che hanno assunto servizio negli ultimi due anni.

Varie sono le iniziative che concretizzano la costruzione del percorso, avviato nel 2005, di unificazione dei servizi comunali 0/6 anni, dalla educazione musicale, alla *pet therapy*, ai progetti specifici di continuità in numerosi plessi. L'entrata a regime del centro di documentazione 0–6 anni ha già visto l'impegno dei due coordinamenti e si lavora per trasformarlo nel centro provinciale, con il sostegno della Provincia e di altri eventuali enti interessati.

Macroprogetto 411.5 - Modena città educativa

Questo quadro strutturale delle politiche va inserito nella più ampia dinamica culturale delle politiche per l'infanzia che vedono nell'Ufficio "Modena città educativa" il luogo di raccordo delle azioni tese a diffondere la cultura dei diritti e della partecipazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Le realizzazioni del 2007 riguardano: la realizzazione dei centri estivi; le attività delle ludoteche Barchetta, Strapapera, Ludolis e Centro giochi presso il carcere sant'Anna; quattro edizioni annue di Mercanteingioco; Consiglio circoscrizionale dei ragazzi in collaborazione con la Circoscrizione 2.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte effettuate sono così sintetizzabili:

- incremento dei nati come valore assoluto ed incremento relativo della domanda di servizi;
 - richiesta di servizi flessibili ed innovativi rispetto alla tradizionale formula dei nidi e delle scuole dell'infanzia;
 - governo di un sistema di servizi complesso nell'ambito di norme di riferimento che consentano di garantire a tutti i bambini uguali diritti e servizi di qualità;
 - sostegno a percorsi educativi in continuità centrati sulla persona che cresce ed apprende;
 - diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza;
 - diffusione dell'idea di infanzia ed adolescenza come età caratterizzate da bisogni specifici e diritti soggettivi;
 - supporto alla genitorialità nel compito complesso di crescere ed educare i figli in assenza di riferimenti certi ed in presenza di epocali cambiamenti nei valori condivisi e nell'organizzazione sociale complessiva.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il programma ha la finalità di espandere i servizi offerti, in coerenza con l'espansione dell'utenza: attivare alcune decine di nuovi posti-nido sia in nidi appaltati e/o aziendali che in strutture FISM; avviare l'appalto del nuovo nido a gestione diretta di via Padovani. Questo ampliamento e coinvolgimento di soggetti diversi nell'erogazione dei servizi persegue la finalità di costituire un sistema pubblico integrato attento alla qualità dei servizi erogati sia gestiti direttamente che affidati a soggetti privati.

Si opererà per superare la funzione di supplenza dell'impegno statale, che ha mantenuto una sezione di scuola d'infanzia con la presenza di un solo insegnante, pur assicurando l'orario completo di apertura in tutte le scuole d'infanzia statali. È previsto l'intervento di ampliamento della scuola comunale "Saliceto Panaro", che permetterà l'accoglienza di alcuni ulteriori alunni, ora impedito dalla carenza di spazi.

In questo quadro la diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione delle condizioni materiali di esigibilità di questi diritti rappresentano le finalità generali di riferimento dell'intero programma relativo alle Politiche per l'infanzia.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I progetti previsti nel presente programma sono coerenti con gli indirizzi triennali per il diritto allo studio approvati con Delibera del Consiglio Regionale n. 609 del 26/10/2004 e con le direttive in tema di nidi d'infanzia di cui all'art. 36 della Legge Regionale n. 8 del 14/4/2004.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	930.000,00	930.000,00	850.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	210.000,00	210.000,00	210.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	21.000,00	19.000,00	19.000,00	
	1.161.000,00	1.159.000,00	1.079.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	4.551.000,00	4.553.000,00	4.604.000,00	
	4.551.000,00	4.553.000,00	4.604.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	23.137.640,20	22.031.807,18	23.694.175,26	
	23.137.640,20	22.031.807,18	23.694.175,26	
	28.849.640,20	27.743.807,18	29.377.175,26	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	26.464.640,20	91,73		26.458.807,18	95,37		26.542.175,26	90,35	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	2.385.000,00	8,27			1.285.000,00	4,63		2.835.000,00	9,65	
Totale (a-b-c)	28.849.640,20				27.743.807,18			29.377.175,26		11,08

3.4 - PROGRAMMA N. 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Simona Arletti

Macroprogetti:

- 412.1 Patto per la Scuola
- 412.2 Innovazione, formazione e ricerca
- 412.3 Integrazione scolastica alunni diversamente abili
- 412.4 Integrazione scolastica alunni stranieri
- 412.5 Edilizia scolastica

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 412.1 - Patto per la Scuola

Il programma relativo alle politiche di supporto all'autonomia scolastica è finalizzato al sostegno della realizzazione dell'ancora fragile autonomia delle scuole. Tale fragilità è determinata da un lato dalla mancanza di centri di servizi che il Ministero non ha mai attivato e, dall'altro, dalla mancanza di trasferimento di risorse certe e adeguate.

Lo strumento principale di queste politiche è costituito dal “Patto per la scuola”, che vede riunite in un unico atto le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena. Il Patto consente innanzi tutto alle scuole di mettersi in rete determinando condizioni di lavoro più favorevoli; inoltre determina in modo univoco forme e modalità di trasferimento delle risorse relative al diritto allo studio; disciplina la gestione coordinata delle funzioni miste; consente di coordinare e sostenere le forme di intervento relative agli obblighi posti dalla Legge 626/94, l’assegnazione degli insegnanti di sostegno e delle risorse per gli alunni stranieri, impedendo una deleteria concorrenza fra Istituzioni scolastiche, ma incentivandole alla collaborazione finalizzata al miglioramento di ogni nodo della rete formativa.

Strumento ulteriore collegato al Patto per la scuola è la Consulta, organismo rappresentativo con funzioni di consultazione ma anche di sostegno alla partecipazione dei rappresentanti del mondo della scuola.

Macroprogetto 412.2 - Innovazione, formazione e ricerca

L’autonomia scolastica non si realizza al di fuori della responsabilità dei docenti e di percorsi di formazione adeguati. L’Amministrazione intende implementare i rapporti con l’Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca “alta” finalizzandoli all’innovazione didattica e metodologica.

Il M.E.MO “Sergio Neri” contribuisce in modo fondamentale alle politiche connesse al supporto dell’autonomia scolastica coordinando l’attività formativa, i percorsi di lavoro sull’handicap, la realizzazione e gestione degli itinerari scuola-città. Anche nel 2007 organizzerà vari momenti di studio, riflessione e pubblicizzazione dei temi inerenti la qualificazione scolastica: così è previsto il convegno nazionale “Esperienze e ricerche sull’integrazione”, l’organizzazione di “Libranch’io”, la mostra sulle macchine matematiche, la manifestazione “La scuola adotta un monumento”, ecc.; si svolgerà inoltre “Documentaria 2007”, che si intende mantenere di livello qualitativo almeno pari all’edizione del 2005.

Macroprogetto 412.3 - Integrazione scolastica alunni diversamente abili

All’integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri sono riservate ingenti risorse: insegnanti di sostegno, tutor, interpreti della lingua dei segni, ausili e strumentazioni varie.

La scuola a tempo pieno rappresenta, soprattutto per questi soggetti, il luogo meglio organizzato per un’effettiva integrazione e l’Amministrazione sostiene questa modalità organizzativa del sistema scolastico modenese fornendo risorse proporzionate al tempo di permanenza scolastica dei bambini. La legge 53/2003 che ha abolito la possibilità di costituire classi a tempo pieno e a tempo prolungato metterà comunque questo modello scolastico in grave difficoltà con prevedibili ulteriori richieste di supplenza dell’Ente Locale da parte delle scuole e dei genitori.

Con le scuole secondarie di primo grado si è avviato il progetto “Per una scuola che sa accogliere” che si propone di mobilitare risorse pubbliche, private, del volontariato per incrementare in modo consistente le opportunità di integrazione e socializzazione degli alunni, in particolare di quelli in condizione di particolare disagio socioeconomico.

Macroprogetto 412.4 - Integrazione scolastica alunni stranieri

L'integrazione degli alunni stranieri rappresenta una priorità alla quale si risponderà con insegnanti alfabetizzatori nelle scuole elementari e medie, mediatori culturali, progetti di educazione interculturale realizzati da MEMO e a disposizione delle scuole, ricerche condotte in collaborazione con Università.

Macroprogetto 412.5 - Edilizia scolastica

Un vasto programma di interventi edili – già avviato – ha il compito di dotare la città di una rete di edifici adeguata all'aumento dell'utenza ed alle nuove necessità del fare scuola, così come previsto dal Piano dell'edilizia scolastica recentemente deliberato dal Consiglio Comunale. È in via di conclusione la costruzione della nuova scuola primaria di Cognento e sta avviandosi il cantiere della scuola secondaria Marconi; si è completato il primo stralcio dell'intervento di ampliamento della Giovanni XXIII°. L'ampliamento della scuola primaria S. Anna è pure in via di completamento mentre saranno svolti molteplici interventi di ristrutturazione e messa a norma di vari altri plessi.

Sempre nel 2007 continueranno le opere per ristrutturare radicalmente il complesso San Paolo, ove troverà posto il nido e la scuola d'infanzia attuali, oltre ad una ludoteca di cui il Centro Storico sente la necessità. Corpore sono le risorse assegnate all'avvio del progetto di una nuova scuola primaria di via Dalla Chiesa, che deve portare all'estensione della rete in una zona attualmente assai problematica.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- aumento della complessità gestionale del sistema scolastico;
 - diminuzione costante delle risorse assegnate e necessità di mantenere elevati i livelli di qualità erogata;
 - aumento delle situazioni di difficoltà e disagio che necessitano di interventi specifici;
 - necessità di una formazione e riqualificazione costante dei docenti.
-

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le finalità generali da conseguire riguardano:

- la concretizzazione del principio di universalità del diritto allo studio;
 - il rinnovo e la qualificazione del “Patto per la scuola”;
 - il supporto alla realizzazione del successo formativo;
 - il supporto alle scuole autonome nella realizzazione di risposte a differenti domande educative connesse all'integrazione di soggetti disabili, in situazione di disagio sociale e stranieri, anche attraverso i progetti di integrazione in corso;
 - il sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole;
 - l'equità, trasparenza, efficienza ed efficacia nel trasferimento delle risorse alle scuole;
 - la valorizzazione delle risorse umane attraverso la concertazione delle politiche formative tra scuola, ente locale e Università;
 - il supporto alla partecipazione dei genitori.
-

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	204.000,00	202.000,00	152.000,00	
	284.000,00	282.000,00	232.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	2.921.800,00	2.925.300,00	2.985.300,00	
	2.921.800,00	2.925.300,00	2.985.300,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	17.683.612,80	16.080.693,35	23.019.046,09	
	17.683.612,80	16.080.693,35	23.019.046,09	
	20.889.412,80	19.287.993,35	26.236.346,09	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	14.859.412,80	71,13		14.837.993,35	76,93		14.916.346,09	56,85	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	6.030.000,00	28,87			4.450.000,00	23,07		11.320.000,00	43,15	
Totale (a-b-c)	20.889.412,80				19.287.993,35			26.236.346,09		9,90

3.4 - PROGRAMMA N. 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Responsabile: Ass. Adriana Querzè, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

- 413.1 Formazione superiore
- 413.2 Rapporti con l'Università

3.4.1 - Descrizione del programma

Macroprogetto 413.1 - Formazione superiore

Nel 2007, realizzata la fusione dell'Istituto comunale O. Vecchi con il Tonelli di Carpi e contemporaneamente avviata la nuova Istituzione come centro di studi superiori musicali con propria personalità giuridica, si procederà alla istituzione degli organi e dei regolamenti.

Per l'anno di riferimento una delle principali attività della nuova Istituzione sarà volta all'avvio dei corsi superiori di secondo livello, mentre continuerà l'intervento a supporto del Liceo Psicopedagogico "S. Signorino" nell'ampliamento dell'offerta formativa in direzione dell'educazione musicale e della scuola secondaria di primo grado Paoli.

Macroprogetto 413.2 - Rapporti con l'Università

Si consolideranno i molteplici strumenti di collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed anche con altre Università, in particolare per quanto concerne:

- formazione dei docenti statali in base ai programmi concordati in sede del Centro multifunzionale MeMo;
- supporto alla formazione ed alla elaborazione del POF nei nidi e scuole d'infanzia a gestione diretta comunale;
- inserimento dei tirocinanti nei diversi servizi comunali, con particolare attenzione a quelli delle facoltà che formano docenti;
- attivazione e consolidamento di itinerari didattici in collaborazione con le Facoltà interessate;
- convenzionamento con varie facoltà per lo svolgimento di stage presso il centro MeMo "S. Neri";
- utilizzo delle competenze espresse dall'Università nei diversi progetti di studio e ricerca (controllo di qualità nei servizi, convegno nazionale sulla disabilità, studio sui redditi dei modenesi, ecc.).

Si procederà pure ad avviare le opportune collaborazioni con l'Opera Universitaria, in particolare per quanto concerne le possibili facilitazioni da offrire agli studenti ospiti della città e le misure volte all'inserimento di studenti disabili.

Si procederà, infine, a concordare le opportune azioni di supporto agli interventi edili di interesse dell'Università, ad iniziare dalla definizione dell'intervento sul San Paolo, i cui lavori sono in fase di avvio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Si ritiene necessario utilizzare al meglio le opportunità offerte alla città dalla presenza di numerose Facoltà e, contemporaneamente, offrire all'Università l'apporto delle risorse di un tessuto territoriale ricco di risorse ed energie. Allo stesso tempo, si intende utilizzare pure le opportunità offerte da altri atenei coi quali sono in corso da anni proficue collaborazioni.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Per quanto concerne gli interventi nei confronti dell'Università, ci si propone di ampliare la rete di relazioni culturali, economiche e sociali fra il territorio modenese e il complesso delle Facoltà insediate in città, perseguiendo la costruzione di nuove sinergie nella ricerca di superiori livelli culturali e di sviluppo. In particolare, si intende favorire lo scambio di esperienze e conoscenze con le scuole di ogni ordine e grado.

Nei confronti degli studenti ci si propone di renderli partecipi a pieno titolo dei valori di socialità e accoglienza propri del modenese, favorendo le relazioni anche in vista dell'inserimento di forza lavoro qualificata nel tessuto socioeconomico locale.

L'Istituto O. Vecchi ha subito una profonda trasformazione, divenendo a tutti gli effetti, dal 1° novembre 2006, un Ente autonomo abilitato a rilasciare diplomi universitari; dalla stessa data è nato l'Istituto unificato Vecchi/Tonelli che, nel corso del 2007 dovrà procedere alla effettiva unificazione dei servizi e delle strutture. Dall'autunno 2004 si sono avviati 8 corsi di livello superiore e, contemporaneamente, si sono avviati corsi specializzati di musica presso la scuola media Paoli e il Liceo Signorino, che continueranno anche per il prossimo anno scolastico; con l'anno scolastico 2005/06, si sono avviati anche i corsi musicali di secondo livello. Sta quindi trovando a Modena piena applicazione la legge n. 508/1999, anche se lo Stato risulta assente per quanto concerne il sostegno finanziario pure previsto dalla norma di legge ed il sostentamento della nuova Istituzione Vecchi/Tonelli resta interamente a carico dei due Comuni.

I corsi svolti all'interno delle due scuole secondarie permettono agli allievi di seguire i corsi di musica senza rinunciare a conseguire un diploma superiore e senza le difficoltà legate alla frequenza di due istituzioni non coordinate. I corsi superiori, avviati col determinante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, muteranno la fisionomia dell'Istituto, dotando la città di una struttura all'avanguardia nella formazione musicale.

3.4.3.1 – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Per l'attivazione degli 8 corsi di livello superiore presso la sede modenese dell'Istituto Vecchi/Tonelli e per i corsi di formazione musicale nelle due scuole secondarie si sono resi necessari ulteriori 9 docenti, mentre altre figure sono state reperite tra il personale già in forza al Settore Istruzione.

Per l'organizzazione degli Itinerari didattici ad opera di strutture universitarie, il personale necessario viene fornito dalle Facoltà di competenza.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Per i corsi di livello superiore dell'Istituto svolti nel comune di Modena si utilizzano i locali dell'Istituto stesso e quelli messi a disposizione dalla scuola secondaria di primo grado Paoli. I corsi svolti nella sede distaccata di Vignola saranno ospitati in locali messi a disposizione da quella amministrazione comunale.

I corsi di formazione musicale svolti nelle due scuole secondarie si avverranno dei locali e delle strumentazioni messe a disposizione dalle due Istituzioni scolastiche.

Gli itinerari didattici utilizzano i locali e laboratori messi a disposizione dalle facoltà interessate ai singoli progetti.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I corsi di livello superiore dell' Istituto Vecchi/Tonelli sono stati approvati dal Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale "AFAM") e le attività svolte dal Me.Mo. in collaborazione con l'Università rientrano nelle previsioni della Legge Regionale sulla scuola n. 12/2003.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	246.000,00	245.000,00	252.000,00	
TOTALE (B)	246.000,00	245.000,00	252.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.893.605,07	1.801.139,77	2.154.139,77	
TOTALE (C)	1.893.605,07	1.801.139,77	2.154.139,77	
TOTALE (A+B+C)	2.139.605,07	2.046.139,77	2.406.139,77	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	2.006.139,77	93,76		2.006.139,77	98,05		2.006.139,77	83,38	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	133.465,30	6,24			40.000,00	1,95		400.000,00	16,62	
Totale (a-b-c)	2.139.605,07				2.046.139,77			2.406.139,77		0,91

3.4 - PROGRAMMA N. 420 - UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Sindaco, Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 420.1 Integrazione dei cittadini stranieri
- 420.2 Educazione interculturale
- 420.3 Controllo dell'immigrazione e accoglienza degli stranieri

3.4.1 - Descrizione del programma

Il programma prevede interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nella città di Modena, in una prospettiva di condivisione dei diritti e dei doveri che accomunano i residenti nella città; nonché azioni di accoglienza e sostegno a fasce fragili e non autosufficienti, mediante azioni socio-assistenziali ed educative di supporto al raggiungimento della autosufficienza.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto della legge regionale 2/2003, della legge 328/2000, nonché della recente legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza rilevante di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani e disabili, le scelte proposte dal legislatore ineriscono una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone esprimenti bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

È importante, in un contesto comunitario cittadino, pervenire alla condivisione di una specifica intesa favorente percorsi di integrazione, in attuazione del Piano di Zona (PdZ), al fine di far convergere risorse e interventi dei vari soggetti istituzionali, associativi, imprenditoriali, del mondo del lavoro, sulle tematiche principali della programmazione degli accessi sulla base di una adeguata attività formativa propedeutica, del tema casa, delle attività di assistenza e d'integrazione sociale.

Servizi per i quali si applicano gli stessi criteri di accesso che per i cittadini italiani.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la conoscenza, il confronto e la convivenza pacifica tra le diversità;
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno migratorio nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione alla prima accoglienza ed ai ricongiungimenti familiari;
- esigenza di contrastare processi di ghettizzazione ed emarginazione sociale riguardanti la popolazione nomade, favorendone l'integrazione sociale;
- attuare le previsioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione e nomadi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le politiche dell'accoglienza dei cittadini stranieri rappresentano, in particolare in una prospettiva pluriennale, un elemento costitutivo fondamentale della coesione sociale nella città, oltre che del mantenimento di equilibrati rapporti con le varie componenti economiche, culturali, di vicinato con le quali tali politiche sono necessariamente indotte ad interconnettersi.

Esse si ispirano, così come previsto dalla normativa di settore ed in particolare dal Dlgs. 286/98, alle concezioni di esigibilità dei diritti e di condivisione dei doveri che devono accomunare tutti i cittadini residenti su un territorio; tendono, inoltre, alla salvaguardia dei diritti umani basilari - tutelati dalle convenzioni internazionali - per gli stranieri non residenti.

Le politiche per l'accoglienza non sono peraltro rese più agevoli dal contesto normativo recentemente modificato, tale da incentivare principalmente il soggiorno rispetto al lavoro, comportando quindi percorsi sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Le politiche locali per l'immigrazione coinvolgono pertanto trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, richiedendo azioni di governo locale finalizzate a promuovere una crescita complessiva della integrazione sociale.

A tal fine, rappresenta un importante salto di qualità nella capacità di realizzare azioni incisive per favorire percorsi di integrazione dei cittadini immigrati la definizione di accordi territoriali per l'integrazione sociale, a cui possano aderire, a fianco del Comune e di altri enti pubblici, le associazioni sindacali e del Terzo Settore, oltre alle associazioni dei cittadini stranieri, aperte ad accordi analoghi con il mondo imprenditoriale.

La Consulta dei cittadini stranieri sta a significare, all'interno di questo quadro, un momento di rappresentanza importante per la messa a punto dei programmi e delle azioni che concretizzano le politiche.

Azioni e programmi di educazione interculturale rivolte in particolare ai giovani e alle scuole favoriscono la conoscenza dei diversi ambiti e riferimenti di vita in una prospettiva multietnica e di valorizzazione delle differenze.

Una azione di integrazione specifica riguarda poi la popolazione nomade sinta residente da più generazioni nella città.

Obiettivi:

Nel corso del 2007 le politiche comunali dovranno ulteriormente confrontarsi con la rivisitazione degli interventi di accoglienza, promuovendo da un lato azioni utili all'inserimento nel tessuto abitativo cittadino di quanti possiedono le condizioni per potervi accedere, ed individuando dall'altro progetti specifici di accoglienza per *target* che ancora versano in condizioni di difficoltà (donne sole, profughi richiedenti asilo, dimessi dagli ospedali in condizioni di non autonomia, persone vittime della tratta, ecc.).

A tal fine, si prevede di approvare la carta dei servizi del Centro Stranieri rivolti ai cittadini stranieri.

Contestualmente si proseguirà sia con le azioni di animazione territoriale per facilitare la conoscenza, il confronto e la creazione di una società multietnica finalizzate alla integrazione ed alla costruzione di reti di relazione tra comunità diverse, che con le attività di orientamento e facilitazione rivolte alle comunità immigrate e finalizzate alla conoscenza ed all'accesso della rete dei servizi presenti sul territorio, con particolare attenzione agli strumenti della formazione, della mediazione culturale, dell'informazione e segretariato sociale.

Relativamente alla popolazione nomade, si interverrà riqualificando i luoghi di insediamento collettivo, favorendo percorsi di autonomia, promuovendo azioni di sostegno sociale ed educativo rivolte in particolare ai minori nonché percorsi formativi favorenti l'avvio di attività lavorative.

Nel corso del 2007 si prevede il completamento delle microaree di via Baccelliera e il loro avvio operativo, nonché l'individuazione di alcune altre microaree per completare il quadro necessario delle risorse finalizzate alla chiusura dell'attuale campo di sosta di via Baccelliera.

Per la realizzazione di tali obiettivi assume particolare rilevanza il consolidamento delle nuove modalità gestionali relative all'appalto dei servizi del Centro Stranieri, ed il lavoro del relativo comitato di valutazione della qualità.

3.4.3.1 – Investimento

Creazione di aree familiari e individuazione di spazi di vita alternativi per singoli nuclei.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di accoglienza, attraverso appalto o in convenzione con associazioni di volontariato o avvalendosi per le urgenze delle risorse presenti sul territorio (es. affittacamere, ostello, alberghi);
- attività di informazione, consulenza ed orientamento ai servizi, anche in collaborazione con Questura e Prefettura;
- azioni positive a favore dell'integrazione;
- azioni a contrasto della tratta.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

- Operatori, quadri e dirigenti impegnati nei diversi ambiti dell'amministrazione locale (servizi sociali, istruzione, cultura, casa, ecc...);
- personale reperito attraverso appalto/ incarichi professionali;
- operatori e volontari del Terzo Settore;
- risorse umane di altri enti ed organizzazioni, pubblici e privati, che si riconoscano in protocolli, accordi o patti territoriali.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- mediazione culturale;
- lavoro per progetti e lavoro di rete;
- protocolli operativi, convenzioni, ecc.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa (es.: gestione fondo nazionale per le politiche migratorie, realizzato attraverso i piani territoriali provinciali, progetto Oltre la Strada, progetto Rifugiati).

Un altro importante livello di raccordo interviene attraverso il Consiglio Territoriale per l'immigrazione, istituito c/o la Prefettura ed articolato in diversi gruppi di lavoro.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
TOTALE (B)	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.970.367,12	1.570.257,94	1.570.257,94	
TOTALE (C)	1.970.367,12	1.570.257,94	1.570.257,94	
TOTALE (A+B+C)	2.180.367,12	1.780.257,94	1.780.257,94	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.780.367,12	81,65		1.780.257,94	100,00		1.780.257,94	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	400.000,00	18,35		-	0,00		-	0,00	
Totalle (a-b-c)		2.180.367,12		0,78	1.780.257,94		0,66	1.780.257,94		0,67

3.4 - PROGRAMMA N. 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Responsabile: Ass. Francesca Maletti, Ass. Simona Arletti, Ass. Antonino Marino, Ass. Mario Lugli

Macroprogetti:

- 430.1 Innovazione, sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi
- 430.2 Anziani
- 430.3 Diversamente abili
- 430.4 Contrasto alle povertà e alle nuove vulnerabilità

3.4.1 - Descrizione del programma

Il piano si articola nelle seguenti azioni:

- Piano Sociale di Zona;
- Infanzia e famiglia;
- Persone diversamente abili;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà e alle nuove vulnerabilità;
- Sostegno alla domanda abitativa debole.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Piano Sociale di Zona

Il piano sociale di zona rappresenta lo strumento di programmazione partecipata e concertata della rete dei servizi socio - assistenziali della città nel suo complesso, attuando le disposizioni proposte dalla normativa statale e regionale vigente.

La programmazione sociale include le azioni di innovazione sociale nella rete dei servizi, prevede la partecipazione degli organismi del terzo settore nella gestione dei servizi medesimi nonché la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni.

Tutte le attività nei Settori di intervento sociale specifici sono coinvolti nel percorso di possibile ridefinizione delle possibilità di intervento.

Infanzia e famiglie

Gli interventi assistenziali sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà.

Le risposte assistenziali devono essere diversificate per rispondere al meglio alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali.

Persone diversamente abili

Gli interventi sociali e socio - sanitari rivolti a sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione relativamente all'assistenza ed alla socializzazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.

Persone anziane

Gli interventi sociali e socio-sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, si propongono di far fronte ad una evoluzione strutturale della base demografica relativa alla popolazione residente, concernente il crescente invecchiamento determinata dall'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa.

Si conferma la scelta della domiciliarità quale risposta prioritaria a questi bisogni per una maggiore qualità della vita degli anziani e dei loro famigliari.

Contrasto alla povertà e nuove vulnerabilità

Gli interventi di contrasto alle povertà si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

Sostegno alla domanda abitativa debole

L'attività è rivolta a sostenere la crescente domanda di casa da parte di famiglie a basso e medio reddito, attraverso le assegnazioni di alloggi ERP, il reperimento di alloggi nel libero mercato ad affitto concordato ed il sostegno economico volto al parziale pagamento dell'affitto.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il Piano Sociale di Zona

In accordo con le disposizioni regionali, il Comune di Modena prevede di elaborare e approvare nella primavera 2007 il piano attuativo 2007 del secondo Piano di Zona della Città di Modena 2005 – 2007, sulla base delle indicazioni disposte dalla Regione, nonché del Piano Sociale e Sanitario Regionale, attualmente in fase di elaborazione e redazione.

Il programma attuativo conterrà lo Stato di attuazione delle proposte dei lavori svolto sui “tavoli” del piano di zona, sui temi centrali della valorizzazione e del sostegno delle responsabilità familiari, del rafforzamento dei diritti dei minori, del potenziamento degli interventi a contrasto delle povertà, del sostegno alla domiciliarità anziani e disabili, della prevenzione delle dipendenze e delle azioni per l'integrazione sociale di cittadini stranieri e aperti al contributo delle istituzioni di assistenza, delle associazioni di volontariato e del Terzo Settore e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie economiche.

Infanzia e famiglie

Le famiglie costituiscono i destinatari privilegiati e di riferimento progettuale delle politiche sociali comunali, relativi alla protezione e all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno degli adulti in difficoltà e all'assistenza di persone anziane, così come peraltro prevedono le leggi regionali e nazionali di riforma del welfare (L. R. 2/2003 e L. 328/2000). Gli interventi si esplicano attraverso azioni di sostegno del reddito, azioni relazionali, educative e di assistenza domiciliare.

Le diverse azioni si sviluppano sulla base di una specifica progettazione per ogni singola situazione da parte del Servizio sociale professionale di supporto, favorendo l'integrazione delle risposte con l'ausilio di interventi di sostegno sociale e relazionale, anche attribuendo alle famiglie e ai singoli contributi economici diretti o indiretti rivolti alle diverse tipologie di bisogno (minorì, adulti, anziani).

Per quanto concerne le azioni rivolte all'infanzia e all'adolescenza attraverso la rete dei servizi sociosanitari, ed il rapporto con la Scuola e il Settore Istruzione, la collaborazione con la magistratura, la finalità principale consiste nel sostenere la funzione genitoriale, l'educazione e la cura dei minori e l'esercizio della patria potestà.

Per quanto concerne le azioni rivolte alla vita adulta si rimanda ai programmi specifici. L'obiettivo di costruzione di autonomia e cambiamento evolutivo attraverso supporti professionali, inserimenti lavorativi, e, a volte, interventi economici, tende ad evitare il rischio di costruzione di dipendenze e cronicità assistenziali.

Per quanto concerne le azioni rivolte alla popolazione anziana attraverso la rete dei servizi sociosanitari, lo sviluppo e consolidamento dell'assistenza domiciliare, la costruzione di programmi mirati in ragione del bisogno assistenziale, la finalità principale consiste nel mantenere al domicilio gli anziani anche non autosufficienti e sostenere e integrare il lavoro di cura familiare.

Persone diversamente abili

I servizi per disabili adulti, in particolare in condizioni di grave limitazione dell'autonomia personale, costituiscono una priorità per le politiche e gli interventi sociali, allo scopo di garantire i necessari percorsi riabilitativi, assistenziali e di integrazione sociale. Gli interventi si sostanziano nel sostegno al percorso di vita del disabile e nella integrazione del lavoro di cura della rete familiare.

Le azioni prendono avvio dal lavoro professionale del servizio sociale di base e si articolano in attività/interventi mirati ai bisogni individuali di sostegno educativo, assistenziale e relazionale, di tutela sociale e di integrazione del reddito.

Persone anziane

Il rafforzamento e lo sviluppo degli interventi socio assistenziali e socio sanitari a favore della popolazione anziana parzialmente o totalmente non autosufficiente rappresentano un obiettivo primario dell'attività comunale. Il programma si realizza valorizzando al massimo la pluralità e la diversificazione dei servizi, al fine di assicurare la migliore continuità assistenziale all'utenza e l'adeguatezza delle diverse tipologie di servizi alla specificità dei bisogni espressi dalla popolazione anziana. Si ritiene di dover comunque privilegiare i servizi domiciliari e quelli residenziali temporanei, di cura o di sollievo, in funzione del mantenimento a domicilio dell'anziano. Il quadro di riferimento operativo per lo sviluppo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari è definito nel Piano di Zona e nell'Accordo di Programma con l'AUSL in attuazione della L. R. 5/94 e dalla legge quadro 328/2000 di riforma dell'assistenza.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

Le azioni di integrazione sociale e assistenziale rivolte a realizzare gli interventi di contrasto alle povertà e sostegno alle nuove vulnerabilità, si realizzano mediante percorsi di accoglienza rivolti a fasce della popolazione adulta a rischio di emarginazione sociale, economica e relazionale.

Sostegno alla domanda abitativa debole

L'attività comporta l'assegnazione di alloggi E.R.P. alle fasce deboli della popolazione cittadina, le concessioni di contributi per alleviare i costi dell'affitto, nonché messa a regime dei rapporti ACER – Comune, in conseguenza dell'attuazione della nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica, sulla base dell'affidamento in concessione del patrimonio abitativo residenziale del Comune ad ACER.

Si prevede inoltre di proseguire il percorso di attuazione del progetto di Agenzia Casa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi a favore di lavoratori e degli anziani della città.

Obiettivi specifici:

Piano Sociale di Zona

La ridefinizione degli obiettivi prioritari del piano sociale di zona 2005-2007 nonché la programmazione del piano delle attività 2007 comporta un costante riferimento da realizzarsi tra le tipologie e le caratteristiche dei Servizi Sociali offerti ai cittadini, la domanda assistenziale espressa e le relative necessità di risorse economiche per farvi fronte.

La verifica delle attività 2006 contestuale al programma delle attività 2007 rappresenta un'opportunità di verifica dell'adeguatezza della rete dei servizi sociali cittadini, anche in una prospettiva di affinamento circa le caratteristiche quali-quantitative dell'offerta dei servizi rispetto alle diverse dinamiche delle domande assistenziali espresse nei diversi settori ed aree di intervento.

Il processo di definizione del programma delle azioni 2007 avviene confermando il processo partecipato con le associazioni e gli organismi del Terzo Settore della città, nonché gli enti pubblici presenti nella rete, quale occasione di verifica dell'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel primo anno di gestione delle attività.

Infanzia e famiglie

Questi interventi sono richiesti dall'applicazione della L. 285/97 e dalla programmazione regionale in applicazione della L. 328/2000, della L. R. 2/2003 e dalla necessità di coordinare le diverse provvidenze economiche a carattere nazionale quali: assegni familiari per famiglie con tre figli minori, assegno alla madre nei primi cinque mesi di vita del figlio, ecc. Gli interventi centrati sulle famiglie prendono anche avvio dai piani e accordi operativi a supporto del genitore che rinuncia temporaneamente al lavoro per accudire il figlio nuovo nato prevedendosi anche l'esenzione o riduzione delle tariffe comunali di asili, scuole per famiglie al di sotto di una soglia ISEE, e da altre provvidenze.

L'intervento trasversale di consolidamento e sviluppo delle unità organizzative collocate nei quattro Poli del Servizio sociale territoriale di base risponde alla complessità e necessità di integrazione delle diverse risposte ai diversi bisogni presenti nel nostro territorio.

L'intervento di assistenza sociale in risposta alle diverse emergenze presenti nel territorio è articolato in molte azioni volte allo sviluppo di assistenza a persone, al sostegno al reddito, al mantenimento e tutela abitativa, al sostegno delle politiche di interventi sanitari, quali le disabilità, il disagio o con patologia psichiatrica, tutela della non autosufficienza in età anziana, nonché la necessità di una forte integrazione tra le aree con un approccio professionale adeguato, ancorate ad azioni capillari nelle diverse circoscrizioni.

Infine, lo sviluppo di una più diffusa cultura della domiciliarità ad integrazione di azioni ed interventi rivolti a soggetti in forte condizione di non autosufficienza in servizi residenziali e semiresidenziali, permetterà di garantire una valorizzazione della risorsa famiglia favorendone la coesione e il lavoro di cura con una più elevata qualità di vita delle persone svantaggiate. Questa finalità si esplica attraverso lo sviluppo ed il potenziamento dell'attività di assistenza domiciliare rivolta a famiglie con minori, disabili, anziani, famiglie multiproblematiche ed altre utenze specifiche.

Nel corso del 2007 si lavorerà infine per una prosecuzione delle attività di sportello sociale in un percorso di più stretto raccordo con i diversi momenti informativi del Comune.

Persone diversamente abili

Per quanto concerne l'area dell'handicap adulto, è indispensabile proseguire nello sviluppo di una rete di servizi ed interventi tra loro coordinati di natura sociale, educativa e sanitaria, in risposta alla globalità dei bisogni della persona.

Nel corso del 2007 si proseguirà pertanto nel consolidamento delle modalità di raccordo e coordinamento tra funzioni sociali e sanitarie, sulla base dell'Accordo di programma firmato insieme all'AUSL di Modena, tenendo conto dell'aumento tendenziale degli utenti previsto per i prossimi anni, nonché delle risorse crescenti sociali e sanitarie necessarie per farvi fronte.

Rispetto ai centri diurni verrà assicurata particolare attenzione alla flessibilità delle risposte ed alla connessione con gli altri servizi/attività dell'area.

Rispetto alle RSA verranno consolidate le modalità gestionali privilegiando l'attivazione di alcuni posti per la temporaneità e per l'emergenza.

Verranno poi ulteriormente sviluppati gli interventi territoriali e di inserimento lavorativo, al fine di favorire una reale integrazione dei disabili nel tessuto sociale e familiare: si situano in quest'ambito gli interventi di assistenza domiciliare

ed educativa nonché le attività di aiuto alla persona, le attività di riabilitazione professionale ed inserimento lavorativo, i laboratori socio-occupazionali, le attività del tempo libero, i soggiorni estivi, i servizi di trasporto speciale.

Nel corso del 2007 si procederà inoltre alla messa a regime del nuovo affidamento dei servizi di orientamento, tirocinio formativo, inserimento lavorativo rivolti a persone in condizioni di disabilità e di svantaggio sociale, attivato nell'autunno 2006.

Dopo l'avvio nel 2006 della modalità di trasporto nei centri diurni appaltati svolta dall'ATI aggiudicataria, si prevede inoltre di realizzare nel 2007 l'affidamento mediante appalto di servizi di altri servizi di trasporto disabili, nella prospettiva di una diversificazione delle modalità gestionali finalizzate a migliorare la capacità di risposta ai bisogni espressi e rilevati di mobilità.

Nel corso del 2007 si proseguirà poi nella sperimentazione del protocollo operativo con la NPI, e si proseguirà nella sperimentazione del programma finalizzato di coordinamento scolastico, educativo, sociale, sanitario, concorrendo alla definizione del protocollo distrettuale relativo all'integrazione scolastica dei minori disabili.

Ulteriore impulso verrà dato, in collaborazione con le Associazioni dei disabili, al Servizio di aiuto alla persona.

Si prevede inoltre di completare la verifica sulla fattibilità di uno strumento operativo, nella forma giuridica di Fondazione, per sostenere percorsi di vita autonoma, con il concorso delle associazioni e delle famiglie dei disabili, attualmente denominato "Dopo di Noi".

Persone anziane

L'Accordo di Programma Anziani rinnovato contestualmente al Piano di Zona nell'anno 2005, assume come obiettivi prioritari la integrazione e lo sviluppo dei servizi socio-sanitari; la promozione e il sostegno e monitoraggio dell'integrazione culturale, istituzionale, organizzativa e professionale tra area sociale ed area sanitaria; la promozione del "Punto unico di Accesso" ai servizi socio-sanitari indicato dalle direttive regionali in materia. Il programma valorizza inoltre il ruolo di valutazione, orientamento e sostegno professionale alle persone anziane ed alle famiglie da parte del Servizio Sociale di Base. Nell'avviare gli anziani non autosufficienti all'accesso ai servizi, si intende valorizzare al massimo l'assistenza domiciliare, assicurando la massima integrazione possibile tra professionalità sociali (Assistenti Sociali) e sanitarie (Medici di Medicina Generale e Infermieri Professionali).

Si prevede altresì di consolidare gli interventi di Assistenza Domiciliare Integrata, nell'ambito del rinnovato Accordo di Programma ed in attuazione della specifica direttiva regionale in materia (n° 124/99).

Il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali prosegue con l'avvio programmato nel 2007 di tre nuovi servizi di cui il primo in rapporto convenzionale con un gestore privato, il secondo a gestione del comune nella struttura realizzata dall'Opera Pia Casa di Riposo, il terzo appaltato presso la struttura RSA/CP/CD Guicciardini.

Contestualmente al potenziamento del servizio pubblico, in attuazione del progetto Serdom si prevede il potenziamento degli interventi concreti per sviluppare, valorizzare, qualificare e regolamentare i servizi di assistenza domiciliari privati, nella prospettiva di una loro integrazione nel sistema del *welfare* locale, anche mediante una più stretta connessione con i servizi strutturati dell'assistenza domiciliare.

Il quadro di riferimento è contenuto nel "Patto modenese per l'assistenza domiciliare agli anziani", che potrà essere oggetto di verifica ed aggiornamento alla luce dei risultati della sperimentazione già svolta e di quanto emergerà dai progetti di sviluppo finanziati o presentati che si collocano su una linea di continuità e di sviluppo Serdom.

Gli interventi prevedono azioni di sostegno o di aiuto alle famiglie per la ricerca del fornitore accreditato più adeguato e per far fronte al costo del servizio, se acquistato con un regolare contratto, utilizzando anche per l'anno 2007, fino al 30 giugno 2008, risorse finanziarie messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Sono in programma ulteriori e più consistenti interventi di sostegno a tutela dei lavoratori che operano nel settore, soprattutto individualmente, attraverso azioni di accertamento delle competenze ed attività di crescita professionale e linguistica.

La partecipazione a tali attività è obbligatoria per chi opera presso una famiglia beneficiaria del contributo economico e si avvale di permessi di lavoro retribuiti.

Per la realizzazione degli interventi descritti, prosegue l'attività lo sportello "Informanziani", cui sono affidate funzioni:

- informative di carattere generale, nell'accesso ai servizi, da raccordarsi con il progetto di sportello sociale da realizzare;
- atti gestionali per l'accreditamento degli operatori singoli e delle organizzazioni;
- orientative o di aiuto alle famiglie che esprimono le domande di servizi per favorirne l'incontro con l'offerta;
- gestionali per la raccolta delle domande e l'erogazione dei contributi messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Per lo svolgimento delle azioni informative sulle attività delle assistenti domiciliari si prevede di aggiornare la convenzione esistente con la provincia di Modena che riconosce lo sportello nell'ambito dei soggetti che fanno parte della rete dei centri per l'impiego provinciali.

Nel corso dei primi mesi 2007 si prevede inoltre l'avvio della gestione della RSA via Guicciardini e annessi Centro diurno e minialloggi.

Sul versante della qualità, lo sviluppo del progetto delle Case Protette/RSA comunali, a gestione diretta o indiretta, risulta particolarmente significativo per determinare gli elementi qualitativi per il processo di accreditamento, previsto dalla normativa in materia approvata dal Parlamento (L. 328/2000) ed in corso di predisposizione presso la Regione Emilia Romagna. Per quanto attiene invece le case protette convenzionate, in attesa della definizione regionale del percorso dell'accreditamento, il consolidamento di percorsi per lo sviluppo della qualità consentirà di definire gli

standard qualitativi delle attività tipiche dei servizi residenziali (accoglienza, attività assistenziali, attività alberghiere, animazione, ecc...).

La diversificazione dell'offerta dei servizi residenziali proseguirà attraverso l'utilizzo di posti in convenzione per ammissioni temporanee a sollievo delle famiglie, nonché attraverso l'eventuale individuazione di posti ad alta intensità assistenziale presso una o più strutture protette comunali, a gestione diretta o indiretta.

Particolare attenzione è data al tema della demenza senile, che nel 2007 prevede l'aumento di dieci posti di centro diurno per sostenere le famiglie, si concretizza anche in uno specifico progetto di intervento che, tra l'altro, ha promosso l'attivazione di un Centro di ascolto per i familiari di anziani affetti da demenze, in fase di coordinamento con il progetto di sportello sociale indicato.

Il Centro, gestito con la collaborazione con l'associazione G.P. Vecchi, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- informative e di orientamento all'accesso ai servizi specifici;
- ascolto o aiuto dei familiari in difficoltà da parte di altri volontari;
- incontro e confronto periodico tra familiari ed esperti (caffè di Alzheimer);
- monitoraggio della qualità percepita dai familiari degli utenti dei servizi specialistici.

Relativamente alle attività promozionali proseguiranno i progetti relativi alla Casa per Ferie di Pinarella, alle attività motorie, alle attività occupazionali, agli orti, e si rafforzerà ulteriormente, sviluppandosi per l'intero arco dell'anno, l'esperienza dei centri di socializzazione, cui si aggiungeranno alcune attività sperimentali di prevenzione: a) per il mantenimento della memoria; b) per il benessere delle donne in menopausa; c) per vivere bene l'invecchiamento.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di contrasto all'emarginazione e al disagio in età adulta, per il 2007 si prevede di proseguire e consolidare progetti ed attività avviati nei diversi ambiti.

Uscita dalla detenzione e dalla devianza: accanto alle attività di gestione del centro di accoglienza di Via Tre Re ed agli adempimenti connessi a tutele e curatele di detenuti italiani e stranieri, in armonia con le linee regionali di progettazione, proseguirà l'impegno sia rispetto agli obiettivi di tutela sanitaria che relativamente al consolidamento, in rete con associazioni di volontariato, dei percorsi di uscita.

Azioni di contrasto all'emarginazione ed alla violenza contro le donne: ridefinizione del progetto di centro diurno per adulti e prosecuzione della convenzione per la gestione del centro contro la violenza alle donne.

Azioni di pronto intervento: a fianco delle attività realizzate, anche in convenzione con l'Ente Locale, dalle Associazioni presenti sul territorio modenese, si prevede la definizione dell'assetto organizzativo delle attività di un centro di accoglienza temporanea per 15 persone adulte sole (Torre Muza), nonché la prosecuzione della collaborazione con un centro di inserimento lavorativo e residenziale in località Marzaglia (Pomposiana).

Sostegno alla domanda abitativa debole

Il programma comporta la prosecuzione degli interventi a sostegno delle politiche abitative rivolte a favore delle fasce deboli, quali l'assegnazione di alloggi ERP, la concessione di contributi per l'affitto, individuazione di nuovi strumenti innovativi per l'incontro domanda/offerta di abitazioni.

Tra questi strumenti si colloca lo sviluppo delle attività dell'Agenzia Casa nonché la prosecuzione del confronto con le organizzazioni datoriali al fine di condividere un accordo sui recenti percorsi di ripresa dei flussi migratori, rispetto alle risorse lavoro, casa e formazione.

Prosegue inoltre la gestione della concessione ad ACER del patrimonio abitativo comunale.

3.4.3.1 – Investimento

Infanzia e famiglie

Per quanto concerne l'investimento si sottolinea la prosecuzione nei percorsi di completamento dell'adeguamento delle sedi circoscrizionali per il polo 4, quale unità organizzativa collocata nel contesto territoriale che fa fronte in modo trasversale alle diverse esigenze e problematiche poste dall'utenza.

Ciò al fine di completare il percorso di individuazione di Sedi idonee, realizzate nelle circoscrizioni 1, 2, 3.

Persone diversamente abili

Area handicap: miglioramento logistico CD Cardarelli.

Persone anziane

Proseguiranno, nel corso del 2007, i lavori di adeguamento strutturale della CP S. G. Bosco. Si completeranno gli interventi per la messa a norma nella CP Vignolese e si avvieranno i lavori di adeguamento impiantistico nella CP Ramazzini. Si prevedono lavori per la realizzazione del giardino e la sistemazione delle aree esterne della CP/RSA/CD Cialdini. Si consegnerà la struttura della RSA Guicciardini. Si prevedono, infine lavori per l'adeguamento degli spazi a servizi cucina e spogliatoi della R.S.A. "9 gennaio".

Sostegno alla domanda abitativa debole

Il programma è assistito dalle previsioni del Piano Investimento circa la manutenzione straordinaria.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Infanzia e famiglie

- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale.

Persone diversamente abili

- attività dei centri semiresidenziali e residenziali, gestiti sia in forma diretta, che mediante appalto, che in convenzione e/o concessione;
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività del tempo libero e soggiorni;
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- trasporti speciali.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna, gestita direttamente o in convenzione con associazioni di volontariato;
- percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- attività di informazione e consulenza.

Persone anziane

- Attività di assistenza residenziale;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di socializzazione e promozionali.

Sostegno alla domanda abitativa debole

- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica;
- erogazione contributi economici a sostegno dell'affitto.

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Infanzia e adolescenza

L'attività è caratterizzata dall'attività professionale di Assistenti sociali, educatori professionali, Addetti all'assistenza di base. Per garantire l'omogeneità e la gestione/organizzazione sono presenti alcune figure con caratteristiche tecnico organizzative che assicurano il coordinamento quali: Coordinatori di Polo, Responsabile dell'assistenza domiciliare, Responsabili attività assistenziali, pedagogisti. L'insieme dell'attività è garantita dal presidio del Dirigente del Servizio sociale di base.

L'attività è supportata da figure e professionalità amministrative che garantiscono la realizzazione e coerenza degli atti propri di questa amministrazione.

Persone diversamente abili; contrasto alla povertà e nuove vulnerabilità

- Operatori, quadri e dirigenti pubblici;
- operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative titolari degli interventi;
- volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Persone anziane

Operatori sociali, quadri e dirigenti pubblici e del sistema delle imprese, volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Sostegno alla domanda abitativa debole

Dirigenti e personale pubblico.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Infanzia e famiglie

Nel corso del triennio verrà sviluppato e completato il sistema informativo specifico del servizio sociale di base con la partecipazione delle professionalità sociali e amministrative.

Rivolta agli specifici professionisti ed al servizio nel suo insieme la formazione continua garantisce un continuo sviluppo e qualità del servizio.

In particolare per l'attività domiciliare e di supporto alle famiglie l'acquisto di automezzi è indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento dei risultati ottenuti.

Persone diversamente abili; contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavoro per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Persone anziane

- Informazione/comunicazione;
- formazione;
- gruppi di lavoro;
- lavoro per progetti;
- metodologie di controllo e valutazione.

Sostegno alla domanda abitativa debole

- 2.579 alloggi comunali;
- 29 alloggi proprietà privata.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Infanzia e famiglie

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati nella Legge 285, leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali quali: Accordo sull'utenza psichiatrica, trasferimento competenze provinciali al Comune in merito alla tutela di minori, protocollo attività psico - sociale rivolta ai minori, protocollo assistenza domiciliare integrata, Accordo assistenza anziani.

Persone diversamente abili

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dall'applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità

La coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

Persone anziane

I progetti sopradescritti derivano sostanzialmente da accordi locali (con l'Accordo di Programma ex L.R. 5/94) previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative (L. R. 5/94 'Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti') ed in specifiche direttive, quali : Deliberazione di Giunta Regionale n° 124/99 'Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari' (A.D.I.), Deliberazione di Giunta Regionale n° 1377/99 'Direttiva sui criteri, modalità e procedure per la contribuzione alle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto' (Assegno di Cura), Deliberazione di Giunta Regionale 1379/99 'Adeguamento degli strumenti previsti dalla L. R. 5/94 in attuazione del Piano sanitario regionale con particolare riferimento alla semplificazione degli accessi ed al rapporto con i cittadini' (integrazione), Deliberazione di Giunta Regionale 1378/99 'Direttiva per l'integrazione di prestazioni sociali e sanitarie ed a rilievo sanitario a favore di anziani non autosufficienti assistiti nei Servizi integrati socio-sanitari di cui all'art. 20 della L.R. 5/94 (F.S.R.), deliberazione di Giunta regionale 2581/99 "Progetto Regionale demenze: approvazione linee regionali e primi interventi attuativi".

Più in generale, i progetti descritti attuano la L. n. 328 dell'8/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e la L. R. 2/2003.

Sostegno alla domanda abitativa debole

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
• REGIONE	2.934.000,00	2.934.000,00	2.934.000,00	
• PROVINCIA	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	12.697.227,00	13.183.227,00	13.333.227,00	
	15.711.227,00	16.197.227,00	16.347.227,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	8.392.685,00	8.492.685,00	8.492.685,00	
	8.392.685,00	8.492.685,00	8.492.685,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	26.351.592,56	27.453.244,10	27.128.961,65	
	26.351.592,56	27.453.244,10	27.128.961,65	
	TOTALE (A)	50.455.504,56	52.143.156,10	51.968.873,65
	TOTALE (B)			
	TOTALE (C)			
	TOTALE (A+B+C)			

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	49.945.504,56	98,99		50.543.156,10	96,93		50.718.873,65	97,59	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	510.000,00	1,01		1.600.000,00	3,07		1.250.000,00	2,41	
	Totale (a-b-c)	50.455.504,56		18,06	52.143.156,10		19,44	51.968.873,65		19,60

3.4 - PROGRAMMA N. 450 - SALUTE

Responsabile: Ass. Simona Arletti, Sindaco e Giunta

Macroprogetti:

- 450.1 Promozione e tutela della salute
- 450.2 Programmazione Sanitaria
- 450.3 Rilevazione dei bisogni
- 450.4 Promozione e programmazione degli interventi
- 450.5 Monitoraggio e verifica

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE PER LA SALUTE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Secondo la definizione fornita dall'OMS, la salute non è uno stato di semplice assenza di malattia ma è riferibile allo stato psichico, fisico e relazionale di un individuo. Pertanto promuovere la salute significa prendersi cura della persona nella sua globalità, così come sottolineato anche dalla normativa nazionale e regionale.

Tra i determinanti primari che condizionano la salute rientrano le condizioni ambientali, sociali, economiche, la disponibilità di servizi presenti in un territorio e considerato che sui determinanti modificabili della salute di una comunità, quali le condizioni ambientali e la disponibilità di servizi, le attività svolte dall'Ente Locale, e non solo l'attività del sistema sanitario, hanno un importante impatto, con la elaborazione di programmi d'azione mirati e il coinvolgimento delle diverse istituzioni e soggetti presenti nel territorio si può concorrere al miglioramento dello stato di salute della popolazione interessata.

Promozione e tutela della Salute

L'amministrazione Comunale ha individuato nel Piano per la salute lo strumento con il quale promuovere, realizzare e coordinare interventi tesi al miglioramento dello stato di salute della popolazione modenese.

Il Piano per la salute rappresenta uno strumento di pianificazione multisettoriale ed interdisciplinare che opera a livello territoriale in uno scenario di alleanze tra i diversi sistemi, incide sui diversi determinanti con l'obiettivo di migliorare la salute della popolazione , sia come riduzione delle morti evitabili che dei tempi di disabilità.

Ha il duplice compito di documentare e favorire un processo d'azione che persegue specifici obiettivi tesi al miglioramento della salute di gruppi di popolazione o di riduzione di fenomeni incidentali, concentrandosi in particolare sulla riduzione delle diseguaglianze, sullo sviluppo di servizi accessibili e di qualità e sul miglioramento degli stili di vita.

Il Comune di Modena ha approvato il Piano per la Salute, nella sua unitarietà, nel 2004, dopo aver approvato dal 2002 al 2004 i 6 programmi d'azione, Sicurezza Stradale, Salute Anziani, Salute Infanzia e Adolescenza, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Patologie Prevalenti e Salute Donna che lo compongono. Le azioni inserite nel PPS sono circa 536 che incidono sui determinanti di salute, classificati secondo il modello classico: stili di vita, ambientali, socio-economici, servizi. I soggetti esterni all'amministrazione comunale coinvolti nell'elaborazione del PPS sono stati circa 250 tra istituzioni, associazioni di categoria e volontariato.

Dallo stato di avanzamento del PPS, dalla valutazione dei risultati raggiunti e dall'ascolto dei nuovi problemi emergenti sono stati evidenziati 12 obiettivi prioritari (2 per ognuno dei 6 programmi d'azione) su cui concentrare, nei prossimi anni, gli interventi dell'Amministrazione Comunale e dei diversi soggetti coinvolti nel PPS.

Programmazione Sanitaria

Le modifiche legislative nazionali e regionali intervenute in materia sanitaria affidano all'Ente locale un ruolo sempre più importante nella programmazione sanitaria e socio-sanitaria. L'attività di indirizzo e coordinamento del Comune in tali materie si esplica nella partecipazione alla programmazione regionale e locale attraverso la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria e il Comitato di Distretto (art. 5 L. R. n°29/2004).

La legge regionale n° 29/04, definendo i valori ispiratori ed i principi fondamentali della sanità regionale, ridisegna sul piano istituzionale il sistema della partecipazione degli enti locali al governo delle aziende sanitarie, rafforzando le funzioni di indirizzo e di valutazione da parte degli Enti locali, in particolare:

- alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria vengono conferite maggiori capacità di esercitare le sue funzioni, anche attraverso l'istituzione di un ufficio tecnico di supporto;
- nella Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria si concretizza l'integrazione istituzionale tra i diversi livelli di programmazione socio-sanitaria (Piano per la Salute, Piano Attuativo Locale e Piano di Zona) fissando criteri e livelli di integrazione su scala aziendale/provinciale/distrettuale.

- nel Comitato di distretto si concretizza la collaborazione tra i Comuni e le Aziende sanitarie per la definizione di programmi ed interventi mirati alla risposta dei bisogni del territorio e tesi ad assicurare efficienza operativa, qualità delle prestazioni e continuità dell'assistenza.

Inoltre, l'attività di indirizzo e verifica della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari è anche esercitata attraverso la partecipazione del Comune Capo distretto al Comitato Consultivo Misto (CCM) istituito ai sensi della Legge Regionale 19/94 e della direttiva regionale n° 1011/95 in quanto espressione anche delle Associazioni di Tutela e di Volontariato maggiormente impegnate in campo socio-sanitario e pertanto organismo privilegiato per la rilevazione ed il miglioramento della qualità dei servizi da parte dei cittadini.

Rilevazione dei bisogni

La scelta degli obiettivi da raggiungere con il passaggio da politiche di gestione per il miglioramento dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari a politiche di promozione e miglioramento della salute, attribuiscono sempre di più un ruolo centrale al cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e partecipe della definizione delle prestazioni, dell'organizzazione dei servizi e della loro valutazione (legge 29/04art. 1, comma",a).

La comunità locale è chiamata a concorrere alla definizione degli obiettivi di salute da perseguire e non solo degli standard di qualità dei servizi offerti. La stessa OMS nel programma Health 21 dichiara che tra i valori principali per realizzare una continua tutela della salute rientra la partecipazione e la responsabilizzazione di cittadini, gruppi, istituzioni e comunità locali. Quindi il sistema salute oltre agli obiettivi di equità, efficacia ed efficienza deve rafforzare la partecipazione dei cittadini a livello locale; partecipazione intesa come parte attiva del processo decisionale sia per la segnalazione dei bisogni da soddisfare che per la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo, utilizzando anche lo strumento delle ricerche d'indagine sociale oltre che l'esperienza del Bilancio partecipativo, avviata dall'amministrazione comunale.

Promozione e Programmazione degli interventi

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione (n°45/2005) ha indicato gli obiettivi prioritari (2 per ogni programma) su cui orientare interventi mirati per rafforzare ulteriormente l'impegno alla promozione ed al miglioramento della salute della popolazione del Distretto di Modena avviato con la predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute.

Gli obiettivi prioritari, elencati di seguito, sono dedicati ad orientare scelte e decisioni dei diversi Settori dell'Amministrazione Comunale, delle Aziende Sanitarie e dei diversi Soggetti pubblici e privati partecipanti alle azioni di attuazione del Piano per la Salute per concentrarvi interventi e risorse.

Monitoraggio e verifica

L'attività di verifica e valutazione è necessaria oltre che per misurare i risultati raggiunti, anche per supportare decisioni e scelte operative e sostenibili. Pertanto, in quest'ottica, con il processo avviato dal Comune di Modena nel 2001 con l'elaborazione del Piano per la Salute è stato previsto un piano di verifica e valutazione dell'intero PPS che sperimenta nuove modalità di misurazione dei risultati raggiunti dai diversi programmi d'azione contemporaneo dati quantitativi e dati qualitativi riferiti ai target di popolazione, ai fenomeni incidentali e alle patologie .

Il piano di verifica e valutazione è così sintetizzabile:

- monitoraggio annuale dei dati relativi ai fenomeni incidentali (stradale, infortuni sul lavoro), all'andamento dell'incidenza e mortalità delle patologie e al contesto epidemiologico, sociale, e di accesso ai servizi di target specifici di popolazione (anziani, infanzia e adolescenza, donne); la verifica dell'attuazione delle azioni programmate, la raccolte di nuove azioni e la pubblicazione dei report annuali per ogni programma d'azione;
- valutazione dei risultati dei programmi del PPS secondo i seguenti criteri: modalità decisionali (livello d'intersettoriale raggiunto); partecipazione e sinergie sviluppate (livello di coinvolgimento raggiunto) e effetti delle azioni dei programmi sulla salute, secondo indicazioni OMS per definire il livello di incidenza dei risultati raggiunti;
- valutazione d'impatto del PPS sulla realtà locale, integrando diverse metodologie d'analisi sia di tipo quantitativo, qualitativo che economico.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Promozione e tutela della Salute

Con lo sviluppo dell'attività del Piano per la Salute si intendono combinare strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi, il tutto in uno scenario di cooperazione intersettoriale che opera su una combinazione di fattori, non strettamente legati al settore sanitario, ma che conducono al maggior guadagno di salute della popolazione.

La legge regionale di riordino del Servizio Sanitario Regionale (n° 29/04) stabilisce tra l'altro che gli Enti Locali elaborino, con la partecipazione delle Aziende Sanitarie, i Piani per la Salute previsti dal Piano Sanitario Regionale.

Così con il Piano per la Salute intende fornire gli elementi atti a:

- rafforzare il ruolo del Comune nel coordinamento e controllo delle proprie attività, di quelle delle Aziende Sanitarie, delle altre istituzioni locali, delle Associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, di volontariato, e dei cittadini dedicate a migliorare la salute della popolazione intervenendo sui determinanti che la condizionano;

- promuovere e programmare politiche d'intervento sui bisogni della popolazione coinvolgendo i diversi soggetti che la compongono, favorendo interventi per la riduzione delle disuguaglianze e le esclusioni sociali nell'accesso ai servizi socio-sanitari.
- implementare un percorso di ascolto per la rilevazione dei bisogni delle collettività e le proposte di intervento avanzate dai diversi *stakeholders*;
- verificare e promuovere l'attuazione dei programmi adottati nella predisposizione del Piano per la Salute;
- realizzare azioni di monitoraggio, verifica e valutazione dei risultati di processo e di esito raggiunti dalle diverse azioni dei programmi d'intervento;
- potenziare i sistemi di rilevazione e monitoraggio dei dati socio-epidemiologici riferiti ai target di popolazione, ai fenomeni incidentali e patologici;

Programmazione Sanitaria

Le nuove politiche per la salute delineate dalle modifiche legislative introdotte finalizzano l'attività degli Enti Locali nel:

- coinvolgere la società, nell'accezione più ampia possibile, nell'individuazione degli obiettivi di salute, non delegando ciò solo al sistema sanitario;
- ridurre le disuguaglianze e le esclusioni sociali nell'accesso ai servizi socio-sanitari;
- aumentare la consapevolezza degli individui e della collettività nell'affrontare problemi di salute;
- favorire iniziative intersettoriali, anche attraverso i Piani per la Salute, che consentono di partecipare e tradurre in azioni l'impegno dei diversi soggetti interessati ai temi della salute;
- orientare la programmazione delle Aziende Sanitarie.

In questo contesto rientra lo sforzo di realizzare la c.d. *sanità coordinata*, prestando particolare attenzione allo sviluppo ulteriore della rete ospedaliera modenese, creando le giuste integrazioni tra i diversi ospedali della rete e anche coinvolgendo i Medici di Medicina generale al fine di assicurare corretta accessibilità ai servizi e continuità d'assistenza, promuovendo altresì la realizzazione in ogni distretto di Nuclei di Cure primarie.

A livello distrettuale, anche attraverso il Comitato di Distretto, si realizza l'attività di indirizzo e programmazione dell'Ente Locale in materia socio-sanitaria, collaborando alla definizione e approvazione del PAT (Piano Attuativo Territoriale). In particolare s'intende favorire l'integrazione tra i diversi livelli di programmazione PAT - PPS - PDZ; sviluppare la rete dei servizi socio-sanitari territoriali prestando attenzione soprattutto al tema del miglioramento dei percorsi d'accesso; favorire l'associazionismo di Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta perseguitando l'obiettivo di migliorare l'accesso, l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Nello specifico l'impegno del Comune in ambito sanitario sarà dedicato a favorire e promuovere:

- l'attuazione della programmazione ospedaliera con i previsti trasferimenti di spazi e attività al nuovo ospedale civile S. Agostino - Estense;
- maggiore integrazione del lavoro dei professionisti dei due ospedali e di quelli del territorio che valorizzino l'attività delle equipe multiprofessionali, e che migliorino i percorsi di uscita-entrata ospedale-territorio (MMG)-domicilio;
- l'informazione e l'utilizzo da parte della popolazione dei due ambulatori di continuità assistenziale gestiti dai MMG associati per evitare un accesso improprio al pronto soccorso;
- la sperimentazione di posti di nuclei ad alta intensità assistenziale;
- la sperimentazione, da parte delle Aziende Sanitarie, a nuove forme di accesso ai servizi sanitari;
- potenziamento dell'assistenza domiciliare;
- il mantenimento di un presidio sanitario a servizio del Centro Storico;
- l'istituzione di una casa d'accoglienza per i malati e i loro familiari ricoverati nei reparti di pediatria, oncematologia, trapiantati residenti in altri comuni che abbisognano di seguire la cura prima e dopo il ricovero.

Rilevazione dei bisogni

L'ascolto dei bisogni della collettività si realizza attraverso l'analisi congiunta dei dati epidemiologici e delle richieste di miglioramento espresse dalla popolazione.

Gli strumenti utilizzati per delineare il quadro delle problematiche emergenti sono i seguenti:

- analisi del contesto socio-demografico ed epidemiologico della comunità di riferimento;
- valutazione dei programmi d'intervento realizzati nell'ambito dei Piani per la Salute;
- ricerche e sondaggi mirati a indagare i comportamenti individuali;
- partecipazione dei "portatori d'interesse" ai tavoli di lavoro multisettoriale e interdisciplinare avviati sia nell'ambito dei Piani per la Salute che su altri argomenti specifici;
- indicazioni recepite dall'azione del Bilancio partecipativo avviato nelle diverse Circoscrizioni;
- partecipazione al Comitato Consultivo Misto;
- implementazione della messa in rete delle diverse associazioni impegnate sui temi socio-sanitari;
- realizzazione e gestione del sito Internet dedicato al Piano per la Salute, quale strumento di comunicazione e ascolto a disposizione della collettività.

Promozione e Programmazione degli interventi

Proseguire e consolidare il percorso d'attuazione del Piano per la Salute fino a tutto il 2007, definendo un piano operativo comprendente azioni e progetti d'intervento, particolarmente rivolti alle 12 priorità, proposti dai diversi settori dell'Amministrazione Comunale, dalle aziende Sanitarie, dalle associazioni, dalle scuole, dalle imprese e da tutti gli altri soggetti partecipanti al PPS.

La promozione di azioni volte alle priorità verrà incentrata, anche, attraverso l'erogazione di contributi rivolti alle Circoscrizioni e alle Scuole per i temi d'interesse (in particolare per le priorità dei programmi Sicurezza Stradale e Salute Infanzia e Adolescenza).

Le azioni e i progetti da realizzarsi per le diverse priorità saranno promosse e coordinate in aderenza alle linee strategiche d'intervento individuate per i 6 programmi d'azione:

- per la Sicurezza Stradale si tratterà di potenziare i sistemi di monitoraggio e analisi dei dati; individuare interventi strutturali per la messa in sicurezza dei punti a rischio; incentivare e promuovere interventi educativi e di sensibilizzazione per diffondere una cultura della sicurezza;
- per la Salute Anziani si lavorerà per potenziare i servizi di assistenza e favorire la realizzazione di interventi atti a prevenire la decadenza cognitiva, sviluppando progetti di comunità per l'allenamento della memoria, oltre che promuovere interventi per accrescere l'autonomia motoria e per prevenire le patologie invalidanti;
- per la Salute e Sicurezza sul Lavoro si prevede la realizzazione e la promozione di interventi che tutelino la salute dei lavoratori in quanto risorsa della collettività e si continuerà nel potenziamento dell'attività di monitoraggio e controllo delle aziende che si aggiudicano gli appalti e vigilanza e controllo dei cantieri edili sul territorio comunale;
- per la Salute Infanzia ed Adolescenza si promuoveranno azioni per la prevenzione del disagio giovanile, favorendo progetti innovativi proposti anche da altri soggetti (es. scuole e circoscrizioni), la prevenzione dell'obesità, partendo dai primi anni di vita;
- per le Patologie Prevalenti è necessario implementare e lavorare in concerto con le aziende sanitarie per migliorare i percorsi di presa in carico dei pazienti, favorendo altresì l'organizzazione di percorsi d'accesso semplificati ai servizi di diagnosi e cura e di sostegno i familiari. L'attività di prevenzione continuerà ad avere un ruolo importante soprattutto per favorire comportamenti e stili di vita corretti riferiti a patologie e target di popolazione specifiche;
- per Salute Donna è necessario sviluppare progetti che sostengano le donne nel lavoro di cura, favorendo azioni di sostegno alla neo-genitorialità e sviluppando percorsi di consulenza, informazione e presa in carico (per i casi acuti); favorire l'informazione per l'adesione ai programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e della mammella.

Monitoraggio e verifica

L'attività di verifica e valutazione avviata sui 6 programmi d'azione ha lo scopo di misurare la corrispondenza delle azioni realizzate con gli obiettivi dichiarati nel PPS, individuare nuove linee d'intervento e/o rafforzare quelle già intraprese.

In particolare saranno:

- approntate analisi sui determinanti di salute interessati dalle oltre 500 azioni del Piano;
- valutate le risorse impegnate per la realizzazione delle singole azioni corrette secondo parametri indicate dall'OMS;
- misurato il livello di incidenza dei risultati raggiunti;
- definite le azioni a carico dei diversi soggetti che devono continuare la propria attività per mantenere i risultati raggiunti e gli indirizzi prioritari su cui dirigere nuovi interventi sulla base dei bisogni emergenti;
- effettuati confronti tra i profili di salute della comunità pre e post intervento del PPS (i profili di salute dovranno essere costruiti in stretta collaborazione con le aziende sanitarie).

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Presso il Gabinetto del Sindaco sono impiegati all’attività del programma:

- un dirigente;
- una posizione organizzativa part-time;
- tre operatori;
- collaborazioni diverse dall’AUSL.

Inoltre all’elaborazione del Piano per la Salute concorrono i diversi Assessorati e soggetti esterni all’Amministrazione Comunale che hanno partecipato alla realizzazione dei sei programmi di azioni che compongono il PPS.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma viene attuato secondo le indicazioni fornite dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, dalla Legge Regionale n. 29/04 e dalle indicazioni specifiche della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e dal recente Piano regionale della prevenzione 2006-2008 relativamente a: prevenzione dell’obesità, prevenzione delle recidive nei soggetti che già hanno avuto accidenti cardiovascolari, prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro, stradali e domestici.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
TOTALE (C)	213.000,00	83.000,00	83.000,00	
TOTALE (A+B+C)	213.000,00	83.000,00	83.000,00	
	213.000,00	83.000,00	83.000,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	83.000,00	38,97		83.000,00	100,00		83.000,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	130.000,00	61,03			-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)	213.000,00			0,08	83.000,00			0,03	83.000,00	0,03

3.4 - PROGRAMMA N. 510 - L'AZIENDA COMUNE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 510.1 Società partecipate
- 510.2 Programmazione
- 510.3 Risorse finanziarie e patrimoniali
- 510.4 Risorse umane
- 510.5 Risorse informatiche
- 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno
- 510.7 Qualità dell'ente
- 510.8 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

3.4.1 - Descrizione del programma

L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate

(*Responsabili: Sindaco, Ass. Roberto Guerzoni, Ass. Daniele Sitta, Ass. Stefano Prampolini*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena controlla come socio di riferimento o partecipa a 17 società. Il sistema delle partecipazioni ha conosciuto negli ultimi anni un notevole sviluppo, in linea con le tendenze che hanno interessato e stanno interessando la realtà degli enti locali. Diventa quindi fondamentale considerare il governo delle società partecipate come uno degli strumenti attraverso i quali si realizza la prioritaria funzione del Comune quale promotore dello sviluppo economico e sociale del territorio.

La responsabilità del macroprogetto “Società partecipate” è distribuita fra l’Ass. Guerzoni per quanto riguarda le società collegate alle politiche comunali di innovazione e promozione del sistema locale, l’Ass. Sitta per quanto riguarda le società operanti nell’ambito della mobilità, l’Ass. Prampolini per quanto riguarda le società collegate alle politiche economiche, mentre resta in capo al Sindaco la responsabilità del macroprogetto per quanto riguarda Hera ed Hera Modena attraverso HSST-Mo.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le finalità, con riferimento alle principali società del “gruppo” Comune di Modena, sono le seguenti.

HERA S.p.A. – HSST-Mo S.p.A.

La partecipazione del Comune di Modena e degli altri enti locali modenesi in Hera S.p.A. dal giugno 2006 è indiretta e si realizza attraverso la Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (HSST-Mo S.p.A.): attualmente il Comune di Modena possiede l’ 81,65% di HSST-Mo S.p.A., che a sua volta detiene il 13,73% di Hera S.p.A., la quale controlla il 100% di Hera Modena S.r.l., la Società Operativa Territoriale (SOT) che provvede all’erogazione dei servizi sul territorio modenese. Gli enti locali modenesi partecipano al Patto di Sindacato stipulato fra i soci pubblici di Hera, attraverso un rappresentante che ha facoltà di esprimere tre voti su un totale di quattordici.

La società, anche su mandato dei componenti del Patto di Sindacato, sta valutando le diverse opportunità di crescita di tipo orizzontale. Intanto, nel mese di agosto 2006, con una offerta pari a 34 milioni di euro, Hera si è aggiudicata la gara per l’acquisto del 46,5% del capitale sociale di SAT S.p.A., *multiutility* operante nei comuni di Sassuolo, Formigine, Maranello, Fiorano e Serramazzoni, che detengono la quota residua del capitale sociale (53,5%).

Nel contesto più ampio di aggregazioni e fusioni in ambito nazionale, si auspica che le proprietà e le società, ciascuno secondo le proprie competenze, proseguano nei contatti in essere ai fini di incrementare la dimensione della società, la sua valorizzazione e il suo rafforzamento nel contesto nazionale.

CambiaMO S.p.A. (Società di trasformazione urbana)

La Società è nata nel corso del 2006 allo scopo di realizzare, attraverso questo nuovo e importante strumento di governo della città, tra i più tipici e più innovativi previsti dal legislatore, che consente di affidare ai Comuni un ruolo incisivo negli interventi di ordinata trasformazione del territorio urbano, tutti gli interventi necessari per dare compiuta attuazione ai Contratti di quartiere II, programmi innovativi di recupero e riqualificazione urbana finanziati dal Ministero delle

Infrastrutture e dalle Regioni. I soci fondatori sono il Comune di Modena e l’Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.

L’intervento, proposto nel Contratto di quartiere formulato dal Comune di Modena, è localizzato in due aree comprese all’interno del perimetro del programma di Riqualificazione urbana della Fascia Ferroviaria.

La prima area di intervento è quella inclusa fra via Fanti, via Attiraglio e via Canaletto, nota come R - Nord, subito al di là della stazione Ferroviaria.

La seconda area di intervento coincide con il lotto 4A previsto, all’interno del Piano Particolareggiato dell’ex – Mercato Bestiame, adottato con delibera del C.C. n. 24 del 25/03/2002.

Nello specifico, il progetto prevede di realizzare nuovi parcheggi, un Centro documentazione e formazione sull’energia e l’ambiente, un Centro per l’infanzia e l’adolescenza, un Portierato sociale e presidio di Polizia Municipale, un Centro di promozione della cultura produttiva modenese, una Scuola per attività psicomotorie, la Sede della Croce Rossa, una Sala polifunzionale e una Residenza per studenti universitari. Si prevede inoltre di intervenire su alcuni alloggi (45), che saranno per quanto possibile accorpatisi, al fine di ridurre il carico urbanistico del complesso, verrà sistemata l’area esterna, e si interverrà per la qualificazione del sottopasso e delle aree pubbliche limitrofe. Oltre agli interventi di riqualificazione del Condominio RNORD, il progetto prevede la realizzazione di una palazzina di edilizia sovvenzionata (28 alloggi) in un lotto del Mercato Bestiame di proprietà del Comune, limitrofo all’area del Condominio RNORD.

Nel corso del 2007 la Società “CambiaMO” procederà all’elaborazione dei progetti esecutivi degli interventi sopra indicati e inizierà alcuni interventi.

Gli obiettivi che verranno conseguiti dalla Società con la realizzazione degli interventi sono:

- incrementare la funzionalità dell’ambito in cui si inseriscono gli edifici oggetto di intervento, attraverso l’integrazione di nuove funzioni che possano garantire una riqualificazione del contesto residenziale di inserimento;
- migliorare la sicurezza sociale degli abitanti, favorendo iniziative tese all’integrazione delle culture e all’inserimento degli inquilini nel tessuto sociale e produttivo cittadino;
- accrescere la dotazione di servizi attraverso l’insediamento di destinazioni socialmente utili alla popolazione insediata;
- migliorare l’integrazione infrastrutturale degli edifici nel contesto di appartenenza e favorire la frequentazione degli ambiti destinati al commercio;
- ridurre il carico insediativo ed urbanistico attraverso l’accorpamento e la ristrutturazione di più miniappartamenti modificando l’attuale composizione sociale del Condominio RNORD;
- rinnovare la qualità edilizia degli edifici coinvolti nel programma, valutando anche strategie di possibile sperimentazione di tecnologie o di metodologie costruttive innovative;
- migliorare la dotazione di standard a servizio delle attività insediate e da insediare, con particolare riferimento alla dotazione di parcheggi.

Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

A seguito della pubblicazione dell’avviso emesso dall’Amministrazione provinciale per l’apertura di una farmacia nella zona di Baggiovara, FCM S.p.A. ha presentato la relativa domanda, che è in corso di esame.

Inoltre scadrà il patto parasociale col socio industriale e si avvieranno i contatti per la definizione del nuovo accordo.

Modena Formazione s.r.l.

Sono in fase di esame le ricadute dell’applicazione del decreto Bersani sulla società e si stanno attendendo gli orientamenti circa le nuove linee di finanziamento al fine di candidarsi per la presentazione di nuovi progetti.

Partecipazioni Immobiliari S.p.A.

L’Amministrazione comunale sta procedendo alle verifiche dell’interesse per l’utilizzo della casa in fase di costruzione da parte delle aziende che possono avere necessità di alloggio per propri lavoratori. La società sta completando la realizzazione dell’immobile.

Il futuro della società è in fase di esame anche nel contesto pur complessivo di altre società comunali di gestione del patrimonio pubblico.

ATCM S.p.A. e Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.p.A.

A seguito delle difficoltà in cui versa il trasporto pubblico locale in genere, si sta facendo un esame complessivo della situazione finanziaria ed organizzativa della società di gestione del trasporto pubblico locale. L’assemblea dei soci ATCM del 24 novembre 2006 ha nominato, a tal fine, un comitato tecnico (composto dai rappresentanti del Comune di Modena, della Provincia di Modena, dell’Agenzia TPL e di ATCM stessa) che dovrà definire, una proposta di intervento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, e ai soci al fine di adottare poi le decisioni conseguenti.

Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale S.r.l.

L’esame delle ricadute dell’art 13 del decreto Bersani sta inducendo molte riflessioni anche sull’assetto di questa società.

In particolare si stanno studiando ipotesi di allargamento della compagine societaria e di dare vita ad una società interregionale.

Promo S.c.a r.l.

Nel confermare un giudizio positivo sull'attività svolta da Promo in questi anni per la promozione e lo sviluppo dell'economia locale, il Comune è fortemente impegnato insieme agli altri soci pubblici e privati a definire le linee e gli obiettivi strategici della società stessa, per potenziarne il ruolo di Agenzia di promozione dello sviluppo locale e di marketing territoriale, nel quadro di una più precisa definizione dei compiti e dell'assetto e in sinergia e coordinamento con l'attività degli altri Enti e società (Democenter-Sipe, Promec, C.A.P., ecc).

Democenter-Sipe S.c. a r.l.

La società nata dalla fusione di Democenter e Sipe ha iniziato la sua nuova operatività e sta sviluppando i programmi di innovazione programmati.

Modena Esposizioni S.r.l.

Il Comune è impegnato insieme agli altri soci nella definizione del piano industriale di sviluppo dell'attività fieristica, nel quadro delle profonde trasformazioni nazionali ed internazionali che stanno avvenendo nel mercato fieristico. L'Amministrazione sta inoltre procedendo al rinnovo della Convenzione con la Società Bolognafiere S.p.A. con l'obiettivo di dare solidità strutturale alla stessa attività di Modena Esposizioni. Continuerà l'impegno dell'Amministrazione per l'individuazione (con il socio di maggioranza Fiere Internazionali di Bologna S.p.A.) di modalità che permettano la valorizzazione del quartiere fieristico, da realizzarsi dando maggior rilievo alla programmazione modenese attraverso la realizzazione di fiere specializzate e qualificate

Società della sosta

È attivo da tempo un gruppo intersetoriale, coordinato dalla Direzione Generale, che sta esaminando tutti gli aspetti connessi alla realizzazione dei parcheggi previsti nel Piano della mobilità e della sosta (approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 80 dell'11/12/2006) e necessari per la gestione delle aree di sosta ivi previste. La società appare lo strumento idoneo per il complesso sistema di realizzazione e gestione dei parcheggi, nonché per l'intero sistema di gestione e controllo della sosta, compresa l'entrata in funzione, dal 2007, del sistema di controllo degli accessi in Centro Storico.

Società patrimoniale e modalità innovative

Il gruppo intersetoriale coordinato dalla Direzione Generale sta proseguendo l'analisi delle valutazioni economico-amministrative sul complesso degli immobili in proprietà, in affitto e di nuova acquisizione. L'obiettivo confermato dalla Giunta è quello di riorganizzare il sistema delle sedi istituzionali, e ha dato mandato di valutare l'ipotesi dei tre poli (Palazzo Municipale, Estense, Fonderie). In tale contesto si sta completando l'analisi logistica e la ricerca della modalità più conveniente per la procedura che dovrà essere attuata per l'avvio delle ristrutturazioni/edificazioni. Non è esclusa dall'esame l'ipotesi di costituzione di una società *ad hoc*, analogamente a formule di *Project Financing* o modalità tradizionali di appalto.

Vista la rilevanza dell'investimento e la complessità dell'intervento che prevede contemporaneamente ristrutturazioni, nuove edificazioni, cessioni di fabbricati e gestione complessiva delle nuove sedi, il gruppo sta effettuando complesse valutazioni di convenienza economica, nonché analisi amministrative sulla procedura più consona all'ottenimento del miglior risultato per l'Amministrazione.

Vedi anche il "Report sulle principali partecipazioni societarie e consortili del Comune di Modena"

Macroprogetto 510.2 – Programmazione (*Responsabile: Sindaco*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena mantiene proprio l'obiettivo di essere un ente locale moderno ed efficiente, con spunti fortemente innovativi nel reperimento delle risorse e nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi, proponendosi come *holding* di regolazione e di controllo dell'intero sistema di servizi locali e promuovendo, in una logica di interazione e di collaborazione, *partnership* con i soggetti che si riconoscono, almeno in parte, in quegli stessi obiettivi.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Le politiche patrimoniali degli ultimi anni hanno consentito all'Amministrazione Comunale di consolidare il proprio patrimonio immobiliare che è aumentato dal 1999 ad oggi passando da 821 a 1.064 milioni di Euro.

Si sono conclusi alcuni grandi Accordi di Programma ormai in fase di attuazione:

Accordo di Programma con la Difesa

In base a questo accordo, con l'acquisizione della caserma Fanti si è dato inizio alla ristrutturazione di uno dei contenitori storici della città collocato in un contesto più complessivo dell'area di Via Saragozza (unitamente alla caserma Garibaldi che diverrà sede della Prefettura, alla ristrutturazione della ex Questura, alla ristrutturazione del

Comparto San Paolo e San Geminiano), dell'area della Cittadella che verrà utilizzata per l'ampliamento del polo scolastico.

Accordo di Programma con Azienda Unità Sanitaria Locale

L'ospedale di Baggiovara è stato inaugurato e sta avviandosi ad un pieno funzionamento. In attuazione dell'accordo si avvieranno alcune altre importanti riconversioni di palazzi storici della zona centrale della città: la AUSL lascerà gli uffici di Via Canaletto, collocandosi temporaneamente con alcuni uffici nella zona di Via del Mercato; ciò consentirà di procedere con l'avanzamento del programma di ristrutturazione di RNORD, sopra descritto nella parte relativa alla società partecipata CambiaMO S.p.A. (Macroprogetto 510.1).

Parimenti gli uffici e le attività ambulatoriali ed ospedaliere attualmente ospitati all'Ospedale Estense saranno trasferiti all'Ospedale di Baggiovara a partire dalla fine del 2007, mantenendo comunque un presidio sanitario nella zona Ovest della città.

Con la AUSL si sta cercando di definire l'assetto a regime delle sedi e delle attività ambulatoriali che dovranno consentire da un lato la concentrazione di tutti gli uffici della AUSL in un'unica sede alternativa a quelle più sopra citate e contemporaneamente si completerà il processo di trasferimento e completamento dell'ospedale di Baggiovara.

Accordo di Programma Policlinico

Si stanno completando le azioni e le opere stabilite nell'accordo con la realizzazione di tutte le infrastrutture (parcheggi e filovia) ivi previste per garantire, unitamente ai lavori di ristrutturazione, l'ammodernamento della Azienda Policlinico. Tali opere garantiranno una qualificazione dell'intero comparto e dei reparti di degenza e ambulatori nell'ottica del completamento della rete ambulatoriale ed ospedaliera, nell'ambito della programmazione sanitaria concordata tra le due aziende sanitarie d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

Accordo di Programma per la ristrutturazione del comparto San Paolo e San Geminiano

L'accordo con la Fondazione San Paolo e San Geminiano consentirà, grazie al rilevantissimo contributo concesso dalla Fondazione della Cassa di Risparmio, la ristrutturazione dell'intero comparto San Paolo e San Geminiano.

L'Università, la Provincia di Modena e il Comune di Modena potranno pertanto collocare negli spazi ristrutturati, una scuola, aule universitarie, la biblioteca di Giurisprudenza, una sala per mostre e spazi per giovani, oltre al permanere di negozi e attività per mantenere viva la zona di Via Saragozza interessata da rilevanti recuperi storici di importanti palazzi da parte di Enti Pubblici, Fondazione Cassa di Risparmio, Università e privati (S. Agostino - ex Questura - ex Cinema Adriano).

Accordo di Programma con la Provincia

È stato siglato un accordo quadro con l'Amministrazione provinciale cui faranno seguito accordi attuativi sui singoli comparti trattati.

L'accordo muove da una precisa ricognizione dei fabbisogni in relazione all'aumento della popolazione scolastica e fissa tutti i rapporti e accordi tra amministrazione comunale e provinciale sui singoli comparti in cui sono localizzati gli Istituti scolastici superiori, con tutte le previsioni di intervento in relazione alle mutate esigenze che portarono alla sottoscrizione dei precedenti accordi, nel quadro di una prospettiva pluriennale.

V. anche programma 240 – Riqualificazione Urbana e Macroprogetto 510.3 – Risorse patrimoniali

Macroprogetto 510.3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse finanziarie (Responsabile: Ass. Francesco Raphael Frieri)

Continua la spinta innovativa impressa ai sistemi contabili negli ultimi anni; nel 2006 è andato a regime il mandato informatico, che mediante l'utilizzo della firma digitale ha consentito la razionalizzazione di una parte consistente della produzione dei pagamenti. Eliminazione totale del cartaceo, controllo del pagato in tempo reale, sono solo due degli elementi positivi derivanti dalla innovazione. Nel 2007 entrerà a regime il documento di incasso informatico (reversale) a completamento di tutta la procedura.

Questi elementi innovativi si renderanno ancora più utili a partire dal 2007 a supporto del controllo degli obiettivi del patto di stabilità, che è stato profondamente innovato dalla finanziaria in corso di adozione.

Il nuovo patto di stabilità vedrà coinvolti sia l'ufficio Entrata sia l'ufficio Spesa in importanti attività di controllo: infatti si dovranno mettere a punto tutti gli strumenti necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi. Nel corso del 2006 è iniziata l'attività di riassetto alle attività commerciali soggette a contabilità Iva; nei primi mesi del 2007 questo riordino verrà terminato con l'obiettivo di ottimizzare la gestione Iva a beneficio dell'entrata corrente.

Il prossimo anno si analizzeranno gli effetti di alcune politiche di acquisto indirizzate al *green-procurement* già avviate nell'ultimo bimestre del 2006 e di altre da avviare nel corso del 2007 e che riguarderanno il consumo di carta e di materiale usa e getta e gli arredi.

Nel 2007 si realizzeranno due importanti trasferimenti, quello relativo al Comando di Polizia Municipale e quello relativo agli Archivi comunali che comporteranno, soprattutto quest'ultimo, una pianificazione complessa di risorse umane, finanziarie e strumentali.

A seguito dell'istituzione della tariffa di igiene ambientale (TIA) in sostituzione della tassa rifiuti solidi urbani (TARSU) e del trasferimento delle banche dati al nuovo gestore Hera S.p.A. avvenuto alla fine del primo semestre dell'anno precedente (giugno 2006), occorre ripensare alla riorganizzazione del personale a ciò adibito per il reinserimento in nuove mansioni lavorative - all'uopo debitamente formato - in attività al Servizio. In tale contesto, si deve tenere anche conto del completamento delle attività di recupero dell'evasione totale/parziale della tassa per gli anni 2005 e precedenti con conseguente formazione del ruolo di riscossione; dei controlli a campione sulle quote inesigibili, presentate dal Concessionario; e dei controlli tecnici effettuati in materia edilizia e catastale per le superfici.

L'Ufficio ICI continuerà la propria attività di gestione e di controllo dell'evasione e dell'elusione dell'imposta compatibilmente con i termini di decadenza; attività integrata e potenziata dall'apporto di nuove risorse umane, che in un primo momento necessitano di un adattamento e quindi di una conversione professionale. In particolare, proseguirà e sarà incentivata l'attività di controllo sulle aree fabbricabili; e verrà conferito carattere di continuità all'attività di verifica della regolarità catastale e fiscale dei fabbricati ai sensi dell'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004 e dell'art. 3, comma 58, della Legge n. 662/1996, grazie all'apporto di due tecnici, specializzati nella materia catastale, inseriti in organico.

Un ulteriore sforzo dovrà essere fatto per informare l'attività tributaria del Servizio all'adeguamento normativo degli atti ed informatico delle procedure di gestione e di controllo di tutti i tributi locali – compresa l'addizionale comunale all'IRPEF; attività riformata dalle nuove disposizioni in materia introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, così come approvata dal primo ramo del Parlamento e quasi certamente confermata in Senato.

Gli attuali "Servizi ICI on-line" realizzati nell'ambito del progetto nazionale People e disponibili già dall'acconto 2006 saranno ulteriormente integrati per l'acconto 2007 di altre funzionalità programmate secondo diverse priorità coi Servizi Informativi. L'attività amministrativo-fiscale del servizio persegue in tal modo la finalità di rendere sempre più agevoli gli adempimenti d'imposta al cittadino/contribuente.

Riguardo alle attuali concessioni a Ditte private di spazi pubblici per installare impianti destinati allo svolgimento di attività pubblicitaria mediante affissione diretta in scadenza al 31/12/2006, il Servizio Tributi procederà nei primi giorni dell'anno 2007 all'espletamento della gara ad evidenza pubblica per una nuova concessione degli impianti fino al 31/12/2012.

Infine da gennaio verrà riorganizzato l'ufficio TOSAP/Passi Carrabili con l'integrazione della nuova funzione relativa alla gestione ed al rilascio delle autorizzazioni per l'accesso in Centro Storico (ZTL): nuova competenza trasferita dalla Polizia Municipale.

Risorse patrimoniali (Responsabile: Ass. Antonino Marino)

Il Programma prevede la ridefinizione e progettazione di destinazione d'uso di aree del settore pubblico allargato ricomprese non esclusivamente nel Centro Storico ma anche nella prima fascia urbana, nell'ambito di un complessivo disegno di innovazione e sviluppo della logistica comunale e di altri enti pubblici (AUSL, Provincia, Guardia di Finanza, ecc.) , proseguendo nelle politiche già tracciate rivolte al riutilizzo di grandi complessi immobiliari anche di importanza storico-architettonica.

L'azione di riordino prevede valutazioni a tutto campo che coinvolgeranno per il Comune di Modena anche uffici, depositi e magazzini, quali la sede della Polizia Municipale di Viale Amendola, e la sede dei magazzini comunali di via Monza, al fine di razionalizzare gli spazi e di ridurre gli affitti passivi.

Le trasformazioni conseguenti alla dismissione del relativo patrimonio impongono la definizione di un piano ponderato di riallocazione di funzioni, unitamente al contestuale ampliamento dell'offerta di servizi di interesse collettivo nei contesti urbani interessati, anche con l'intento di proteggere le aree temporaneamente prive di utilizzo dalla percezione di abbandono e da probabili fenomeni di degrado, in una logica di rivitalizzazione del Centro Storico.

Sarà perseguita una politica finalizzata a rendere disponibili per altre istanze sociali presenti sul territorio i beni immobili non più adatti ad ospitare funzioni pubbliche, secondo un ridisegno del Centro Storico in una logica di polifunzionalità degli spazi.

Si proseguirà, in particolare, nel progetto di alienazione dell'ex Ospedale S. Agostino nell'ambito della realizzazione di un polo culturale che vedrà complessivamente coinvolti il piano per la riqualificazione dell'ex Ospedale Estense, per il

quale si prevede la dismissione dalle funzioni sanitarie entro l'anno 2007 e la destinazione ad uso uffici, oltre alla ridefinizione delle collocazioni di prestigiosi istituti culturali statali e comunali all'interno del Palazzo dei Musei, occasione per ampliare il polo culturale già in parte presente e costituito dall'Università, dal Palazzo dei Musei, dalla Fondazione Biagi di recente inaugurazione e dal Baluardo della Cittadella già in piena attività.

È allo studio, in tale contesto, un'ipotesi d'intervento che prevede il collegamento tra l'ex Ospedale S. Agostino e il Palazzo dei Musei al fine di consentire l'accesso ai due complessi in ideale linea di continuità architettonica e funzionale, ipotesi che vede interessate prestigiose Istituzioni nell'ambito di un dibattito allargato in città, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio e gli Istituti culturali coinvolti.

All'interno del programma di riqualificazione della zona Porta Saragozza, il complesso del S. Paolo, in particolare, sarà interessato dall'avvio dei lavori di riadeguamento previsti in ambito progettuale già tracciati nel precedente periodo.

Il programma di edilizia giudiziaria, in corso di realizzazione, proseguirà con la ristrutturazione di edifici in Corso Canalgrande, che coinvolgeranno il Palazzo di Giustizia e Palazzo Martinelli.

Per quanto riguarda il parco Novi Sad, dopo l'avvenuta acquisizione, è allo studio la progettazione di nuovi parcheggi sotterranei nell'ambito del Piano della Sosta, con l'obiettivo di garantire ai cittadini condizioni di maggiore accessibilità al Centro Storico, e, al contempo, una maggiore offerta ai cittadini residenti riservando ad essi una quota dei parcheggi realizzati.

Particolare attenzione verrà dedicata al proseguimento della riqualificazione dell'area ex AMCM, finalizzata alla creazione di un complesso polo culturale, caratterizzato dalla presenza di spazi teatrali e di sale cinematografiche, oltre che dalla previsione di parcheggi sotterranei, riservando al Comune le porzioni di area destinate a servizi pubblici, e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, nell'ottica di autofinanziamento degli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

L'area ex Fonderie sarà interessata da un progetto di riqualificazione che riguarderà in primo luogo il recupero della palazzina storica destinata a nuove funzioni pubbliche, nel contesto delle azioni di valorizzazione della Fascia Ferroviaria, della memoria storica del movimento operaio nonché della diffusione della storia della scienza e della tecnica.

In ordine alle politiche di edilizia scolastica si conferma l'impegno del Comune di Modena ad attuare il Protocollo d'intesa con la Provincia per l'utilizzo di sedi scolastiche, previa valutazione del fabbisogno delle sedi non solo comunali, ma anche destinate a istituti superiori, per cogliere in modo efficace la domanda della popolazione studentesca, nella consapevolezza che tale obiettivo non può prescindere da una piena sinergia tra gli Enti che istituzionalmente sono impegnati in questo campo.

La politica di dismissione patrimoniale nel comparto sportivo troverà attuazione, in particolare, grazie all'analisi dei campi di calcio comunali collocati in zone non più adeguate, o perché situati troppo a ridosso di abitazioni, o perché in aree divenute anguste per le più moderne esigenze del gioco del calcio, per i quali si prevede un percorso di ricollocazione e la conseguente ridestinazione d'uso delle aree interessate; nel corso del triennio saranno concretizzate le dismissioni previste per concorrere al finanziamento della nuova collocazione e realizzazione dei campi.

Proseguirà, inoltre, l'attività di assegnazione di aree destinate a servizi di interesse collettivo a organismi che promuovono la realizzazione e gestione di servizi senza scopo di lucro, che restano un'importantissima realtà e una ricchezza per il tessuto sociale di Modena.

Nel comparto R-Nord è prevista la realizzazione di un importante progetto che prevede l'acquisizione e la riqualificazione di immobili finalizzata, da un lato, a soddisfare la domanda di locazioni e, dall'altro, per l'allocazione di nuove funzioni e nuovi servizi in un contesto polifunzionale, grazie alle nuove sedi della Croce Rossa, del Posto di Polizia, nonché di servizi del tempo libero.

Nel corso del successivo biennio si prevede la conclusione dell'attività iniziata già dagli anni '90 finalizzata a mettere in rete la cartografia patrimoniale del "Progetto patrimonio" sia inherente gli atti di acquisizione e dismissione sia riguardante l'identificazione planimetrica delle componenti inventariali, incrementando ulteriormente le potenzialità del Sistema Informativo Territoriale.

Particolare risalto verrà dato, poi, all'ottimizzazione della gestione del patrimonio pubblico di alloggi ERP, pari a 2.574 alloggi acquisiti in proprietà dal Comune di Modena e gestiti da A.C.E.R. nell'ambito di un apposito contratto di servizio ex L. R. 24/2001; è in corso di avviamento una indagine conoscitiva circa le caratteristiche e la consistenza del patrimonio ricevuto in proprietà, tesa ad evidenziare lo stato di conservazione e utilizzo del patrimonio, con particolare riferimento alla ricostruzione di parametri rappresentativi della gestione (pronto intervento, manutenzione ordinaria ,

manutenzione straordinaria, tempi di assegnazione e ripristino degli alloggi, rapporti qualitativi con l'utenza, ecc.), con l'obiettivo di esercitare le funzioni decisionali, di indirizzo e controllo previsti sulla gestione.

Proseguirà, inoltre, il programma patrimoniale di conversione dei diritti di superficie in piena proprietà e delle modifiche alle convenzioni del PEEP, attività cosiddetta di "riscatto" delle aree PEEP, che dovrà trovare pieno compimento nel biennio 2007 – 2008, in quanto costituisce un'importante risorsa per il finanziamento dei nuovi investimenti sulla casa e un'interessante opportunità per i cittadini interessati all'investimento.

Nuova attenzione verrà posta al rapporto con la cittadinanza per mezzo di strumenti telematici; l'implementazione di un nuovo sito Internet dedicato alle politiche del patrimonio consentirà ai cittadini l'accesso a informazioni circa la struttura del settore, i referenti a cui rivolgersi in caso di espropri, acquisizioni e alienazioni patrimoniali, gli uffici tecnici coinvolti nei programmi di edilizia residenziale pubblica, oltre a fornire strumenti rivolti all'associazionismo per accedere ad eventuali sedi e spazi disponibili.

V. anche programma 260 – Centro Storico

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane

(Responsabile: Ass. Gualtiero Monticelli)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

I programmi previsti si pongono in parte in continuità con iniziative a carattere pluriennale volte a migliorare nell'ente la conoscenza delle politiche del personale e le modalità gestionali di alcuni istituti; in parte come conseguenza sia della riorganizzazione del sistema direzionale dell'ente intervenuta nell'ottobre 2006, sia delle nuove disposizioni in materia di assunzione di personale previste dalla Legge Finanziaria per il 2007.

3.4.3 - Finalità da conseguire

1. Aggiornamento all'anno 2006 del Rapporto di valutazione delle politiche per il personale 2003-2005

Dopo il primo Rapporto, realizzato nel 2005 in stretta collaborazione con un formatore esterno, già in occasione dell'aggiornamento del Rapporto avvenuto nel 2006, che è stato invece effettuato in modo autonomo, si è proceduto a una prima revisione delle informazioni e dei temi trattati.

Sulla base delle sollecitazioni emerse negli incontri di presentazione ai sindacati, alla dirigenza, alla Giunta, alla commissione Pari Opportunità e alla commissione consiliare Risorse, la nuova edizione del Rapporto avverrà selezionando ulteriormente le serie storiche dei dati che si intende aggiornare, approfondendo alcune parti (es. spesa di personale in relazione all'andamento dell'occupazione, cause di infortunio, assenteismo e fruizione dei permessi parentali, ecc.) e cercando di ampliare i commenti di valutazione rispetto alla sola descrizione.

2. Estensione dell'utilizzo della procedura informatizzata per la rilevazione delle presenze

Nel corso del 2007 si lavorerà in particolare su due settori in cui, per le caratteristiche dei servizi decentrati, l'estensione dell'utilizzo della procedura non è ancora completato: Servizi Sociali e Istruzione.

Per quanto riguarda i Servizi Sociali, si concluderà l'istruttoria per avviare la sperimentazione anche nei servizi di assistenza domiciliare, mentre per le strutture protette l'istruttoria viene rinviata al 2008.

Nei primi mesi del 2007 verrà iniziata l'analisi assieme al settore Istruzione, con la collaborazione del settore Sistemi Informativi, per l'estensione del progetto anche alle strutture scolastiche, con un'ipotesi di sperimentazione in due scuole materne e due nidi.

L'automazione della rilevazione delle presenze nelle scuole si presenta come un progetto a carattere poliennale estremamente impegnativo, ma nella prospettiva potrebbe favorire in modo significativo la razionalizzazione dell'attività degli operatori dell'ufficio gestione personale scolastico, operando maggiori sinergie anche con il settore Personale.

3. Prosecuzione delle iniziative sulla semplificazione amministrativa

All'inizio del 2007 verrà approvato dal Consiglio Comunale l'aggiornamento del Regolamento sull'attività e i procedimenti amministrativi, sulla base delle modifiche introdotte dalle Leggi n. 15 e n. 80 del 2005.

Conseguentemente si procederà all'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti previsto dal regolamento, con un duplice obiettivo: adeguarlo al nuovo sistema di responsabilità determinato dal sistema direzionale dell'ente in vigore dall'ottobre 2006 e ridurre, laddove possibile, i tempi di conclusione dei procedimenti stessi, in un'ottica di semplificazione.

Si proseguirà anche con le iniziative di formazione finalizzate alla semplificazione del linguaggio amministrativo, sia attraverso corsi rivolti ai dipendenti che redigono atti e documenti, sia attraverso il laboratorio sperimentale avviato in collaborazione con l'Università di Modena, che ha iniziato ad operare presso il settore Politiche Economiche.

4. Programmazione e realizzazione del piano occupazionale 2007

La nuova legge Finanziaria consente, a differenza degli anni scorsi, di attuare in autonomia senza vincoli predeterminati le scelte di politica del personale per quanto attiene i profili occupazionali, ovviamente nel rispetto del patto di stabilità e degli equilibri di bilancio.

Verrà quindi definito un piano che, sulla base della verifica delle esigenze di personale per l'attuazione dei programmi dell'ente, prevederà la copertura graduale dei posti vacanti esistenti nei servizi e negli uffici, sia utilizzando le graduatorie di concorso pubblico già esistenti (e finora prorogate perché le norme ne rendevano di fatto impossibile l'utilizzo), sia procedendo a bandire nuovi concorsi pubblici laddove non vi sono graduatorie disponibili.

Nel contempo si proseguirà nel percorso, già in parte avviato, di verifica delle situazioni di attività svolte attraverso personale assunto con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e di conseguente istituzione di posti in dotazione organica laddove le funzioni si presentano ormai consolidate e strutturali.

5. Ripetizione dell'indagine sull'identità del dipendente comunale

Nel 2003 è stata realizzata per la prima volta, in collaborazione con l'ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco, un'indagine che, attraverso la somministrazione di interviste a un campione rappresentativo, aveva l'obiettivo di capire come si percepivano i dipendenti del Comune in quanto lavoratori appartenenti ad una complessa organizzazione fatta di uffici e servizi rivolti ai cittadini.

Tale indagine ha poi avuto un seguito con il progetto Benessere Organizzativo, di cui sono state implementate due linee di attività (riattivazione del giornalino di comunicazione interna e definizione/implementazione dei processi di coinvolgimento dei dipendenti nei settori dell'Ente) nel corso del 2006.

Dopo quattro anni si ritiene opportuno ripetere tale indagine, anche se in forma ridotta e nel contempo più mirata: da un lato quindi focalizzando maggiormente le domande sugli aspetti legati all'identità, al senso di appartenenza e al contesto organizzativo (anche per una prima verifica del "progetto Benessere"), dall'altro cercando di comprendere se esistono differenze tra la generazione dei nuovi assunti rispetto alle precedenti.

6. Riorganizzazione dell'Ente e valorizzazione del personale

A seguito del nuovo assetto direzionale in vigore dall'ottobre 2006 tutti i settori sono impegnati a presentare alla Giunta, entro il 31.3.2007, proposte di riorganizzazione che dovranno essere valutate nei sei mesi successivi, anche in previsione della definizione delle politiche del personale del bilancio 2008.

Nel 2007 dovrebbero inoltre essere definiti i contratti nazionali sia per il personale dirigente (biennio 2004-2005) che per il personale dipendente (2006-2007), consentendo quindi di procedere all'applicazione degli istituti di valorizzazione a livello decentrato.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

(Responsabile: Ass. Mario Lugli)

Sviluppo e qualificazione dei sistemi informativi dedicati ad aree specifiche: Sistema Informativo Direzionale, Sistema Informativo Territoriale, Sistema Informativo Viabilità e Traffico, Trasporti e Sicurezza stradale, Sistema Informativo della Popolazione.

Sviluppo e qualificazione del sistema gestionale degli atti e dei documenti: produzione, conservazione e distribuzione, in particolare con adeguamento alla normativa per il protocollo informatico e sistema di gestione documentale.

Potenziamento e diffusione del sistema di rilevazione automatica delle presenze per il personale dipendente.

Sviluppo e qualificazione del Sistema della Contabilità Finanziaria, Economica, Analitica e Patrimoniale. Collaborazione con l'Ente Tesoriere per un migliore scambio informativo anche attraverso lo sviluppo di flussi telematici e di mandato e reversale elettronici. Inserimento ed attivazione di alcune stazioni di lavoro dotate di accessori per l'impiego di carte di firma digitale.

Sviluppo e qualificazione della Intranet aziendale come strumento per la comunicazione interna e strumento di lavoro quotidiano per l'accesso alle risorse di rete ed alle banche dati gestionali.

Predisposizione dei sistemi informativi ed informatici all'apertura ed al collegamento diretto con gli omologhi sistemi sovracomunali e delle PA centrali (prioritariamente Sistema anagrafico e territorio), anche in collegamento con l'Agenzia del Territorio.

Sensibilizzazione e formazione di dirigenti, quadri e personale coinvolto, sulle opportunità messe a disposizione dagli strumenti informatici e telematici nell'ambito e secondo le strategie e le politiche dell'*e-government* e dello sviluppo della società dell'informazione.

Adeguamento delle procedure di *back office* ai requisiti tecnologici e funzionali determinati dall'attivazione dei servizi *on line*. Gestione del cambiamento attraverso analisi di impatto organizzativo, reingegnerizzazione dei processi, attività di coinvolgimento e formazione degli addetti.

Partecipazione ai gruppi di lavoro del Centro Regionale di Competenze per l'*e-government* e la società dell'informazione. Collaborazione con enti territorialmente vicini per lo sviluppo e la gestione comune di servizi informatici telematici.

Acquisto da Hera S.p.A. della rete in fibra ottica utilizzata per collegare le Sedi Comunali e conferimento della stessa alla società Regionale dell'Informazione, mediante approvazione di apposita convenzione; con tale conferimento il Comune acquisisce una quota societaria della società stessa.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

- Migliore sfruttamento delle risorse e delle potenzialità degli strumenti informatici e telematici per lo sviluppo delle funzioni gestionali ed a supporto delle funzioni di pianificazione, scelta e monitoraggio delle attività dell'ente.
- Miglioramento del sistema delle relazioni e dei collegamenti interni ed esterni.
- Adeguamenti normativi, piani territoriali e nazionali di sviluppo.
- Volontà ed opportunità di confronto e collaborazione a vari livelli istituzionali.
- Ricerca di sinergie ed economie di scala.

3.4.3 - Finalità da conseguire

- Disponibilità di strumenti funzionali e di facile utilizzo.
- Ricerca di maggiore professionalità e produttività.
- Crescita e qualificazione del sistema delle relazioni e comunicazioni.
- Collaborazioni e sinergie con enti "partner" e fornitori di servizi.
- Collaborazione e concertazione con enti a livello territoriale e nazionale.
- Accesso a finanziamenti e recupero di economie di scala.
- Diffusione di modelli e metodi standard e condivisi.

Macroprogetto 510.6 - Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

(*Responsabili: Ass. Francesca Maletti, Ass. Adriana Querzè*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Applicando il *welfare mix* come modello gestionale per l'erogazione dei servizi, questa amministrazione prevede diversi indirizzi gestionali nei servizi: diretto, appaltato e convenzionato.

Questo modello prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio modenese.

Inoltre, basandosi sul principio della sussidiarietà, il metodo organizzativo della gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, oggi riproposti al livello costituzionale e della normativa vigente di Settore, richiede particolare cura nella qualificazione dei servizi affidati all'esterno.

Da tempo è acquisita l'idea che una azienda debba concentrarsi su ciò che costituisce il "cuore" della sua attività. Questa idea ha alla base la assunzione – ragionevole e dimostrata – che una delle leve del progresso della produttività sia la "specializzazione". Pare evidente che, ad esempio, la ditta CIR – con un fatturato in tema di refezione superiore a quella dell'intero Comune di Modena – possa mettere in campo idee, progetti, realizzazioni in tema di refezione assai superiori rispetto a quanto potrebbe fare il Comune e questo per un insieme di ragioni: ha "più" specialisti, di solito "migliori" di quanti potrebbe averne il Comune (nel servizio scuole d'infanzia un tecnico bravo aspira ad eccellere nella pedagogia, che è il "prodotto" principale del servizio; in CIR si scalano i vertici aziendali in base alla capacità di migliorare la refezione che, nelle scuole d'infanzia, è obiettivo secondario e poco motivante), si è in grado di investire in ricerca sul tema specifico molto più di quanto potrebbe fare un ente despecializzato e senza lo stimolo della partecipazione ad altre gare di affidamento del servizio, una azienda specializzata accede ad informazioni specifiche che restano in gran parte precluse all'ente despecializzato, ecc.

Un altro assunto alla base delle azioni di cui sopra è che la P.A. abbia "costituzionalmente" maggiori difficoltà del privato ad assicurare efficienza, se non efficacia: vi sono intere biblioteche in merito, ma – succintamente – si può anche solo osservare che l'avere un datore di lavoro "politico" non pare giovare al perseguimento del contenimento dei costi, a volte nemmeno al perseguimento dell'efficacia; l'autoreferenzialità è una delle tare più sedimentate nella P.A. Anche a livello locale potrebbero rinvenirsi elementi a dimostrazione dell'assunto, ma occorre approcciarsi al tema in modo assai pragmatico, senza dare nulla per scontato. Con diverse delle azioni di cui sopra si intende attivare percorsi di razionalizzazione nei servizi a gestione diretta, attivando una riflessione fra gli stessi operatori sul tema.

Altra valutazione fondante l'ancora incerto modello che si sta cercando di costruire è la ricerca delle peculiarità positive che il privato possa vantare e mettere al servizio delle finalità della P.A. indipendentemente dai minori costi, quali la flessibilità, la capacità di innovare il prodotto e la modalità di erogazione, le sinergie con altri servizi, la competenza, soprattutto la possibilità di attivare volontariato e inserire persone in qualche modo svantaggiate.

Infine, va rilevato come l'investire tutte le risorse umane - o quantomeno le migliori - del pubblico nella gestione dei servizi, limita sovente lo sviluppo della capacità di "dirigere" l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta. Il "peso" della gestione diretta, infatti, stimola sviluppi dell'azione verso obiettivi referenziali della struttura stessa e con forti limitazioni ad avviare politiche di forte rinnovamento funzionale al mutamento della domanda. Tipico è l'atteggiamento delle strutture pubbliche, al di fuori di mercati concorrenziali, a "crearsi" il proprio mercato. Allo stesso tempo, anche la mancata professionalità ed esperienza derivante dalla assenza di gestione diretta comporta difficoltà nell'assumere il ruolo tipico dell'ente pubblico, di direzione e supporto allo sviluppo delle politiche. Appare, dunque, auspicabile un corretto mix (da valutare di volta in volta a seconda della natura dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli) fra gestione diretta e indiretta che permetta il perseguimento efficace dei molteplici obiettivi del Comune.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi socio-assistenziali

La gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali ed educativi del Comune valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società civile, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili richiamati al punto precedente.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, risultano appaltate 3 strutture residenziali per anziani non autosufficienti nella città, nonché sono convenzionate con il Comune di Modena 7 strutture residenziali private e 3 centri semiresidenziali privati.

Circa l'assistenza domiciliare, il servizio a regime è appaltato in tre poli gestionali cittadini.

Nel Settore dei servizi per la disabilità risultano appaltati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipa alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Charitas, quale importante IPAB presente nel Settore, nella prospettiva di trasformazione in ASP nel 2008.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza.

Nel settore di assistenza ai cittadini stranieri e nomadi è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzione, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La qualità degli interventi e delle attività prestate rappresenta un ambito fondamentale di controllo delle gestioni da garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi, che manterrà nell'anno 2007 specifici programmi di attività.

In primo luogo i capitolati d'appalto prevedono un forte impegno dei soggetti gestori a partecipare attivamente alla rete dei servizi della città, garantendo la partecipazione dei propri lavoratori a momenti di formazione proposti o autorizzati. È inoltre prevista la prosecuzione dell'attività di appositi comitati di valutazione della qualità dei servizi appaltati, al fine di un monitoraggio sull'attività assistenziale del Comune.

In secondo luogo i diversi settori di intervento sociale predispongono programmi e attività di controllo della qualità, con modalità diversificate quali la elaborazione e definizione di una carta dei servizi, l'elaborazione e il controllo dei protocolli operativi di lavoro, lo svolgimento di specifiche indagini sul gradimento nei servizi, le quali, assumendo una valenza di rete, si applicano anche ai servizi con gestione esterna, modalità sulle quali si articolerà nell'anno 2007 la specifica gestione della attività.

Servizi educativi

Ci si propone l'estensione dei servizi forniti tramite appalti, convenzioni e accordi; la verifica della congruità dei costi rispetto ai servizi forniti; il supporto al miglioramento della qualità e la verifica della stessa.

Si prevedono diverse azioni nel quadro delineato, in particolare:

- ampliamento delle cucine dei nidi in gestione appaltata;
- accordo con l'Università per migliorare la qualità dell'offerta delle cucine dei nidi a gestione diretta;
- applicazione del nuovo appalto della refezione scolastica per tutte le scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e centri estivi, ove si prevedono varie azioni volte al miglioramento della qualità;
- convenzionamento con nuove strutture per servizi 0 – 3 anni per almeno 20 posti;
- convenzione con la FISM per aumentare i posti di nido della rete pubblica;
- monitoraggio dell'esperienza dell'appalto pulizie in 5 servizi comunali 0 – 6 anni e avvio dell'appalto in ulteriori 4 strutture (due nidi e due scuole d'infanzia);
- nuovo accordo con le Direzioni Didattiche in merito alla gestione dei servizi ausiliari;
- monitoraggio della convenzione con le scuole d'infanzia FISM;
- varie azioni di razionalizzazione nell'utilizzo del personale comunale nei servizi a gestione diretta.

Nel corso dell'anno si avverrà il nuovo ufficio con la funzione primaria di supportare l'azione per il miglioramento della qualità nei servizi 0 – 6 anni affidati all'esterno del Comune e, come funzione ulteriore, la verifica della qualità degli stessi (anche mettendo a sistema la rete di controlli già oggi in funzione). L'attività del nuovo ufficio prevede lo

svolgimento di molteplici indagini sulla soddisfazione dei fruitori dei servizi, sulle esigenze delle famiglie con minori, sulla qualità dell'offerta, ecc.

Un tema che si intende mantenere all'attenzione è l'intreccio fra servizi appaltati e gestione diretta. Così, ad esempio, per le cucine dei nidi, mentre si attivano nuove gestioni indirette, si avvia un progetto di supporto al miglioramento della qualità dell'offerta nelle cucine che restano a gestione comunale diretta. Uno degli insegnamenti tratti da almeno un paio di decenni di esperienza di servizi appaltati è che, per dirigere, è spesso indispensabile anche gestire, magari una piccola frazione del servizio; tale politica permette di mantenere competenze in grado di verificare l'offerta privata, di valutarne l'efficacia rispetto ai costi, di gestirne al meglio le modalità di affidamento, di ridurre i pericoli – sempre presenti – della costruzione di aree sostanzialmente monopolistiche.

Il fine è quello di costruire una rete di servizi pubblici e privati ove il pubblico mantenga la competenza e la capacità di dirigerne l'implementazione in termini sostanziali. La necessaria negoziazione coi soggetti gestori – siano essi aziende private, soggetti del privato sociale o del volontariato – deve permettere di pervenire ad obiettivi condivisi, ma nel quadro delle priorità di pubblico interesse definite dalla P.A. assieme alla comunità di riferimento. Essenziale, in tal senso, la costruzione di servizi di monitoraggio, di collegamento, di scambio di esperienze, di concertazione anche.

Si sperimenteranno varie azioni volte al miglioramento dell'efficacia dei servizi che restano a gestione diretta, quali la costruzione di graduatorie triennali che assicurino la continuità dei docenti pur in presenza del blocco del *turn-over* imposto dalla finanziaria, la creazione di figure *jolly* da parte della ditta affidataria del servizio di pulizie in 9 strutture comunali 0 – 6 anni che assicurino le sostituzioni con personale capace ed esperienza nel servizio, l'informatizzazione di varie procedure di rilevazione dei dati di presenza in servizio del personale per ridurre al minimo i tempi destinati ai lavori burocratici, lo snellimento delle procedure per il pagamento delle rette, ecc.

Macroprogetto 510.7 - Qualità dell'Ente (*Responsabile: Sindaco*)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'obiettivo del Macroprogetto "Qualità dell'Ente" è quello di diffondere *la cultura* della qualità e dell'innovazione e di sviluppare *la pratica* della qualità in tutto l'ente; ciò significa:

- 1) sensibilizzare, diffondendo e promuovendo l'orientamento al cliente, la cultura del risultato, dell'economicità e dell'efficienza, al fine di rispondere sempre meglio alle esigenze dei cittadini e del territorio;
- 2) individuare percorsi di Qualità agili, che possano diventare stabilmente strumenti concreti di *management* condivisi dalla Dirigenza ed utilizzati continuativamente nell'ottica del miglioramento organizzativo;
- 3) valorizzare e supportare i percorsi di qualità promossi dai diversi settori, favorendo l'individuazione di obiettivi comuni, la diffusione e l'utilizzo di strumenti condivisi, l'attività di *benchmarking* e promuovendo il coordinamento delle varie esperienze

3.4.3 - Finalità da conseguire

La maggior parte dei programmi riferiti all'anno 2007 e qui di seguito elencati si pongono in continuità rispetto alle attività svolte nell'anno 2006:

1) PROSECUZIONE DELLE SPERIMENTAZIONI DI APPLICAZIONE DEL MODELLO "CAF" GIÀ AVViate

a) Servizio STM (Direzione Generale):

- Sulla base dell'applicazione del primo Piano di miglioramento (realizzazione dell'indagine di *customer satisfaction*), verranno attuate due iniziative conseguenti: la realizzazione di uno strumento di comunicazione per definire e divulgare anche all'esterno un'immagine corretta e unitaria del servizio STM; la realizzazione e applicazione di uno strumento di rilevazione della soddisfazione del cliente rispetto ad ogni commessa conclusa, anche attraverso l'utilizzo di adeguate procedure informatiche.
- Verrà concluso il secondo Piano di miglioramento, ultimando l'istruttoria per la definizione della *mission* del servizio e presentando la documentazione finale a tutto il servizio.
- Si darà attuazione al terzo Piano di miglioramento, definendo e attuando un Piano annuale di formazione specifica per i dipendenti del servizio.
- Si darà avvio al quarto Piano di miglioramento, iniziando l'analisi dei processi caratterizzanti il servizio STM, con particolare attenzione ai ruoli ricoperti ed agiti dagli operatori.

b) Settore Ambiente

A seguito dell'analisi condotta nell'anno 2006, sarà presentata a tutto il personale la relazione di autovalutazione, e verranno avviati i seguenti Piani di miglioramento:

- definizione di un piano strutturato finalizzato al coinvolgimento del personale rispetto alle politiche e alle strategie del settore;
- definizione di un piano annuale strutturato di formazione specifica per i dipendenti del settore;
- definizione e applicazione di un sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni;
- definizione e applicazione di un sistema unitario di comunicazione e informazione per l'esterno.

2) ANALISI DELLE RESPONSABILITÀ ORGANIZZATIVE ATTRIBUITE AI FUNZIONARI DI CATEGORIA D

L'obiettivo, insito nei percorsi di qualità, di aumentare la capacità dell'amministrazione di gestire il cambiamento e la propensione all'innovazione può essere perseguito anche attraverso percorsi di analisi organizzativa che coinvolgano direttamente una parte di dipendenti dell'amministrazione comunale.

In tale ottica si prevede di svolgere un'analisi relativa alle responsabilità attribuite ai funzionari di categoria D, in tendenziale continuità rispetto ad altre iniziative precedenti, quali l'indagine relativa all'«identità del dipendente comunale» (anno 2003) ed il percorso concernente “Il benessere organizzativo” (anno 2004 e anno 2005). Tale analisi può fornire utili elementi di conoscenza rispetto alla richiesta sindacale di definire una metodologia adeguata per l'attribuzione dei compensi per particolari responsabilità ai funzionari di categoria D.

3) CARTE DEI SERVIZI

Si proseguirà la collaborazione con i servizi interessati (URP, Settore Istruzione, ecc.) finalizzata alla definizione di rinnovate Carte dei Servizi, intese non come generiche guide ai servizi ma come vere e proprie Carte della Qualità, ovvero come “patti” tra Amministrazione e cittadini/utenti, nelle quali l'Ente – a partire dalle esigenze espresse dai cittadini - esplicita gli standard di qualità per i propri Servizi, impegnandosi a garantirli e, per il futuro, a migliorarli. A tal fine verranno anche utilizzati i risultati emersi da indagini di *customer satisfaction* già attuate dall'ufficio Ricerche presso il Gabinetto del Sindaco.

Il monitoraggio delle Carte dei Servizi riguarderà anche il rapporto con le nostre società controllate e partecipate che gestiscono servizi pubblici locali, particolarmente impattanti con la qualità della vita dei cittadini (trasporto pubblico, gas, acqua, energia elettrica, ecc.).

4) STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La diffusione della “cultura della qualità” passa anche attraverso il ricorso a strumenti di comunicazione/informazione semplici ed agili. A tal fine verranno riunificate in unico strumento le pubblicazioni già utilizzate gli anni scorsi (Pillole di qualità e Vitamina Q).

Macroprogetto 510.8 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

(Responsabile: Ass. Roberto Guerzoni)

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'Assessorato ai Lavori Pubblici attua nell'ambito del Piano annuale delle Opere Pubbliche le previsioni di investimento infrastrutturale ed edile programmate attraverso una elaborazione congiunta da parte dell'Assessorato stesso e degli assessorati di riferimento (Istruzione, Sport, Servizi sociali, ecc.); tale programmazione deriva in parte da una quota fisiologica di investimento ormai storicizzato, dell'ordine del 50% del totale, riguardante interventi di manutenzione straordinaria, continuo adeguamento normativo e miglioramento degli edifici esistenti e per la restante quota interessa la formazione di nuovi servizi attraverso ristrutturazioni e rifunzionalizzazioni, ovvero nuovi edifici e restauri finalizzati sugli edifici storici.

Gli edifici storici (Palazzo Comunale, Musei, Ghirlandina, ecc.) rappresentano inoltre elementi di consolidata attrattiva nei percorsi turistici e culturali della città, oltre a rappresentare potenzialità per nuovi servizi, quali contenitori divenuti a disposizione dell'Amministrazione (l'ex Ospedale Estense, ecc.) per la futura programmazione nell'ambito dell'adeguamento del sistema degli uffici e dei servizi erogati dal Comune di Modena.

Prosegue inoltre per quanto riguarda il patrimonio stradale di oltre 900 km. di lunghezza, il modello gestionale degli interventi per Circoscrizione, con fondi e personale dedicati specificatamente a ogni realtà circoscrizionale, garantendo il dialogo continuo con gli organismi istituzionali decentrati, i cittadini e le loro rappresentanze variamente espresse; è inoltre in corso un piano di attuazione di interventi di riqualificazione (piste ciclabili, incroci, rotonde su intersezioni esistenti, barriere antirumore) su indicazione programmatica e progettuale di massima da parte dell'Assessorato alla Mobilità..

3.4.3 - Finalità da conseguire

Manutenzione viaria

Il piano prevede investimenti di 0,75 milioni di Euro per ogni Circoscrizione per l'anno 2007, oltre a un'analogia cifra per interventi non programmabili (appalto aperto) e 0,75 milioni di Euro per la segnaletica stradale, elemento fondamentale per la sicurezza della circolazione. Sono inoltre previste risorse per interventi di riqualificazione quali ad esempio il rinnovo di Via della Pace, il recupero di pavimentazioni dei portici del Centro Storico, il proseguimento della messa in sicurezza stradale con la posa di *guard-rail* ed ambientale con la posa di schermi acustici; particolarmente efficace è inoltre la posa di asfalto fonoassorbente sulle direttive interne alla città, in grado di dimezzare l'impatto sonoro del traffico; nel 2007 tale intervento potrà riguardare Via Jacopo Barozzi.

Attrezzature Urbane

Prosegue il piano di manutenzione e ampliamento dei cimiteri attraverso interventi manutentivi vari; particolare attenzione si porrà nel triennio al Cimitero Costa e Rossi con la previsione nel 2007 di un importo consistente per manutenzioni. Caratterizzanti in tale complesso saranno l'intervento di restauro all'edificio del Cimitero Israelitico e la previsione del Centro di Cremazione.

È confermata inoltre adeguata previsione di investimento per gli interventi di adeguamento normativo e funzionale negli edifici sportivi e nelle case protette per anziani.

Edilizia sociale

È consolidato il programma annuale di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, formato in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole. Il piano triennale si caratterizza nel 2007 per la previsione di edificazione di una nuova Scuola Elementare in Via Dalla Chiesa, oltre ai completamenti della Scuola Elementare di Cognento e all'ampliamento di Cittanova.

Si prevede inoltre di intervenire nella ristrutturazione di Villa Ombrosa prevedendo funzioni pubbliche non di carattere scolastico.

Edilizia Storica

Gli interventi previsti si caratterizzano per essere concentrati in buona parte nel Centro Storico della città: nel triennio si continueranno gli adeguamenti funzionali ed impiantistici di Palazzo Comunale, in particolare con il restauro della Sala del Consiglio Comunale; è previsto l'intervento progettuale di recupero dell'ex diurno di Piazza Mazzini e l'avvio dei lavori di restauro della Torre Ghirlandina.

In coerenza con le prassi culturali e progettuali attuali si conferma l'utilizzo delle tecniche e delle metodiche più adeguate in materia di risparmio e recupero energetico, oltre alle applicazioni di architettura bioclimatica, della domotica e di tecniche di consolidamento strutturale innovativo. Laddove possibile negli interventi sugli edifici esistenti e sempre sui nuovi fabbricati, dopo approfondita analisi delle reali necessità, opportunità e praticabilità operative.

Tali metodiche sono particolarmente utili nel caso di costruzione di nuovi edifici scolastici, in quanto in genere edifici di grandi dimensioni, oltre a divenire opportunità anche di caratterizzazione architettonica degli stessi; da non sottovalutare inoltre la dimostrata utilità pedagogico formativa dell'apprendimento in edifici così concepiti, quali elementi permanenti di stimolo culturale e formativo alle problematiche ambientali.

3.4.3.1 – Investimento

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Piano degli investimenti 2005-2007 PPI 15-10- 666 Rilevazione automatica Presenze
PPI 15-10-682 Interventi software per Contabilità
PPI 15-10-1456 Protocollo Informatico

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

20 operatori del Servizio Progetti Telematici.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

I progetti sono coerenti con i piani telematici e di sviluppo della Provincia, della Regione e del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.737.583,33	1.525.500,00	1.525.500,00	
	1.887.583,33	1.675.500,00	1.675.500,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI	307.000,00	120.000,00	105.000,00	
	307.000,00	120.000,00	105.000,00	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	49.689.860,09	47.745.122,21	46.377.609,69	
	49.689.860,09	47.745.122,21	46.377.609,69	
TOTALE (C)				
	51.884.443,42	49.540.622,21	48.158.109,69	
TOTALE (A+B+C)				

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	36.607.152,42	70,56		34.122.543,21	68,88		34.142.131,69	70,90	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	15.277.291,00	29,44		15.418.079,00	31,12		14.015.978,00	29,10	
	Totale (a-b-c)	51.884.443,42		18,57	49.540.622,21		18,47	48.158.109,69		18,17

3.4 - PROGRAMMA N. 530 - GLI ALTRI SERVIZI

Responsabile: Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Prampolini

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

530.2 Statistica

3.4.1 - Descrizione del programma

SERVIZI DEMOGRAFICI E POLIZIA MORTUARIA
STATISTICA

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Prosegue lo sforzo di razionalizzare il servizio, attraverso una maggiore informatizzazione delle procedure ed il conseguente migliore utilizzo del personale.

Il miglioramento dell'efficienza dell'attività gestionale e l'adeguamento del servizio al mutare delle disposizioni di legge vigenti, permetterà una maggiore aderenza alle esigenze dei cittadini.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Ottemperanza alla normativa nazionale e regionale in materia di sistemi informativi statistici.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Informatizzazione delle procedure di immigrazione, emigrazione e cambio di abitazione

Nel triennio 2007/2009 si proseguirà con l'informatizzazione delle pratiche di immigrazione e di emigrazione, attuando, già dal 2007, la fase di produzione.

Riorganizzazione della sezione Anagrafe

Nel 2007 si procederà all'attivazione degli sportelli anagrafici polifunzionali, per superare l'attuale divisione tra gli sportelli certificativi e gli sportelli dedicati alle iscrizioni, cancellazioni e variazioni anagrafiche. Avrà inizio una conseguente attività di riqualificazione di tutto il personale della Sezione.

Parallelamente prosegue la formazione degli operatori degli sportelli anagrafici circoscrizionali, per qualificare il servizio decentrato. In prospettiva, nel corso del 2008 e del 2009, si potranno così estendere tutte le funzioni relative alle iscrizioni, cancellazioni, cambi di abitazione. Saranno decentrate anche le dichiarazioni di rinnovo di dimora abituale, che i cittadini extracomunitari devono rendere al momento del rinnovo dei permessi di soggiorno.

È inoltre prevedibile un incremento di richieste di autenticazione della firma per la vendita dei beni mobili registrati che è stata attribuita all'Anagrafe dal decreto Bersani-Visco, n. 262/2006, recentemente convertito in Legge.

Collegamenti per via telematica. Applicazione del D.P.R. 445/2000 in materia di controllo

Il servizio continuerà a fornire la conferma dei dati anagrafici e di stato civile alle Amministrazioni private convenzionate, in applicazione di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000. Tramite l'uso di strumenti telematici ed informatici, queste Amministrazioni potranno verificare le dichiarazioni ad esse rese dai cittadini. Si collaborerà inoltre con l'Amministrazione Provinciale, per promuovere il progetto di collegamento fra le anagrafi dei diversi Comuni della Provincia. Sarà portato a termine, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena, il trasferimento su supporto digitale delle procedure per il rilascio del tesserino venatorio.

Carta d'identità elettronica

Nel triennio 2007/2009 dovrebbe riprendere la progressiva sostituzione delle attuali carte d'identità cartacee con quelle elettroniche, attualmente sospesa dal Ministero dell'Interno. Proseguirà, pertanto, l'addestramento di tutti gli operatori addetti al rilascio dei certificati. In un'ottica di interscambiabilità di ruoli, tale addestramento sarà esteso anche agli operatori della sezione variazioni anagrafiche.

Ogni soluzione organizzativa sarà comunque condizionata dalle modalità di emissione che saranno indicate dal

Ministero dell'Interno.

Stato Civile

L'ordinamento di Stato Civile e l'applicazione del nuovo formulario richiederanno un forte impegno di riqualificazione del servizio attraverso:

- attuazione delle innovazioni nell'attuale fase transitoria di gestione dei registri cartacei;
- creazione di un unico archivio informatico e trasmissione dei dati al centro nazionale di raccolta;
- proseguimento della selezione del personale di Stato Civile e relativa formazione a cura del Ministero dell'Interno.

Ufficio Elettorale

Nel triennio 2007/2009 sarà garantito l'aggiornamento delle liste elettorali e degli albi, per il corretto svolgimento delle consultazioni elettorali nazionali, referendarie, amministrative, regionali ed europee. Come nel passato, sarà necessario un notevole dispendio di risorse umane ed economiche per la gestione ordinaria delle tessere elettorali. Tale attività consiste nella consegna a domicilio delle tessere ai nuovi maggiorenni e ai nuovi residenti, nella modifica delle sezioni elettorali di riferimento e nella consegna dei duplicati ai numerosi cittadini che ne dichiarano lo smarrimento. Proseguirà la promozione di ulteriori campagne informative sull'utilizzo della tessera elettorale.

Ufficio di Polizia Mortuaria

Nei prossimi anni sarà necessaria una attenta programmazione delle attività cimiteriali, in attuazione delle nuove linee di indirizzo approvate dal Consiglio comunale con propria deliberazione n 67 del 16 ottobre 2006. A tale scopo saranno svolte le seguenti attività:

- prosecuzione della creazione di un archivio informatizzato nelle concessioni cimiteriali;
- revisione delle tariffe delle concessioni stesse;
- applicazione della legge regionale n. 19/2004 in materia funeraria e di polizia mortuaria, con particolare attenzione alla cremazione e all'affidamento o dispersione delle ceneri.

Sulla cremazione si continuerà a svolgere una campagna informativa e, di concerto con il Comune di Carpi, si effettueranno gli studi di fattibilità per la costruzione di un forno crematorio.

Progetto People

Nel triennio in esame, partendo dall'installazione del portale locale del progetto People e dall'analisi dell'impatto su alcuni procedimenti anagrafici e di Stato Civile dei servizi *on line* resi disponibili, si svilupperanno servizi telematici per i cittadini.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Attivazione del sistema informativo statistico comunale

In ottemperanza alla normativa nazionale e regionale in materia di sistemi informativi statistici, considerati essenziali anche per la programmazione in sede locale, negli anni 2007 e 2008 si proseguirà nell'azione di progettazione e di graduale implementazione del sistema informativo statistico comunale avviato nel 2005 con la costruzione di parti significative dell'osservatorio economico e sociale nonché con l'utilizzo dei dati statistici per finalità multiple. In prospettiva, si valuterà nel concreto l'opportunità di definire la struttura statistica operativa su base settoriale, allo scopo di rendere permanente l'azione di produzione dei dati statistici essenziali. Ciò permetterà un più efficace collegamento tra il Servizio Statistica e i vari Settori del comune e, nel contempo, assicurerà alle diverse strutture settoriali la produzione delle informazioni essenziali e di contesto necessarie per il monitoraggio delle azioni previste sia in ambiti ordinari che straordinari.

L'azione di coordinamento informativo-statistico consentirà di soddisfare la domanda settoriale e intersetoriale, e di realizzare, a partire da specifiche basi di dati gestionali, banche dati di prevalente uso statistico. In sintesi, ci si prefigge la messa a punto di una struttura statistica operativa su base settoriale, coordinata a livello centrale. Tale azione di coordinamento è essenziale allo scopo di evitare l'inutile e dannosa moltiplicazione delle fonti, favorendo, invece, l'utilizzo plurimo delle informazioni disponibili. È così che, ad esempio, l'acquisizione dei dati elementari relativi agli automezzi circolanti sul territorio comunale consente l'approfondimento delle tematiche connesse sia alla mobilità sul territorio che all'incidentalità, all'ambiente, e così via.

Per ogni macroarea contemplata dal disegno generale del Sistema Informativo Statistico Comunale sono state attivate alcune porzioni significative con l'intento di mostrare l'effettiva potenzialità del Sistema.

Collaborazioni esterne all'Amministrazione

Sono state instaurate significative collaborazioni con il mondo universitario, locale e non, in ordine a specifiche ricerche di carattere socio-economico che, alla loro conclusione, renderanno disponibili metodologie di analisi replicabili anche per le finalità di programmazione dell'Amministrazione comunale: si cita ad esempio la collaborazione con le Università di Modena e Reggio Emilia e di Siena relativa all'analisi della povertà e della ricchezza in sede locale.

È prevista l'applicazione del Protocollo d'Intesa finalizzato alla costruzione dell'Osservatorio dell'immigrazione sottoscritto da Comune di Modena, Provincia di Modena e Prefettura di Modena: in tale contesto ci si prefigge di

realizzare direttamente da parte del servizio statistica del Comune di Modena la funzione prototipale che verrà gradualmente estesa agli altri Comuni di maggiori dimensioni. In tale contesto l'Amministrazione provinciale metterà a disposizione del Servizio Statistica risorse umane corrispondenti ad un anno-uomo.

Ulteriore collaborazione con l'esterno è quella prevista dalla Convenzione stipulata tra Comune di Modena, Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna e ISTAT per l'avvio di una collaborazione inizialmente finalizzata a verificare l'aggiornabilità dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) in sede locale. A tale sperimentazione potrà fare seguito anche la verifica di criteri di integrazione di dati di carattere socio-economico, riconducibili, sostanzialmente, alla sperimentazione in atto nel nostro Comune in merito all'arricchimento statistico dei dati anagrafici.

Nel corso del 2007 si prevede inoltre la prosecuzione della collaborazione con il Registro tumori della Provincia di Modena. In ragione delle specifiche competenze del Servizio Statistica è in corso di predisposizione una Convenzione con il suddetto Registro, finalizzata a verificare innovative modalità di trattamento dei dati disponibili presso l'Amministrazione comunale, anche in sede longitudinale, per una più mirata interpretazione dei dati sanitari.

Implementazione a scala comunale di banche dati di interesse nazionale

Nel 2007 si continuerà ad utilizzare i dati nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, sia quelli prodotti direttamente che quelli messi a disposizione delle Amministrazioni centrali. Tutti i dati elementari, riferiti a persone e imprese, verranno utilizzati con la precisa finalità di utilizzare i dati disponibili per finalità multiple, nel pieno rispetto dei criteri che regolano l'utilizzo dell'informazione statistica.

Redditi delle persone fisiche e di impresa, analisi delle criticità connesse con le tipologie familiari, sperimentate inizialmente circoscrivendo l'analisi alle famiglie numerose, studio dell'immigrazione sia nel contesto comunale che di maggiore area, analisi della scolarità, studio del pendolarismo, dei tempi e degli orari che meglio possono assicurare una più elevata qualità della vita delle famiglie modenesi, utilizzo dei dati delle famiglie e delle imprese per una più compiuta definizione degli standard connessi con la mobilità, con innovative modalità di commercializzazione capaci di introdurre significative innovazioni anche nello specifico campo della logistica, con la produzione dei rifiuti solidi urbani e di autoproduzione di energia da parte delle imprese modenesi in un ottica di opportunità di sviluppo, sono queste alcune delle applicazioni previste. La partecipazione al progetto europeo Urban Audit rappresenta, poi, la concreta opportunità non solo di attivare i collegamenti in sede UE con altre città di analoghe dimensioni, ma anche di mostrare come il Sistema Informativo Statistico Comunale possa essere utilizzato per fornire un adeguato livello di lettura anche ad ampia scala.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Macroprogetto 530.2 – Statistica

È ipotizzabile il coinvolgimento coordinato di un operatore già attivo in sede settoriale in ambito statistico. L'azione statistica dovrà essere adeguatamente supportata sia in ambito statistico che informatico.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Si prevede anche la messa a disposizione di uno specifico sistema di interrogazione semplificato realizzabile attraverso un utilizzo più mirato di SAS, peraltro già in dotazione dell'Amministrazione.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Coerenza con piano regionale statistico, telematico, ecc.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
ENTRATE**

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Legge di finanziamenti e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	398.000,00	398.000,00	398.000,00	
	398.000,00	398.000,00	398.000,00	
TOTALE (A)				
PROVENTI DEI SERVIZI	1.570.950,00	1.571.000,00	1.571.050,00	
	1.570.950,00	1.571.000,00	1.571.050,00	
TOTALE (B)				
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.722.673,54	3.321.968,52	2.340.127,82	
	2.722.673,54	3.321.968,52	2.340.127,82	
TOTALE (C)				
	TOTALE (A+B+C)	4.691.623,54	5.290.968,52	4.309.177,82

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
IMPIEGHI**

		Anno 2007	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2008	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2009	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	3.571.623,54	76,13		3.670.968,52	69,38		3.739.177,82	86,77	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento	entita' (c)	1.120.000,00	23,87		1.620.000,00	30,62		570.000,00	13,23	
	Totale (a-b-c)	4.691.623,54		1,68	5.290.968,52			4.309.177,82		1,63

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)								
			2007 2008 2009	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
110. POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	1.632.927,16 1.276.532,14 1.276.532,14			3.945.991,44	-	-	-	-	-	-	240.000,00
120. LAVORO E FORMAZIONE	131.350,00 131.350,00 151.350,00			382.912,00	-	796.962,00	-	-	-	-	-
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	1.771.950,83 1.771.891,60 1.772.056,56			4.198.248,99	-	-	-	-	-	-	1.117.650,00
150. TURISMO	252.300,00 252.300,00 252.300,00			386.700,00	-	-	105.000,00	-	-	-	265.200,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	330.392,33 330.392,33 345.310,08			723.094,74	-	-	-	145.000,00	-	-	138.000,00
210. POLITICHE DELLE SICUREZZE	11.898.708,69 11.541.961,61 10.543.308,61			33.973.978,91	-	-	-	10.000,00	-	-	-
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	18.423.371,33 13.531.148,80 13.473.160,05			37.116.265,18	-	3.925.293,00	-	-	-	-	4.386.122,00
230. MOBILITÀ	38.680.003,25 33.723.574,05 29.868.673,64			87.634.320,94	-	6.950.000,00	-	-	-	2.300.000,00	5.387.930,00
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	12.780.715,55 15.061.467,68 14.921.584,88			31.980.060,17	-	9.107.559,94	-	-	-	-	1.676.148,00
250. POLITICHE ABITATIVE	5.401.062,55 4.144.615,08 4.756.399,37			8.519.596,00	-	-	-	-	-	-	22.821.673,00
260. CENTRO STORICO	160.000,00 160.000,00 160.000,00			480.000,00	-	-	-	-	-	-	-
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	87.415,67 87.415,67 87.415,67			262.247,01	-	-	-	-	-	-	-

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)								
			2007 2008 2009	regol. U.E. (estremi)	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)
320. CULTURA	13.667.010,87 12.734.170,14 10.897.547,12		34.830.221,68	1.000.000,00	-	21.000,00			-	-	1.447.506,45
330. SPORT	7.364.589,49 10.205.438,47 6.856.738,29		21.196.270,25	-	-	-			-	-	3.230.496,00
340. GIOVANI	640.829,09 660.969,09 660.969,09		1.418.767,27	-	144.000,00	-			-	-	400.000,00
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	4.884.497,49 4.729.578,01 4.756.795,01		14.154.870,51	-	60.000,00	-			-	-	156.000,00
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	28.849.640,20 27.743.807,18 29.377.175,26		68.863.622,64	2.710.000,00	-	630.000,00	-		-	-	13.767.000,00
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	20.889.412,80 19.287.993,35 26.236.346,09		56.783.352,24	-	-	240.000,00	-		-	-	9.390.400,00
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	2.139.605,07 2.046.139,77 2.406.139,77		5.848.884,61	-	-	-			-	-	743.000,00
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	2.180.367,12 1.780.257,94 1.780.257,94		5.110.883,00	600.000,00	-	-			-	-	30.000,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	50.455.504,56 52.143.156,10 51.968.873,65		80.933.798,31	30.000,00	8.802.000,00	210.000,00	-		-	-	64.591.736,00
450. SALUTE	213.000,00 83.000,00 83.000,00		379.000,00	-	-	-			-	-	-
510. L'AZIENDA COMUNE	51.884.443,42 49.540.622,21 48.158.109,69		143.812.591,99	450.000,00	-	-			-	-	5.320.583,33
530. GLI ALTRI SERVIZI	4.691.623,54 5.290.968,52 4.309.177,82		8.384.769,88	-	-	-			-	-	5.907.000,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

SEZIONE 4

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
PEEP 51 COGNENTO - URBANIZZAZIONI PEEP E ZONA PRIVATA	9	2	2000	1.708.452,05	1.337.948,86	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE, ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ACCORDO DI PROGRAMMA POLICLINICO - REALIZZAZIONE PARCHEGGI P1	8	1	2001	267.936,67	6.022,51	CONCESSIONI EDILIZIE
CHIESA S. BARNABA: INT. RESTAURO PER RIPARAZIONE DANNI TERREMOTO	1	8	2001	138.410,45	377,33	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - DEMOLIZIONI E BONIFICHE COMPARTO PREU EX CORNI	9	1	2001	177.144,72	0,00	ONERI URBANIZZAZIONE FASCIA FERROVIARIA
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU - EX ACCIAIERIE - I STRALCIO	9	1	2001	410.225,03	887,76	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU - FONDAZIONE PROLATTE	9	1	2001	717.855,71	401.367,52	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE, ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA PALAZZINA DEI GIARDINI	1	5	2001	103.291,37	681,27	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITA' ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE F. SECCHIA)	9	6	2001	310.656,88	85.396,81	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI EXTRAURBANE - VILLANOVA - LESIGNANA - FOSSAMONDA: COMPLETAMENTO	8	1	2001	516.456,90	327.677,76	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SCUOLA ELEMENTARE MONTECUCCOLI: INTERVENTO DI RESTAURO PER MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	4	2	2001	148.739,59	1.186,25	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
ARCHIVIO GENERALE DEL COMUNE E STAMPERIA - ULTERIORI OPERE	1	8	2002	645.570,65	405.173,71	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PIANO DELLA MOBILITA' E RISANAMENTO AMBIENTALE MODENA EST LOCALITA' FOSSALTA	8	1	2002	1.052.040,16	626.861,21	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
COLLETTORE DI ACQUE NERE DA SAN PANCRAZIO AL DEPURATORE DI LESIGNANA	9	6	2002	684.238,59	575.260,94	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
DESIDERI NEL VERDE - ACQUISIZIONE E SISTEMAZIONE AREE IN VIA GUARINI E VIA BUONARROTI	9	1	2002	180.000,00	0,00	CONCESSIONI EDILIZIE
FASCIA FERROVIARIA - DEMOLIZIONI BONIFICHE COMPARTO PREU EX CORNI	9	1	2002	624.912,85	576.135,24	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - URBANIZZAZIONI PRIMARIE COMPARTO PREU EX CORNI - 1 ^a STRALCIO	9	1	2002	2.935.024,56	2.646.730,50	ONERI URBANIZZAZIONE FASCIA FERROVIARIA, CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
FASCIA FERROVIARIA - VIA DEL SORATORE - II STRALCIO LAVORI	9	1	2002	1.570.907,94	447.738,91	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FASCIA FERROVIARIA: NUOVI SVINCOLI CAVALCAVIA CIALDINI	9	1	2002	2.281.012,68	1.714.361,26	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE, ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: MESSA IN SICUREZZA EX FONDERIE E RIQUALIFICAZIONE ESTERNA	9	1	2002	723.039,66	634.995,14	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA DEL MERCATO	9	1	2002	2.355.043,46	362.742,87	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 41 LESIGNANA	9	2	2002	278.000,00	60.209,14	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA COMPARTO PEEP N. 42 - VILLANOVA	9	2	2002	561.762,79	426.186,34	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI E ALIENAZIONI IMMOBILI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA - CONSOLIDAMENTO ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICA PALAZZO DELFINI	2	1	2002	237.131,19	0,00	MUTUI GRATUITI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO PALAZZO MARTINELLI	2	1	2002	2.565.202,32	2.244.326,97	MUTUI GRATUITI
PIANO EDILIZIA GIUDIZIARIA: RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI - PALAZZO DI GIUSTIZIA	2	1	2002	2.943.804,32	5.643,40	MUTUI GRATUITI E AUTOFINANZIAMENTO
PIANTUMAZIONE AREE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (BOSCO MARZAGLIA - PARCO FLUVIALE DEL SECCHIA)	9	6	2002	306.659,16	5.563,20	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1 ^o -2 LOTTO	9	2	2002	47.821,18	1.909,42	ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP, CONDONO EDILIZIO
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA MOBILITÀ ED IL TRASPORTO PUBBLICO 2001-2003: OPERE INFRASTRUTTURALI - RIQUALIFICAZIONE VIALE GOBETTI E CUCCHIARI	8	3	2003	336.762,35	111.180,44	CONCESSIONI EDILIZIE E ALIENAZIONE IMMOBILI
ACCORDO DI PROGRAMMA RIORGANIZZAZIONE MOBILITÀ 2001-2003 - ACCESSIBILITÀ ALLA STAZIONE BERTOLA SULLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO MEDIANTE COSTRUZIONE DI UNA PISTA CICLO-PEDONALE CON SOTTOPASSO	8	1	2003	568.102,59	59.378,40	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E AUTOFINANZIAMENTO
CANILE COMUNALE	9	6	2003	273.277,16	194.808,66	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
CHIESA DI S. BIAGIO:COMPLETAMENTO FACCIA E CATINO ABSIDALE E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	1	8	2003	855.306,21	732.932,46	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
CIMITERO S. CATALDO COSTA - CHIESA - CIMITERO S. CATALDO ROSSI - RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO	10	5	2003	3.318.428,72	2.640.538,33	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DI COGNENTO	4	2	2003	3.000.000,00	466.787,23	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
FASCIA FERROVIARIA - PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - QUADRANTE NORD -1 ^o STRALCIO - TRATTO COMPRESO TRA VIA SOLI ED IL CAVALCAVIA C. MENOTTI	9	1	2003	1.150.149,07	1.090.985,97	CONSORZIO:ONERI DI URBANIZZAZIONE AREE PIP
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 2	8	1	2003	1.032.913,78	1.010.252,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
NUOVO COMPARTO VILLANOVA U1 E U2 - L.R. 38/98 - 1 ^o -2 LOTTO	8	1	2003	471.308,96	423.803,55	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 3 - VIA PERGOLESI	9	2	2003	306.826,16	128.762,68	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
PALAZZO COMUNALE - SISMA - INTEGRAZIONE SPESA AL PROGETTO 15.10.933	1	5	2003	228.967,65	7.986,96	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE E ALIENAZIONE IMMOBILI
PALAZZO COMUNALE : INTERVENTI RESTAURO PER MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	1	8	2003	970.075,67	453.635,35	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
PEEP 51 COGNENTO - U2 - ZONA PUBBLICA E PRIVATA	9	2	2003	993.692,31	22.128,14	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PISCINA DOGALI RESTAURO E ADEGUAMENTO FUNZIONALE	6	1	2003	1.307.000,00	962.136,43	MUTUI AGEVOLATI, ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA EX CASA COLONICA DEL PARCO DI VIA CARUSO	1	5	2003	28.174,15	6.952,32	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELLA EX CASA COLONICA DEL PARCO DI VIA CARUSO	1	5	2003	421.825,85	225.996,06	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE A PIENO CAMPO DELLA TRINCEA TAV IN ATTRAVERSAMENTO DELLE DISCARICHE RSU DI VIA CARUSO E DEPOSITO MODULO Sperimentale	9	6	2003	3.875.342,19	3.468.586,81	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE DI CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE A MARZAGLIA	9	3	2003	1.925.387,30	1.035.956,68	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI INSUFFLAZIONE E ASPIRAZIONE A PIENO CAMPO PROPEDEUTICO ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI (TRINCEA TAV)	9	6	2003	584.861,20	541.263,22	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
RECUPERO COPERTURA CANONICA DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO	1	8	2003	200.000,00	1.378,54	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RIEQUILIBRIO IDRAULICO BACINO FOSSA - TRE RE E ZONE LIMOTROFE	9	6	2003	1.556.548,00	1.273.178,14	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RISANAMENTO CANALE ARCHIROLA - VIA RAGAZZI DEL '99 - III PEEP	9	6	2003	527.931,14	450.284,80	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
SISTEMA TANGENZIALE DI MODENA - TANGENZIALE EST - SVINCOLI CON VIA EMILIA E VIA VIGNOLESE	8	1	2003	9.461.657,52	2.404.475,58	CONTRIBUTI DALLA PROVINCIA E DA ALTRI E AUTOFINANZIAMENTO
STRADA NUOVA ESTENSE: ADEGUAMENTO INTERSEZIONI CON VIA CONTRADA - ACQUISIZIONE AREE E LAVORI	8	1	2003	876.000,00	57.247,73	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
STRADA NUOVA ESTENSE: ADEGUAMENTO INTERSEZIONI CON VIA MORANE - ACQUISIZIONE AREE E LAVORI	8	1	2003	1.424.000,00	78.895,98	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE DI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO ALLARGATO E AUTOFINANZIAMENTO
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU3 DI VIA CARUSO E COSTRUZIONE DEL II E III LOTTO DELLA DISCARICA DI RIALLOCAZIONE A SUPPORTO - INTERVENTO A PIENO CAMPO	9	6	2003	4.462.833,20	4.226.174,73	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
URBANIZZAZIONI COMPARTO VIA CONTRADA U1 E U2B - 1C -2 LOTTO	8	1	2003	852.185,35	391.605,61	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
ADEGUAMENTI FUNZIONALI PER SEDI DI CIRCOSCRIZIONI VARIE - INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTI FUNZIONALI E TECNOLOGICI	1	1	2004	200.000,00	94.634,47	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
ATTUAZIONE DEI PIANI DI SETTORE PER LA SICUREZZA STRADALE NELL'AMBITO DEL PUM	8	1	2004	465.000,00	0,00	CONTRIBUTI DALLO STATO IN PARTE CAPITALE E ALIENAZIONE IMMOBILI
COMPARTO PEEP N. 49 - MARZAGLIA NUOVA EST - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA - VIA POMPOSIANA	9	2	2004	1.078.742,37	14.075,71	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
INTERVENTO MURATURE ESTERNE SEDE AVPA	1	5	2004	250.000,00	36.752,82	AUTOFINANZIAMENTO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA STRADALE	8	1	2004	1.000.000,00	892.059,06	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI E IMMOBILI
NUOVO COLLETTORE DI LEVANTE: III STRALCIO	9	6	2004	3.079.665,06	35.766,09	AUTOFINANZIAMENTO
NUOVO COMPARTO VILLANOVA U1 E U2 - L.R. 38//98 - 3 ^a LOTTO	8	1	2004	435.063,03	5.335,10	CONCESSIONI CIMITERIALI DA RESTITUIRE
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA - COMPARTO PEEP N. 3 - VIA PERGOLESI	9	2	2004	280.826,16	127.822,64	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 31 VIA ABETTI URBANIZZAZIONI PRIMARIE	9	2	2004	810.960,24	22.239,52	RISCOSSIONE DI CREDITI, ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 57 PORTILE OVEST - OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	9	2	2004	225.000,00	179.544,16	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
REALIZZAZIONE SPOGLIATOI E CAMPO RUGBY	6	2	2004	953.352,17	794.944,45	MUTUI AGEVOLATI
SEDE DELLA POLIZIA MUNICIPALE	3	1	2004	4.674.020,93	3.424.553,88	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
TAV - REALIZZAZIONE DELLA TRINCEA IN CORRISPONDENZA DELLA DISCARICA RSU3 DI VIA CARUSO E COSTRUZIONE DEL II E III LOTTO DELLA DISCARICA DI RIALLOCAMENTO A SUPPORTO - INTERVENTO A PIENO CAMPO	9	6	2004	2.954.603,68	1.996.486,88	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
ACCORDO PROGR 2004-2006: SISTEMA INTEGRATO POLIFUNZIONALE INTERSCAMBIO AREA TANGENZ.LE E POLICLINICO PARCHEGGIO P1 VIA DEL POZZO E REALIZZAZIONE SISTEMA PREFERENZIAMENTO SEMAFORICO	8	1	2005	536.725,08	94.288,44	CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
AMPLIAMENTO CIMITERO NUOVO DI ALBARETO	10	5	2005	150.000,00	1.636,93	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO CIMITERO S. MARIA DEL MUGNANO - II STRALCIO	10	5	2005	150.000,00	63.254,46	CONCESSIONI EDILIZIE
AMPLIAMENTO NUMERO DEI LOCULI ED AREE PER TUMULAZIONE NEL CIMITERO DI VILLANOVA	10	5	2005	200.000,00	113.995,42	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AMPLIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE ANNA FRANK - II STRALCIO	4	2	2005	300.000,00	130.212,66	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
AMPLIAMENTO SCUOLA MATERNA SALICETO PANARO	4	1	2005	300.000,00	15.924,61	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
AMPLIAMENTO STRUTTURA CIMITERIALE COLLEGARA	10	5	2005	700.000,00	50.197,67	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
AREA A SERVIZI DI VIA MONTEFIORINO - FORESTAZIONE URBANA E ORTI PER ANZIANI-	9	6	2005	150.000,00	364,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
AREA SERVIZI DI VIA PUCCINI SUD: AREA A VERDE PUBBLICO E PARCHEGGI	9	1	2005	528.000,00	342.414,61	B.O.C.
AREA SERVIZI VIA IX GENNAIO 1950 - URBANIZZAZIONI - 1 LOTTO - 2 STRALCIO	9	1	2005	815.262,16	0,00	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
CIMITERO SAN CATALDO - REALIZZAZIONE SALA DI COMMIAUTO	10	5	2005	125.000,00	0,00	ENTRATE DA RISCATTI PEEP
COMPLETAMENTO FACCIA TEATRO STORCHI - II STRALCIO	5	2	2005	400.000,00	12.870,06	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
COSTRUZIONE MAGAZZINI PER SEDI COMUNALI	1	5	2005	1.500.000,00	44.772,70	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FASCIA FERROVIA - QUADRANTE NORD - NUOVI SVINCOLI CAVALCAVIA CIALDINI - INTEGRAZIONE	8	1	2005	240.000,00	130.212,72	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
FUNZIONALIZZAZIONE PARCO FERRARI IV LOTTO. COMPLETAMENTO DELLE OPERE IN CORSO: IMPIANTO CESPUGLI NELLE AREE A VERDE ESISTENTI E SISTEMAZIONE DELLE AREE A PARCHEGGIO	9	6	2005	940.675,12	584.844,19	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
INTERVENTI DI QUALITA' URBANA, SICUREZZA, CONTROLLO SOCIALE DEL TERRITORIO: RIQUALIFICAZIONE CAVALCAVIA MAZZONI ED AREE CIRCOSTANTI	9	1	2005	1.160.000,00	395.984,88	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA INTERSEZIONI - SEMAFORI-	8	1	2005	311.568,00	98.666,15	ENTRATE DA RISCATTI PEEP E PIIP E ONERI URB.
LAVORI DI ADEGUAMENTO PER RILASCIO CPI PALAZZO DEI MUSEI	5	1	2005	200.000,00	7.200,00	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
LAVORI DI ADEGUAMENTO PER RILASCIO NUOVO CPI TEATRO COMUNALE	5	2	2005	30.500,00	0,00	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
LAVORI DI PAVIMENTAZIONE STRADALE IN VIALE MURATORI	8	1	2005	248.000,00	228.879,87	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI
LAVORI DI RIASSSETTO IDRAULICO DEL CAVO LEVATA MEDIANTE ADEGUAMENTO E INNALZAMENTO DELLE SPONDE PER RENDERLO COMPATIBILE AI NUOVI APPORTI DI ACQUE METEORICHE PRODOTTE DALLE NUOVE AREE URBANIZZATE DELLA FASCIA FERROVIARIA	9	6	2005	535.288,00	15.654,96	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE DEGLI SVINCOLI DELLA TANGENZIALE E DI ALCUNI TRATTI DI COMPETENZA COMUNALE	8	1	2005	600.000,00	548.047,46	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
MANUTENZIONE DEL SUOLO PUBBLICO INERENTE LA VIABILITA' DI PERTINENZA COMUNALE ANNI 2005/2006	8	1	2005	1.000.000,00	390.118,72	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE E RINNOVO TRATTI DI RETI FOGNARIE URBANE E CADITOIE STRADALI	9	6	2005	250.000,00	10.178,79	CONCESSIONI EDILIZIE
MANUTENZIONE PROGRAMMATA LOCALI INTERNI SCUOLE DIVERSE	4	2	2005	100.000,00	65.599,97	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE PROGRAMMATA MURATURE ESTERNE PRESSO SCUOLE DIVERSE	4	2	2005	200.000,00	113.763,70	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA AREA POMPOSA E PORTA SARAGOZZA	8	1	2005	200.000,00	7.650,81	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERO COSTA E ROSSI	10	5	2005	488.331,20	4.631,84	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETI ED IMPIANTI DEL PATRIMONIO COMUNALE	1	5	2005	52.529,83	38.883,28	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 1	8	1	2005	981.931,26	385.195,23	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 2	8	1	2005	1.000.000,00	489.279,44	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 3	8	1	2005	1.000.000,00	339.761,28	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIQUALIFICAZONE STRADE - CIRCOSCRIZIONE N. 4	8	1	2005	700.000,00	355.556,50	ALIENAZIONE AREE RESIDENZIALI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEGNALETICA E ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA STRADALE	8	1	2005	750.000,00	7.346,87	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA ALBARETO - ZONA CENTRO - ASFALTO FONOASSORBENTE	8	1	2005	500.000,00	5.575,34	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MANUTENZIONI STRAORDINARIE E RIPRISTINI STRADALI	8	1	2005	400.000,00	3.583,63	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DAVANTI ALLE SCUOLE. REALIZZAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI - VIA EMILIO PO	8	1	2005	785.787,30	522.478,70	AUTOFINANZIAMENTO
NUOVA SCUOLA MEDIA QUARTIERE CROCETTA (MARCONI)	4	3	2005	7.000.000,00	42.520,38	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA' , CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
NUOVO CAMPO GIOCO CON TRIBUNA E CLUB HOUSE "RUGBY"	6	2	2005	978.279,12	23.167,01	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
P.P. MODENA RUGBY CLUB - VIA COLLEGAROLA - I STRALCIO	9	1	2005	945.716,00	775.616,68	B.O.C.
PALESTRA BARBIERI: AMPLIAMENTO E NUOVA SEDE	6	2	2005	1.300.000,00	875.952,72	MUTUI AGEVOLATI
PEEP N. 28 VIA PANNI - URBANIZZAZIONE PRIMARIA - 1 STRALCIO	9	2	2005	908.709,00	47.057,65	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 54 SAN DAMASO SUD - URBANIZZAZIONI	9	2	2005	294.350,38	0,00	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PEEP N. 54 SAN DAMASO SUD - URBANIZZAZIONI	9	2	2005	200.000,00	0,00	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI
PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE - SICUREZZA STRADALE INTERSEZIONI - RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA VIA INDIPENDENZA, VIA DIVISIONE AQUI E TANGENZIALE	8	1	2005	400.000,00	0,00	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
PROGETTO POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS SULLE DISCARICHE RSU DI VIA CARUSO	9	6	2005	221.500,00	0,00	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE COLLETTORE MARTINIANA - III STRALCIO	9	6	2005	1.840.204,25	0,00	ONERI ATTIVITA' ESTRATTIVE, ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETA'
REALIZZAZIONE DI N. 20 ALLOGGI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA NEL PEEP N. 28 - VIA PANNA - LOTTO N. 11	9	2	2005	2.851.982,00	185.095,12	ONERI DA CONCESSIONI EDILIZIE PEEP ALLARGATI, CONTRIBUTI DALLE REGIONI IN PARTE CAPITALE
REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE VILLANOVA E ADEGUAMENTO INCROCIO DELLA SP 413 A LESIGNANA CON REALIZZAZIONE DI OPERE PER LA SICUREZZA DEI PEDONI	8	1	2005	641.043,10	190.477,86	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA' E CONTRIBUTO DALLA PROVINCIA

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione Progetto	Funzione	Servizio	Anno Impegno	Impegnato	Liquidato	Fonte di finanziamento
REALIZZAZIONE NUOVA PALESTREA ALBARETO	6	2	2005	600.000,00	8.830,56	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
REALIZZAZIONE QUARTA CAMPATA ARCHIVIO VIA CAVAZZA	1	8	2005	250.000,00	13.517,70	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA VIA ROSELLI, VIA PANINI E VIA SALVO D'ACQUISTO	8	1	2005	607.171,40	118.464,90	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA' E CONTRIBUTO DALLA REGIONE
RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI, STRADE VICINALI E AREE PRIVATE AD USO PUBBLICO	8	1	2005	160.000,00	59.470,19	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RECUPERO PAVIMENTAZIONE PORTICI CENTRO STORICO	8	1	2005	200.000,00	1.851,68	ALIENAZIONI IMMOBILI E FABBRICATI
RIFUNZIONALIZZAZIONE PARCO AMENDOLA SUD	9	6	2005	320.000,00	212.280,06	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO DI SCUOLE MATERNE ELEMENTARI E MEDIE	4	1	2005	211.996,62	170.519,97	B.O.C.
RIQUALIFICAZIONE SP 15 - MARZAGLIA NUOVA	8	1	2005	700.000,00	4.357,51	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RISTRUTTURAZIONE EX MOI - IV STRALCIO	1	5	2005	250.000,00	2.251,37	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RISTRUTTURAZIONE LOCALI SEDE CIRCOSCRIZIONE 2 - P.ZZA LIBERAZIONE	1	1	2005	200.000,00	66.013,45	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE BERSANI DI ALBARETO	4	2	2005	900.000,00	1.468,80	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SCHERMI ACUSTICI LATO SUD TANGENZIALE CARDUCCI A PROTEZIONE EDIFICI DA VIA GRANDI A VIA BUZZI	9	6	2005	65.644,48	39.440,57	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SCHERMI ACUSTICI LATO SUD TANGENZIALE CARDUCCI A PROTEZIONE EDIFICI DA VIA GRANDI A VIA BUZZI	9	6	2005	732.255,52	31.399,88	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SEDE ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE DEL PARCO DEI TORRAZZI - REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	1	8	2005	240.000,00	0,00	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI E VETRI SCUOLA ELEMENTARE PALESTRINA - SALICETO PANARO	4	1	2005	388.720,00	268.154,74	B.O.C.
STRUUTURE COMPLEMENTARI PER CANILE COMUNALE - (CIMITERO PICCOLI ANIMALI, AREA SGAMBAMENTO E ALLENAMENTO CANI, PASSARELLA FOSSO MINUTARA)	9	6	2005	23.722,84	0,00	ENTRATE DA RISCATTI PEEP
SVINCOLO SAN PANCRAZIO - COLLEGAMENTO TRA LA SP 413 ROMANA SUD CON VIA VILLANOVA E STRADA PONTE ALTO - I STRALCIO	8	1	2005	1.616.818,24	804.897,04	ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'
VARIANTE SP 15 IN FRAZIONE DI MARZAGLIA NUOVA	8	1	2005	300.000,00	0,00	CONTRIBUTI DA ALTRI IN PARTE CAPITALE

4.2 CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Politica 1: SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA

Programma : 1.10 - POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE

Delle tre macro aree di attività programmate ad inizio anno – la prima legata al supporto dell'**innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese**, la seconda allo sviluppo e monitoraggio dell'economia locale, la terza alla promozione del settore agroalimentare - in questi primi otto mesi del 2006 sono stati raggiunti diversi risultati.

Innanzitutto è stato pubblicato il primo bando relativo al **Fondo per l'innovazione** delle imprese, promosso congiuntamente da Comune di Modena, Provincia, Camera di Commercio e altri Comuni modenesi, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti imprenditoriali in innovazione e ricerca industriale. Alla scadenza del bando (28 aprile) sono pervenute 76 domande valide (innovazione tecnologica di prodotto, processo o organizzativa e commerciale), pari a un investimento complessivo di oltre 12 milioni di euro. Dei 76 progetti presentati, 22 sono di imprese localizzate nel comune di Modena.

Il 17 luglio il Comitato Tecnico di Valutazione ha concluso la valutazione dei progetti pervenuti, selezionando quelli ammessi e quelli da respingere perché non in possesso dei requisiti previsti dal bando. Su 76 progetti pervenuti, 9 non hanno superato la fase di valutazione. L'ammontare complessivo degli investimenti previsti dai progetti ammessi è pari a poco più di 10.320.000 euro, per un valore dei mutui richiesti di 9.482.652 euro, di poco inferiore ai 10 milioni di euro messi a disposizione dal bando.

Si è investito anche sulla macro area relativa allo **sviluppo e monitoraggio dell'economia locale**, potenziando i progetti e le iniziative in questo senso. All'inizio di luglio, sono stati elaborati e diffusi i dati relativi alla situazione del mercato del lavoro modenese, approfondendo in particolare la relazione esistente tra posizione in famiglia e stato dell'occupazione. Inoltre è stata completata un'analisi approfondita sulla rete dei pubblici esercizi e sulle prospettive del settore, ai fini della nuova programmazione comunale in materia di pubblici esercizi. L'analisi è stata discussa con associazioni di categoria, associazioni dei consumatori e sindacati.

Dal lato dello **sviluppo di partnership internazionali** è stato avviato un rapporto di collaborazione con il Sudafrica, iniziato con la permanenza di una delegazione sudafricana a Modena dall'8 al 13 maggio. Durante tale periodo sono stati approfonditi temi legati all'agricoltura e alla riforma agraria, visto l'interesse dei sudafricani a formare personale altamente qualificato con competenze elevate in queste materie. Sono state create relazioni con Università, Camera di Commercio, Provincia, mondo cooperativo e bancario, imprese locali al fine di individuare opportunità per il sistema produttivo modenese. Inoltre, in collaborazione con l'Università è stato proposto un programma formativo per studenti sudafricani.

Sempre nell'ambito dello sviluppo dell'economia locale, sono stati definiti i punti da approfondire nello studio di prefattibilità relativo al **progetto di realizzazione di un centro benessere nell'area del Campolungo** e, dopo alcuni incontri preparatori e di approfondimento, è stato affidato un incarico per questo studio, che si dovrebbe concludere entro l'anno in corso.

Dal lato della **promozione del settore agroalimentare e enogastronomico**, si è lavorato in vari ambiti distinti: è stato condiviso e approvato da Comune, Provincia, Camera di Commercio, Promo, Ente Fiera e Slow Food il progetto definitivo (contenuti, budget, tempi) per l'**Evento Unico** in programma nel 2007. Parallelamente, al fine di promuovere l'Evento Unico e dare continuità agli eventi di promozione delle produzioni tipiche enogastronomiche (Festival del gusto), si sono poste le basi per realizzare un evento enogastronomico, denominato Il Gusto di Modena, che coniughi le tipicità modenese con il bel canto e la lirica. Si è inoltre lavorato per il consolidamento del **mercato biologico** Biopomposa (che a inizio ottobre compirà un anno), ampliando gli orari di apertura, integrandolo con altre manifestazioni e studiando nuove forme promozionali. Ancora in tema di informazione agroalimentare, è stato definito un protocollo d'intesa con Provincia e Associazioni dei consumatori per la realizzazione di un punto informativo e di un **centro di documentazione in materia agroalimentare**. Infine è stato completato lo **studio relativo alla riorganizzazione del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso** e ai possibili impatti di una sua chiusura o di un suo trasferimento su produttori e clienti. Sulla base di quanto emerso dallo studio, è stata fatta agli attuali operatori concessionari una proposta concreta per la costruzione di un nuovo mercato. In particolare, è stata individuata un'area già urbanizzata, che è stata offerta agli operatori con lo strumento della concessione di diritto di superficie e sulla quale questi potrebbero costruire il nuovo mercato. In questo modo, si è tentato di coniugare interesse pubblico e investimento privato.

Programma : 1.20 – LAVORO E FORMAZIONE

Nella prima parte del 2006 si è consolidata la tradizionale attività di analisi del mercato del lavoro locale. Innanzitutto è stato aggiornato il protocollo d'intesa siglato con la Provincia, per la trasmissione dei dati comunali della rilevazione sull'occupazione. Con la Provincia si sono anche discusse alcune proposte migliorative: l'allargamento del campione, l'integrazione del questionario con domande di approfondimento specifiche, le opportunità di utilizzo dei dati.

Dall'elaborazione dei dati derivanti dall'indagine sugli occupati e disoccupati a Modena, sono stati prodotti due *report*: il primo, pubblicato on-line, relativo ai valori medi riferiti all'anno 2005, oltre a fornire un quadro di sintesi completo ha approfondito il tema della condizione occupazionale dei giovani; il secondo, riguardante i dati rilevati nel corso dei primi due trimestri del 2006, ha indagato sia le condizioni generali degli occupati, sia le modalità di ricerca di lavoro da parte dei disoccupati. Il documento è stato integrato con un approfondimento sulle relazioni tra posizione all'interno del nucleo familiare e posizione nel mondo del lavoro.

Alla Lettera sull'occupazione si sono affiancati appuntamenti più divulgativi, rivolti agli addetti ai lavori, ma anche ai cittadini, per dibattere temi legati all'economia e al mercato del lavoro. Entrambi questi strumenti – Lettera e seminari – sono volti a orientare le politiche pubbliche a sostegno dell'occupazione.

In questi primi mesi del 2006 sono stati realizzati due seminari nei quali si sono confrontati due approcci diversi, uno economico e uno più sociologico. Il primo seminario, organizzato a inizio marzo, ha trattato il tema della rigidità e flessibilità del mercato del lavoro, analizzando il mercato del lavoro sia da un punto di vista quantitativo sia in base alla percezione soggettiva della propria condizione lavorativa. Nel corso del seminario sono stati dibattuti temi quali: struttura del mercato del lavoro, mutamenti e specificità italiane, implicazioni che tali cambiamenti possono avere sulle politiche del lavoro. Il secondo incontro, stimolato anche dal dibattito svolto intorno ai provvedimenti presi dal Governo in tema di liberalizzazioni, si è incentrato sulla gestione economica e istituzionale dei servizi di pubblica utilità cercando di fare chiarezza sui due concetti, spesso confusi, di privatizzazione e liberalizzazione. Sono state approfondate tematiche quali: le diversità fra processi di privatizzazione e processi di liberalizzazione, la specificità o meno del caso italiano rispetto alla situazione europea, l'efficacia dell'esperienza delle autorità indipendenti, il rapporto fra questi processi istituzionali e i più generali problemi di *governance* dell'impresa.

Programma : 1.30 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Le politiche per il commercio sono una parte centrale dell'attività dell'assessorato, che in questi primi otto mesi del 2006 ha operato per la valorizzazione del commercio sia in centro storico, sia in aree più periferiche della città.

Per quanto riguarda il centro storico sono state avviate azioni concrete a sostegno del tessuto commerciale e artigianale dell'area di **Porta S. Francesco e Porta Saragozza**, oggetto di un importante progetto di valorizzazione commerciale. È stato pubblicato un bando per la riqualificazione delle attività insediate e per l'insediamento di nuove attività, commerciali, artigianali e pubblici esercizi. Sono state presentate 51 domande, 15 delle quali relative all'apertura di pubblici esercizi, 26 per nuove attività commerciali, artigianali e di servizio, e 10 per la riqualificazione di attività insediate. La commissione di valutazione ha completato a fine luglio l'analisi tecnica dei progetti presentati e entro settembre verranno pubblicate le graduatorie.

Inoltre è stato impostato il percorso di riorganizzazione, di assetto e funzionale, di **Modenamoremio**, la società di promozione del centro storico, che dovrebbe portare i primi frutti entro l'autunno. L'obiettivo è quello di fornire una regia unitaria al marketing del centro storico e una visione strategica delle diverse iniziative di promozione.

Nell'area della **Pomposa** iniziano a vedersi i primi interventi di riqualificazione finanziati con il bando pubblicato nel 2005; delle tre licenze per pubblico esercizio assegnate, un locale ha già aperto e un altro sta per inaugurare. Sono state inoltre organizzate diverse manifestazioni e iniziative nell'area e si è lavorato per potenziare il mercato biologico Biopomposa. Viene quindi confermata la centralità nelle manifestazioni cittadine di piazza della Pomposa, in cui sono stati progettati eventi specifici anche all'interno di rassegne importanti, quali il Festivalfilosofia e Il Gusto di Modena. Per questi eventi potrà essere utilizzato anche il giardino della Aedes Muratoriana, recentemente restaurato.

Per quanto riguarda le politiche per gli **assi commerciali** ad alta identità commerciale e i centri di vicinato, è stato realizzato e finanziato un programma annuale di iniziative, volto a sostenere azioni di promozione e valorizzazione promosse dai centri di vicinato e da associazioni di operatori economici degli assi commerciali.

Si sta lavorando anche sulle due nuove aree di valorizzazione commerciale (**Canaletto-Gramsci, Reiter-Menotti**), più periferiche e caratterizzate da un ricco tessuto commerciale, perimetrati nel 2005. Entro la fine dell'anno si vorrebbe arrivare a definire un programma di lavoro operativo anche per queste zone. Come prima fase è stata realizzata nei primi mesi dell'anno un'analisi approfondita del tessuto economico, sociale e urbanistico delle due aree, che servirà come base per definire i prossimi interventi.

È stato svolto un importante lavoro di analisi e qualificazione sui mercati cittadini, primo fra tutti il **mercato coperto di via Albinelli**: sono stati consolidati i rapporti con il Consorzio e le Associazioni, sono stati effettuati interventi migliorativi e di ristrutturazione e soprattutto si è arrivati alla approvazione in Consiglio Comunale del nuovo regolamento e dello schema di convenzione per la gestione del mercato da parte del Consorzio stesso. Si è proseguito nella promozione e qualificazione del **mercato settimanale del lunedì** e è stata progettata e avviata insieme all'Università un'indagine sul **mercato fiera antiquaria**, al fine di individuare possibili scenari evolutivi e logiche di valorizzazione.

Per quanto riguarda le attività di analisi e programmazione e monitoraggio del commercio, è stata effettuata un'analisi sulla rete dei **pubblici esercizi**, ai fini della nuova programmazione. Nell'ambito del **protocollo d'intesa triennale con la Facoltà di Economia** per la realizzazione di un laboratorio di idee e progetti sul commercio e la città è stata commissionata all'Università un'indagine sulla rete distributiva del commercio modenese e sull'evoluzione dei comportamenti d'acquisto e di consumo. Il protocollo prevede, inoltre, lo sviluppo di altre due aree di lavoro: l'analisi di posizionamento di fiere e mercati; la costruzione di modelli di intervento pubblico per lo sviluppo economico.

Inoltre, il Comune di Modena quest'anno è il coordinatore del progetto europeo "Urbe Viva" che ha come obiettivo principale la costruzione di nuovi modelli teorici per il supporto del commercio nelle aree urbane centrali. Nell'ambito di tale progetto è stato prodotto un report di approfondimento sui modelli di gestione unitaria dei centri urbani e impostato il lavoro per la raccolta di indicatori di monitoraggio.

Infine, si sta procedendo, in collaborazione con il Servizio Statistica, all'implementazione dell'**Osservatorio sul commercio in sede fissa e pubblici esercizi**, partendo dall'analisi delle criticità e delle potenzialità delle banche dati oggi disponibili, con l'obiettivo di riuscire ad attuare una programmazione più efficace e rispondente alle caratteristiche delle attività commerciali presenti sul territorio comunale.

Programma : 1.50 - TURISMO

Al fine di dare concretezza al Programma Triennale di Promozione Turistica è stato definito un Piano Operativo presentato e discusso con le organizzazioni socio-economiche del territorio, gli Istituti Culturali e gli altri Enti Pubblici coinvolti.

Il lavoro di confronto e condivisione ha portato alla definizione di un Forum Cittadino permanente con il compito di:

- migliorare, nel nostro territorio, le condizioni di accoglienza, le possibilità di conoscenza e di accesso alle ricchezze turistiche, le opportunità di relazione ed incontro per i turisti e gli ospiti;
- realizzare la programmazione coordinata dei Grandi Eventi del territorio e curare, per il loro pieno successo, il Piano complessivo di Comunicazione.
- valorizzare ulteriormente la nostra immagine in Italia e nel Mondo;
- potenziare e razionalizzare le relazioni con gli operatori del settore turistico e dei mass media;
- aumentare, per tutti i prodotti turistici e per le diverse zone, il flusso e la permanenza dei visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione ai periodi di minor afflusso.

Quest'attività di concertazione ha già prodotto positivi risultati e avviato alcune iniziative concrete in merito alla segnaletica, ai servizi, alle offerte economiche, all'elaborazione di iniziative di promozione turistica in occasione di alcuni grandi eventi.

L'aumento del flusso turistico verso le città d'arte ha permesso di equilibrare il calo del cosiddetto turismo d'affari, dovuto a una molteplicità di fattori quali i conflitti internazionali, l'apertura di nuove strutture ricettive nelle città limitrofe, il calo dell'attività fieristica.

Per migliorare ulteriormente la collaborazione con il sistema imprenditoriale territoriale, per sviluppare un'offerta integrata di promozione turistica cittadina, il Comune di Modena è stato tra i primi Enti Locali a sfruttare le nuove opportunità offerte dalla Legge Regionale in materia e ha proceduto ad affidare, tramite gara pubblica, la gestione del proprio servizio IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) a un soggetto privato titolare di licenza di agenzia di viaggio. Con questa nuova gestione è possibile effettuare direttamente prenotazioni alberghiere su tutto il territorio regionale, gestire attività commerciali e di promo-commercializzazione, offrendo così, al turista che lo richiede un'offerta completa.

All'interno di questo quadro è stato possibile definire e promuovere, in accordo con diversi esercenti locali un'offerta di permanenza a Modena particolarmente vantaggiosa e che ha prodotto ottimi risultati.

È stata garantita la presenza all'interno dei diversi organismi regionali e extra-regionali di promozione delle città d'arte, attività che ha consentito la realizzazione di due educational tour rivolti a giornalisti e operatori italiani e stranieri e la presenza di Modena in diverse fiere internazionali di settore.

Programma : 1.60 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità comunitarie

1. Partecipare alle opportunità di finanziamento che l'Unione europea offre alle città, elaborando progetti candidabili per i diversi settori di intervento del Comune di Modena

Nel corso del 2006, "Progetto Europa" ha regolarmente condotto le proprie attività di informazione, formazione, progettazione e assistenza tecnica a favore di Settori e Servizi comunali.

Attraverso un'intensa attività di sensibilizzazione nei diversi Settori, nonché l'organizzazione di incontri specifici per individuare le attività più idonee per i bandi europei, "Progetto Europa" ha elaborato e candidato al finanziamento comunitario 5 progetti legati a diverse aree di intervento del Comune, al fine di valorizzarne la progettualità e di intercettare le risorse messe a disposizione dalla Commissione europea. Tali progetti sono attualmente in corso di valutazione da parte delle Istituzioni comunitarie.

"Progetto Europa", inoltre, ha continuato a fornire assistenza ai diversi Settori del Comune nella gestione e nella rendicontazione dei progetti finanziati in corso di attuazione. Si tratta di 7 progetti relativi ai seguenti ambiti: politiche per l'integrazione sociale, ambiente e sviluppo sostenibile, pari opportunità, rivitalizzazione commerciale del centro storico, cultura, politiche per l'energia.

Infine, "Progetto Europa" ha svolto la sua funzione di stimolo alla progettazione attraverso la produzione e la diffusione all'interno del Comune di due nuovi strumenti informativi (i bollettini mensili "Europrogettiamo" e "Modena Europa"), nonché attraverso workshop e incontri di presentazione delle nuove opportunità comunitarie.

Per la restante parte dell'anno, si intende proseguire con le attività di sensibilizzazione, informazione, progettazione e assistenza tecnica ai Settori.

2. Utilizzare e valorizzare il know-how acquisito, con un sistema di convenzioni a supporto di città, Enti locali e loro associazioni

A seguito delle numerose richieste giunte al Servizio negli ultimi anni, "Progetto Europa" ha sviluppato una forte attività di collaborazione con Enti locali su tutto il territorio nazionale per la fornitura di servizi di informazione, formazione, consulenza e assistenza tecnica sulle opportunità comunitarie.

Negli anni, tale attività di collaborazione si è concretizzata in 33 convenzioni onerose attivate con città del centro-nord Italia. Ad oggi, sono in corso le convenzioni con i seguenti Enti: Comune di Albignasego (PD), Comune di Capannori (LU), Comune di Erba (CO), Comune di Fidenza (PR), Comune di Finale Emilia (MO), Comune di Formigine (MO), Comune di Piacenza, Comune di Treviso, Provincia di Lodi, Provincia di Macerata.

Al momento, sono in fase di definizione convenzioni con i seguenti Enti: Comune di Bergamo, Comune di Monza, Comune di Vercelli.

Allo scopo di potenziare e sviluppare le attività di consulenza che "Progetto Europa" fornisce agli Enti locali, è stato inoltre firmato un Protocollo d'intesa tra Comune di Modena e Lega Servizi e Consulenza SRL, società della Lega delle Autonomie locali, la quale promuoverà i servizi di "Progetto Europa" tra i 2.000 Enti locali ad essa associati. Il Protocollo ha rappresentato l'occasione per ridefinire in maniera organica il sistema delle convenzioni, con particolare attenzione rivolta alle tipologie di servizi da erogare, ai costi, alle modalità di esecuzione delle prestazioni.

Sempre nell'ottica di promuovere la visibilità di "Progetto Europa" e di sviluppare il sistema delle convenzioni con gli Enti locali, nei primi mesi del 2006 si è iniziato a lavorare alla ridefinizione del sito di "Progetto Europa" sia dal punto di vista grafico/visivo, sia dal punto di vista dei contenuti.

3. Attivare partnership con Agenzie private e Associazioni di categoria per sviluppare la partecipazione delle imprese alle opportunità comunitarie

Per consentire alle Piccole e Medie Imprese di partecipare alle opportunità comunitarie e di intercettare le risorse che l'Unione europea attiva in questo campo, "Progetto Europa" - anche a seguito di richieste avanzate da diversi attori dello sviluppo locale - ha cominciato ad offrire consulenza ad interlocutori del mondo economico.

Ciò ha condotto nel 2005 alla conclusione di un accordo di *joint venture* con lo Studio Azeta Consulting srl. al fine di avvicinare l'imprenditoria locale alle opportunità comunitarie e di inserire le PMI in un contesto di relazioni internazionali proficue, capaci di accrescerne la competitività nel mercato comunitario che oggi riunisce 25 Stati membri.

Nel corso del 2006, sono stati realizzati diversi momenti di formazione e di orientamento per gli operatori di Azeta Consulting, è stato prodotto un bollettino informativo sulle opportunità di finanziamento rivolte alle PMI, sono state elaborate ipotesi di progetto per PMI clienti di Azeta.

4. Cogliere le opportunità di utilizzo, a livello nazionale, dei prodotti editoriali realizzati da Progetto Europa

Nel corso del 2006, sono state ulteriormente consolidate le relazioni con la casa editrice Maggioli Editore che pubblica ormai da diversi anni, diffondendoli sull'intero territorio nazionale, il bollettino "Progetto Europa Informa" e la newsletter telematica settimanale "Autonomie", entrambi realizzati da "Progetto Europa" del Comune di Modena.

5. Partecipare alle principali Reti di Città europee attive nel campo delle politiche urbane

Nel corso del 2006, "Progetto Europa" ha sostenuto la partecipazione attiva di Modena alle principali Reti di Città europee che costituiscono strumenti formidabili sia per intercettare le risorse comunitarie, sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane: Energie-Cités (energia, ambiente e sviluppo sostenibile), Reves (Enti locali ed economia sociale) e Telecities (nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione). In particolare, due dei progetti comunitari del Comune di Modena in corso di attuazione, sono stati elaborati in collaborazione con la rete Energie-Cités e con la rete Reves.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

1. Sensibilizzare e supportare il mondo della scuola in un percorso di avvicinamento all'Europa

Nel corso del primo semestre del 2006, si è operato per potenziare tutte le azioni rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ivi inclusa l'Università. Si sono conclusi a maggio gli itinerari didattici sulla Cittadinanza europea proposti dall'Info point Europa; si è inserita la documentazione relativa ai moduli "Educare alla cittadinanza europea" per gli insegnanti sul portale TED della provincia di Modena; si è attivato il servizio a sostegno della mobilità transnazionale di alunni e operatori della scuola.

L'innovazione per l'anno 2006 ha riguardato la sperimentazione del servizio di *help desk scuola* istituito presso l'Info point Europa, uno sportello di aiuto e assistenza per sostenere le scuole nella elaborazione di progetti candidabili al finanziamento comunitario, per assistere i docenti nella compilazione del formulario di candidatura, orientarli nella ricerca dei partner internazionali ed effettuare la verifica di fattibilità del progetto.

È continuata inoltre la distribuzione della guida "Occasione Europa", che illustra tutte le opportunità e i servizi attivati per il mondo della scuola.

2. Mettere in grado la città, nelle sue diverse forme di aggregazioni, di partecipare alle opportunità comunitarie

Promuovere la cittadinanza europea significa anche favorire la partecipazione diretta dei cittadini e delle loro aggregazioni alle opportunità comunitarie. A tal proposito è iniziato il lavoro di contatto del mondo associativo verso i potenziali destinatari di attività seminariale e formativa, in particolare le associazioni e i circoli culturali degli anziani e del forum dei giovani. Un primo importante incontro si è tenuto nella sede della Circoscrizione 1 con rappresentanti delle associazioni culturali della terza età. Tale incontro è stato organizzato nell'ambito della campagna di dialogo e di ascolto dei cittadini che la Commissione europea ha avviato con il Piano D: dibattito, dialogo, discussione.

Sono state presentate le opportunità che l'Unione europea offre alle associazioni giovanili e i progetti presentati dai giovani in occasione del forum modenese dei giovani.

Inoltre, è stato organizzato un incontro in cui sono stati presentati alle organizzazioni sindacali i bandi aperti e le opportunità comunitarie di finanziamento di interesse per le parti sociali.

3. Coinvolgere il grande pubblico sugli avvenimenti europei di grande portata

Nell'organizzazione di eventi destinati al grande pubblico, nel corso del 2006 è stato introdotto un elemento di innovazione, ossia la promozione di circuiti di comunicazione bidirezionale: da una parte sono stati illustrati ai cittadini gli obiettivi, le politiche e le priorità programmatiche dell'Europa, dall'altra sono state ascoltate le aspettative dei cittadini. Due grandi eventi, diversi tra loro, hanno caratterizzato, in tal senso, primi mesi del 2006.

In Aprile si è tenuto un incontro presso la sede della Circoscrizione 1, promosso insieme ad associazioni culturali della terza età. Nell'ambito di tale incontro, caratterizzato da una grande partecipazione di pubblico, è stato possibile discutere del futuro dell'Europa e ascoltare direttamente l'opinione dei cittadini sui temi dell'integrazione europea.

In occasione del 9 maggio, Festa dell'Europa, si è tenuto presso la Tenda un animato dibattito tra giovani studenti provenienti da diversi Paesi dell'Unione europea, i quali si sono poi riuniti a Riccione nella manifestazione regionale che ha visto la presenza della Commissaria Wallstrom.

Entrambi gli eventi sono stati promossi in collaborazione con la Commissione europea.

Per la seconda parte dell'anno, in coordinamento con altri attori locali, continua il lavoro di progettazione di momenti d'informazione rivolti al grande pubblico, in particolare su temi di grande rilevanza europea.

4. Promuovere l'informazione ai cittadini attraverso il desk e le postazioni Internet

Info Point Europa ha svolto la sua attività istituzionale di informazione e orientamento ai cittadini sulle tematiche comunitarie, intensificando le attività di sportello, riorganizzando gli spazi, migliorando la visibilità dei locali, diversificando gli orari con proposte di consulenza mirate a pubblici specifici.

È stato potenziato il *website* con l'inserimento di aree tematiche *giovani e scuola*; si è provveduto alla traduzione in inglese delle principali pagine informative. È proseguito l'invio della *newsletter* telematica mensile e l'assistenza agli utenti via posta elettronica.

5. Promuovere la conoscenza delle opportunità che l'Unione europea offre ai giovani

L'11 aprile 2006 si è svolta presso il Baluardo della Cittadella la manifestazione Arrestudjob-Destinazione europa, salone dedicato alle opportunità formative all'estero per giovani, studenti e universitari, all'interno del quale Info Point Europa -Antenna Europe Direct ha curato il programma di promozione delle opportunità proposte dall'Unione europea, dal volontariato e dalla cooperazione internazionale, dalle organizzazioni internazionali. Tale programma è stato proposto con il marchio International Mobility Day.

È stato inaugurato *help desk* giovani, lo sportello di aiuto e sostegno ai giovani e alle associazioni giovanili che intendano candidarsi e sottoporre progetti nell'ambito del Programma comunitario Gioventù.

Si è intensificata l'azione d'informazione sul Servizio volontario europeo (programma comunitario che sostiene la partecipazione dei giovani in azioni di sviluppo di progetti locali in altri Paesi dell'Unione europea) attraverso l'invio di giovani volontari locali.

In collaborazione con l'associazione Going to Europe, è iniziata la progettazione di scambi giovanili finanziati nell'ambito del Programma comunitario Gioventù. Il primo scambio approvato dalla Commissione europea si è svolto a fine luglio.

Per facilitare l'accesso ai servizi di Info Point Europa si è proceduto inoltre alla distribuzione, nei maggiori luoghi di aggregazione giovanile, dell'innovativa guida "Occasione Europa" che illustra tutte le opportunità e i servizi attivati per i giovani.

Macroprogetto 160.3 - Relazioni internazionali

1. Trasformazione dei tradizionali gemellaggi in relazioni stabili di valenza plurima e non solo culturale

Nel corso del 2006 si è dato continuità al processo di trasformazione dei patti di gemellaggio che la Città di Modena ha stretto con diversi partner, non solo europei. La finalità è stata quella di integrare le relazioni istituzionali con opportunità concrete di scambio e trasferimento di esperienze, mettendo a sistema operatori pubblici e attori privati dei rispettivi territori. In particolare, è stato ottenuto il finanziamento comunitario per un progetto in partnership con la città gemellata di Linz, che è culminato in una conferenza internazionale sulla mobilità sostenibile tenutasi a Modena nel giugno 2006, la quale ha visto la partecipazione di numerosi cittadini ed esperti del settore.

2. Trasformazione della cooperazione decentrata da forma straordinaria di aiuto in collaborazione duratura reciprocamente vantaggiosa

Nel corso del 2006 sono proseguiti le attività di cooperazione decentrata nelle aree di Novi Sad (Serbia) e Scutari (Albania).

A Scutari, dove l'Amministrazione comunale è presente dal 2000, sono state condotte diverse iniziative sostenute dalla Regione Emilia-Romagna (Legge n. 12/02) e dal Ministero Affari Esteri (Legge n. 84/01), volte a potenziare gli attori locali della società civile e l'Amministrazione comunale scutarina nel campo dello sviluppo sociale del territorio. In particolare, nei primi mesi del 2006, sono state realizzate le seguenti attività: supporto alla realizzazione di una Guida ai servizi della città di Scutari in collaborazione con il Responsabile del SIP (Sistema informativo per il Pubblico), grazie all'impegno degli operatori dell'URP del Comune di Modena; formazione di una figura di educatrice presso il Comune di Scutari in grado di seguire e monitorare i percorsi di inserimento professionale dei minori in uscita dall'orfanotrofio.

A Novi Sad, sono state consolidate le attività di scambio di buone prassi e di trasferimento di *know-how* nei settori dello sviluppo locale e del governo del territorio da un lato, e delle politiche di *welfare* dall'altro. In particolare, il Comune di Modena ha proceduto all'acquisto di nuove attrezzature destinate ai centri socio-occupazionali gestiti dalla scuola speciale "Milan Petrovic" di Novi Sad, specializzata nell'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità sia fisiche che mentali.

Per il 2006 tutti gli interventi condotti sia a Scutari, sia a Novi Sad hanno avuto come obiettivo trasversale quello di promuovere l'integrazione tra i soggetti pubblici e privati che si occupano di garantire assistenza sociale ai cittadini, individuando e promuovendo nuove modalità di intervento a tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione.

Politica 2: QUALITÀ DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLA VITA

Programma : 2.10 – POLITICHE DELLE SICUREZZE

Macroprogetto 210.1 - Controllo del territorio

La recente riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale è stata definita con l'obiettivo di una maggiore razionalizzazione delle risorse al fine di ampliare i margini di incisività nel monitoraggio delle situazioni problematiche e nella capacità di presidio delle stesse. In particolare la unificazione, sotto un'unica unità organizzativa complessa, dei vigili di quartiere, del nucleo prossimità e problematiche del territorio consentirà una maggiore integrazione e fluidità di informazione e un più efficiente utilizzo delle risorse anche nelle attività di collaborazione con le forze di polizia.

Si è ulteriormente rafforzato il rapporto con le Circoscrizioni per un confronto congiunto sulle situazioni problematiche, al fine di mettere in campo interventi che si affianchino all'attività di controllo e che possano contribuire al superamento dei problemi.

Facendo seguito ad una previsione della legge regionale e nell'ottica della polizia di prossimità, si è avviato un percorso di collaborazione con volontari per la definizione di un piano di attività di presidio informale del territorio.

La Polizia Municipale, attraverso la partecipazione a numerosi progetti di carattere sociale diventa sempre più un soggetto determinante per affrontare quei fenomeni di carattere sociale che presentano anche elementi relativi alla sicurezza del territorio.

Proseguono attività complesse come quelle di indagine sul fenomeno della prostituzione; il monitoraggio dei cantieri in ordine ai problemi sicurezza sul lavoro, lavoro nero, presenza di immigrati irregolari; la violenza sui minori.

Anche dal punto di vista strumentale sono state introdotte delle sperimentazioni che possono determinare un migliore monitoraggio del territorio e quindi una più tempestiva risposta ai cittadini sul terreno dei fenomeni di degrado urbano. Anche il progetto di radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale è in corso di realizzazione.

Monitoraggio dello stato della sicurezza della città

Sono stati acquisiti e analizzati i dati della delittuosità relativi al nostro territorio e, su proposta della Regione Emilia Romagna, Modena è parte di un gruppo di lavoro misto Regione-Ministero per l'utilizzo di dati disaggregati e georeferenziati sulla delittuosità provenienti dal nuovo sistema ministeriale di rilevazione (SDI).

Sono stati presentati in una iniziativa pubblica i dati dell'annuale sondaggio di opinione sulla percezione di sicurezza che, oltre al nucleo di domande tradizionali, ha affrontato in particolare il tema della devianza giovanile. I dati della delittuosità e del sondaggio costituiscono attualmente una serie storica di dieci anni. Si è inoltre aderito ad un progetto di ricerca regionale sulla devianza della seconda generazione di immigrati che vedrà coinvolte le terze classi di due scuole medie inferiori della città. Nell'ambito di un progetto coordinato dalla provincia di Modena, "Istituzione di una rete provinciale per il monitoraggio e la prevenzione della criminalità economica", il Comune di Modena, attraverso un protocollo di intesa con la Provincia, sta realizzando una indagine telefonica di tipo qualitativo sul tema delle truffe e raggiri subiti dai cittadini e una indagine di tipo qualitativo sulle problematiche della illegalità/criminalità economica sul territorio attraverso interviste ad esponenti del mondo economico, delle forze di polizia, di enti e istituzioni interessate.

Macroprogetto 210.2 - Prevenzione sociale

Aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati

Si tratta di un progetto consolidato ma che ha visto ulteriori sviluppi nel corso dell'anno: una maggiore collaborazione con le forze di polizia e delle Circoscrizioni, la predisposizione di criteri per l'istituzione di un fondo sperimentale per il risarcimento alle vittime di reato, la predisposizione di un corso di formazione sulla relazione con la vittima di reato rivolto ad operatori volontari e delle forze di polizia. È stata organizzata inoltre una iniziativa pubblica, in collaborazione con la Provincia di Modena, per presentare alla città l'attività della Fondazione Emiliano Romagnola Vittime di reato, di cui il Comune è socio fondatore.

Iniziative per favorire l'integrazione sociale degli stranieri

A seguito della ricerca "Città e cittadinanza: il punto di vista degli immigrati" è stato costituito un "gruppo di contatto", come previsto dallo stesso progetto, sul tema della socializzazione degli stranieri e della promozione dell'utilizzo di strutture sportive e ricreative come strumento di integrazione sociale. Nel percorso sono coinvolti il Servizio Sport, la Consulta degli stranieri, la consulto dello Sport, il Centro Stranieri, le Circoscrizioni. È stato definito un programma di lavoro che vedrà iniziative specifiche in ogni Circoscrizione. Un gruppo di lavoro specifico verrà costituito sul tema della polizia Multietnica, ovvero il rapporto tra forze di polizia e stranieri. Una attenzione particolare viene prestata al tema dei minori su cui sono stati attivati alcuni progetti di socializzazione, in collaborazione con le Circoscrizioni e associazioni del territorio. In particolare si sta lavorando su due gruppi informali che frequentano Piazza Matteotti e il Parco XXII Aprile attraverso attività di socializzazione/animazione a cura, rispettivamente, dell'Associazione "Teatro dei Venti" e di un mediatore culturale.

Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio

Nell'ambito di un progetto specifico denominato "Dall'ordine pubblico all'ordine nel pubblico: interventi strutturali e sociali finalizzati alla risoluzione dei conflitti" sono state avviate modalità organizzative codificate e intersettoriali al fine di affrontare tempestivamente e/o prevenire situazioni conflittuali. L'Ufficio Politiche per la sicurezza Urbana rappresenta il punto di coordinamento della gestione delle segnalazioni. In particolare, sul tema dei conflitti interetnici è stata affrontata in particolare la tematica dei *phone center* che ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro che oltre agli interventi di mediazione specifici ha

portato alla costituzione di un gruppo di lavoro intersetoriale per la predisposizione di un regolamento comunale che incida su orari e requisiti strutturali di tali attività, sulla scia di una proposta di legge regionale, che affronti in maniera più complessiva la problematica anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli stessi gestori.

Sul tema dei conflitti intergenerazionali le situazioni vengono presidiate da un gruppo operativo costituito da Servizio mediazione dei conflitti, Politiche Giovanili (Infobus) e Polizia Municipale in raccordo con le Circoscrizioni. Sulle situazioni più complesse sono stati elaborati progetti specifici di prevenzione, di valenza anche pluriennale, in collaborazione con associazioni di quartiere che si pongono come soggetti in grado di intervenire in maniera non sporadica e con l'approccio dell'educativa di strada. È il caso dell'Associazione Animatamente o del Circolo Narxis, che svolgono attività di educativa di strada che sono state sostenute nella formulazione dei progetti, in collaborazione con la Circoscrizione di riferimento.

Infine sul tema dei conflitti derivanti dal disturbo provocato dalla presenza/attività di esercizi pubblici è stata predisposta una procedura di intervento condivisa tra Polizia Municipale, Settore Promozione dello Sviluppo e Innovazione Economica e Servizio Impatto Ambientale al fine di intervenire in maniera coordinata in ordine ai controlli e alla eventuale attivazione di misurazioni dei livelli di emissione sonora.

Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie e superiori in collaborazione con Questura, Comando dei Carabinieri, Guardia di finanza

Si tratta di una iniziativa che continua dal 1999 e che registra un alto gradimento da parte di insegnanti e alunni. Per le scuole di secondo grado in particolare la proposta per l'anno scolastico 2006/2007 è stata ampliata e meglio articolata per andare incontro ad una esigenza di maggiore approfondimento delle tematiche di sicurezza urbana trattate. Sono state individuate, in accordo con le forze di polizia e con l'Assessorato all'Istruzione, quattro macroaree (Sicurezza urbana, Uso/abuso di sostanze stupefacenti, Reati a sfondo sessuale, Truffe e raggiri) tra cui le scuole potranno scegliere e che verranno affrontate dal punto di vista non solo dei controlli di polizia e della rilevanza penale dei fenomeni ma anche dal punto di vista della prevenzione e dell'intervento di riduzione del danno che altri soggetti possono mettere in campo.

Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale

Gli elementi di degrado sociale (presenza di prostituzione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto) incidono sulla percezione di sicurezza e pertanto, in collaborazione con il Sert/Unità di strada e l'ufficio Dipendenze patologiche prosegue l'attività del progetto "Per interlocuzioni possibili", coordinato dal Servizio Sociale e finalizzato a mettere in atto azioni di informazione, sensibilizzazione, conoscenza da parte dei cittadini dei fenomeni della marginalità al fine di modificarne la rappresentazione sociale che i cittadini hanno dei soggetti marginali e attenuare la sensazione di insicurezza.

Valorizzazione e rafforzamento dell'elemento della partecipazione e del coinvolgimento della comunità locale nelle politiche di sicurezza

Il rapporto con le Circoscrizioni consente di rilevare tempestivamente le problematiche che emergono sui diversi territori e costruire percorsi di intervento che vedano il protagonismo del tessuto sociale del territorio. Questa attività è maggiormente strutturata nel caso della Circoscrizione 2 che da tempo ha attivato un osservatorio sulla sicurezza composto da osservatori privilegiati del territorio e nella Circoscrizione 4 che recentemente ha costituito una rete di soggetti che si fanno carico di rilevare le situazioni problematiche sul territorio (urpisti di quartiere), tra cui anche quelle relative alla sicurezza urbana.

Macroprogetto 210.3 - Qualità urbana per la sicurezza

Gestione degli elementi di degrado fisico del territorio

Il degrado fisico in sé è fonte di percezione di insicurezza. Inoltre le segnalazioni dei cittadini in materia di sicurezza urbana sono spesso accompagnate da richieste di intervento sulla qualità urbana e per eliminare elementi di degrado fisico del territorio. La tempestività dell'intervento in questi casi è fondamentale anche per rassicurare il cittadino in quanto percepisce, anche attraverso il piccolo intervento di manutenzione, la presa in carico del problema da parte dell'Amministrazione. Il progetto Manutenzione, nato nel 1997 per rispondere a questa esigenza, ha assunto il carattere di un progetto di ente per la gestione di tutte le segnalazioni relative alla manutenzione. La partecipazione al gruppo di lavoro intersetoriale che è stato istituito consentirà di definire le nuove modalità di gestione delle segnalazioni in materia di manutenzione e degrado urbano legate ai temi della sicurezza.

Conclusione del progetto Pilota "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio" e relativo piano di valutazione

Con la realizzazione del sistema di radiolocalizzazione dei mezzi mobili della Polizia Municipale, del secondo stralcio della riqualificazione del Cavalcaferrovia Mazzoni e aree limitrofe e della riqualificazione della Palazzina Pucci (interventi in corso di realizzazione) verrà portato a compimento il Progetto Pilota, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna e che ha visto nel corso degli anni scorsi la realizzazione del sistema di videosorveglianza, la messa in sicurezza della ex Fonderia, l'abbattimento delle strutture dell'ex mercato bestiame, la riqualificazione del Parco XXII Aprile e alcuni parchetti di quartiere, la riqualificazione della scuola dell'infanzia Madonnina. Il progetto è stato accompagnato da un piano di valutazione al fine di valutare come e quanto gli interventi di riqualificazione urbana incidano sulle condizioni di sicurezza di un territorio.

Avvio del progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD I e II"

Secondo quanto previsto dall'accordo di programma sottoscritto tra Ministero e Regione Emilia Romagna per la gestione dei progetti innovativi in ambito urbano "Contratti di quartiere II", il Comune di Modena ha presentato al Ministero e alla Regione il progetto definitivo di riqualificazione del comparto RNORD.

La progettazione definitiva ha implicato l'acquisizione degli immobili oggetto di intervento che sono costituiti da una superficie di circa 6.000 mq di aree da destinare a servizi e da un totale di 45 tra monolocali e bilocali.

Il finanziamento regionale/statale destinato al progetto ammonta ad € 8.193.000 a fronte di un costo complessivo del progetto di € 27.839.267, con un impegno finanziario del Comune di Modena finora sostenuto di circa 11 milioni di euro e dell'ACER di Modena

di circa 8 milioni di euro. Si tratta di risorse che nel corso degli anni verranno in parte recuperate attraverso la gestione/locazione e/o la cessione di parte del patrimonio acquisito una volta realizzata la riqualificazione.

La gestione dell'intero progetto di riqualificazione sarà affidata alla Società di Trasformazione Urbana "CambiaMo S.p.A" appositamente costituita e che vede la partecipazione di ACER Modena quale partner con una quota del 40%.

Inoltre, al fine di rendere operativi fin da subito il trasferimento della sede di quartiere della Polizia Municipale e il portierato Sociale acquisendo finanziamenti per spese correnti è stato presentato alla regione Emilia Romagna (e ammesso a finanziamento) un progetto per la gestione del Portierato e della sede di quartiere della Polizia Municipale.

Programma : 2.20 – LA CITTÀ SOSTENIBILE

Qualità dell'aria:

Applicazione Accordo regionale sulla qualità dell'aria, che ha comportato nel periodo da ottobre a marzo la restrizione alla circolazione per i veicoli più inquinanti nei giorni feriali e nel periodo da gennaio a marzo n. 2 blocchi della circolazione nelle giornate di giovedì determinati dal superamento dei valori ammessi di PM10 e dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Redatta la relazione riportante l'analisi dei dati relativi alle riduzioni dei flussi di traffico e all'andamento degli inquinanti nei periodi della manovra, con una stima della composizione del parco veicolare circolante nel comune. È proseguita la gestione dei controlli dei gas di scarico degli autoveicoli, prodotto un opuscolo informativo dei provvedimenti di restrizione e delle azioni in atto per favorire la mobilità dei possessori di veicoli non autorizzati a circolare. Sono stati forniti alla Provincia i contributi per il Piano di risanamento della qualità dell'aria ossia le indicazioni delle azioni comunali per il contenimento dell'inquinamento atmosferico. Completato l'adeguamento della rete comunale di monitoraggio della qualità dell'aria alle linee guida regionali e nazionali. Completato il progetto per la diffusione di informazioni tramite pagine web dei dati ottenuti dai monitoraggi ambientali.

Risparmio energetico:

Portato alla discussione in Commissione Consiliare il Piano Energetico Comunale e dato avvio al gruppo di lavoro intersetoriale per la definizione di norme tecniche da applicarsi al RUE. È proseguito il Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo sugli impianti, avviata la gestione della Convenzione per il rinnovo e la manutenzione del parco caldaie comunale. Progettata installazione, ed ottenuto contributi, per impianti solari termici e fotovoltaici in strutture pubbliche (totale progetto € 200.000); sviluppati i rapporti con 1 settore LLPP per progettazioni integrate in bioedilizia o interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative; svolto seminario tecnico per responsabilizzare gli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato. Sviluppato il progetto di certificazione energetica del patrimonio edilizio comunale con particolare riferimento alle strutture sportive e scolastiche; completate le procedure per il Progetto di Certificazione ambientale della Piscina Comunale Dogali. Prodotto l'opuscolo "La città che risparmia energia".

Promosso e partecipato al coordinamento della Settimana della Bioarchitettura con i comuni di BO e RE. Promosse e sottoscritte collaborazioni per tesi e stages con Università sul tema del controllo e risparmio energetico.

Sviluppato Progetto europeo Display e collaborato con Regione Emilia Romagna sul tema della certificazione energetica degli edifici.

La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani:

Attuata (tramite HERA) la fase sperimentale di raccolta differenziata spinta a Modena Est, realizzata la ricerca di nuove adesioni nel centro storico di utenze domestiche e commerciali per raccolte differenziate; attuato progetto specifico per il mercato di via Albinelli e dell'Accademia Militare; completata l'indagine per l'individuazione di aree idonee per isole ecologiche di quartiere, inaugurato il laboratorio TRIC TRAC per il recupero di materiali ancora utilizzabili; avviati i lavori di realizzazione dell'isola ecologica di via Germania. Attivate iniziative di raccolta itinerante nei diversi quartieri di materiali recuperabili (6/7 gennaio, 27/28 maggio, 3/18 giugno). Nei rapporti con ATO sono stati istruiti i documenti relativi a convenzione, regolamento e disciplinare tecnico dei rifiuti. Realizzato il passaggio da tassa a tariffa del servizio di raccolta rifiuti, prodotti documenti per l'applicazione di incentivi per chi conferisce in modo differenziato alle isole ecologiche. Relativamente al tema potenziamento dell'inceneritore si è provveduto ad attivare rapporti con ARPA e AUSL oltre che HERA per la definizione di strategie di comunicazione, partecipando ad incontri specifici anche pubblici e formulando proposte per la istituzione dell'Osservatorio. Attivate azioni per promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviata l'attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

Sicurezza idraulica:

Verificate le sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteoclimatici; in stretta collaborazione con ATO e HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato) avviati e in alcuni casi ultimati (Via Rainusso e via Emilio Po), gli ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi di concerto con gli altri Settori tecnici comunali; avviate azioni sulle opere di urbanizzazione per trattenere in loco le acque di pioggia durante gli eventi estremi e contestuale applicazione di norme regolamentari al tessuto urbano ed edilizio. Realizzati gli interventi di manutenzione programmata e straordinaria ai canali e ai fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza anche sul sistema Archirola-Martiniana a seguito degli eventi alluvionali del 2005: in particolare è stato reso officioso, mediante opere di pulizia, espurgo, e risagomatura delle sezioni vegetali a carico comunale, il tratto di Diversivo Martiniana, di competenza regionale, compreso tra il Cavo Archirola e il Torrente Grizzaga. È stato coordinato l'intervento di posa della paratoia, in sostituzione dello sbarramento provvisorio sul Cavo Archirola, in corrispondenza del Diversivo Martiniana realizzato a cura e spese dalla Regione Emilia Romagna che consentirà di deviare circa il 50% del bacino del Cavo Archirola nel sistema: Martiniana - Torrente Grizzaga - Torrente Tiepido, sottraendolo in questo modo al Canale Naviglio. Rivisto e completato il progetto 3° stralcio collettore di Levante con una previsione

di inizio dei lavori tra la fine dell'anno in corso e i primi mesi del 2007. Svolte le istruttorie delle pratiche rientranti nei criteri regionali per la richiesta di risarcimenti da evento del 7 ottobre scorso. Risolta la criticità idraulica al Baluardo della Cittadella e al PIP 8. Sono stati istruiti i documenti di ATO relativamente alla convenzione tipo, al disciplinare tecnico e al regolamento per la gestione del servizio idrico integrato.

Sviluppo urbano sostenibile:

Le criticità principali risultano essere riferite alla idraulica del territorio, in attesa del completamento delle opere di riequilibrio idraulico progettate e solo in parte attuate, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (pubblici esercizi e produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, alla presenza di impianti tecnologici, alla mobilità urbana e al consumo energetico. Il Documento "strumento conoscitivo del PSC" prodotto e presentato all'Assessore competente è stato suddiviso in tre parti a cui collegare varianti alle norme del RUE che tengano conto delle ulteriori informazioni acquisite; di queste una prima parte riguardante gli aspetti fisici e l'idraulica del territorio è stata presentata alla Commissione Consiliare. Continua la partecipazione del Comune a progetti europei orientati allo sviluppo sostenibile delle aree urbane come ENVINPLANS, BELIEF, Display 2 e Ecoprofit. Per il contenimento del rumore urbano si è redatta una proposta di regolamento per le attività rumorose temporanee e si è realizzata, attraverso un modello previsionale che utilizza come dati di ingresso i flussi di traffico, una prima mappa del rumore, propedeutica al Piano di risanamento acustico, riguardante parte del territorio urbano. Circa la compatibilità ambientale delle modifiche in corso al sistema infrastrutturale (ferrovie, tangenziali, nuovi assi stradali di collegamento) proseguono le verifiche sulle procedure di screening e VIA che si concretizzano nella ottimizzazione delle opere di mitigazione, in particolare per quanto attiene alle emissioni di rumore. Per quanto attiene al tema delle risorse litiche, si è conclusa la Cava Aeroporto di Marzaglia e avviata l'istruttoria ambientale sul progetto di Pista Guida Sicura; con la Provincia si è aperta la fase preliminare alla redazione del nuovo PIAE e conseguente PAE. Per quanto attiene alla conoscenza del suolo e sottosuolo prosegue l'attività di redazione di relazioni geologiche in collaborazione con il Settore Trasformazione urbana e qualità edilizia in vista anche della prossima applicazione delle nuove normative attinenti le costruzioni in zone sismiche. In particolare si è seguito il sistema di monitoraggio della Torre Ghirlandina. Completati alcuni piani di bonifica dei suoli inquinati con particolare riferimento alle aree urbane soggette a trasformazione e completati i piani di emergenza di protezione civile per le industrie a rischio rilevante.

Il verde pubblico:

Consolidato l'impegno per mantenere, nella manutenzione, il livello qualitativo raggiunto, perseguitando anche l'obiettivo di contenere i costi gestionali nonostante il notevole aumento previsto nel 2006 delle aree verdi, sia di verde pubblico ma soprattutto di aree acquisite a patrimonio in attesa di destinazione, consolidata anche una attività di aggiornamento/perfezionamento del censimento, una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi per ottenere un aumento di efficienza da parte delle Ditta appaltatrici, confermare le convenzioni di volontariato esistenti.

Si sono attivate diverse forme di risparmio consolidando l'esperienza di forme alternative e innovative di gestione quali la adozione di spazi verdi da parte di sponsor, già avviata nel 2005, e l'affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Completato e inaugurato il Parco della Resistenza. Avviati i lavori al Parco Ferrari, al Parco dei Fiori Recisi, al Parco Lana, al Parco Amendola sud, al Parco Buon Pastore per la realizzazione delle opere di arredo previste. Avviati altresì i lavori di ristrutturazione dei giardini scolastici e del verde di arredo in collaborazione con i servizi Viabilità e Urbanizzazioni e per la realizzazione di alcune aree per la libera circolazione dei cani.

Sono state consolidate le azioni per la riduzione della proliferazione di insetti, in particolare per la lotta alla Zanzara tigre, riconfermando la istituzione di un tavolo tecnico di confronto, la campagna di informazione sulla zanzara tigre diretta alla cittadinanza, interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma a cura di HERA e di operatori comunali coinvolti e sopralluoghi tecnici; per la lotta alla Cimice dell'Olmo riconfermando l'apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti, agendo con la rimozione di olmi nelle zone pubbliche più critiche (es. Oasi di via Padovani). Si è affrontata l'emergenza della gestione del canile comunale a seguito della rinuncia da parte del CSA e sono stati predisposti i bandi pubblici per l'affidamento dei servizi di gestione del canile e del servizio veterinario.

Informazione ed educazione ambientale:

Sono stati completati i progetti di educazione ambientale del CEASS avviati in collaborazione con le scuole, incluso il progetto "L'ora d'aria" che prevede incontri con studenti e docenti sulle tematiche dell'inquinamento atmosferico e acustico; sviluppati i temi già affrontati con il percorso avviato di Agenda 21 per promuovere la partecipazione dei cittadini alle scelte nel campo dello sviluppo sostenibile; organizzate le Feste dell'Aria (26 marzo), dell'Acqua (18 giugno) e la settimana ecologica (dal 4 al 9 giugno) con contestuale apertura del LEA Laboratorio di Educazione Ambientale a Marzaglia, assicurata la presenza a "Terra Futura" a Firenze. Avviata la revisione del sito web del Settore per dare maggiore visibilità ai dati ambientali che sono anche stati inseriti in modo organico sia nelle schede del questionario di Legambiente che nel consuntivo 2005 del bilancio di contabilità ambientale. Organizzata la "Festa dell'altra economia"(equa, solidale e sostenibile).

Programma : 2.30 – MOBILITÀ

Macroprogetto 230.1 - Infrastrutture ferroviarie

Nel corso del 2005 è entrato in pieno esercizio il collegamento tra la linea per Sassuolo e la Stazione F.S., compresa la nuova stazione del nuovo Polo Ospedaliero di Baggiovara.

Prosegue secondo i tempi previsti la costruzione del complesso delle nuove infrastrutture ferroviarie legate al sistema Alta Capacità. Nella primavera 2006 è iniziata la costruzione del nuovo scalo merci di Cittanova.

Entro il 2006 sarà chiusa la Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Modena ed approvati tutti i residui elementi progettuali, relativi sia alle opere complementari l'Alta Capacità sia alla rilocazione della linea storica.

Macroprogetto 230.2 - Servizio Pubblico Metropolitano Integrato

La versione definitiva del progetto "Modena Metropolitana" è stato inviata alla fine del 2005 al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti per l'acquisizione dei finanziamenti previsti dalla Legge obiettivo 443/2001. Nonostante i contatti e le sollecitazioni, a tutto il mese di settembre 2006 il Ministero ancora non ha sottoposto all'attenzione del CIPE il progetto per l'approvazione ed il finanziamento.

Nel corso del 2006 l'attività degli uffici è proseguita con la verifica di alcuni elementi progettuali, con particolare riferimento alla individuazione degli spazi da destinare esclusivamente al trasporto pubblico (corsie riservate).

Sono giunti i pareri dei Ministeri sul progetto preliminare della tranvia, che avanzano osservazioni in prevalenza sui tratti interni al centro storico. Sono stati pertanto avviati gli approfondimenti richiesti, con particolare attenzione alla scelta dei tracciati e delle interferenze con il reticolo dei canali storici.

Parallelamente è stata ultimata la progettazione preliminare delle opere complementari alla tranvia, che definiscono puntualmente i tracciati della nuova infrastruttura coincidenti con le attuali linee del trasporto su gomma.

In questi tratti sono stati definiti anche i provvedimenti viabilistici, le nuove sezioni stradali e le corsie preferenziali necessarie alla regolarizzazione dell'attuale servizio di trasporto pubblico.

Macroprogetto 230.3 - Riduzione del traffico cittadino

Nel corso del 2005 (maggio) si è conclusa la fase di presentazione e discussione del Piano Urbano della Mobilità, comprensiva anche della sua istruttoria pubblica. Di seguito, nel mese di settembre 2005 è stato presentato il Piano della Sosta, che ha seguito a sua volta un iter di illustrazione e discussione particolarmente esteso.

I due Piani, fortemente integrati, sono stati sottoposti alla adozione da parte del Consiglio Comunale nel mese di luglio 2006 e si prevede saranno approvati entro l'anno.

Il P.U.M. comprende previsioni di modifiche del sistema di trasporto pubblico (metrotramvia) e interventi sul sistema delle infrastrutture per la mobilità privata e sulla circolazione, tese alla riduzione del traffico veicolare cittadino con conseguente riduzione dell'inquinamento, aumento della sicurezza stradale, risparmio energetico.

Macroprogetto 230.4 - Direttive di accesso alla città

Sono in corso di sviluppo diverse ipotesi progettuali per il miglioramento dei collegamenti tra l'area urbana di Modena e i centri della Provincia. Tra questi in particolare il sistema dei collegamenti con i comuni della zona est (Castelfranco, S. Cesario, Spilamberto) attraverso una ipotesi di variante alla via Emilia e un nuovo collegamento tra la tangenziale di Castelfranco e il casello autostradale di Modena Sud.

Il progetto definitivo della nuova strada di collegamento tra il casello di Modena Sud e la tangenziale di Modena (c.d. "complanarina") è stato ultimato dalla Società Autostrade sul finire del mese di luglio 2006; il Comune di Modena convocherà la Conferenza di Servizi per la sua approvazione entro la fine dell'anno.

È in corso di sviluppo una ipotesi di alleggerimento della Nazionale per Carpi, con la costruzione di un nuovo ponte sul Fiume Secchia, al posto dell'esistente ponte "dell'uccellino".

Macroprogetto 230.5 - Sistema della sosta

Nel mese di luglio 2006 il Piano della Sosta è stato sottoposto alla adozione da parte del Consiglio Comunale.

Il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità, anche con l'impiego di risorse straordinarie dedicate allo scopo, è impegnato nell'avvio delle fasi di progettazione ed attuazione dei singoli interventi, che inizieranno a partire dal 2007.

Macroprogetto 230.6 - Logistica delle merci

È stata ultimata nell'ultimo scorso del 2004 la fase del progetto Merope finanziato dalla Comunità Europea, in collaborazione con Promo, che riguarda la riorganizzazione delle modalità e dei mezzi con cui viene effettuata la distribuzione delle merci nell'area urbana di Modena, ed è stato presentato il rapporto conclusivo.

Nel 2005 è iniziata la prima fase attuativa del progetto, denominata "Progetto Itaca", riguardante la distribuzione delle merci nel centro storico cittadino, progetto che prevede la diminuzione del numero dei veicoli commerciali circolanti e la loro progressiva sostituzione in veicoli non inquinanti per conseguire obiettivi sia di miglioramento della qualità dell'ambiente sia di maggiore efficienza del sistema complessivo di movimentazione merci. Il progetto è in fase conclusiva di elaborazione (settembre 2006) in

collaborazione con gli operatori del Settore e le associazioni imprenditoriali modenesi, oltre che con il contributo della Società di gestione dell'Interporto di Padova, individuata come partner. È previsto l'avvio della fase di sperimentazione per l'inizio del 2007.

Macroprogetto 230.7 - Interventi per la sicurezza stradale

Nel corso del 2005 prosegue il lavoro del Servizio Progettazione Reti e Gestione Traffico per l'incremento e miglioramento della sicurezza stradale attraverso il Servizio Urbanizzazione e il Servizio Manutenzione Stradale. Sono stati ultimati diversi interventi come il posizionamento di dossi e di rallentatori e altri elementi di diverso tipo per la riduzione della velocità, fino alla costruzione di rotatorie. Nella prima parte del 2006 è iniziata la costruzione di alcune nuove rotatorie (Via Panni/Rosselli, Via Morane/Tangenziale, Via Contrada/Tangenziale), ed è proseguita la progettazione di altre, in parte anche con finanziamenti regionali già accordati, (Via Divisione Acqui).

Programma : 2.40 –RIQUALIFICAZIONE URBANA

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione Urbanistica

Pianificazione territoriale

Il Servizio Pianificazione Urbanistica e Politiche Abitative ha proseguito nel corso del 2006 lo sviluppo del Piano Regolatore Generale e la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Dopo l'adeguamento del PRG alla Legge Regionale Urbanistica n. 20/2000 l'attività è proseguita anche nel corso del 2006 per gli adeguamenti e modifiche agli strumenti urbanistici generali.

Nel corso del 2006 è proseguita inoltre un'attività di progettazione di modifiche più consistenti e strutturali allo strumento urbanistico generale in vista della adozione di una variante, prevista nell'ultimo periodo dell'anno, che comprenderà anche la istruttoria delle oltre 300 domande di variante pervenute al Servizio nel periodo 2003/2006.

L'Ufficio Toponomastica e Cartografia ha proseguito nel corso del 2006 la collaborazione con l'Ufficio del Territorio nell'ambito della convenzione in atto ai fini del costante aggiornamento ed allineamento dei dati catastali proseguendo nell'attività di sua competenza relativa alla gestione della numerazione civica e dello stradario. Continuano inoltre le diverse implementazioni del Sistema Informativo Territoriale, la messa in Internet del Piano Regolatore e degli strumenti urbanistici approvati. Attraverso l'aggiornamento costante del Sito della Pianificazione Territoriale si ritiene di aver contribuito a migliorare la qualità del sistema di comunicazione tra amministrazione e utenti (soprattutto tecnici professionisti e studenti), infatti anche nel corso del 2006 gli accessi al sito risultano essere notevolmente aumentati.

L'ufficio Toponomastica e Cartografia ha proseguito inoltre nel corso del 2006 la collaborazione in particolare con il Servizio Tributi per l'analisi e l'applicazione dei nuovi istituti normativi in materia di catasto entrati in vigore nel corso dell'anno.

Cittanova 2000

Sono stati approfonditi diversi aspetti relativi agli esiti della prima fase del bando per l'assegnazione dell'area che hanno portato alla ripubblicazione del medesimo, avvenuta nel mese di agosto 2005.

La valutazione delle offerte ha avuto luogo nella prima parte del 2006 e l'aggiudicazione avverrà entro la fine dell'anno.

Pista prove di Marzaglia

Sono state approvate dal C.C. le linee guida per la realizzazione nell'area di Marzaglia di un nuovo impianto motoristico ed è stata sottoscritta la convenzione con la società Vintage, già assegnataria di un diritto di superficie sull'area, che le dà titolo per la progettazione e la costruzione dell'impianto.

La società ha avviato la progettazione urbanistica del comparto, ad oggi (settembre 2006) in fase di valutazione *screening* da parte del competente Ufficio V.I.A. della Provincia di Modena.

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Area Nord

Fascia Ferroviaria

Procede la fase attuativa nei cantieri dei comparti Prolatte, Corni e Vinacce. Nel comparto Benfra sono in esecuzione le opere di urbanizzazione e sono stati rilasciati i permessi di costruire relativi ad una quota parte della residenza. Nel comparto Acciaierie è stato redatto, ad opera dei soggetti attuatori privati, l'aggiornamento del progetto delle opere di urbanizzazione primaria, indispensabile per il rilascio dei permessi di costruire per gli edifici già da tempo presentati ed istruiti.

Nell'area dell'ex Mercato Bestiame la Commissione di Valutazione dei Progetti Unitari di Coordinamento ha concluso i lavori nell'estate: a seguito del verbale conclusivo potranno essere presentati i permessi di costruire relativi agli edifici. Sono peraltro in fase di approfondimento le soluzioni per gli spazi pubblici, in particolare per quanto riguarda la piazza centrale ed il collegamento verso il parco. È stato inoltre dato l'incarico per uno studio di fattibilità urbanistico/economica delle attività da collocarsi nel Campolungo. Sono allo studio già da tempo ipotesi di dismissione e trasferimento del Mercato Ortofrutticolo. Deve ancora essere perfezionata la vendita delle aree, successivamente alla quale si dovrà procedere alla stipula delle convenzioni urbanistiche ed edilizie (per quanto riguarda le quote di edilizia residenziale pubblica). Nessuna risposta ufficiale è ancora emersa dalla Soprintendenza in merito alla richiesta di revisione del vincolo sulle ex stalle del Mercato Bestiame.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni non già ricomprese nel Programma di Riqualificazione, proseguono i contatti con alcune proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale, con alcune delle quali sono già in discussione i contenuti per un possibile accordo di pianificazione attraverso cui dare corpo alle singole trasformazioni.

Proseguono inoltre i lavori di progettazione del Museo Casa Natale Enzo Ferrari.

Per quanto riguarda il quadro infrastrutturale, sono state realizzate importanti opere all'interno delle aree ricomprese nel programma di riqualificazione (rotatoria Cialdini e Gronda Sud Est in particolare).

Programma : 2.50 – POLITICHE ABITATIVE

Aree PEEP

In merito alla situazione degli alloggi destinati all'affitto sovvenzionato, in agosto 2005 è avvenuto il passaggio di circa 1.750 alloggi dal patrimonio di ACER ai Comuni. Pertanto a tutt'oggi, dei 3.132 alloggi destinati all'affitto sovvenzionato solo 565 rimarranno di proprietà di ACER e i restanti sono entrati nel patrimonio dei Comuni modenesi.

I Comuni e la Provincia hanno affidato nella prima parte del 2006 la gestione in convenzione dell'intero loro patrimonio pubblico abitativo ad ACER, al fine di non disperdere l'esperienza tecnico/amministrativa accumulata in tanti anni da questa struttura.

Sono in corso di attuazione interventi che, tra Edilizia convenzionata e ERP, metteranno a disposizione a canoni sociali, agevolati o convenzionati oltre 2.000 alloggi (1.000 nel 2006 e 1.000 nel 2007).

Inoltre sono previsti tre interventi in Via Anzio, PEEP Bazzini e PEEP Panni per un totale di 80 alloggi interamente destinati ad anziani, oltre a altri tre interventi per lavoratori in mobilità, per un totale di 144 posti letto.

Sono iniziati nel 2006 i contatti con i proprietari delle aree destinate ad Attrezzature Generali per la loro parziale acquisizione con accordi di pianificazione, ai sensi della nuova normativa di PRG entrata in vigore sul finire del 2005. Le aree consentiranno l'attivazione di un nuovo Piano casa.

Programma : 2.60 – CENTRO STORICO

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico.

La Fondazione Cassa di Risparmio ha acquisito la parte monumentale del palazzo S. Agostino per la realizzazione, nel complesso monumentale, di un polo culturale con funzioni anche espositive attraverso un intervento complessivo di recupero dell'edificio.

La Fintecna (società pubblica) nel luglio 2005 ha raggiunto un accordo con una cordata di imprenditori modenesi per il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, la cui ristrutturazione prevede la costruzione di nuovi alloggi, di spazi commerciali ed uffici. La progettazione è già avviata e nella prima parte del 2006 è stata presentata formalmente all'Amministrazione Comunale la richiesta di autorizzazione alla formazione del Piano di recupero del complesso.

Sono in corso di completamento gli atti per la cessione dell'ex Caserma Fanti che passerà dal Comune alla Provincia di Modena. Tale contenitore è destinato ad un complessivo intervento di ristrutturazione che lo porterà ad ospitare i nuovi uffici della Provincia.

È iniziato nel corso del 2005 il recupero dei complessi S. Paolo e S. Geminiano da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e del Comune di Modena. La conclusione dei lavori è prevista al termine del 2007.

Sono in corso di ultimazione interventi in materia di edilizia giudiziaria con l'apertura di nuovi uffici nel restaurato Palazzo Martinelli. Anche l'ex cinema Metropol sarà destinato a nuovi spazi per il Tribunale.

È iniziato da parte dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Arestud il recupero del complesso del S. Filippo Neri che sarà destinato a residenze e servizi per studenti.

Macroprogetto 260.2 - Valorizzazione del Centro Storico.

Il Comune ha stimolato e attuato un coordinamento delle attività e delle politiche per favorire lo sviluppo del Centro Storico e la sua frequentazione. In particolare ha costantemente monitorato la linea d'azione comune tra le azioni e i progetti dei settori che intervengono nell'ambito della riqualificazione urbana e i settori e servizi che agiscono sul piano della promozione e animazione del territorio.

Tra le azioni prioritarie realizzate la creazione e il costante aggiornamento del calendario unico e coerente dell'offerta di eventi e iniziative, che contribuisce al coordinamento di iniziative pubbliche/private rivolte ai differenti target prioritari.

È stato pianificato un sistema permanente per la rilevazione delle esigenze e delle progettualità dei cittadini e dei residenti, in modo da aiutare/orientare l'Amministrazione comunale nella scelta degli obiettivi strategici della città. L'ascolto/monitoraggio delle esigenze dei cittadini è diventato un momento fondamentale nell'acquisizione delle informazioni necessarie per la definizione del progetto di sviluppo del Centro Storico. In particolare l'azione di coordinamento e pianificazione si è incentrata su:

- costruire un sistema d'offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere un'immagine unitaria della città e delle sue molteplici opportunità;
- costruire una pianificazione coordinata della comunicazione, che a cadenza periodica e con continuità sviluppi azioni di promozione sui media nazionali, indipendente ma coordinata rispetto a quella delle specifiche iniziative;

- strutturare e consolidare l'attività di raccordo e coordinamento con i soggetti privati e pubblici che realizzano importanti interventi strutturali nel Centro Storico, promuovendo lo scambio d'informazioni, l'individuazione congiunta delle opportunità d'azione e potenziando gli effetti economici e sociali indotti dalla riqualificazione strutturale;
- investire in promozione, con la realizzazione mirata di azioni dirette di contatto e marketing.

In questi mesi si è cercato di coniugare al massimo sia iniziative di marketing territoriale sia di marketing turistico per porre le condizioni di una reale valorizzazione ed un riposizionamento competitivo delle attività e del patrimonio storico e culturale del Centro Storico

Oggi è necessario sviluppare una reale integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio. Questa integrazione, che consentirà di aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in campo, si sta sviluppando, in particolare, su due piani:

- coordinamento, sia in fase di programmazione sia in fase di realizzazione, tra i diversi Settori dell'Amministrazione che promuovono, a vario titolo, eventi e iniziative in Centro Storico;
- coordinamento tra tutti i diversi attori che intervengono sul Centro Storico, sia all'interno del Comune sia all'esterno, ed in particolare l'Università e gli Istituti di Credito che possiedono nel centro città importanti sedi e altri investitori privati. L'integrazione si realizza con l'istituzione di un apposito nucleo di coordinamento pubblico-privato, che presidi sia la fase della programmazione sia le successive fasi di realizzazione e gestione degli interventi.

Lo sviluppo del Centro Storico di Modena ha mirato e mira alla qualità e sviluppo di servizi, culturali, ambientali, sociali ed economici, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione con il sistema naturale, edilizio e sociale esistente. In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc) come la zona della Pomposa e Porta Saragozza. La valorizzazione e il recupero di alcuni "contenitori", la caratterizzazione economica e culturale di aree, lo sviluppo di nuove attività e insediamenti, la flessibilità di tempi e orari di servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione e "l'uso" del Centro Storico.

Politica 3 : CITTADINANZA, SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE

Programma : 3.10 – TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Macroprogetti 310.1 e 310.2 - Organizzazione degli spostamenti per lavoro e Sostegno all'organizzazione del tempo

Già da diversi anni la città di Modena si è dotata di un Ufficio Tempi e Orari che ha permesso lo sviluppo di iniziative volte a comprendere le esigenze dei cittadini e a migliorare la fruibilità dei servizi presenti in città.

Con la legge 53 dell'8 marzo del 2000 nasce il Progetto Tempi e Orari che intende costruire un programma di misure e iniziative tese ad ampliare le opportunità di fruizione dei servizi da parte dei cittadini e incentivare forme di collaborazione più stretta tra gli enti pubblici e privati che agiscono sul territorio.

La finalità del lavoro svolto finora è stata quella di organizzare e gestire una serie di attività propedeutiche alla definizione di un Piano dei Tempi e Orari, che è uno strumento unitario articolato in progetti relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari della città. Lo scopo è quello di definire il Piano perseguitando i seguenti obiettivi:

1. semplificare e velocizzare il rapporto con i cittadini, offrendo loro informazioni e risposte in tempi brevi;
2. riorganizzare non solo gli orari dei servizi pubblici e privati, ma anche la loro collocazione, al fine di migliorare l'uso del tempo per raggiungerli;
3. favorire un migliore equilibrio fra tempi dedicati al lavoro e tempi dedicati a se stessi e alla famiglia;
4. migliorare l'organizzazione dei tempi e degli orari della città, di concerto con tutti gli Enti interessati e gli attori che intervengono a determinarli.

A tal fine il Comune di Modena ha individuato 4 principali linee di lavoro:

1. orari dei Servizi e velocizzazione/semplicità del rapporto dei cittadini con la Pubblica Amministrazione;
2. collocazione e accessibilità dei Servizi sul territorio;
3. conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro;
4. concertazione delle politiche che incidono sui tempi e gli orari della città con gli altri attori presenti sul territorio (AUSL, CCIAA, INPS, INAIL, Questura, ecc.).

In questo semestre sono state attivate relazioni esterne all'ente per coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nel dialogo e nella definizione delle idee progettuali, sono state consolidate le relazioni interne all'Ente per ottenere consenso e supporto nelle attività da svolgere e sono state raccolte le informazioni sullo stato attuale dei progetti relativi alle politiche di velocizzazione e semplificazione del rapporto con gli utenti.

Relazioni esterne all'ente

Coerentemente con le disposizioni della legge 53/2000 è stato attivato il Tavolo di Concertazione sui Tempi e Orari. Considerando che le scelte politiche possono incidere fortemente sulla gestione dei tempi di vita dei cittadini, è necessario rendere il più partecipativo possibile il processo decisionale sulle politiche che hanno effetti diretti e indiretti sui tempi e gli orari dei cittadini, attraverso l'analisi delle loro esigenze e l'individuazione di soluzioni adeguate.

Il Tavolo di Concertazione si è dimostrato un ottimo strumento per costruire un vero e proprio network di soggetti che si confrontano su temi specifici. La prima seduta ha permesso di stabilire le modalità di lavoro per portare avanti il dialogo e sviluppare nuove idee progettuali.

Si andranno a costituire dei gruppi di studio, a partire dall'autunno, che potranno essere il luogo ideale per approfondire gli argomenti e promuovere buone prassi in modo che l'emulazione e la collaborazione tra enti porti effetti positivi sul sistema generale degli orari della città.

I gruppi finora delineati sono tre e verteranno sulle seguenti tematiche:

1. creazione di un punto di accesso unico alle informazioni di ogni ente;
2. approfondimento del problema dell'interscambio e della condivisione delle banche dati;
3. valutazione dei progressi realizzati per velocizzare e semplificare il rapporto con gli utenti dal punto di vista di coloro che hanno maggiori problemi con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Relazioni interne al Comune di Modena

In stretta relazione con la necessità di coinvolgere gli altri enti gestori di servizi, vi è la necessità di coinvolgere tutti i settori dell'ente stesso.

Il tema dei tempi e orari è un tema trasversale che tocca tutti i diversi aspetti della gestione della città: dai servizi, alla viabilità, all'ambiente, alle pari opportunità. Per tale ragione ogni settore può portare il proprio contributo sia nella fase di confronto che nella fase di realizzazione dei progetti.

L'obiettivo che ci si pone e che emerge dalle discussioni finora realizzate è quello di costituire un Tavolo di Lavoro intersetoriale permanente che sviluppi le proprie idee parallelamente ai gruppi di studio prima menzionati e interagisca con gli stessi nell'elaborare linee guida e progetti innovativi.

Collaborazione con il settore Istruzione

Si tratta di individuare gli interventi strutturali da effettuare per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei Servizi cittadini, al fine di renderli più coerenti con il ruolo che svolgono, in una organizzazione urbana attenta all'uso del tempo dei cittadini.

Un campo di ricerca è quello relativo ad una valutazione, anche di dettaglio, della accessibilità al sistema dei Servizi.

Una prima sperimentazione ha preso come oggetto di analisi i Poli scolastici, tenendo conto anche delle "Linee di indirizzo per l'edilizia scolastica – anni 2005-2009" (approvate con Delibera di Consiglio n. 23 del 18.04.2005). Il progetto è stato realizzato nel modo seguente:

- analisi della dotazione infrastrutturale presente nelle zone limitrofe agli istituti scolastici (presenza di ciclabili, di attraversamenti pedonali, di barriere all'ingresso, ecc.);
- confronto con una serie di indicatori di qualità propri delle infrastrutture scolastiche (relativi alla sicurezza, agli spazi di aggregazione, ecc.);
- indicazione di quali sono le carenze e degli interventi da effettuare per colmarle.

Raccolta di informazioni

Attraverso interviste semi-strutturate rivolte ai referenti tecnici delle principali Amministrazioni Statali decentrate, Enti Pubblici e Società Partecipate a carattere pubblico sono state raccolte tutte le attività realizzate allo scopo di promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei servizi, semplificando le procedure e le modalità e armonizzando i diversi sistemi orari cittadini.

Dopo un lavoro di sintesi e rielaborazione delle risultanze, è stato preparato un dossier da presentare in occasione della prima seduta del Tavolo di Concertazione. Il tutto per offrire uno strumento di lavoro snello e di facile lettura, ma allo stesso tempo volto a fornire un quadro d'insieme esauriente della attività svolte dai diversi Enti.

La ricognizione è infatti realizzata al fine di rendere trasparenti le innovazioni attivate e individuare i punti problematici su cui potrebbe risultare strategico collaborare. Saranno dunque graditi tutti i contributi che permetteranno di apportare utili migliorie al materiale presentato e offriranno ulteriori idee da approfondire, discutere e implementare.

Erogazione contributo per attività della Banca del Tempo

Alla luce delle disposizioni sui tempi ed orari della Legge 53/2000, viene confermata la volontà di contribuire organizzativamente e finanziariamente al funzionamento della Banca del Tempo di Modena, affinché possa essere ulteriormente promossa la cultura dello scambio reciproco e del mutuo aiuto.

Macroprogetto 310.3 - Promozione delle pari opportunità

POLITICHE DI CONCILIAZIONE

L'Assessorato ha realizzato assieme all'Ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco ed in collaborazione con gli Assessorati alle Politiche Sociali, all'Istruzione e ai Tempi e Orari, la ricerca sui servizi e le politiche di conciliazione. Il questionario è stato somministrato ad un campione di 500 donne modenese. I risultati della ricerca, la cui elaborazione finale verrà resa pubblica a breve, sono stati presentati in un incontro in cui erano convocati i Comitati Pari Opportunità dell'Ente e dell'Azienda USL, gli Assessorati Pari Opportunità, Politiche Sociali, Istruzione e Tempi e Orari e la dirigente del Settore Personale dell'ente.

In merito alla diffusione dei contenuti della legge 8 marzo n. 53 sono stati presi contatti con i parlamentari modenese e con l'Ufficio Provinciale delle Consigliere di Parità per sensibilizzarli sulle difficoltà incontrate dalle aziende modenese nella redazione e compilazione dei progetti ed in particolare perché insistono sul Comitato Nazionale di Parità per una maggiore chiarezza nella formulazione degli obiettivi al fine dell'ottenimento dei fondi destinati.

Nell'ambito del Progetto Care, si è realizzato a Modena il 2° *workshop*, alla presenza di tutti i partner (Grecia, Spagna, Francia, Cesvip di Piacenza e Iscos di Roma) allo scopo di definire le successive tappe di lavoro del progetto. All'interno del *workshop*, suddiviso in due giornate, è stato organizzato un convegno dal titolo: "Il ruolo delle donne nel contesto dell'agenda europea per la crescita e l'occupazione".

Il convegno ha consentito di approfondire la problematica del rilancio della strategia di Lisbona in tema di occupazione, soprattutto in merito all'occupazione femminile. Per sostenere una piena occupazione femminile è necessario attivare politiche di conciliazione che favoriscano la condivisione delle responsabilità famigliari che si conferma il principale obiettivo di mandato dell'Assessorato.

RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE

In collaborazione con la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena, La Fondazione Cassa di Risparmio e Il Centro Documentazione Donna è stato predisposto un ricco programma di iniziative in occasione del 60° anniversario del voto alle donne, che prevede seminari, convegni, mostre, concerti, spettacoli teatrali, etc., da realizzarsi durante tutto l'arco dell'anno.

Il Comune di Modena si è occupato in particolare della realizzazione di uno spettacolo teatrale e dell'organizzazione di un Consiglio Comunale straordinario in cui è stato presentato un ordine del giorno, votato all'unanimità, che impegna la Giunta e il Consiglio a promuovere tutte le azioni tese alla rimozione degli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della cultura di reali e concrete pari opportunità e ad adoperarsi affinché anche a Modena si possa consolidare una cultura di condivisione delle responsabilità famigliari fra donne e uomini.

COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

In considerazione delle positive valutazioni espresse dalle educatrici che hanno frequentato il corso precedente, il Comitato ha deciso di ripetere anche per quest'anno il corso sull'educazione alla differenza e alla relazione, che verrà realizzato in autunno.

In merito alle indicazioni contenute nel Piano di Azioni Positive è stata predisposta la distribuzione del questionario sui servizi e le politiche di conciliazione alle dipendenti.

Il Comitato ha inoltre collaborato con l'Assessorato alla realizzazione delle iniziative programmate in occasione del 60° anniversario del voto alle donne ed in particolare per le iniziative organizzate nella giornata dell'8 marzo: lo spettacolo teatrale e un'iniziativa rivolta alle dipendenti, alla presenza del Sindaco, sul percorso giuridico dell'emancipazione femminile dal 1946 ai giorni nostri.

Programma : 3.20 – CULTURA

1. Rimodulazione quali-quantitativa dell'offerta dei servizi

Museo della Figurina

Sono tuttora in corso i lavori di allestimento degli spazi che ospiteranno presso il Palazzo Santa Margherita, il nuovo contenitore culturale, la cui inaugurazione è confermata per il mese di dicembre p.v.

Area ex AMCM

Entro la fine del 2006 inizieranno i lavori di demolizione di alcuni fabbricati presenti nell'area, mentre è rimandata alla primavera-estate 2007 la pubblicazione del bando di gara per l'aggiudicazione del primo stralcio dei lavori di ristrutturazione, anche per permettere all'Amministrazione di dotarsi delle necessarie varianti agli strumenti urbanistici, tuttora in essere.

Polo Culturale Ovest di largo Sant'Agostino

Procedono i confronti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e gli Istituti Culturali Statali per la definizione della complessa progettazione culturale e architettonica relativa agli spazi ivi presenti, in merito alle varie ipotesi di collocazione e ri-collocazione degli Istituti, degli enti e dei servizi culturali cittadini.

2. Organizzazione eventi

Programmato per la primavera 2006, il previsto **convegno sul tema “Cultura e qualità della vita urbana”** ha subito, nel corso della fase progettuale, una rimodulazione sia per quanto concerne l'approccio metodologico, che i soggetti promotori ed organizzatori.

Fermi restando gli obiettivi prefissati, l'Amministrazione Comunale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il Dipartimento di Economia Politica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, la Consulta per la promozione del dibattito, del confronto e dell'iniziativa culturale hanno approvato una convenzione che definisce i reciproci impegni ed oneri e delinea un percorso di ricerca conoscitiva sul rapporto fra cultura e qualità della vita urbana, in quanto sempre più spesso elemento di fondamentale importanza nell'ambito dello sviluppo integrato del territorio. Tale indagine, della quale il Centro Analisi Politiche Pubbliche del Dipartimento di Economia, ha elaborato le linee guida per definire i piani su cui la ricerca deve operare, si svilupperà secondo le seguenti coordinate:

- analisi del livello di benessere generato nel contesto urbano dall'offerta culturale;
- analisi dei flussi di scambio intercorrenti, a monte e a valle, fra istituzioni culturali e il resto del tessuto economico locale;
- analisi della domanda di cultura nel territorio modenese;
- indagine su un campione dell'intera popolazione residente allo scopo di verificare il grado di penetrazione dell'offerta culturale presso i consumatori potenziali, gli eventuali ostacoli materiali, finanziari e cognitivi che si oppongono all'estensione dell'accesso.

Nel prossimo autunno verrà organizzato un primo momento pubblico di presentazione e di divulgazione, approfondimento e riflessione dei dati raccolti.

Dal 15 giugno al 9 luglio u.s., si è svolta la seconda edizione della manifestazione **“Oltre i Giardini”**, *happy hour* culturali che hanno ottenuto un largo consenso di pubblico e di gradimento, grazie all'intervento di personaggi di grande rilievo del mondo della letteratura, dell'arte, della scienza e dello spettacolo. Arricchita nei contenuti e nello svolgimento, la manifestazione ha saputo inoltre offrire una riuscita combinazione tra momenti dedicati ad approfondimenti culturali e tematici, intrattenimento intelligente, svago e degustazione enogastronomia.

3. Potenziamento forme gestionali

Nell'ottica di una trasformazione dell'**Associazione Archivi Fotografici Giuseppe Panini e del Museo della Figurina** in un'unica Fondazione, secondo una logica di contenimento ed ottimizzazione dei costi, è stato elaborato il progetto tecnico inerente il suo futuro assetto gestionale. È tuttora in fase di verifica la disponibilità degli eventuali *partner* a concretizzare la realizzazione di tale progetto.

Nel scorso mese di giugno, il Consiglio comunale, su proposta dell'Assessorato alla Cultura, ha approvato l'adesione dell'Amministrazione Comunale all'**Associazione Circuito Cinema**, dato atto della positiva attività di collaborazione fino ad ora realizzata con la citata Associazione, e dell'opportunità di qualificare ulteriormente il rapporto di collaborazione con tale soggetto.

Programma : 3.30 – SPORT

I principali risultati conseguiti dal Servizio Sport entro agosto 2006 sono stati:

1. Politiche per le polisportive, progetto di integrazione e bando contributi per la messa a norma:

È in fase conclusiva il percorso di unificazione delle cooperative delle polisportive che ha condotto, tramite un processo di fusione, alla costituzione di una nuova Cooperativa Coop Spazio Unimmobiliare che ha inglobato per ora dieci cooperative. È stato espletato il bando e approvata la graduatoria che assegna i contributi in conto capitale ai soggetti in diritto di superficie per far fronte ad investimenti rilevanti per interventi di messa a norma, ristrutturazioni e riconversioni degli impianti sportivi per un importo complessivo di € 1.286.769,43.

2. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto:

È stata completata la realizzazione di un nuovo campo da calcio convenzionato a San Damaso. Ha preso avvio con la progettazione esecutiva del nuovo campo Baroni il percorso di spostamento e contestuale nuova realizzazione di diversi campi da calcio situati in collocazioni ormai inadeguate. Inoltre è stato realizzato da parte della Polisportiva Forese Nord tramite contributo comunale un nuovo campo di calcio ad Albareto.

3. Ottimizzazione dell'offerta di spazi acqua:

È in corso di completamento la progettazione esecutiva del corposo intervento di ristrutturazione degli interni della Palazzina Storica della piscina Dogali con il rifacimento degli spogliatoi, degli uffici delle società sportive, del locale di ristorazione e della palestra. Nel mese di luglio è stata approvata la convenzione urbanistica per l'attuazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica di Via Baccelliera che prevede la realizzazione di un impianto natatorio. L'avvio dei lavori dovrebbe avvenire entro l'anno.

4. Progetti della Consulta dello Sport:

La Consulta ha mantenuto il suo ruolo propositivo per le politiche dello sport ed ha costituito un luogo di discussione e approfondimento dei principali progetti dell'Assessorato. In particolare la Consulta sta contribuendo con un proprio documento alla prossima realizzazione del Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport che si terrà nei primi giorni del mese di novembre.

5. Consiglio Comunale aperto sui temi dello sport:

È in fase di preparazione il Consiglio Comunale sullo sport che si terrà nei primi giorni del mese di novembre. Tra fine agosto e settembre i principali soggetti partecipativi dello sport modenese verranno consultati rispetto al documento predisposto dall'Assessorato contenente le linee di indirizzo delle politiche dello sport.

6. Manifestazioni sportive ed eventi:

È stato fornito supporto sia logistico che finanziario alle numerose manifestazioni sportive che si sono susseguite in città. Gli eventi di maggiore spicco sono stati il Concorso Ippico Internazionale, il Torneo Internazionale di Beach Volley, la Festa annuale di Scuola Sport, Modena sport per tutti organizzata dalla UISP Provinciale.

Nel mese di giugno l'Assessorato è stato fortemente impegnato nell'organizzazione della 15^ edizione della manifestazione Serate Estensi che si è svolta dal 14 al 25 giugno e che ha coinvolto un numero sempre crescente di pubblico.

Programma : 3.40 – GIOVANI

Nel scorso semestre sono stati inaugurati tre spazi dedicati ad attività artistiche, aggregative e culturali rivolti ai giovani:

- **Off**, la sala per gli spettacoli adiacente alle sale-prova di via Morandi (il 10 febbraio);
- **Net Open Source**, il centro di elaborazione informatica e audiovisuale di via Barchetta (il 25 febbraio);
- **La Tenda** (il 3 marzo), dopo un *restyling* durato tre mesi. Nei mesi di marzo, aprile e maggio La Tenda ha realizzato un programma di 70 iniziative, coinvolgendo 27 associazioni, 11 uffici pubblici, 23 gruppi musicali e 12 artisti locali.

Sono proseguiti nel frattempo i laboratori di **Arteoteca** a sostegno della creatività giovanile, presso il complesso dell'ex caserma Santa Chiara.

Il **Forum Giovani**, nei mesi di marzo e aprile, ha realizzato uno scambio con i ragazzi e le ragazze di Locri, oltre ad aver dato vita a un gruppo di operatori video che hanno collaborato a diverse iniziative del Comune.

Nel tentativo di favorire l'affluenza dei giovani alle assemblee di **"Via per via"**, due operatori dell'Infobus, adeguatamente formati, hanno diffuso i materiali informativi dell'Ufficio Partecipazione. È cominciata la riorganizzazione di **Stradanove**, che si sta trasformando nel sito delle Politiche giovanili di Modena.

È stata inoltre avviata una collaborazione con l'Università di Modena per implementare un **software open-source** da estendere alle scuole e alla Pubblica Amministrazione.

Programma : 3.50 – DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Macroprogetto 350.1 - Partecipazione

Nel mese di maggio 2006 ha avuto inizio la seconda sperimentazione del Bilancio Partecipativo, in coerenza con il progetto approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 del l'11 aprile 2005 e con quanto previsto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

L'avvio del progetto è stato preceduto da una diffusa campagna di informazione che ha utilizzato diversi strumenti di comunicazione, quali il sito *web*, manifesti, locandine, *depliant*, *spot* televisivi. Inoltre sono stati predisposti *depliant* in 4 lingue, al fine di promuovere una maggiore partecipazione degli stranieri al progetto.

Nel mese di maggio sono iniziate le Assemblee di Zona in tutte le Circoscrizioni. Complessivamente si sono svolte dodici Assemblee (tre in ogni Circoscrizione) alle quali hanno partecipato oltre cinquecento cittadini. Alle Assemblee hanno partecipato anche Assessori comunali, i quali hanno provveduto ad illustrare gli interventi che l'Amministrazione ha già realizzato o ha in progetto di realizzare in quello specifico ambito territoriale. Inoltre, all'inizio di ogni Assemblea, è stato distribuito del materiale informativo per illustrare in maniera sintetica le principali voci del Bilancio del Comune.

Nelle Assemblee i partecipanti hanno evidenziato bisogni e avanzato proposte che sono state verbalizzate e raccolte in una banca dati che è stata pubblicata sul sito *web* e trasmessa ai vari settori per l'istruttoria di competenza.

Quest'anno i cittadini hanno avuto un'opportunità in più per partecipare al percorso di Bilancio Partecipativo, in quanto, in due delle dodici assemblee realizzate, è stata sperimentata una innovativa esperienza di partecipazione a distanza. Nelle assemblee del 24 maggio e del 1 giugno i cittadini, collegandosi ad Internet, hanno potuto seguire i lavori svolti in assemblea grazie a una *web-cam* e al resoconto scritto dei principali temi trattati in aula, aggiornato in tempo reale. Alcuni cittadini hanno anche partecipato attivamente mandando messaggi con richieste e proposte, a loro volta pubblicati sul *web* e letti in sala. La finalità di tale sperimentazione è appunto quella di integrare pratiche partecipative *off-line* con forme di partecipazione a distanza che, da un lato, consentano una maggiore inclusione, e dall'altro garantiscono comunque la possibilità di un confronto dialogico e deliberativo, non solo tra cittadino e amministrazione ma anche tra gli stessi cittadini. Complessivamente, in questa prima sperimentazione, tramite la partecipazione *online* abbiamo raccolto circa venti proposte, alcune di queste inviateci da coppie con bambini piccoli che altrimenti non avrebbero potuto partecipare al percorso del Bilancio Partecipativo.

Inoltre è stato predisposto il documento per la rendicontazione finale, sia in relazione alle proposte del 2005 che a quelle del 2006. Tale documento è finalizzato ad evidenziare il percorso istruttorio e decisionale relativo alle proposte avanzate dai cittadini nel corso delle Assemblee. In particolare per ogni proposta è stata riportata la valutazione di fattibilità, la motivazione della relativa scelta, l'indicazione della Politica e del Programma a cui tale proposta si riferisce, lo stanziamento previsto nel Piano degli investimenti e infine lo stato ed i tempi di attuazione.

Contemporaneamente a tali attività, al fine di valorizzare il patrimonio di conoscenze e professionalità maturate, sono state realizzate diverse consulenze tecniche presso altre amministrazioni interessate a sperimentare pratiche partecipative, in particolare con il Comune di Formigine. Inoltre è stata avviata una collaborazione con la Provincia di Modena volta a realizzare un centro di documentazione relativo alle esperienze di partecipazione realizzate nei Comuni della Provincia di Modena.

Macroprogetto 350.2 - Organi Istituzionali

Sul versante della ricerca sociale, al 31 agosto 2006 sono state portate a conclusione 14 ricerche, di cui 5 relative alla valutazione e giudizio dei cittadini sui servizi alla persona e/o strutturali, e 9 relative a comportamenti sociali che influenzano le scelte della pubblica amministrazione riguardo l'erogazione e l'organizzazione di servizi, a bisogni, aspettative, opinioni sulla propria città e sulla sua organizzazione. Si è dunque sviluppata una significativa attività di ascolto/rilevazione di ciò che i cittadini pensano riguardo l'adeguatezza e la qualità dei servizi pubblici più utili a migliorare la qualità della vita per la collettività.

Alle ricerche già realizzate si aggiungono quelle in fase di attuazione (n. 4) e quelle in fase di progettazione (n. 6).

Sul piano normativo, e dunque degli strumenti regolamentari che possono e debbono favorire la partecipazione dei cittadini, sono da registrare i risultati conseguiti grazie a un lavoro trasversale e intersettoriale, di cui la Commissione Affari Istituzionali si è fatta interprete, come appropriata sede di raccordo e sintesi, che ha prodotto un aggiornamento del Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti richiedenti, con particolare riferimento al mondo associativo, un adeguamento dello Statuto Comunale. Sono stati avviati i lavori della Commissione Affari Istituzionali per la revisione e aggiornamento del Regolamento per l'accesso agli atti e il trattamento dei dati personali.

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

È proseguita l'attuazione degli strumenti e modalità di lavoro messi a disposizione dal Regolamento dei Consigli di Circoscrizione e sono in corso di valutazione alcune ipotesi di possibile integrazione, che troveranno approfondimento in appositi momenti seminarii e nel Convegno che si terrà il prossimo anno.

Per la promozione delle Circoscrizioni, si è avviato un percorso di maggiore visibilità sul Giornale del Comune e si è cominciato a realizzare il percorso della specializzazione di alcuni operatori sul versante degli sportelli anagrafici circoscrizionali, propedeutico al progetto di specializzare gli altri addetti sul supporto all'attività istituzionale.

È proseguito in maniera conspicua il sostegno all'associazionismo territoriale.

Il Nuovo Progetto Manutenzione si è consolidato, i tempi per le risposte ai cittadini sono notevolmente calati ed è stato implementato da luglio un nuovo database informatico per la gestione delle segnalazioni: ciò al fine di promuovere e potenziare il ruolo delle Circoscrizioni e dei loro organi nel rapporto con i cittadini.

Al fine di potenziare i canali comunicativi, si è completato il percorso di localizzazione delle nuove bacheche circoscrizionali, che verranno posizionate nei prossimi mesi.

Sono inoltre state realizzate numerose iniziative volte a garantire aggregazione e vivibilità in alcune aree circoscrizionali, con particolare riferimento ai parchi Ferrari, Repubblica, Amendola, Ducale, XXII Aprile e Divisione Acqui.

Si è realizzato il coinvolgimento delle Circoscrizioni in progetti specifici col concorso di alcuni Assessorati, con particolare riferimento alla prosecuzione e potenziamento – mediante il maggior numero di assemblee circoscrizionali svolte questo anno - dell'esperienza di Bilancio Partecipativo (Assessorato Partecipazione); prosecuzione del Premio Donazione e Solidarietà (Assessorato Politiche Salute e Politiche Sociali), del progetto Servizio di Assistenza alle Vittime di Reati (Gabinetto del Sindaco), realizzazione delle Domeniche Ecologiche (Assessorato Ambiente), avvio della sperimentazione del Consiglio Circoscrizionale dei Ragazzi e delle Ragazze (Circoscrizione 2 e Assessorato Istruzione).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Si è consolidato il sistema di gestione delle relazioni con i cittadini, tramite un'azione di pianificazione e integrazione dei diversi punti d'accesso delle segnalazioni, delle richieste e delle proteste dei cittadini. In particolare l'attenzione si è concentrata sul tema della manutenzione del patrimonio pubblico e delle difficoltà che i cittadini incontrano nell'ambiente di vita collettiva (parchi, strade, servizi, trasporti, ecc.). È stato attivato un coordinamento di tutti i servizi coinvolti sia sul versante relazionale (URP, Circoscrizioni, Polizia Municipale) sia con compiti diretti d'intervento. È stato progettato un sistema comune d'ascolto e relazione permanente tra Comune e Cittadini attraverso l'organizzazione di un software che consente il monitoraggio continuo delle richieste e domande poste dalle persone e delle risposte prodotte dall'Amministrazione Comunale.

È stato sviluppato un piano generale della comunicazione dell'Ente, che coordinando e integrando le iniziative e gli strumenti della comunicazione, individui le principali scadenze amministrative, gli impegni prioritari, le iniziative da avviare.

Per migliorare la comunicazione interna e favorire lo scambio informativo interno all'ente e la qualità delle relazioni tra persone e tra servizi è stato definito un piano per la comunicazione interna e l'avvio delle attività di una redazione di dipendenti per la realizzazione di un nuovo *house organ*.

Per migliorare e ampliare i sistemi di comunicazione verso i cittadini è continuata e completata la prima fase di formazione interna per la semplificazione dei procedimenti e dei linguaggi amministrativi dei servizi del Comune di Modena. Il lavoro continua ora con l'istituzione di un laboratorio per la semplificazione del linguaggio, in collaborazione con l'Università di Modena, che cercherà di definire nuovi standard comunicativi da applicare a tutta la modulistica dell'Ente.

Sono stati ulteriormente sviluppati servizi d'informazione e comunicazione con le persone, tramite l'utilizzo di sistemi telematici, telefonici e video in modo da ridurre la mobilità delle persone verso i servizi e per rendere maggiormente efficace la comunicazione in situazione d'emergenza. In particolare è stato definito un sistema d'informazione in situazioni d'emergenza o necessità basato sugli SMS, e un sistema di video informazione pubblica che potrà avere ulteriori sviluppi con l'avvio della tecnologia del digitale terrestre e della comunicazione su cavo telefonico. In questa prospettiva è stato ulteriormente sviluppato il piano programma di CRM - comunicazione interattiva con i cittadini modenesi - teso a gestire sistemi di comunicazione bidirezionale tra Amministrazione e Cittadini, valutazione del gradimento e della percezione dei servizi, forum pubblici.

I servizi della Comunicazione hanno inoltre condotto alcune importanti campagne di comunicazione e promozione su temi di particolare rilevanza cittadina, sono state organizzate diverse iniziative pubbliche ed eventi del Comune di Modena, e la partecipazione ad alcuni importanti appuntamenti nazionali.

Progetti Telematici

Sono stati attivati a giugno scorso i primi servizi interattivi, in ambito ICI e pagamenti diversi, inseriti nel nuovo portale "Innovazione Comune. Il comune a casa tua". Trattasi dei concreti risultati del progetto di *e-government* noto come "People", cofinanziato dal Ministero per l'Innovazione.

La nuova infrastruttura tecnica realizza una maggiore sicurezza per l'accesso e l'autenticazione degli utenti. È possibile presentare on line le dichiarazioni e le istanze di variazione ICI, oltre ad effettuare il pagamento. Il sistema di pagamento è stato completato con la possibilità dell'addebito in conto.

È stata positivamente collaudata l'infrastruttura di comunicazione testo-voce-SMS che sarà prossimamente utilizzata per le informazioni di emergenza che coinvolgano la cittadinanza.

Sono in onda in maniera sperimentale attraverso il digitale terrestre e su alcune emittenti regionali e RAI nazionale le informazioni del servizio Informanziani di Modena. (risultati del progetto Casper) È prevista nei prossimi mesi un'iniziativa integrata regionale-locale di informazione e di promozione.

È stata effettuata nella primavera 2006 una importante iniziativa denominata “ I-MODena Telematica per la città” che ha visto coinvolti diversi servizi comunali e diversi enti pubblici e attori della società civile con lo scopo di presentare e promuovere l'offerta dei servizi on line per cittadini ed imprese. L'evento si è sviluppato nel corso dei mesi di marzo ed aprile offrendo diverse opportunità di incontro per gli addetti ai lavori, ma anche per i singoli cittadini interessati: presentazioni, corsi di alfabetizzazione, seminari, culminati con un convegno, il 2 marzo, occasione per celebrare il decennale della rete civica e per riflettere sullo stato dell'arte e sulle prospettive ed evoluzioni dei servizi on line e sulla partecipazione ed inclusione dei cittadini. A quest'ultimo proposito, l'Amministrazione Comunale ha firmato la “Carta Europea dei Diritti del Cittadino nella Società dell'Informazione e della Conoscenza”, iniziativa volta a ratificare la volontà di contrastare qualsiasi ostacolo al raggiungimento di pari diritti di partecipazione ed inclusione di tutti i cittadini alle possibilità offerte dagli strumenti informatici e della rete. I principali attori dell'Amministrazione sono stati, oltre ai Sistemi Informativi, anche il Servizio Comunicazione, il Servizio Biblioteche, il Settore Istruzione, il Servizio Decentramento. I principali attori coinvolti sul territorio sono stati AUSL, INPS, Poste Italiane, Provincia, Università, RER, Unicredit Banca, Satcom, ModenaNetwork.

Politica 4: WELFARE

Programma : 4.11 – POLITICHE PER L'INFANZIA

Il programma previsto può dirsi in buona parte realizzato o, comunque, impostato in modo da raggiungere gli obiettivi previsti per il 2006.

Per ricordare solamente i tratti salienti dell'impostazione del programma, si può affermare che i posti nei servizi 0 – 6 anni sono stati incrementati. Per le scuole d'infanzia si è potuto assicurare un posto ad ogni nuovo richiedente per il settembre 2006. Per i nidi, pure residuando diverse domande insoddisfatte, la percentuale di copertura della domanda è stata incrementata: mentre si sono svolte le operazioni di appalto del nuovo nido comunale di via Padovani, già da settembre 2006 saranno disponibili oltre 40 nuovi posti nido nelle strutture convenzionate col Comune.

È proseguita l'opera di costruzione di un sistema pubblico che integra i servizi pubblici e privati nell'area 0 – 6 anni e, con le inevitabili difformità, pure nei servizi formativi di livello superiore. Soprattutto, si è rafforzata la trama che collega gli interventi formativi con la complessiva progettualità del territorio: si sono elaborati nuovi obiettivi dei Piani per la Salute e i Piani di Zona stanno conquistando il ruolo che gli compete di quadro generale entro il quale anche le Istituzioni scolastiche possano collocare la loro azione. La conclusione dell'accordo con la FISM ha trovato larga condivisione sia nelle forze politiche che sociali e rafforza ulteriormente la rete pubblica di servizi per l'infanzia.

Nuovi servizi sono stati avviati: così è per la nuova ludoteca della zona Madonnina, rivolta in particolare ai minori di 0 – 8 anni, mentre nei locali messi a disposizione dalla scuola Cavour si potrà collocare la nuova, attrezzata sede del punto lettura precedentemente collocato nella scuola adiacente.

È stato costituito l'ufficio “qualità” ed il programma di interventi ipotizzato in sede di Relazione Previsionale e Programmatica sta già trovando attuazione nelle forme previste. Allo stesso modo sono in via di svolgimento i controlli e verifiche che pure si erano ipotizzati.

Con la Provincia si è sottoscritto l'importante accordo inerente la gestione della documentazione e della consulenza per i servizi 0 – 6 anni a livello provinciale.

Realizzati anche i progetti rivolti all'integrazione degli alunni stranieri, così come quelli inerenti i disabili: su quest'ultimo punto, va detto che l'accordo di distretto, per quanto già sostanzialmente elaborato, trova qualche ritardo sui tempi previsti per la conclusione a seguito della complessità delle tematiche, dell'amplissimo numero degli interlocutori e l'esigenza di risorse rilevanti che vi sono sottese.

Da ultimo merita ricordare le attività rivolte al complesso della città, di cui si menzioneranno solo le numerose iniziative programmate per il mese di settembre, in occasione della riapertura delle scuole.

Programma : 4.12 – ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Nel 2006 l'obiettivo principale che ci si era dato era la conclusione del nuovo “Patto per la Scuola”. Lo stesso è già stato elaborato, presentato in commissione consiliare e approvato da tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche primarie e secondarie di primo grado. A metà settembre lo strumento principale di collaborazione fra Comune e scuole statali sarà portato all'approvazione del consiglio comunale. Nel “Patto” si è fatto uno specifico richiamo ai Piani di Zona e già le Istituzioni scolastiche sono state chiamate a contribuire alla sua elaborazione ed attuazione.

Altro accordo che costituisce una delle basi portanti della qualificazione scolastica è stata l'approvazione – nel 2005 – dell'accordo provinciale per l'integrazione scolastica. Quest'anno ci si era riproposti di pervenire ad un accordo distrettuale attuativo ed integrativo di quello provinciale. La complessità delle tematiche sottese ha portato ad alcuni ritardi, ma si confida che lo stesso sarà portato a compimento entro la fine dell'anno. In esso si affrontano vari temi non specificati da quello provinciale o – come è il caso dei ragazzi in situazione di disagio non certificato – nemmeno trattati da questo.

Sono stati attuati i due maxiprogetti realizzati dal complesso delle scuole primarie e secondarie di primo grado intese a conseguire la migliore integrazione dei ragazzi extracomunitari, disabili e con altre condizioni di disagio socio-economico.

Anche con l'Università si sono sottoscritti molteplici accordi di collaborazione che spaziano dal tema dell'inserimento dei laureandi, dal sostegno alla formazione dei docenti, dalla consulenza in progetti pedagogici di ricerca, ecc.

Come previsto dagli obiettivi del piano di lavoro per l'anno 2006, si sono realizzate le seguenti azioni, connesse alle finalità proprie di Memo quale centro servizi per la scuola. In particolare sono state portate a termine iniziative formative inerenti sia manifestazioni pubbliche (Convegno "Esperienze e ricerche sull'integrazione scolastica e sociale", "Libranch'io", mostra "Geometria a tu per tu", "La scuola adotta un monumento"), sia i corsi di aggiornamento previsti per i diversi ordini scolastici. Si è avviato il progetto triennale sulla formazione del *counsellor* scolastico. Si sono pienamente attivati sia lo sportello "Teatro-scuola" che quello della documentazione 0-6 anni, approvando la convenzione con la Provincia di Modena per estenderlo a tutto il territorio provinciale.

Il vasto programma di opere edili interessanti le scuole dell'obbligo ha trovato attuazione quasi completa.

Procedono i lavori per l'edificazione della nuova scuola primaria di Cognento, realizzata secondo i più moderni canoni di gestione ecologica degli edifici; è conclusa la progettazione dell'ampliamento della scuola primaria di Albareto; la nuova palestra e laboratori della scuola primaria S. Anna si concluderanno nel giro di un paio di mesi; in via di ultimazione la progettazione esecutiva della nuova sede della scuola media Marconi; si sta elaborando il progetto di massima della nuova scuola primaria di via Dalla Chiesa.

Anche il San Paolo vede il procedere della progettazione finalizzata al completo recupero e ristrutturazione del complesso e, da settembre, si è già provveduto a trasferire la scuola Boschi, per permettere l'avvio del cantiere previsto nel 2007.

Sono state realizzate le prime due edizioni di Mercantingioco e una di Esercizi di Democrazia con gli studenti delle secondarie di 2° grado e le celebrazioni del 25 Aprile come da consuetudine. Come progetto innovativo è stata realizzata la prima fase della sperimentazione della partecipazione degli studenti da 11 a 14 anni che si è concretizzata attraverso laboratori tematici finalizzati a produrre negli studenti quelle competenze utili alla realizzazione del Consiglio circoscrizionale dei ragazzi, nella circoscrizione 2. In relazione al progetto Esercizi di democrazia, è stata poi realizzata la *performance* teatrale dal titolo "I Passeggeri", alla quale hanno partecipato studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado. Anche in questo caso sono stati realizzati laboratori teatrali in preparazione dell'evento. Per ciò che riguarda la Ludoteca in area S. Paolo, è stato realizzato un progetto di massima che presume processi e procedure a media e a lunga scadenza.

Programma : 4.13 – FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

L'obiettivo principale di questo programma consisteva nel creare la nuova Istituzione musicale autonoma Vecchi/Tonelli e nel definire con Carpi i conseguenti accordi. Il nuovo statuto è stato approvato dal consiglio comunale di Modena e Carpi e già inviato al Ministero. Parimenti è stato approvato dai due consigli comunali l'accordo inerente la gestione della nuova istituzione.

Sono già stati approvati gli atti relativi al rinnovo degli accordi con le Istituzioni scolastiche Paoli e Signorio, con le quali continua la collaborazione per assicurare ai ragazzi la possibilità di seguire corsi di formazione musicale all'interno dei propri corsi di studio ordinari.

Con l'Università di Modena e le altre Facoltà che vi fossero interessate sono stati raggiunti e formalizzati gli accordi intesi ad assicurare interventi di formazione dei docenti, il supporto alla elaborazione e gestione dei POF nei servizi educativi comunali, l'inserimento di tirocinanti e stagisti nei servizi comunali, lo svolgimento di diversi "itinerari didattici".

Con l'ausilio dell'Università di Pavia si stanno svolgendo le due ricerche finalizzate ad implementare il controllo di qualità nei servizi 0 – 6 anni comunali e convenzionati.

Il tema dei disabili che si iscrivono all'Università è oggetto di elaborazione in sede di accordo distrettuale sull'handicap, mentre – per quanto concerne l'edilizia universitaria – si è concluso l'accordo sul progetto preliminare di ristrutturazione del complesso San Paolo e si sta elaborando il progetto esecutivo.

Programma : 4.20 – UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Nel corso dei primi due quadrimestri del 2006 si sono definiti importanti ambiti di progettualità concernenti progetti rivolti ai cittadini stranieri.

In primo luogo, circa la prosecuzione del programma Nazionale Asilo, a cui il Comune di Modena ha aderito fin dal suo avvio, sono state confermate le risorse necessarie alla prosecuzione dell'assistenza ai profughi richiedenti asilo presenti e assistiti nella città, pur a fronte di un contenimento di risorse rispetto al dato degli anni precedenti.

Si deve successivamente segnalare la positiva prosecuzione del progetto Oltre la Strada, in cui si riscontra un'offerta e una possibilità concreta di uscita dai percorsi di prostituzione nonché di tutela di minori abbandonati e richiedenti protezione.

Circa gli interventi rivolti alla popolazione nomade, a seguito della partecipazione al bando regionale per finanziare la realizzazione di alcune microaree in via Baccelliera (modalità insediativa questa la quale rappresenta una delle modalità di sostegno assistenziale nei percorsi di accompagnamento all'inserimento nel contesto cittadino dei nomadi), si riscontra l'approvazione del finanziamento da parte della Regione.

Conseguentemente, entro il 3 luglio è stato consegnato il cantiere alla ditta aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione delle microaree, come da richiesta della concessione del finanziamento medesimo.

Nella realizzazione delle attività assistenziali, si riscontra una positiva e rinnovata collaborazione con associazioni di volontariato e organismi del Terzo Settore della città.

È inoltre stata avviata la gestione dei servizi del Centro Stranieri del Comune, a seguito della aggiudicazione realizzata entro l'autunno scorso.

È stata infine avviata l'esperienza della Casa delle Culture, con una struttura dedicata di proprietà del Comune e concessa in comodato alla associazione Casa delle Culture, partecipata da associazioni di promozione sociale, culturale e di cittadini stranieri presenti a Modena con l'obiettivo di promuovere momenti di approfondimento e conoscenza delle diverse culture presenti nella città.

Programma : 4.30 –SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

I primi due quadri mestri 2006 hanno riscontrato un andamento del programma che ha dato attuazione alle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale, tenuto conto degli atti normativi intervenuti successivamente.

La Regione Emilia Romagna, in particolare, ha previsto nei primi mesi del 2006 il rinvio della data di approvazione del programma attuativo 2006 del secondo Piano di Zona 2005-2007, al 30.9.2006, causa i rinnovi elettorali di molti comuni della regione, nonché una incertezza sulle risorse effettivamente a disposizione.

Conseguentemente, l'attività svolta è stata finalizzata alla predisposizione ed elaborazione dei materiali necessari alla approvazione del Piano attuativo nell'ambito delle attività dell'Ufficio di Piano, sulla base delle indicazioni regionali, prevedendosi il rinvio al mese di settembre dell'attivazione di 7 tavoli, in corrispondenza dei 7 obiettivi settoriali del piano, e della conferenza cittadina di presentazione e discussione del programma attuativo, nonché di approvazione successiva e sottoscrizione del programma di attuazione 2006 del Piano di Zona medesimo, tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena e Provincia di Modena, esteso ad Enti e Associazioni della città.

È stata inoltre realizzata, di intesa con l'Azienda USL e le associazioni e i comitati cittadini degli anziani, l'iniziativa a sostegno degli anziani fragili durante il periodo estivo a fronte di possibili ondate di calore.

Oltre alla promozione, con apposito materiale informativo, di opportuni stili di vita, è stato attivato un numero verde di assistenza telefonica e di invio ai diversi servizi rivolti agli anziani, attivando di intesa con il servizio medicina di base dell'USL e i medici di famiglia un monitoraggio sugli anziani soli fragili nella città.

Sono inoltre stati realizzati interventi riguardo la consegna farmaci e pasti a domicilio, nonché l'attività del soggiorno marino di Pinarella e dei centri territoriali per tutta l'estate, a prosecuzione di una attività che si caratterizza per un'apertura per tutto l'anno.

Sono inoltre proseguiti i lavori programmati circa la costruzione della RSA Guicciardini in corso di realizzazione, prevedendosi inoltre gli interventi resi necessari dalle novità normative intervenute in materia di sicurezza, igiene e prevenzione incendi.

Si è inoltre completata la ristrutturazione della RSA/CP Cialdini, con il pieno utilizzo della struttura, riportata a complessivi 90 posti residenziali, di cui 50 di casa protetta e 40 di residenza sanitaria assistenziale.

Sono proseguiti inoltre i lavori di adeguamento della CP S. G. Bosco con il completamento del nuovo centro diurno ed è iniziata la progettazione dell'intervento di adeguamento e prevenzione incendi presso la C.P. Ramazzini.

Sono stati realizzati i lavori presso la RSA 9 Gennaio di adeguamento del giardino di Alzheimer e dei bagni attrezzati.

Sono inoltre state aggiudicate le gare di appalto per la gestione dei servizi di Assistenza domiciliare e dei servizi di RSA/CP/CD presso le strutture Cialdini e Guicciardini e Ramazzini ed è stato attivata la prestazione aggiuntiva prevista nell'appalto handicap relativamente al servizio di trasporto casa/centro diurno/casa, a partire dal prossimo autunno.

È infine stata bandita la gara di appalto per la gestione dei servizi di tirocinio formativo e accompagnamento all'inserimento lavorativo nei servizi a gestione comunale per disabili adulti, adulti in condizioni di svantaggio e minori, con prevista aggiudicazione entro il prossimo mese di settembre.

Si deve infine riepilogare la prosecuzione dell'importante attività di presa in carico, progettazione e gestione di progetti assistenziali a minori, adulti e anziani, la quale sulla base di una crescente domanda di assistenza rispetto in particolare all'area minori, nonché agli ambiti di tutela delle condizioni di vita e di sostegno di progetti di domiciliarità, hanno determinato interventi straordinari, anche sotto il profilo degli oneri conseguenti a cui si è dovuto far fronte.

È stato approvato dal Consiglio Comunale il regolamento per le assegnazioni di minialloggi con servizi ad anziani in condizioni di non autosufficienza o persone adulte con patologie assimilabili, sulla cui base sono state raccolte le domande e segnalazioni dei servizi per le successive assegnazioni, che si prevede di realizzare nel prossimo mese di settembre, per un successivo inserimento nella struttura di via Anzio, concessa in comodato al Comune dall'Opera Pia Casa di Riposo con ultimazione prevista entro l'anno.

Analogamente, i lavori di completamento arredi dei minialloggi di proprietà della Parrocchia Madonna Pellegrina comportano l'avvio previsto entro l'anno.

Con riferimento al programma di sostegno all'assistenza domiciliare privata agli anziani, la Fondazione Cassa di Risparmio ha deliberato la prosecuzione per un biennio del sostegno alle famiglie per questo tipo di intervento, con un importo annuale di €. 500.000 a disposizione per contributi alle famiglie.

Nel contempo sono iniziati i momenti di confronto con le OOSS confederali, le organizzazioni economiche di categoria, gli Enti Pubblici competenti, per il rinnovo del patto per il sostegno alle famiglie per interventi di assistenza domiciliare privata.

Nel settore di intervento di sostegno alla domanda abitativa fragile, si è sperimentato il primo anno di completo affidamento in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale, ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, con l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

È inoltre stato realizzato il primo anno di gestione dell'Agenzia Casa gestita direttamente dal Comune sulla base di un protocollo di intesa appositamente condiviso e sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Confederali degli inquilini e dei pensionati, nonché con le Associazioni della proprietà edilizia, con un consuntivo di attività di 48 alloggi presi in locazione e concessi a famiglie in difficoltà abitativa e con redditi sufficienti a sostenere le spese della locazione.

Si deve infine richiamare lo svolgimento di bandi per la gestione dei fondi per il sostegno di costo per l'affitto, la gestione della domanda di assegnazione di alloggi ERP e non ERP e relative assegnazioni, nonché il bando per il sostegno all'acquisto di alloggi da parte delle giovani coppie.

Programma : 4.50 – SALUTE

Il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 45/2005 ha indicato nuovi ed ulteriori obiettivi prioritari su cui orientare interventi mirati per rafforzare ulteriormente l'impegno alla promozione ed al miglioramento della salute della popolazione del Distretto di Modena avviato con la predisposizione ed attuazione del Piano per la Salute.

Gli obiettivi prioritari indicati sono dedicati ad orientare scelte e decisioni dei diversi Settori dell'Amministrazione Comunale, delle Aziende Sanitarie e dei diversi Soggetti pubblici e privati partecipanti alle azioni di attuazione del Piano per la Salute in modo da concentrare interventi e risorse su specifici temi emergenti condivisi.

Conseguentemente l'attività svolta nell'ambito della attuazione del Piano per la Salute è stata orientata prioritariamente sulle 12 priorità indicate dal Consiglio Comunale.

Sono state individuate e sviluppate specifiche azioni e specifici obiettivi di salute da realizzarsi nel triennio 2005-2007 con il coinvolgimento attivo dei partecipanti al Patto di Solidarietà per la Salute ed in particolare delle associazioni di volontariato e dei cittadini operanti sul territorio comunale.

Conseguentemente all'approvazione delle linee di indirizzo per l'attuazione del Piano per la Salute per il triennio 2005-2007 è stata avviata la costruzione di un piano operativo comprendente le azioni e i progetti di intervento raccolti e rivolti alle 12 priorità secondo le linee strategiche approssimativamente elencate:

Sicurezza Stradale

Per la priorità dedicata ad aumentare la sicurezza stradale per l'utenza debole e soprattutto i bambini e i ciclisti le linee strategiche individuate riguardano:

- l'individuazione di interventi strutturali per riqualificare le strade urbane;
- la realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle strade in prossimità dei poli scolastici;
- la promozione di interventi educativi e di controllo per l'uso corretto della bicicletta e dei dispositivi di sicurezza per i bambini;
- la promozione di interventi mirati a realizzare interventi di mobilità sostenibile.

Le azioni realizzate e promosse dal gruppo di coordinamento del PPS sono:

- "Allacciiali alla vita", intervento per la promozione dell'uso del seggiolino in auto;
- sensibilizzazione da parte della Polizia Municipale per un uso corretto delle bici e delle piste ciclabili;
- è stato allestito in primavera nel parco Amendola il Villaggio della sicurezza stradale, realizzato in collaborazione ad una nota casa automobilistica, con attività ludico-didattiche rivolte ai bambini d'età tra gli 8-12 anni.

Per la priorità tesa a ridurre il rischio mettendo in sicurezza i punti in cui si evidenziano eventi ricorrenti le linee strategiche individuate riguardano:

- redigere un piano per la sicurezza stradale e la messa in sicurezza degli incroci e delle strade dove avvengono sinistri ripetuti (+ di 5 eventi/anno);
- sviluppare un sistema informatizzato degli eventi incidentali (es. georeferenziazione);
- mirare alla realizzazione degli interventi strutturali.

Le azioni realizzate e promosse dal gruppo di coordinamento del PPS sono:

- insieme alla Polizia Municipale è stato attivato un tavolo di coordinamento per l'esame dei punti stradali dove si verificano incidenti ripetuti;
- continua in collaborazione agli operatori del SIT la definizione di una mappa interattiva per la gestione dell'incidentalità stradale;

Salute Anziani

Per la priorità tesa al favorire il mantenimento a domicilio degli anziani non autosufficienti le linee strategiche d'attività sono:

- sviluppo del progetto Serdom;
- miglioramento del Servizio di assistenza domiciliare;
- consegna pasti e farmaci a domicilio per anziani non autosufficienti;
- miglioramento dell'organizzazione del trasporto per piccole commissioni, visite mediche e dimissioni ospedaliere;
- si è sviluppato il progetto di comunità sulla memoria che prevede corsi di allenamento, laboratori di scrittura autobiografica e fruizione del percorso realizzato presso il parco Amendola.

Per la seconda priorità tesa a favorire interventi per ritardare le disabilità invalidanti negli anziani sono state individuate le seguenti linee strategiche:

- favorire progetti di comunità per l'allenamento della memoria;
- fare attività informativa specifica per abbattimento di barriere architettoniche;
- promuovere interventi per accrescere l'autonomia motoria e prevenire le patologie invalidanti;
- promuovere interventi per la diagnosi e cura dell'osteoporosi.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

Per la priorità indirizzata a coinvolgere le aziende con più di 100 addetti nelle problematiche di salute evidenziate nel PPS e nel programma le attività sono tese a:

- promuovere la salute dei lavoratori in quanto risorsa della collettività e delle diverse aziende attraverso la realizzazione di iniziative di comunicazione pubbliche;
- sviluppare le azioni aziendali di promozione della salute dei lavoratori;
- promuovere azioni per diversificare gli orari di lavoro a favore dei lavoratori/lavoratrici con carichi assistenziali;

È attualmente in fase di organizzazione un'iniziativa pubblica sul tema sicurezza e salute del lavoro.

Per la seconda priorità che prevede azioni atte a favorire interventi di monitoraggio e controllo dei cantieri e delle Aziende che si aggiudicano gli appalti pubblici, sono state individuate le seguenti linee strategiche:

- monitoraggio e controllo delle aziende che si aggiudicano gli appalti;
- vigilanza e controllo dei cantieri edili sul territorio comunale;
- promozione di azioni di vigilanza e controllo sulla realizzazione di grandi opere.

Salute Infanzia ed Adolescenza

Per la priorità tesa a ridurre il fenomeno dell'obesità le linee strategiche riguardano:

- promuovere progetti scuola-sport e i percorsi sicuri casa-scuola;
- prevenire i disturbi del comportamento alimentare;
- monitorare la qualità della razione scolastica;
- promuovere i corsi di educazione alla salute nelle scuole;

Attualmente sono in fase di realizzazione i seguenti progetti:

- la promozione dell'uso del latte materno che prevede l'organizzazione e realizzazione degli eventi previsti per la Settimana Mondiale dedicata all'allattamento Materno;
- sostegno alla attività delle Circoscrizioni e delle scuole per la promozione di azioni mirate al tema dell'alimentazione. A riguardo sono state realizzate in collaborazione con il Cesvip e con l'Azienda USL alcuni seminari sulla sicurezza alimentare nelle quattro circoscrizioni.

Per la priorità tesa a prevenire i casi di disagio le seguenti linee strategiche riguardano:

- promozione e realizzazione di interventi socializzanti;
- pedagogia culturale;
- consulenze del centro di Ascolto del distretto AUSL;
- laboratori didattici delle scuole medie di Modena.

Patologie Prevalenti

Per la priorità che tende al miglioramento della presa in carico dei pazienti affetti dalle cinque patologie prevalenti con particolare riferimento ai percorsi di continuità assistenziale si tratta di definire interventi strategici che tendano a:

- migliorare l'assistenza domiciliare integrata;
- potenziare il trasporto socio-sanitario;
- promuovere l'utilizzo delle cure palliative;
- definire ed organizzare percorsi d'accesso semplificati ai servizi di diagnosi e cura.

Per la priorità tesa a promuovere interventi di riduzione dell'inquinamento dell'aria le linee strategiche individuate sono:

- pianificazione dell'attività istituzionale per il risanamento dell'aria;
- attività informativa per la lotta al fumo;
- interventi di monitoraggio e risanamento dell'ambiente.

Salute Donna

Per salute donna è stato realizzato il primo seminario dedicato alla salute di genere che ha coinvolto le aziende sanitarie e le associazioni femminili, continuando con l'attività di sostegno e promozione dell'associazionismo femminile e la messa in rete delle stesse.

Per la priorità che riguarda la presa in carico dei bisogni di salute di genere con particolare riferimento al parto e alle scelte consapevoli sulla maternità le linee strategiche riguardano:

- lo sviluppo di servizi informativi per le donne e la famiglia;
- la presa in carico delle maternità difficili e delle adolescenti gravide;
- lo sviluppo dei percorsi di consulenza, presa in carico e informazione da parte dei Consultori;
- il sostegno alla neo-genitorialità.

Per la priorità che riguarda il miglioramento dei percorsi dedicati alla diagnosi e cura dei tumori femminili, le linee strategiche sono:

- sviluppo del programma di *screening* per la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e della mammella;
- monitoraggio del *follow up* delle donne positive al pap test;
- interventi di riabilitazione e sostegno psicologico;
- campagne preventive ed informative.

Inoltre trasversalmente ai sei programmi d'azione sono stati avviati tavoli di lavoro specifici sui seguenti temi:

- promozione e sostegno economico a progetti delle Circoscrizioni dedicati alle priorità sopra indicate;
- miglioramento e sviluppo del sito Internet dedicato al PPS;
- costruzione di una casa per il sostegno ai familiari dei bambini oncoematologici ospiti del Policlinico;
- miglioramento del pronto soccorso pediatrico.

Il processo di verifica e valutazione del PPS

Il processo di verifica e valutazione dell'intero PPS si articola sostanzialmente in tre fasi.

1. Una prima fase riguarda: il monitoraggio annuale dei dati relativi ai fenomeni incidentali (stradale, infortuni sul lavoro), all'andamento dell'incidenza e mortalità delle patologie e al contesto epidemiologico, sociale, e di accesso ai servizi di target specifici di popolazione (anziani, infanzia e adolescenza, donne); la verifica dell'attuazione delle azioni programmate, la

raccotte di nuove azioni e la pubblicazione del *report* annuale. Attualmente è stato pubblicato il *report* Salute Infanzia e Adolescenza, è in fase di stampa il *report* Sicurezza Stradale mentre sono in fase di redazione i report d'attività riferiti agli altri 4 programmi.

2. La seconda fase del modello di analisi elaborato per valutare i risultati del PPS è la fase di verifica dei risultati intermedi raggiunti dal Piano analizzato secondo le seguenti variabili: determinanti di salute interessati dalle azioni contenute nel PPS, obiettivi di salute definiti a priori e raggiunti e livello di partecipazione e coinvolgimento della comunità locale nei processi decisionali attuativi delle singole azioni. Il modello sopra descritto è stato utilizzato per una prima analisi dei risultati delle azioni del programma Salute Infanzia e Adolescenza, completato anche da valutazione economica corretta per la stima (secondo indicazioni dell'OMS) di riduzione dei bisogni di salute.
3. La terza fase riguarda la valutazione d'esito dei risultati raggiunti dal Piano. Considerato che per una corretta analisi dei risultati di salute è necessario operare su un arco temporale piuttosto lungo (almeno cinque anni), è necessario allora integrare diverse metodologie d'analisi sia di tipo quantitativo e qualitativo che economico per riuscire a tenere sotto controllo e quantificare eventuali macro mutazioni socio economiche, strutturali ed epidemiologiche che possono avvenire nel periodo di vigenza del piano e possono influire pesantemente sullo stato di salute della popolazione.

Per questa fase è previsto il confronto tra i profili di salute della comunità pre e post intervento del PPS; al profilo di salute concorrono oltre che i dati oggettivi socio-epidemiologici anche i dati sulla percezione di salute espressa dalla popolazione. A riguardo è stata realizzata la prima indagine campionaria sugli stili di vita e salute percepita del Comune di Modena che ha coinvolto circa 1.000 residenti.

Programmazione Sanitaria

Continua l'attività di programmazione sanitaria esercitata dall'Ente Locale attraverso la partecipazione del Sindaco alla Conferenza Socio-Sanitaria Territoriale e la partecipazione dell'Assessore per le politiche della Salute al Comitato di Distretto. La partecipazione del Comune Capo-distretto si esercita principalmente attraverso la partecipazione: al processo di elaborazione e di approvazione del Piano attuativo locale; alla verifica dei documenti economico-gestionali prodotti dalle Aziende Sanitarie; alla formulazione di proposte, in base ai bisogni di salute della comunità locale di riordino dei servizi e la loro razionale distribuzione territoriale. Tra le proposte in fase di elaborazione rientra lo sviluppo delle attività di lungoassistenza, lungodegenza e riabilitazione e la formulazione di un accordo con le OOSS sui tempi d'attesa e il governo delle liste d'attesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale.

Nell'ambito dell'attività del Comitato di Distretto sono state affrontate le seguenti problematiche:

- lo sviluppo dell'attività del servizio di continuità assistenziale, favorendo lo sviluppo di ulteriori esperienze di guardie mediche gestite da Medici di Medicina Generale;
- la ridefinizione della rete dei servizi territoriali dopo l'apertura e il trasferimento dei reparti al nuovo Ospedale Civile (Baggiovara).

Continua la partecipazione del Comune ai lavori del Comitato Consultivo Misto, che ha lo scopo di verificare il livello di comunicazione tra servizio sanitario e cittadini e la qualità dei servizi sanitari erogati, favorendo *audit* civici.

Ascolto e partecipazione

Elemento centrale del Piano per la Salute è il coinvolgimento e la partecipazione attiva di diversi soggetti all'elaborazione del Piano per la Salute.

È stato implementato il coinvolgimento di associazioni di volontariato sanitario operanti nell'area oncologica in specifici progetti riguardanti soprattutto la promozione dell'uso delle terapie contro il dolore, altrettanto è stato fatto con le associazioni operanti nell'area materno-infantile per la tutela della maternità e la promozione dell'allattamento al seno e degli anziani coinvolti nello sviluppo del progetto "allenamento della memoria".

Politica 5: IL COMUNE AMICO

Programma : 5.10 – L'AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (*Responsabili: Sindaco, Ass. Guerzoni, Ass. Sitta*)

Le dimissioni dell'Assessore Bonaccini e la nomina dell'Assessore Guerzoni, avvenute nel mese di giugno 2006, hanno rappresentato l'occasione per ridisegnare anche il sistema delle deleghe relativamente alle partecipazioni societarie. La responsabilità del macroprogetto, inizialmente in capo direttamente al Sindaco, è ora attribuita all'Ass. Guerzoni per quanto riguarda le società collegate alle politiche comunali di innovazione e promozione del sistema locale, all'Ass. Sitta per quanto riguarda le società operanti nell'ambito della mobilità, mentre resta in capo al Sindaco la responsabilità del macropotetto per quanto riguarda Hera ed Hera Modena attraverso HSST-Mo.

Si indica di seguito lo stato di attuazione del macropotetto con riferimento alle principali società interessate.

Fusione META S.p.A. - HERA S.p.A. – Costituzione della HSST-Mo S.p.A.

Si è completato il percorso di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A. Nei primi giorni del 2006 è avvenuto il concambio delle azioni Meta in azioni Hera ed è divenuta operativa la Società Operativa Territoriale (SOT) Hera Modena, costituita in forma di società a responsabilità limitata avente come socio unico Hera S.p.A.

In attuazione di quanto previsto in sede di approvazione del progetto di fusione si è insediata e si è riunita due volte l'Assemblea di coordinamento della convenzione stipulata fra i soci pubblici modenese di Hera S.p.A. per assumere collegialmente le decisioni che il Patto di Sindacato sottoscritto dai soci pubblici di Hera attribuisce ai soci modenese.

Si è inoltre costituita, il 22 giugno 2006, la cosiddetta “società veicolo” nella quale gli enti locali modenesi hanno conferito le loro azioni Hera. Costituita in forma di S.p.A. a capitale totalmente pubblico con il nome di “Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi” (HSST-Mo), la società (che per disposizione statutaria può svolgere solo attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici) permette agli enti locali soci di avere a disposizione un veicolo stabile di detenzione delle partecipazioni in Hera, di creare uno strumento di concerto e di condivisione delle strategie da adottare, di rappresentare unitariamente i soci modenesi nell’ambito dei processi decisionali di Hera e, infine, di agevolare la razionalizzazione della compagine azionaria della stessa Hera. La società detiene attualmente il 13,73% delle azioni Hera ed è posseduta per l’81,65% dal Comune di Modena.

CambiaMo S.p.A. (Società di trasformazione urbana)

Nel mese di luglio 2006, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29 maggio 2006, è stata costituita “CambiaMo S.p.A.”, la società di trasformazione urbana (STU), il cui scopo è la riqualificazione urbanistica e sociale del comparto R-Nord, ricompreso nell’area di riqualificazione urbana individuata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21/2004. In base allo Statuto la società potrà attuare interventi di riqualificazione urbana anche in altri compatti del territorio comunale, che siano finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale. I soci della società (costituita ai sensi dell’art. 120 del TUEL e della Legge Regionale 19/1998) sono il Comune di Modena (che detiene il 60% del capitale sociale) e l’Azienda Casa Emilia Romagna (Acer) della Provincia di Modena (che possiede il restante 40%).

Democenter-Sipe S.c. a r.l.

Dal gennaio 2006 è efficace la fusione per incorporazione in Democenter del Consorzio Sipe di Vignola, grazie alla quale viene a realizzarsi il Soggetto Unico per l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico in provincia di Modena. Il Comune di Modena ha aderito all’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea della società in occasione della fusione ed ha sottoscritto nel 2006 una quota pari a € 165.000. Attualmente la quota del Comune di Modena, del valore nominale di € 181.052,46, costuisce il 15,09% del capitale sociale. Il Comune di Modena sta inoltre procedendo alla sottoscrizione, insieme agli altri principali soci pubblici di Democenter-Sipe (Camera di Comercio di Modena e Provincia di Modena), di un patto parasociale che permetta di stabilizzare gli assetti proprietari ed il governo della società, mediante la definizione sia degli aspetti relativi alla governance della società sia degli impegni in ordine al cofinanziamento dei progetti che il centro intende realizzare. Si stanno infine analizzando le possibili conseguenze sull’attività della società a seguito dell’approvazione dell’art. 13 del D.L. 223/2006 (c.d. “Decreto Bersani”) convertito con modificazioni nella Legge 248/2006.

Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

Si è provveduto a presentare la domanda in seguito alla pubblicazione dell’avviso emesso dall’Amministrazione provinciale per l’apertura di una farmacia nella zona di Baggiovara.

Parimenti si stanno esaminando gli effetti sulla gestione delle farmacie amministrate dalla nostra società del citato D.L. 223/2006 e delle disposizioni ivi contenute circa la possibilità di vendere farmaci anche nei centri commerciali.

Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale S.p.A.

L’Agenzia, in attuazione del proprio ruolo di programmazione e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale, ha operato secondo le direttive indicate.

- Lo scorso 19 luglio ha presentato al Comune di Modena e ad ATCM S.p.A. le proposte per l’evoluzione e il riassetto dei servizi di TPL nella città di Modena, tenuto conto delle analisi dell’attuale rete e dei relativi punti critici, del piano di riordino dei servizi extraurbani di TPL e delle relative direttive di accesso alla città, del prolungamento della rete filoviaria al polo universitario, del progetto Metrotramvia e del Piano di riorganizzazione della sosta nelle aree urbane centrali.

- Agli inizi del 2006, verificato che il servizio di trasporto collettivo a chiamata è lo strumento idoneo a soddisfare le esigenze di mobilità nelle aree a debole domanda, è stata attuata una prima revisione di Prontobus nel quadrante sud del territorio comunale ed una riorganizzazione dei punti di approdo del servizio nel centro della città. Sono in corso valutazioni con il gestore ATCM S.p.A. sullo stato di efficacia dei servizi attivi in due quadranti del territorio comunale; contestualmente al rinnovo del Contratto di Servizio triennio 2007-2009 si provvederà all’eventuale conferma ed estensione in altri quadranti della città.

- Con la consulenza della Società SDG di Bologna l’Agenzia ha elaborato un documento organico per il miglioramento dei servizi di trasporto ferroviario nel bacino provinciale di Modena. Le proposte sono state presentate in un apposito convegno il 14 febbraio 2006 e consegnate all’Assessorato Regionale alla Mobilità e Trasporti e all’Agenzia Regionale in tempo utile per la predisposizione del Capitolato della Gara Regionale relativamente ai servizi ferroviari per i prossimi tre anni. Sempre avvalendosi della consulenza di SDG, l’Agenzia sta completando l’analisi delle stazioni e delle fermate ferroviarie, finalizzata alla proposizione di interventi di qualificazione infrastrutturale, potenziamento dell’intermodalità e miglioramento dell’accessibilità.

- È stato avviato un percorso condiviso per la sperimentazione di una piattaforma logistica per la distribuzione delle merci in ambito urbano (*city port*). Il Comune di Modena ha individuato l’Agenzia come referente per l’attuazione del progetto MEROPE.

- Per quanto concerne i lavori di ampliamento della rete filoviaria, il completamento è previsto entro il mese di dicembre 2006, mentre i collaudi funzionali e la conclusione delle opere collaterali di adeguamento della mobilità locale sono previsti per la primavera 2007. Sono inoltre state avviate le forniture e le installazioni degli apparati di terra e di bordo del sistema AVM di monitoraggio della flotta e di informazione dinamica dell’utenza.

- Sono in corso, infine, le attività per esaminare le criticità del vigente Contratto di Servizio con ATCM S.p.A., per studiare possibili soluzioni che favoriscano il miglioramento degli standard del servizio e per definire le condizioni per il rinnovo triennale del Contratto medesimo; le attività sono svolte da un tavolo tecnico Agenzia-ATCM costituito sulla base di una lettera di intenti stipulata il 10 maggio 2006; lo scorso 12 luglio è stato inviato ad ATCM lo “Schema 1” della proposta di rinnovo del Contratto di Servizio, predisposto tenendo conto dei temi discussi negli incontri propedeutici del tavolo tecnico sopraccitato.

ATCM S.p.A.

ATCM ha lavorato per apportare al servizio svolto le innovazioni previste dal bando della gara di cui è risultata aggiudicataria. In particolare:

- Per quanto concerne gli impegni di aumento dei punti vendita e distributori automatici ATCM, nello "Stato di attuazione del Piano di Incremento ed Innovazione dei Punti Vendita dei Titoli di Viaggio" presentato lo scorso 9 giugno ad Agenzia TPL e relativo alla situazione al 31/12/2005 ha comunicato che le biglietterie attrezzate sono incrementate da 12 a 14, le rivendite sono incrementate da 489 a 538, i punti ATM bancomat sono diminuiti da 134 a 102 (a seguito dell'attuazione del programma di adeguamento tecnologico degli apparati, portato avanti dalle banche, che non consente la portabilità delle procedure esistenti, ATCM ha deciso di non migrare ai nuovi ATM, essendo in corso l'introduzione della tecnologia "contact less"), i distributori automatici sono incrementati da 12 a 16, i parcometri sono diminuiti da 113 a 112 (a seguito della diminuzione del numero di stalli a pagamento nella zona dell'Accademia Militare per motivi di sicurezza); è stata inoltre attivata la vendita *on-line* del titolo ATCM Card.
- Il servizio di vendita a bordo con emettitrici automatiche è stato attivato a partire dal 1° luglio 2005 e completato su tutta la flotta urbana entro il 31 dicembre 2005, nel rispetto dei termini fissati dal Contratto di Servizio; è attivo su tutta la flotta extraurbana il servizio di vendita a bordo di carta valore da 5 euro.
- dal 01/02/2005 la flotta ATCM destinata allo svolgimento dei servizi di TPL è passata da oltre 400 mezzi a 370 mezzi e l'età media della flotta ottimizzata, dichiarata da ATCM in sede di presentazione dello stato di attuazione del Piano degli Investimenti – rinnovo e ammodernamento materiale rotabile (autobus e filobus), alla data del 31 dicembre 2005, è di 8,7 anni.
- Sono inoltre stati immatricolati, consegnati o ordinati, 23 autobus urbani a metano (di cui 9 corti e 14 di 12 metri): in particolare al 09/06/2006 sono immatricolati e in esercizio 6 veicoli urbani corti, è stato consegnato ma non ancora immatricolato un veicolo urbano 12 metri e sono in ordine (gara espletata) 13 autobus urbani 12 metri e 3 autobus urbani corti; sono in corso le procedure di gara per l'acquisto di 2 filobus.
- Relativamente al limite massimo del 7% per quanto concerne l'incremento delle tariffe, l'aggiornamento attivato dal 1° luglio 2005 ha determinato un incremento del biglietto di corsa semplice monozonale inferiore alla soglia prevista, attestandosi al livello di 6,82%.

Modena Esposizioni S.r.l.

La finalità che l'Amministrazione sta perseggiando consiste nella valorizzazione del quartiere fieristico, da realizzarsi dando maggior rilievo alla programmazione modenese attraverso la realizzazione di fiere specializzate e qualificate.

Sono ancora in corso di definizione i rapporti con i soci della compagine di Modena Esposizioni e in particolare con Bologna Fiere: sulle richieste avanzate dai soci modenesi circa impegni precisi, definiti ed economicamente rilevanti si attendono ancora decisioni e risposte da parte del socio di maggioranza. Tale processo ha subito rallentamenti in quanto era in corso la fase di selezione dell'Amministratore delegato. Si stanno inoltre approfondendo i possibili risvolti dell'art. 13 del citato D.L. 223/2006 sull'attività della società.

Modena Formazione s.r.l.

Anche con riferimento a Modena Formazione sono in corso approfondimenti per verificare le possibili implicazioni dell'art. 13 del citato D.L. 223/2006.

Macroprogetto 510.2 – Programmazione

(Responsabile: Sindaco)

Riorganizzazione dell'assetto direzionale

La Giunta municipale, nell'imminenza della scadenza degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative, fissata per il 30 settembre 2006, ha ritenuto di dover procedere con notevole anticipo ad una riflessione sulla riorganizzazione approvata a pochi mesi dall'insediamento.

Il 19 luglio la Giunta, dopo mesi di approfondimenti e incontri, ha varato l'organizzazione dell'alto assetto direzionale che dovrà accompagnarla a fine mandato e pertanto i nuovi incarichi dei dirigenti e delle posizioni organizzative decorreranno dal 1 ottobre 2006 al 30 settembre 2009.

I criteri seguiti per ridefinire l'assetto direzionale, nell'ottica che tale organizzazione consenta al meglio la realizzazione del programma di mandato, sono:

- a) prevedere una struttura che, nei suoi vari ruoli (dirigenza e posizioni organizzative), sia in grado di portare a termine il programma di legislatura; quindi tutti gli incarichi saranno conferiti con durata triennale, salvo casi particolari e motivati;
- b) utilizzare al meglio le competenze dei dirigenti presenti presso l'ente, di ruolo e a tempo determinato, per riequilibrare le competenze di alcuni Settori e Servizi, offrendo anche opportunità di valorizzazione di funzionari di cat. D;
- c) tenere conto della prospettiva di cessazione dal servizio di alcuni dirigenti, nel breve-medio periodo, per prefigurare le opportune sostituzioni.

Le variazioni più significative intervenute hanno riguardato:

- 1) la rimodulazione del settore Direzione Generale, con lo spostamento di varie funzioni in altri settori:
 - le competenze relative a Contratti, Atti Amministrativi e ufficio Rapporti con i consiglieri, Protocollo e Messi sono collocate nella nuova U.S. Funzioni amministrative e istituzionali, che seguirà anche la Cooperazione internazionale affidata a un consigliere comunale;
 - le competenze relative a piano degli investimenti, piano delle opere e incentivi Merloni sono collocate nel settore Finanze, dove viene spostata la p.o. Programmazione finanziaria e istituito il nuovo Servizio tecnico finanziario;
 - il progetto Metrotramvia viene attribuito al settore Traffico, Mobilità, Peep, Urbanizzazioni;
 - la gestione patrimoniale degli alloggi ERP ex L.R. 24/2001 viene assegnata al nuovo settore Politiche patrimoniali;
- 2) la rimodulazione del settore Gabinetto del Sindaco e politiche per le sicurezze:
 - viene ripristinato il settore Polizia Municipale, anche a seguito degli orientamenti normativi;

- viene istituita una nuova p.o. Ufficio salute e sicurezza per rafforzare il presidio, accanto al Contratto sicurezza, dei Piani per la salute, che sono diventati uno strumento di attività consolidato;
- 3) il superamento del settore Progetto qualità dell'ente, progetto Europa e Marketing, le cui competenze vengono assegnate rispettivamente al settore Personale, al settore Politiche Finanziarie (servizio Finanze ed economato) e al settore Cultura;
 - 4) il ripristino di un servizio (amministrazione e gestione, privacy) presso il settore Personale, prima retto da una p.o., in considerazione delle accresciute competenze in questi anni (supporto alla Direzione per la gestione del personale dirigente e posizioni organizzative, ufficio procedimenti disciplinari e contenzioso, coordinamento della gestione dell'orario tramite rilevazione automatica delle presenze, privacy), compresa la recente attribuzione del progetto qualità dell'ente;
 - 5) la previsione del nuovo settore Politiche patrimoniali, che, oltre ad acquisire la gestione patrimoniale degli alloggi ERP ex L.R.24/2001 come sopra richiamato, includerà, dal 2008, il servizio Attività economiche e commercio, derivante dal superamento del settore Politiche economiche;
 - 6) di conseguenza, dal 2008, lo spostamento del servizio Statistica al settore Sistemi informativi e servizi demografici; da quest'ultimo viene spostato l'ufficio Stampa, ricongiunto con il servizio Marketing sotto la competenza del settore Cultura;
 - 7) il rafforzamento del servizio Demografico e Polizia mortuaria con una posizione organizzativa, in previsione del pensionamento del dirigente per la fine del 2007;
 - 8) la differente configurazione del settore Politiche finanziarie, che riceve nuove funzioni, come più sopra specificato, dalla Direzione e dall'ex settore Qualità dell'ente, mentre il servizio Patrimonio assume dimensione autonoma;
 - 9) il superamento di una figura dirigenziale presso il settore Politiche sociali, abitative e per l'integrazione, e l'istituzione di tre nuove p.o.: ufficio area servizi per la casa, ufficio area integrazione sociale e ufficio area progetti sociali innovativi per la domiciliarità;
 - 10) l'accorpamento delle funzioni riferite al Marketing e all'ufficio Stampa presso il settore Cultura, come sopra già specificato;
 - 11) il rafforzamento di tre settori tecnici con la previsione di nuove unità organizzative: l'u.s. Studi e pianificazione presso il settore Traffico, Mobilità, Peep; l'ufficio Gruppo specialistico progettazione retto da una p.o. presso il settore LL.PP.; il servizio amministrativo e utenze presso il settore Ambiente;

I dirigenti responsabili di PEG incaricati avranno pertanto sei mesi di tempo dalla data di decorrenza del nuovo incarico per formulare le loro proposte organizzative di settore alla Giunta (entro il 31 marzo 2007) e la Giunta valuterà tali proposte nei successivi sei mesi.

Contestualmente a tale percorso sono proseguite le azioni intraprese su alcuni progetti specifici e in particolare:

Progetto Manutenzione

Il Progetto Manutenzione si prefigge di ottimizzare i rapporti tra i componenti del Gruppo di coordinamento ed altri soggetti esterni coinvolti nelle attività manutentive urbane.

All'inizio dell'anno si è delineata l'ipotesi di un sistema informativo in grado di recepire in modo omogeneo le richieste dei cittadini, trasformandole in dati condivisi ed elaborabili (programma T-Com).

Dopo aver messo a sistema una procedura di trasmissione basata sulla posta elettronica, orientata alla trasparenza, responsabilizzazione e raccolta dati, ci si prefigge ora l'intento di mettere tutti i partecipanti alle attività in condizione di operare nel rispetto dei tempi e con formule di comunicazione che siano utilizzabili anche dalle Segreterie degli Assessorati, così come stabilito in una riunione di Giunta (4 aprile 2006).

Le attività del Gruppo Manutenzione hanno avuto alcuni momenti di verifica collegiale con lo scopo di risolvere i casi problematici a cui non è stato possibile dare soluzioni operative. Tali verifiche hanno interessato sia i Settori/Servizi dell'Ente operativi nell'ambito manutentivo (STM, Verde e Ufficio Idraulica/Ambiente e Viabilità/LLPP) che altre strutture che hanno quali interlocutori i cittadini, portatori di richieste manutentive (Polizia Municipale, URP, Traffico, Urbanizzazioni).

Agli incontri hanno partecipato in modo sempre più continuativo operatori e funzionari di altri Enti con cui il Comune si rapporta per motivi istituzionali e/o contrattuali: HERA Modena, Agenzia per la Mobilità (AMO), ATCM.

Di rilievo anche la partecipazione delle Circoscrizioni, quasi sempre rappresentate dai Presidenti. Ogni partecipante, interno o esterno all'Ente, ha fornito programmi operativi ed elementi organizzativi utili.

La collocazione di questi dati su ComNet, in un'area riservata agli operatori partecipanti al Progetto Manutenzione, ha snellito le procedure di comunicazione con i cittadini e approfondito la cultura della comunicazione tra gli operatori attivi.

Gli obiettivi a breve prevedono la verifica e strutturazione del programma T-Com nei Servizi interessati; naturalmente saranno successivamente definiti anche i processi di formazione del personale coinvolto.

Tema della qualità

È stato completato il percorso sulla qualità avviato presso il Servizio Tecnico e Manutentivo (STM), mediante la realizzazione di un'indagine di *customer satisfaction*: attraverso l'elaborazione dei dati raccolti è stato possibile valutare la percezione della qualità da parte degli utenti, la qualità attesa, i fattori strategici che influenzano la soddisfazione. Si è così lavorato, in stretta collaborazione con i Dirigenti e il personale del STM e con l'Ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco, per individuare e definire azioni di miglioramento del Servizio stesso, partendo dai principali risultati ottenuti attraverso l'indagine di *customer satisfaction*.

È in fase d'avvio analogo percorso presso il settore Ambiente ed Istruzione.

È stata confermata la certificazione di qualità presso la Polizia Municipale.

(V. anche Macroprogetto 510.7 – Qualità dell'ente)

Logistica

È avvenuto il completamento dell'archivio di Via Cavazza ed è in corso il relativo trasloco.

Sono pure in fase di sistemazione gli uffici ubicati nel polo "Cialdini" con l'acquisizione di maggiori spazi prima occupati dai Giudici di pace e dalla Pretura trasferiti nei locali ristrutturati con il supporto tecnico e in parte anche economico della Amministrazione comunale in Centro Storico (San Pietro, Palazzo Martinelli e sede centrale del Tribunale).

Tale allargamento degli uffici comunali, oltre a rispondere a logiche di maggior funzionalità per gli operatori, privilegerà anche punti d'accesso più agevoli per l'utenza (sportello unico e uffici con grande affluenza di pubblico).

Nel contesto dell'accordo di programma con la AUSL, a finanziamento dell'ospedale di Baggiovara si è anticipata la somma per l'acquisizione del 50% dell'Ospedale Estense di proprietà della AUSL e, con l'intera proprietà dell'immobile, si procederà alla sua ristrutturazione nel contesto della rivisitazione di tutti gli immobili storici dell'area Sant'Agostino, dando risposta alle esigenze di uffici comunali e tenendo conto della vocazione culturale di quel polo.

L'obiettivo finale perseguito è comunque quello di procedere alla ristrutturazione di beni in proprietà o acquisiti e ridurre gli oneri di edifici istituzionali in affitto.

Parimenti entro la fine del 2006 si completerà la sede nuova dei Vigili Urbani e, nei primi mesi del 2007, si procederà al trasferimento dalla attuale sede di Viale Amendola.

Entro la fine del 2006 uscirà il bando per la alienazione di quest'ultima.

Accordi di Programma

Caserma Fanti e Comparto San Paolo

La Provincia sta procedendo a completare tutti gli adempimenti per la ristrutturazione della Caserma Fanti, al fine di ricavarne una sede di propri uffici.

Si è pure giunti alla progettazione definitiva del compendio San Paolo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena procederà con l'affidamento dei lavori per la ristrutturazione dell'edificio.

Accordo di Programma con la Azienda Unità Sanitaria Locale

Sono state versate in anticipazione alla AUSL le somme che costituivano l'impegno primario derivanti dall'Accordo di Programma sottoscritto e, con tali anticipazioni, oltre ad aver contribuito al finanziamento dell'ospedale di Baggiovara, il Comune di Modena ha versato le somme per divenire interamente proprietario dell'Ospedale Estense, nonché della porzione di fabbricato di proprietà della ASL in Via Canaletto.

Tale edificio è oggetto di riqualificazione da parte della Amministrazione Comunale, che, a tal fine, ha costituito con ACER, partner nell'intervento, una società di trasformazione urbana.

Con la AUSL stanno proseguendo incontri e trattative per l'alienazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino (parte non monumentale), mentre è in corso di perfezionamento la cessione della parte monumentale alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena.

Con la Fondazione Cassa di Risparmio si sta lavorando ad un progetto culturale di utilizzo dell'immobile e di ridisegno delle funzioni di tutti gli edifici affacciati sulla Piazza Sant'Agostino, al fine di dare vita ad un polo culturale di elevato spessore.

Con la AUSL si stanno ulteriormente definendo gli aspetti logistici relativi alla individuazione dell'area per la realizzazione della sede (a seguito della futura alienazione della attuale di San Giovanni del Cantone) e di un sito idoneo a mantenere un presidio con funzioni sanitarie nella zona Ovest della città.

Acquisizione area "Novi Sad"

Si è proceduto alla conclusione del percorso avviato con la Società del Demanio ed è stata interamente versata la somma per l'acquisizione del Parco "Novi Sad".

Il piano della sosta approvato prevede la realizzazione di un grande parcheggio a servizio della città e, in particolare, del Centro Storico zona ovest.

Il primo stralcio funzionale vedrà la realizzazione di 1.700 posti, di cui una parte a rotazione e una parte di garage e posti auto per residenti in Centro Storico.

Tutti gli interventi su indicati, unitamente ad altri interventi eseguiti nella città con il preziosissimo contributo anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la ristrutturazione di Palazzo S. Margherita, il comparto S. Geminiano (da parte dell'Università), l'edificio XX settembre (Fondazione Biagi), nonché l'avvio della ristrutturazione di comparti privati, la Manifattura Tabacchi, insieme ai programmi di riqualificazione della Fascia Ferroviaria, daranno nel giro di alcuni anni un assetto totalmente diverso ad una consistente area del Centro Urbano.

Ulteriori interventi in Centro Storico riguardano l'Istituto Signorino e la Caserma Garibaldi.

Per l'Istituto Signorino è in corso un approfondimento con la Provincia, con la Circoscrizione interessata e con il consiglio d'Istituto volto a valutare la possibilità di realizzare una nuova sede della Scuola, più ampia, moderna e funzionale, con relativa palestra, in area Cittadella su terreno di proprietà comunale.

Per quanto concerne la Caserma Garibaldi, l'Amministrazione sta seguendo, con le amministrazioni pubbliche proprietarie, le fasi preliminari amministrative e tecniche, volte a presentare la progettazione e reperire i successivi finanziamenti per ristrutturare tale edificio di pregio e ubicarvi la sede della Prefettura.

Accordo di programma con la Provincia

È in fase di stesura un protocollo con l'Amministrazione Provinciale volto a definire i rapporti patrimoniali tra l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale.

Tale accordo, cui seguiranno poi singoli protocolli attuativi sui singoli compatti e aspetti, disciplinerà i contenuti di massima che regoleranno i rapporti tra i due enti in materia di realizzazione e ampliamenti di scuole superiori, di sedi istituzionali, relativi parcheggi, archivi e dotazioni infrastrutturali.

(V. anche Programma 260 – Centro Storico e Macroprogetto 510.3 – Risorse finanziarie e patrimoniali)

Macroprogetto 510.3 – Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse Finanziarie

(Ass: Francesco Raphael Frieri)

Con l'introduzione a regime del mandato informatico a partire dal 1° Gennaio 2006, sono stati completamente eliminati documenti di pagamento cartacei, si ottengono ritorni informativi puntuali sul pagato, con complessivo snellimento dei pagamenti. L'ordinativo di incasso informatico in corso di realizzazione, verrà testato nell'autunno. L'introduzione del codice Siope è avvenuta a partire dal 1° Gennaio e sono state effettuate diverse riclassificazioni dei capitoli del PEG per natura al fine di aderire correttamente alla classificazione; l'operazione potrà concludersi in questo anno per ottenere un PEG 2007 correttamente classificato. È in corso una attività di miglioramento di altre procedure informatiche, con l'obiettivo di snellire l'attività amministrativa degli uffici.

Per quanto riguarda l'indebitamento, è stata portata a termine l'operazione di destinazione deliberata dal Consiglio Comunale prima della fine del 2005, inoltre il Comune ha aderito alla gara per l'emissione di BOC bandita dal Comune di Reggio Emilia con l'adesione di altri Comuni della Regione Emilia Romagna.

L'ufficio acquisti ha caratterizzato la sua attività in questa prima parte dell'anno con l'effettuazione di alcune importanti gare come il servizio sostitutivo di mensa, il servizio di vigilanza, e sta completando altri rilevanti contratti come la manutenzione degli automezzi, il trasloco di tutti gli archivi comunali; è allo studio l'allestimento della nuova sede della Polizia Municipale che dovrà concludersi all'inizio del 2007. Per quanto riguarda le attività di magazzino e varie, una attenta riorganizzazione del lavoro e degli orari di servizio ne ha consentito l'efficientamento in occasione del ritiro di un collaboratore.

Nel primo semestre del 2006 l'Ufficio TARSU è stato impegnato nella progettazione e realizzazione di tutte le attività necessarie al passaggio delle competenze dal Comune a HERA per l'esternalizzazione del servizio di gestione dei rifiuti e l'applicazione sperimentale del nuovo sistema tariffario in sostituzione della tassa.

Sono stati predisposti tutti gli atti fondamentali per l'istituzione, la regolamentazione e l'applicazione della nuova tariffa ed è stata assicurata la gestione delle denunce nella fase transitoria e l'aggiornamento della banca dati fino al 31 maggio 2006.

Nei primi giorni di giugno vi è stato il trasferimento dell'archivio informatico e cartaceo delle banche dati TARSU al nuovo Gestore e la presa in carico della gestione da parte degli operatori di HERA, anche se sono continuati e continueranno nei prossimi mesi i rapporti di collaborazione con HERA per l'interscambio e l'aggiornamento di dati, comunicazioni e informazioni necessarie a diffondere la conoscenza delle modifiche introdotte a cittadini e imprese e per evitare disservizi per i cittadini stessi.

L'Ufficio TARSU ha proseguito inoltre l'attività di recupero dell'evasione della tassa rifiuti relativamente agli anni arretrati, predisponendo un primo ruolo di complessivi Euro 333.267,00 (tra tassa, addizionali e sanzioni), di cui la prima rata è in riscossione a fine anno.

Per quanto riguarda l'ICI dal 20 giugno 2006 sono disponibili i nuovi "Servizi ICI on-line" con il marchio "Innovazione Comune il Comune a casa tua" realizzati nell'ambito del progetto nazionale People al quale ha partecipato il Comune di Modena insieme ad altri Enti. L'Ufficio si è impegnato a rivedere le procedure interne e i servizi esterni per agevolare gli adempimenti del cittadino/contribuente che può effettuare *on-line* il calcolo, il pagamento, le dichiarazioni e altre comunicazioni di imposta, nonché dialogare direttamente con l'Amministrazione.

L'attività di accertamento e liquidazione, anche per le aree fabbricabili, è svolta in modo continuativo ed intenso compatibilmente con i termini di decadenza previsti dalla normativa vigente; in particolare, sono stati effettuati controlli ai sensi dell'art. 1 comma 336 e seguenti della L. 311/2004 (Finanziaria 2005) per verificare la regolarità catastale e fiscale di n. 1.781 posizioni riguardanti fabbricati classificati come rurali, di cui n. 386 da sottoporre ad ulteriore e successiva verifica. È stata effettuata l'attività istruttoria necessaria per la richiesta di contributi statali conseguenti il mancato gettito relativo ai nuovi classamenti delle unità immobiliari classificate nel gruppo catastale "D" per l'anno d'imposta 2005, e anni arretrati 2001/2002.

In materia di imposta di pubblicità e diritti delle pubbliche affissioni viene svolta l'ordinaria azione di riordino dell'impantistica pubblica in collaborazione con il gestore del servizio ATCM. È stato approvato ed è in fase di attuazione il progetto di localizzazione e installazione di n. 67 impianti di affisione tipo "bacheche" da destinare alle Circoscrizioni. Riguardo alla scadenza delle attuali concessioni di spazi pubblici degli impianti pubblicitari tipo "Poster" prevista a fine anno l'ufficio si sta predisponendo per eventuali rinnovi contrattuali a condizioni vantaggiose per l'Ente.

Risorse Patrimoniali

(Responsabile: Ass. Antonino Marino)

La prima metà dell'anno 2006 è stata caratterizzata da un forte impegno per portare a compimento una parte significativa di interventi patrimoniali all'interno del Centro Storico che hanno coinvolto diversi Enti della città: in particolare è stata sollecitata una discussione sulla nuova impostazione da dare alla realizzazione del polo culturale che si sviluppa intorno alla piazza S. Agostino dopo che il Protocollo con la Soprintendenza ai beni culturali e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha previsto di riconvertire a spazio culturale l'ospedale ormai dimesso e trasferito a Baggiovara.

Il nuovo polo culturale coinvolge senz'altro la destinazione del complesso S. Agostino nella parte monumentale, ma potrebbe anche arrivare a ricomprendere spazi ulteriori e potrebbe comportare un ampliamento sia degli Istituti culturali dello Stato presenti nel palazzo dei Musei, che l'apertura di nuovi servizi per la Città, da coordinare con il tessuto culturale già presente nella zona che vede attivi i Musei del Comune, la Galleria Estense, la Biblioteca Estense, l'Università.

In questo ambito si è sviluppato anche l'acquisto del Novi Sad da parte del Comune, uno spazio storico di straordinaria importanza che viene assicurato al patrimonio del Comune e che svolgerà un ruolo determinante sia nella politica di valorizzazione del Centro Storico che nella rivisitazione del polo S. Agostino - Palazzo dei Musei-Estense.

In questo periodo sono poi stati fatti significativi progressi per il recupero del complesso S. Paolo, che ormai può contare sulla progettazione esecutiva degli interventi e anche attraverso le importanti sinergie messe a disposizione da Comune, Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Provincia e Università avrà una nuova destinazione e potrà essere fruito pienamente dalla Città.

Nell'ambito della riconversione di patrimonio non più idoneo all'utilizzo da parte del Comune si è proceduto ad attuare la parte del piano di dismissioni prevista per questa metà dell'anno, che ha comportato introiti per un importo intorno ai due milioni di euro; l'operazione di Cittanova 2000 ha registrato un sostanziale avanzamento, coi lavori della commissione giudicatrice sulla valutazione dell'offerta tecnica presentata dalle ditte concorrenti che consentirà nel primo autunno di realizzare un accertamento nelle entrate in conto capitale ben sostanziale per le risorse del comune e darà l'avvio a una realizzazione importante per il tessuto imprenditoriale non solo di Modena.

L'operazione di riscatto delle aree PEEP è senz'altro entrata nel vivo, attraverso una campagna promozionale che ha riscontrato grandi risposte da parte dei cittadini e ha permesso di sollecitare domande di riscatto nuove andando oltre le previsioni iniziali.

Una nuova attività si è poi aggiunta a quelle già numerose seguite in questi mesi, in collaborazione con le Politiche per la Sicurezza, che ha coinvolto direttamente molte forze del Servizio Patrimonio: l'attività di interventi sull'edificio di via Canaletto-via Attiraglio, sul quale sono stati ottenuti i finanziamenti relativi ai "Contratti di Quartiere". In questo ambito si è lavorato molto coinvolgendo anche ACER, Arestud e altri Enti per l'acquisto delle unità immobiliari interessate dal progetto, il loro recupero e la ridefinizione delle funzioni presenti, al fine di poter portare un miglioramento nella vivibilità dell'intero stabile e delle zone circostanti.

(V. anche Programma 260 – Centro Storico e Macroprogetto 510.2 – Programmazione)

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane

(Responsabile: Ass. Gualtiero Monticelli)

1. Iniziative finalizzate al benessere organizzativo dei dipendenti

A conclusione del progetto di formazione-intervento sul "benessere organizzativo", nei primi mesi del 2006 è stata data attuazione alla prima proposta operativa: è stato infatti approvato dalla Giunta e dalla conferenza dei Dirigenti e delle p.o. un documento organizzativo sulle "modalità di coinvolgimento dei dipendenti", che ogni Dirigente di PEG ha provveduto a recepire ed attuare sulla base delle caratteristiche del proprio settore, inviando un'apposita nota alla Direzione Generale.

Per quanto riguarda la seconda proposta, cioè la ripresa della pubblicazione periodica del giornalino "Strettamente Personale", si è costituita la redazione interna formata da dipendenti e si sta predisponendo il primo numero per l'autunno.

2. Proseguimento delle iniziative riferite alle previsioni del Dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

A completamento degli strumenti normativi già adottati dall'Ente nel 2005 (Disciplinare tecnico sulle misure minime di sicurezza, Regolamento per effettuare il trattamento dei dati sensibili e giudiziari), è stato predisposto l'aggiornamento del Regolamento comunale in materia, adottato dal Consiglio Comunale nel 1999, che verrà proposto in settembre all'esame della competente commissione consiliare Affari Istituzionali.

È stata avviata una collaborazione più sistematica tra l'Unità organizzativa privacy e i settori per rendere più omogenee le schede di rilevazione dei trattamenti indicate alle determinazioni dirigenziali; tale modalità dovrà essere ridefinita e adeguata alle modifiche che interverranno nell'assetto del sistema direzionale dell'Ente dall'1.10.2006 (che comporteranno la revisione della maggior parte delle determinazioni stesse).

3. Consolidamento dell'utilizzo del badge magnetico per la registrazione delle presenze

È stato esteso l'utilizzo del "badge" a tutta la Polizia Municipale, da settembre verrà esteso anche alla Biblioteca Delfini, ed è stata avviata l'istruttoria riferita ai Servizi Sociali decentrati.

È stata intensificata l'assistenza agli addetti alle segreterie che utilizzano la procedura di registrazione automatica delle presenze, soprattutto per la Polizia Municipale che si è rivelata particolarmente impegnativa per la grande varietà di tipologie orarie e la presenza di vari istituti contrattuali (turno, 35 ore, ecc.).

4. Aggiornamento del Rapporto di valutazione delle politiche per il personale 2002-2004

Il Rapporto è stato completamente rivisto, integrato e aggiornato con i dati dell'anno 2005, a cura degli operatori e dei funzionari del settore Personale, senza l'assistenza di I.R.S., (a cui è stato inviato per la sola supervisione).

Da settembre verrà presentato agli amministratori, ai dirigenti e ai sindacati.

5. Iniziative sulla semplificazione amministrativa

È stata avviata l'istruttoria per l'aggiornamento del Regolamento comunale sul procedimento amministrativo, approvato dal Consiglio Comunale nel 2002, considerato che nel corso del 2005 sono state emanate due leggi (la Legge n. 15 e la Legge n. 80) che hanno introdotto modifiche significative alla Legge n. 241/90.

È stato inoltre definito un Protocollo di intesa con l'Università di Modena, per realizzare un progetto sperimentale di semplificazione del linguaggio amministrativo in alcuni settori.

6. Riorganizzazione dell'Ente e valorizzazione del personale

Il nuovo assetto direzionale dell'Ente è stato deliberato nel mese di luglio e i nuovi incarichi diverranno operativi dall'1.10.2006.

A seguito dell'approvazione del CCNL dei dirigenti 2002-2005, a luglio è stato siglato anche il relativo accordo decentrato.

Per il comparto è stata data applicazione al CCNL per il biennio economico 2004-2005, sono stati corrisposti gli incentivi relativi a tutti gli istituti per l'anno 2004, mentre per l'anno 2005 è ancora in corso la trattativa sulle progressioni orizzontali, unico istituto non ancora attivato.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche (*Responsabile: Ass. Mario Lugli*)

Il sistema informativo comunale

Le attività di sviluppo di servizi telematici per cittadini ed imprese hanno indotto un'approfondita indagine di impatto organizzativo dell'introduzione dei nuovi servizi, in particolare per quanto riguarda gli ambiti tematici di Tributi ed Edilizia Privata. I sistemi informatici gestionali a servizio dei back office interessati (Edilizia, Pianificazione Territoriale e Tributi) sono stati adeguati per permettere il collegamento e l'accesso diretto alle informazioni in linea.

Sono state effettuate sessioni di presentazione e formazione per il personale addetto.

È attiva in esercizio da gennaio 2006, in collaborazione con l'Istituto Tesoriere, la procedura tecnica ed organizzativa per la produzione del mandato informatico che sostituisce il titolo di pagamento tradizionale cartaceo. È in avanzata fase di sviluppo, con partenza prevista a inizio 2007, analoga procedura per produrre la reversale informatica.

La procedura per la rilevazione automatica delle presenze del personale dipendente è stata introdotta presso tutti i grandi direzionali e diversi Istituti Culturali. È in corso l'introduzione presso gli uffici decentrati di Polizia Municipale ed Istruzione.

È stato attivato in produzione il sistema denominato INA SAIA per l'interscambio, attraverso il circuito nazionale, delle variazioni anagrafiche, con contestuale allineamento dell'Indice Nazionale delle Anagrafi, elementi indispensabili per l'emissione della carta d'identità elettronica (stazione funzionante da luglio 2005, ma per la quale purtroppo sono stati forniti solo 2.000 supporti)

È in corso di attivazione il nuovo sistema di protocollo informatico.

È stata acquisita una infrastruttura per la gestione documentale in formato elettronico che permetterà nel tempo di diminuire la produzione e la circolazione del documento cartaceo.

Operazioni, comunque, di utilizzo della posta elettronica in sostituzione della lettera e degli strumenti della Intranet in sostituzione dei moduli cartacei sono in uso ormai consolidato ed in programma di estensione ed evoluzione.

È stata completata con successo la sperimentazione della *suite* per la produttività individuale *Open Office*. È stato definito un primo piano per l'applicazione ai settori nel corso dell'anno 2006 in sostituzione dell'attuale suite *Microsoft Office*.

La partecipazione ai tavoli regionali e provinciali di concertazione e la collaborazione col Centro Regionale di Competenze per l'e-government e lo sviluppo della Società dell'Informazione ha prodotto un dettagliato dossier territoriale delle esperienze in atto in ambito locale e l'ipotesi concreta di riuso presso i piccoli comuni e le loro aggregazioni anche attraverso l'eventuale costituzione di un Centro Servizi Territoriale allo scopo dedicato.

Per quanto riguarda l'acquisto da HERA della rete in fibra ottica attualmente utilizzata dal Comune, sono stati fatti incontri organizzativi con la Regione e la Direzione di HERA per addivenire ad un accordo, raggiunto il quale si sta procedendo con incontri tecnici con i Laboratori Marconi (consulenti con l'incarico di progettazione della rete Regionale) ed i tecnici HERA per verificare le modifiche da apportare alla rete stessa al fine di adeguarla agli *standard* regionali.

Si prevede per fine settembre la stesura di un elaborato tecnico con il progetto di adeguamento e modifica alla rete attuale ed i costi di realizzazione ed acquisto.

Macroprogetto 510.6 – Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

Servizi socio-assistenziali

(*Responsabile: Ass. Francesca Maletti*)

L'attività di gestione del secondo Piano di Zona ha innanzitutto confermato la centralità del Terzo Settore nella realizzazione e gestione della rete dei Servizi della città.

In tale contesto è stata confermata la centralità della partecipazione delle formazioni sociali che esprimono azioni ed interessi collettivi in ambito sociale sia in fase elaborativa che di approvazione del Piano di Zona.

Si deve quindi in questo senso esprimere la positività del sostegno alle iniziative emergenti del Terzo Settore sulle quali possono convergere risorse e partenariato pubblico.

A seguito dell'approssimarsi alla scadenza di alcuni appalti di servizi, nel corso dei primi due quadrimestri sono state aggiudicate alcune gare per l'affidamento del servizio residenziale di RSA/CP/CD presso le Strutture Cialdini, Ramazzini, Guicciardini, e del servizio di Assistenza domiciliare.

È stato inoltre bandito l'appalto per la gestione dei servizi di tirocinio formativo e di accompagnamento all'inserimento lavorativo nei servizi per disabili adulti, adulti svantaggiati e minori, con aggiudicazione prevista entro settembre.

Anche l'attenzione al tema qualità ha sperimentato diverse azioni di intervento nel settore residenziale anziani.

È inoltre stata programmata per il prossimo autunno una apposita indagine sulla qualità percepita dai familiari degli anziani e dagli anziani ospiti nelle CP e nei CD comunali, convenzionati o appaltati.

Sono inoltre proseguite le attività dei comitati di valutazione della qualità.

Sono state inoltre approfondite le modalità di collaborazione con le associazioni di volontariato che gestiscono servizi di pubblico interesse, con l'obiettivo di definire gli ambiti di intervento appropriati alle associazioni di volontariato.

Servizi educativi

(Responsabile: Ass. Adriana Querzè)

Anche nelle azioni svolte durante questa prima parte dell'anno si è perseguita la creazione di un "sistema" pubblico di servizi, attraverso molteplici iniziative.

Su un piano più generale è stata ampliata la partecipazione ai Piani di Zona, come quadro generale entro il quale collocare gli specifici progetti: sono stati ampliati gli interlocutori chiamando le Istituzioni scolastiche pubbliche ad un maggiore coinvolgimento; si è dato spazio a diversi tavoli di lavoro che hanno approfondito l'approccio multidisciplinare e le proposte di soluzione condivise fra i vari interlocutori.

All'inizio dell'anno si è avviata – anche formalmente – l'attività del nuovo ufficio a supporto della qualità della rete dei servizi 0 – 6 anni, con un responsabile ed un secondo addetto. Un'ampia rete di ricerche è stata avviata e un paio si sono anche già concluse. Occorrerà valutarne gli esiti al fine di trarne opportune innovazioni nei servizi erogati. In generale, il piano di rilevazione della qualità dei servizi è stato condiviso con le istituzioni non comunali e potrà fornire nuove opportunità per migliorare i servizi resi.

Nel merito della gestione dei servizi, da una parte si sono ampliati quelli resi da privati, dall'altra si sono poste in essere azioni per migliorare la produttività ed efficacia di quelli a gestione diretta.

Così sono state affidate a CIR la gestione di due ulteriori cucine di un nido e di un nido/scuola d'infanzia, sulla base del nuovo capitolo di affidamento dei servizi di cucina. Contemporaneamente sono continuati gli interventi dell'Università volti alla formazione delle cuoche dipendenti dal Comune. Con Università, AUSL e CIR si è anche approvato un accordo relativo alle diete speciali dei servizi di refezione scolastica.

Rispetto all'impegno, assunto in sede di PEG, di aumentare di 20 posti l'offerta dei nidi privati convenzionati col Comune, se ne attiveranno oltre 40 da settembre. Altri posti sono stati messi a disposizione dalla FISM, tramite un nuovo accordo con la COOP "La Carovana".

A seguito del monitoraggio della sperimentazione dell'appalto delle pulizie in 5 strutture educative comunali 0-6 anni e dopo valutazioni congiunte anche con sindacati e RSU, si sono appaltate le pulizie in ulteriori due nidi e due scuole d'infanzia.

Sempre con riferimento ai servizi gestiti in economia, va segnalata l'adozione – pure concordata con RSU e organizzazioni sindacali - di un nuovo regolamento per la assunzione di personale turnista , che permette una maggiore speditezza nelle assunzioni, una migliore distribuzione del personale, una accentuata possibilità di mantenere la continuità didattica anche del personale turnista. Avviato è anche il progetto teso ad aumentare il rapporto educatori/iscritti nei nidi comunali, per il quale si sono già svolte diverse assemblee col personale dei servizi.

Da ultimo va ricordato un impegno non previsto dalla RPP e nemmeno dal PEG: l'avvio, in luglio, delle gare degli appalti CONSIP per le pulizie nelle scuole statali ha obbligato il settore ad impegnarsi per la stesura del capitolo e svolgimento della gara finalizzato alla copertura dei servizi di prescuola, assistenza sui pulmini, pulizie nei nidi e scuole d'infanzia, altri servizi assistenziali.

Macroprogetto 510.7 - Qualità dell'ente

(Responsabile: Sindaco)

Il processo di riforma avviato nella Pubblica Amministrazione e le recenti indicazioni dell'Unione Europea richiedono agli Enti Locali un ruolo maggiormente propulsivo sia nell'anticipare e soddisfare i bisogni sempre più complessi dei cittadini, che nel consentire lo sviluppo del potenziale innovativo dei territori.

La necessità di rispondere a questo duplice ruolo ha spinto il Comune a mettere in campo una serie di interventi interni ed esterni dell'Ente sul piano della "Qualità".

Sul versante interno, si sono realizzate importanti azioni di informazione e sensibilizzazione sui percorsi di Qualità - intesi come strumenti di supporto per gestire il cambiamento, garantire l'efficacia dei servizi e operare secondo modelli di eccellenza - promuovendone inoltre alcune specifiche applicazioni in alcuni Settori dell'Amministrazione.

Sul versante esterno, invece, si è lavorato per individuare e definire strumenti capaci di promuovere il confronto, l'emulazione e il raccordo fra i diversi percorsi per la Qualità avviati dai soggetti pubblici del territorio.

Sul fronte dell'innovazione, infine, si stanno mettendo a punto azioni finalizzate ad incoraggiare e sviluppare il potenziale innovativo della città, con particolare attenzione ai "giovani creativi", capaci di produrre idee e risultati nuovi ed inediti.

Gli interventi realizzati nel corso del primo semestre 2006 sono di seguito riportati secondo le linee di azione.

1. DIFFONDERE IN TUTTO L'ENTE LA CULTURA DELLA QUALITÀ

Riprendendo il "Programma di formazione sulla Qualità" proposto all'Ente, sono stati realizzati alcuni seminari sul tema "La Funzione Qualità nel Comune di Modena", dedicati al personale di area tecnica e amministrativa e finalizzati a presentare gli obiettivi dell'Ente in tema di Qualità e gli interventi finora realizzati, i contenuti chiave sul management e gli strumenti della Qualità. Particolare attenzione è stata dedicata al modello CAF - messo a punto dall'Unione europea per la gestione della Qualità nella Pubblica Amministrazione – che offre un percorso per l'autovalutazione, attraverso il quale l'Amministrazione, o ciascuno dei suoi Settori, può individuare possibili piani di miglioramento, partendo dai punti di forza e dalle aree di debolezza.

La diffusione della cultura della Qualità richiede, tuttavia, informazione e formazione continua. Per questa ragione sono stati progettati strumenti periodici di comunicazione interna: "Pillole di Qualità", agili dispense informative rivolte ad Amministratori, Dirigenti e loro collaboratori per diffondere la conoscenza delle leve strategiche della Qualità (di prossima pubblicazione il secondo numero), e la Newsletter "Vitamina Q" per informare i diversi Settori sui percorsi di Qualità presenti all'interno del Comune, le novità in materia e le opportunità formative.

2. SVILUPPARE IN TUTTO L'ENTE LA PRATICA DELLA QUALITÀ

Nella direzione di estendere il Management per la Qualità all'interno dei diversi Settori del Comune, si è estesa l'applicazione del modello CAF anche sul Settore Ambiente: sulla base dei principali punti di forza e aree di debolezza, individuati attraverso l'analisi svolta, si stanno definendo, insieme ai Dirigenti, alcune specifiche azioni di miglioramento.

Inoltre, poiché nel definire e valutare la Qualità dei servizi pubblici, il cittadino/cliente ha oggi un ruolo centrale - non solo come destinatario dei servizi, ma anche come risorsa strategica per valutare la corrispondenza fra servizi erogati e bisogni reali - si è

lavorato, in stretta collaborazione con i Dirigenti e il personale del Servizio Tecnico e della Manutenzione e con l’Ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco, per individuare e definire azioni di miglioramento del Servizio, partendo dai principali risultati ottenuti attraverso l’Indagine di *Customer Satisfaction*.

Infine, si è promossa all’interno di alcuni Settori dell’Ente, la diffusione di alcune linee guida per l’elaborazione di Carte dei Servizi che non siano generiche guide ai servizi, ma un vero e proprio impegno dell’Amministrazione nell’erogare i propri servizi e rispondere alle attese dei cittadini.

3. DARE VISIBILITÀ ED ESTENDERE A TUTTO L’ENTE LE MIGLIORI ESPERIENZE DI MANAGEMENT DELLA QUALITÀ

Allo scopo di valorizzare i percorsi di Qualità promossi dai diversi Settori del Comune, favorendo il confronto e l’utilizzo di strumenti condivisi, è in corso di realizzazione il primo numero di “*Vitamina Q*”, la *newsletter* pensata per far conoscere le esperienze e gli strumenti per la Qualità presenti all’interno del Comune e promuovere la diffusione e la circolazione di informazioni, contenuti e buone pratiche.

Sul versante esterno, invece il Progetto Qualità dell’Ente si è mosso lungo due piani di intervento:

1. Andare verso un Sistema Qualità Modena

Nella direzione di costruire un vero e proprio *network* capace di raccordare le diverse esperienze territoriali per la Qualità, si sta lavorando per mettere a punto un’indagine approfondita sui percorsi e gli strumenti per la Qualità all’interno delle Società Partecipate. Ciò allo scopo di aggiornare e approfondire la conoscenza degli strumenti attivati nelle diverse aree dei servizi pubblici, gestiti dalle Società Partecipate, oltre che per promuovere e consolidare il confronto fra le diverse Società locali e nazionali, valorizzare le migliori pratiche, stimolando l’emulazione e il costante miglioramento dell’efficienza, efficacia ed economicità dei servizi forniti.

2. Stimolare e promuovere il potenziale innovativo della città

Per fare emergere e sviluppare il potenziale innovativo della città, è stato elaborato uno specifico Progetto Innovazione che si propone di rendere la città un punto attrattivo per coloro che hanno idee innovative, investendo sulle capacità, le competenze e le risorse dei “giovani talenti” o comunque più creativi.

Il Progetto, promosso in stretta collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Giovanili, mira a fare di Modena una città dove è più facile promuovere idee innovative e trasformarle in impresa.

Dopo un’attenta ricognizione delle analoghe esperienze realizzate sul territorio nazionale e delle opportunità e dei fattori positivi già presenti sul nostro territorio, sono stati individuati gli ambiti di applicazione del Progetto (la produzione dell’impresa culturale e dell’intrattenimento), le diverse fasi di lavoro, e i possibili soggetti locali e nazionali interessati allo sviluppo e alla promozione delle attività.

Macroprogetto 510.8 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare (Responsabile: Ass. Roberto Guerzoni)

Manutenzione viaria

Sono in corso i lavori nelle quattro Circoscrizioni relativi a progetti finanziati nel 2005 e aggiudicati nel corrente anno; sono stati realizzati e finanziati nel corrente anno progetti relativi a:

- riconfigurazione di Marzaglia per 727.000 Euro;
- interventi di sicurezza stradale per 467.000 Euro;
- manutenzione corsie del trasporto pubblico per 121.000 Euro, eseguiti e conclusi durante i mesi estivi per non arrecare disagio al trasporto pubblico.

Attrezzature Urbane

Si sono conclusi i lavori di consolidamento sismico al Cimitero Monumentale di S. Cataldo; è stato eseguito e finanziato il progetto di ampliamento del Cimitero di Collegara per 700.000 Euro.

Sono stati approvati ed avviati i lavori adeguamento funzionale di impianti e della Centrale termica alla piscina Dogali per complessivi 300.000 Euro.

È stata completata, preliminarmente all’avvio del Campionato di Calcio una prima fase di adeguamento al Decreto Pisano sulla sicurezza degli stadi per circa 42.000 Euro.

Edilizia sociale

Prosegue il programma di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole.

Nel corrente anno si sono approvati nove progetti per complessivi 1.070.000 Euro dando corso ai lavori prevalentemente nei mesi estivi.

Edilizia Storica

Gli interventi si sono concentrati in buona parte nel Centro Storico della città; proseguono i lavori a Palazzo Comunale per il consolidamento antisismico e il rifacimento delle coperture.

È stato eseguito un primo intervento di messa in sicurezza della Torre Ghirlandina per 37.000 Euro.

Adeguamenti normativi al Palazzo dei Musei sono stati eseguiti nel corrente anno per 194.000 Euro.

Programma : 5.30 – GLI ALTRI SERVIZI

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Informatizzazione delle procedure di immigrazione, emigrazione e cambio di abitazione

Per quanto riguarda l'informatizzazione delle procedure di immigrazione, emigrazione e cambio di abitazione si è esaurita la fase di test e si attuerà un corso di preparazione degli operatori per poi passare nella fase di produzione.

Attuata già completamente e resa operativa l'informatizzazione delle procedure del cambio di abitazione.

Riorganizzazione della sezione Anagrafe

Entro la fine dell'anno 2006 verrà attivato il passaggio degli operatori degli sportelli anagrafici circoscrizionali ai Servizi Demografici. Nell'ultimo trimestre verranno attivati corsi di formazione per gli operatori sopra menzionati.

Collegamenti per via telematica. Applicazione del D.P.R. 445/2000 in materia di controllo

Attivata apposita convenzione con una Cooperativa edilizia per l'applicazione della legge sulla semplificazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000). Per ciò che attiene al progetto di collegamento a livello provinciale, tra le anagrafi dei diversi comuni della Provincia, la direzione del servizio ha offerto la più ampia collaborazione presso gli uffici della locale Prefettura per ottenere l'autorizzazione ministeriale.

Carta d'identità elettronica

È stata completata la formazione degli operatori. Qualsiasi soluzione organizzativa futura dipenderà dal numero delle postazioni e dalle modalità di emissione prescelte dal Ministero dell'Interno. Attualmente è sospesa l'erogazione perché privi di carte d'identità elettroniche né siamo in grado di preventivare una nuova emissione se non dopo che il Ministero avrà provveduto ad inviarci le carte.

Stato Civile

In attesa ormai da 5 anni del DPCM per l'emanazione delle disposizioni relative alla creazioni di un archivio informatico unico, nel 2006 si è proceduto alla qualificazione e formazione del personale.

Ufficio Elettorale

Si è proceduto nella gestione delle tessere per i nuovi elettori, per i duplicati e si sono tenute due consultazioni elettorali: una referendaria e una politica con l'applicazione del nuovo sistema elettorale.

Ufficio di Polizia Mortuaria

Si è provveduto alla revisione delle tariffe cimiteriali e all'applicazione della legge regionale in materia di dispersione e affidamento delle ceneri anche attraverso una campagna informativa.

Con la commemorazione dei defunti verrà inaugurata la prima sala di commiato e si è già costituito un gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi di fattibilità per un *Project Financing* per la costruzione di un forno crematorio.

Progetto People

È allo studio l'analisi di alcuni procedimenti attivabili attraverso il Progetto People.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

Attivazione del sistema informativo statistico comunale

Come previsto si è proseguito nell'azione di progettazione e di graduale implementazione del sistema informativo statistico comunale.

Nell'ambito dell'Osservatorio Economico si sono effettuati gli approfondimenti necessari e, nell'ottica di un'azione integrata tra i differenti soggetti operanti sul territorio in campo statistico, si è stipulata una specifica convenzione per mettere a punto le modalità utili per aggiornare l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) con l'Istituto Nazionale di Statistica, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Modena.

Con riferimento all'Osservatorio Demografico si è approfondita la sperimentazione relativa all'arricchimento dei dati anagrafici, realizzato integrando la base di dati anagrafica comunale con quelle di altre amministrazioni (Ufficio delle Entrate, INPS, Censimento Popolazione, ecc.). Degna di nota l'azione preparatoria per la stipula della convenzione che regolamenta le azioni coordinate tra Comune di Modena, Provincia e Prefettura di Modena.

Si sono attivati incontri specifici con numerosi Settori per fare conoscere le potenzialità del Sistema Informativo Statistico Comunale (SISCO). Incontri che hanno contribuito ad attivare specifiche collaborazioni. Al riguardo si è iniziata una interessante collaborazione con il Settore Ambiente per la predisposizione del Piano della Mobilità dell'Ente e per la verifica delle tariffe RSU. Tali interventi si caratterizzano per l'impostazione di fondo che prevede un utilizzo integrato delle fonti disponibili. Questo modo di procedere, mettendo in rete le informazioni disponibili in modo che l'Amministrazione tutta possa utilizzare un linguaggio condiviso, con dati validati dai Settori di riferimento, rappresenta un importante passaggio nella costruzione del SISCO e pone le condizioni per una concreta collaborazione intersettoriale in ambito statistico.

Implementazione a scala comunale di banche dati di interesse nazionale

All'inizio del 2006 si sono acquisiti dall'Ufficio delle Entrate i dati elementari reddituali di tutti i contribuenti (famiglie e imprese) residenti nel Comune di Modena. La prevista acquisizione dei dati elementari del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) è in fase di perfezionamento. Queste due banche dati, integrabili con altre banche dati in via di acquisizione, quale quella relativa agli "Studi di Settore", rappresentano un esempio altamente significativo delle collaborazioni attivate tra centro e periferia del Paese e danno conto, in particolare, delle potenzialità ancora attivabili.

SEZIONE 5

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)**

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	1	2	3	4
		Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale di cui:		15.806.215,00	0,00	7.499.342,00	12.532.935,00
- oneri sociali		1.261.859,94	0,00	598.696,12	1.000.543,72
- ritenute IRPEF		2.095.093,44	0,00	994.028,16	1.661.224,46
2. Acquisto beni e servizi		16.529.057,35	401.155,99	1.599.784,72	12.965.722,34
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		448.348,50	0,00	7.500,00	455.729,46
4. Trasferimenti a imprese private		199.499,41	0,00	0,00	2.144.295,88
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		392.544,62	0,00	52,00	468.792,52
- Stato e Enti Amm.ne C.le		34.333,00	0,00	0,00	0,00
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Citta' metropolitane		4.148,96	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni		94,59	0,00	0,00	0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunita' montane		0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale		353.968,07	0,00	52,00	468.792,52
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		1.040.392,53	0,00	7.552,00	3.068.817,86
7. Interessi passivi		820.306,22	0,00	0,00	113.609,60
8. Altre spese correnti		2.527.140,00	1.000.324,00	463.017,00	1.092.472,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		36.723.111,10	1.401.479,99	9.569.695,72	29.773.556,80

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sportivo e ricreativo	7 Turismo	8		
					Viabilità e trasporti		
					Viabilità e Illumin. Pubblica servizi 01 e 02	Trasporti Pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:		3.442.420,00	538.098,00	0,00	1.081.802,55	596.331,45	1.678.134,00
- oneri sociali		274.819,20	42.958,05	0,00	86.363,71	47.607,04	133.970,75
- ritenute IRPEF		456.288,27	71.324,19	0,00	143.391,54	79.043,01	222.434,55
2. Acquisto beni e servizi		5.177.094,77	2.105.547,17	0,00	5.905.875,64	191.169,34	6.097.044,98
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		257.419,01	1.429.790,38	0,00	4.028,02	0,00	4.028,02
4. Trasferimenti a imprese private		0,00	0,00	0,00	547.776,13	229.097,83	776.873,96
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		1.936.525,98	0,00	0,00	3.985,20	0,00	3.985,20
- Stato e Enti Amm.ne C.le		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni		0,00	0,00	0,00	3.985,20	0,00	3.985,20
- Az. sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale		1.936.525,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		2.193.944,99	1.429.790,38	0,00	555.789,35	229.097,83	784.887,18
7. Interessi passivi		60.782,38	470.729,52	0,00	364.842,71	33.332,68	398.175,39
8. Altre spese correnti		716.697,59	389.983,00	0,00	92.052,58	35.431,67	127.484,25
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		11.590.939,73	4.934.148,07	0,00	8.000.362,83	1.085.362,97	9.085.725,80

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	9				10	
		Gestione del territorio e dell'ambiente					
		Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi servizi 01, 03, 05 e 06	Totale		
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:		1.850.327,12	0,00	5.773.046,88	7.623.374,00	16.137.672,00	
- oneri sociali		147.717,45	0,00	460.880,49	608.597,94	1.288.321,27	
- ritenute IRPEF		245.258,48	0,00	765.209,88	1.010.468,36	2.139.027,76	
2. Acquisto beni e servizi		776.439,32	32.401,97	36.379.548,94	37.188.390,23	32.541.925,04	
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		2.995.915,16	0,00	128.937,99	3.124.853,15	5.996.305,28	
4. Trasferimenti a imprese private		0,00	0,00	149.695,70	149.695,70	165,00	
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		0,00	22.872,74	25.823,00	48.695,74	25.663,12	
- Stato e Enti Amm.ne C.le		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Province e Citta' metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comuni e Unione Comuni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Az. sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00	2.767,06	
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Comunita' montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
- Altri Enti Amm.ne Locale		0,00	22.872,74	25.823,00	48.695,74	22.896,06	
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)		2.995.915,16	22.872,74	304.456,69	3.323.244,59	6.022.133,40	
7. Interessi passivi		34.512,61	0,00	132.532,77	167.045,38	210.228,58	
8. Altre spese correnti		276.383,00	0,00	1.101.623,64	1.378.006,64	688.041,33	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		5.983.577,21	55.274,71	43.691.208,92	49.680.060,84	55.600.000,35	

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
	Industria artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	300.289,45	605.154,52	2.245,30	266.427,73	1.174.117,00	0,00	66.432.307,00
- oneri sociali	23.973,05	48.311,37	179,25	21.269,77	93.733,43	0,00	5.303.500,42
- ritenute IRPEF	39.802,98	80.212,41	297,61	35.314,65	155.627,66	0,00	8.805.516,85
2. Acquisto beni e servizi	295.819,91	433.459,39	55.116,00	403.172,11	1.187.567,41	0,00	115.793.290,00
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.723.973,80
4. Trasferimenti a imprese private	282.964,42	314.376,69	10.025,83	12.000,00	619.366,94	0,00	3.889.896,89
5. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.876.259,18
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.333,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.148,96
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.079,79
- Az. sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.767,06
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.830.930,37
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	282.964,42	314.376,69	10.025,83	12.000,00	619.366,94	0,00	18.490.129,87
7. Interessi passivi	0,00	18.918,10	0,00	1.477,08	20.395,18	0,00	2.261.272,25
8. Altre spese correnti	16.921,59	56.023,44	83,04	0,00	73.028,07	0,00	8.456.193,88
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	895.995,37	1.427.932,14	67.470,17	683.076,92	3.074.474,60	0,00	211.433.193,00

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	1	2	3	4
		Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica
B) SPESE in C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi di cui:		7.745.175,89	1.560.205,68	1.764.707,08	6.541.194,22
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-scientifiche		851.790,38	0,00	0,00	409.860,00
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		605.869,35	0,00	0,00	0,00
3. Trasferimenti a imprese private		15.278,10	0,00	0,00	210.261,56
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		10.017.284,55	0,00	0,00	0,00
- Stato e Enti Amministrazione Centrale		0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione		200.000,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni		0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende sanitarie e Ospedaliere		9.817.284,55	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amministrazione Locale		0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		10.638.432,00	0,00	0,00	210.261,56
6. Partecipazioni e Conferimenti		10.250,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni		8.451.058,04	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)		26.844.915,93	1.560.205,68	1.764.707,08	6.751.455,78
TOTALE GENERALE SPESA		63.568.027,03	2.961.685,67	11.334.402,80	36.525.012,58

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	Classificazione funzionale	5	6	7	8	
					Viabilità e trasporti	Viabilità e Illumin. Pubblica servizi 01 e 02
		Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo	Trasporti Pubblici servizio 03	Totale
B) SPESE in C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi di cui:		878.999,85	1.486.905,07	0,00	10.952.603,69	1.855.080,19
- beni mobili, macchine e attrezzi, tecnico-sc		121.392,91	19.360,00	0,00	28.737,60	158.117,06
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc		1.104.875,24	1.167.809,44	0,00	13.553,06	0,00
3. Trasferimenti a imprese private		636.650,25	803.637,72	0,00	1.360.595,97	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:		134.280,07	0,00	0,00	88.650,38	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Province e Città metropolitane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comuni e Unione Comuni		134.280,07	0,00	0,00	88.650,38	0,00
- Aziende sanitarie e Ospedaliere		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		1.875.805,56	1.971.447,16	0,00	1.462.799,41	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)		2.754.805,41	3.458.352,23	0,00	12.415.403,10	1.855.080,19
TOTALE GENERALE SPESA		14.345.745,14	8.392.500,30	0,00	20.415.765,93	2.940.443,16
						23.356.209,09

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione economica	9 Gestione del territorio e dell'ambiente				10 Settore sociale
	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi servizi 01, 03, 05 e 06	Totale	
B) SPESE in C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	10.349.930,75	13.158,00	19.729.528,86	30.092.617,61	6.927.015,77
- beni mobili, macchine e attrezzi, tecnico-sc	0,00	0,00	74.635,94	74.635,94	188.098,50
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	0,00	0,00	57.332,04
3. Trasferimenti a imprese private	300.000,00	0,00	113.157,52	413.157,52	0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	113.476,59	113.476,59	0,00
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	22.695,32	22.695,32	0,00
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	90.781,27	90.781,27	0,00
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	300.000,00	0,00	226.634,11	526.634,11	57.332,04
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	10.649.930,75	0,00	19.956.162,97	30.619.251,72	7.009.347,81
TOTALE GENERALE SPESA	16.583.507,96	55.274,71	63.647.371,89	80.299.312,56	62.609.348,16

**5.1 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL
CONSIGLIO PER L'ANNO 2005 – COMUNE DI MODENA**

(continua)

(Sistema contabile D. Lvo 267/2000 e D.P.R. 326/1998)

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
	Industria artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
Classificazione economica							
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	252.032,79	0,00	0,00	7.965,28	259.998,07	0,00	70.064.503,12
- beni mobili, macchine e attrezz. tecnico-sc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.851.992,39
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.949.439,13
3. Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.439.581,12
4. Trasferimenti a Enti pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.353.691,59
- Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	222.695,32
- Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.781,27
- Comuni e Unione Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	222.930,45
- Aziende sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.817.284,55
- Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.742.711,84
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.250,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.451.058,04
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	252.032,79	0,00	0,00	7.965,28	259.998,07	0,00	95.293.523,00
TOTALE GENERALE SPESA	1.148.028,16	1.427.932,14	67.470,17	691.042,20	3.334.472,67	0,00	306.726.716,00

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

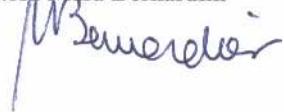
I diversi programmi dell'Amministrazione, direttamente interessati alla programmazione regionale, sono coerenti con quest'ultima. In particolare, per quanto riguarda gli accordi di programma citati nella sezione 1.3.4 che vedono coinvolta la Regione Emilia Romagna tra i soggetti partecipanti, le relative previsioni di entrata e di spesa sono state coerentemente inserite nel Bilancio Pluriennale 2007/2009.

Nelle singole parti della Relazione, nei programmi relativi alle attività dei diversi settori, è stata esplicitata la loro coerenza con la programmazione regionale.

Modena, li 22.02.2007

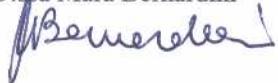
Il Direttore Generale

D.ssa Mara Bernardini



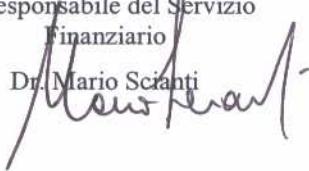
Il Responsabile
della Programmazione

D.ssa Mara Bernardini



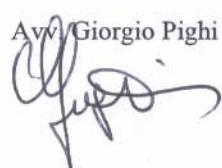
Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dr. Mario Scianti



Il Rappresentante Legale

Avv. Giorgio Pighi



IL PREVENTIVO AMBIENTALE: I PROGRAMMI DI GESTIONE AMBIENTALI

Impegni prioritari dell'Ente

Ambiti di competenza	Obiettivi Strategici
VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare il mantenimento degli standard di qualità già conseguiti nella conservazione del patrimonio di verde • Migliorare la qualità, consentire un'adeguata fruibilità delle aree verdi comunali; incrementare la dotazione di verde pubblico • Tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale esistente • Migliorare il rapporto uomo-animale in ambito urbano
MOBILITA' SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Perseguire modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti • Perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi • Sicurezza stradale: proteggere le utenze deboli della strada (pedoni e ciclisti) attraverso opere infrastrutturali, diminuzione e moderazione del traffico • Incrementare la diversificazione modale: promuovere l'aumento di utilizzo di mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale • Applicare delle limitazioni della circolazione secondo i Protocolli Regionali per la riduzione dell'inquinamento da traffico
SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • Riportare al centro della programmazione della città, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità; • Operare per il contenimento del rumore urbano • Realizzazione di un Progetto di collaborazione tra i Settori Ambiente, Patrimonio e Edilizia, al fine di creare il "Fascicolo del fabbricato": gestione concorde per ciò che riguarda il risparmio energetico, la gestione dei fabbricati e della gestione amministrativa • Incentivare il progetto di recupero e riqualificazione della città antica • Procedere con la riqualificazione ed il rilancio della zona nord della città, area della Fascia Ferroviaria e della zona ex Mercato Bestiame
CICLO DELL'ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare l'evoluzione della qualità delle acque • Regolamentare l'espansione urbana per mantenere salvaguardate le aree di rispetto intorno ai pozzi • Incentivare l'utilizzo di acque superficiale per usi industriali • Aumentare la sicurezza idraulica del territorio e completare il risanamento igienico ed ambientale
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la percentuale di raccolta differenziata, per raggiungere il limite imposto dal PPGR del 55% • Potenziare la raccolta dell'organico • Riorganizzare, potenziandolo, il servizio delle Isole Ecologiche con orari prolungati e diversificati, Isole ecologiche itineranti, centri di preconferimento • Controllare il livello delle emissioni dal termovalorizzatore a tutela della salute dei cittadini
RISORSE ENERGETICHE	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la riduzione dei consumi energetici • Aumentare e favorire l'uso delle energie rinnovabili • Ridurre le emissioni complessive di gas serra associate all'utilizzo dei vettori energetici
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, INNOVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare e garantire la formazione dei cittadini utilizzando le modalità partecipative di Agenda 21 e il centro CEASS (Centro per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) • Aumentare la sensibilizzazione del cittadino riguardo alle problematiche ambientali e al tema dello sviluppo sostenibile.
ALTRI PIANI E ATTIVITA' DI GESTIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Redigere il nuovo Piano di Risanamento Acustico • Attuare le opere di risanamento acustico pianificate • Applicare gli strumenti della pianificazione acustica dei nuovi insediamenti • Perseguire una corretta installazione ed esercizio degli impianti di telefonia mobile, a tutela dei cittadini da inquinamento elettromagnetico. • Pianificare l'utilizzo delle risorse estrattive di inerti perseguiendo l'impiego di materiali alternativi per gli usi meno nobili ed il recupero delle aree a fini .

Le politiche ambientali

Per dar conto degli impegni del Comune di Modena a contenuto ambientale si riportano le politiche ambientali dell'Ente suddivise per ogni ambito di competenza ed ambito di rendicontazione.

VERDE URBANO E TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

Governo del verde pubblico

Provvedere ad una adeguata manutenzione delle aree destinate a verde pubblico ed in particolare a parco ricercando forme di efficienza e di economicità per tener conto delle limitate risorse a fronte di una espansione delle aree per effetto delle politiche urbanistiche vigenti

Valorizzare e conservare il patrimonio pubblico e naturale esistente

- Potenziamento degli strumenti di analisi e conoscenza della domanda di verde
- Attuazione, tutela e valorizzazione del verde ecologico e territoriale

Realizzare una efficiente e qualificata manutenzione degli spazi di verde pubblico e del patrimonio verde comunale

- Aiuole o rotatorie gestite da privati
- Interventi di conservazione, sostituzione e reintegro del patrimonio arboreo
- Programmi mirati di manutenzione

Stimolare le imprese che effettuano la manutenzione del verde all'utilizzo di mezzi meno inquinanti

- Modifica prossimi Capitolati d'appalto e fogli norme e condizioni per gare ad offerta economicamente più vantaggiosa.

Promuovere i collegamenti funzionali tra i sistemi del verde extra urbano a vocazione naturalistica o ricreativa col verde urbano

Potenziare le opportunità fruttive del verde pubblico

Governo dei sistemi naturali

Provvedere alla manutenzione di interventi realizzati per la valorizzazione del patrimonio naturale

Valorizzare le fasce fluviali

- Fascia fluviale del Secchia: "Percorso Natura" da Modena a Novi confine con Mantova
- Completamento, conservazione e miglioramento del Percorso Natura del Panaro
- Percorso Natura lungo il Torrente Tiepido
- Valorizzazione dei terreni all'interno della cassa di espansione del Panaro

Favorire la rinaturalizzazione delle aree oggetto di trascorse escavazioni

Tutelare e valorizzare il verde ecologico e territoriale

- Parco del Secchia
- Oasi di via Marconi
- Aree naturalistiche del Polo Ambientale di Marzaglia

Prevedere interventi relativi a:

- Recupero ambientale dell'area delle Discariche di via Caruso
- Valorizzazione delle aree contermini al Canale Naviglio

Tutela degli animali

Gestire l'Anagrafe canina e le azioni conseguenti

Gestire le nuove convenzioni per la gestione del canile e del gattile comunali con particolare riferimento agli aspetti di benessere degli animali

Gestire il censimento delle colonie felini sul territorio comunale

Promuovere convenzioni con associazioni protezionistiche e con la USL in materia di benessere animale e *pet therapy*

Gestione delle emergenze legate alla presenza di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e di *Arocatus melanocephalus* (cimice dell'olmo).

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile

Migliorare le condizioni per l'utilizzo di mezzi alternativi in particolare per il trasporto ciclabile e pedonale

Fluidificare i flussi di traffico tramite la realizzazione di rotatorie

Estendere il numero delle pensiline delle linee urbane ed extra-urbane

Incrementare la sicurezza stradale

- Protezione delle aree limitrofe alle scuole
- Estensione del preferenziamento semaforico
- Progetto "Zone 30"
- Controlli per le principali infrazioni
- Installazione di barriere di contenimento su tangenziale e strade extraurbane locali

Migliorare la canalizzazione del traffico veicolare

- Costruzione di corsi per la canalizzazione del traffico veicolare

Proseguire nel recupero dei marciapiedi del centro storico

Prevedere interventi significativi relativamente all'offerta di sosta nei confronti di zone particolarmente sofferenti

Gestione sostenibile della mobilità

Attivare il Piano Urbano del Traffico

Rendere vantaggioso l'uso dei mezzi pubblici:

- Accordi con le imprese per incentivare l'acquisto di abbonamenti ACTM da parte dei lavoratori
- Potenziamento delle linee di trasporto pubblico su direttive a grande domanda

Sostenere e promuovere l'ammodernamento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo:

- Aumento della frequenza a 30 minuti
- Ammodernamento delle vetture
- Estensione della linea fino a Carpi

Promuovere la realizzazione del progetto *Car Sharing*

Tecnologie e provvedimenti per la mobilità sostenibile

Ridurre l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto:

- Iniziative in favore della conversione del parco mobile esistente
- Campagna incentivi mezzi elettrici
- Introduzione di mezzi pubblici a metano

Sviluppare un sistema di comunicazione permanente con i cittadini sui temi dei trasporti, dei mezzi e sulla mobilità sostenibile

Azioni per la riduzione dell'inquinamento da traffico veicolare

- Controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli (bollino blu)
- Provvedimenti preventivi e programmati di restrizione della circolazione veicolare
- Iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'inquinamento atmosferico
- Aggiornamento del protocollo sull'utilizzo del biodiesel

Monitorare l'inquinamento da benzene

- Riedizione della campagna di misura di benzene nell'area urbana in circa 15 punti

Prevedere interventi per la mitigazione acustica

- Realizzazione di asfalti fonoassorbenti e di barriere per la protezione del rumore stradale
- Approvare il regolamento per le attività rumorose temporanee

Proseguire il progetto europeo (By Pad) teso a qualificare l'offerta di ciclabilità e servizi connessi

Mobilità ciclabile

Estendere la rete ciclabile urbana ed extraurbana

- Pista ciclabile Modena-Mirandola, Villanova – Lesignana e Saliceta - Baggiovara
- Percorso ciclabile nel sedime dell'ex ferrovia Modena-Sassuolo

Qualificare e rendere più sicura l'offerta di ciclabilità della rete urbana

Individuazione di percorsi casa-scuola da utilizzare con mezzi alternativi all'auto

SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Criteri di sostenibilità degli strumenti di pianificazione

Limitare con il nuovo PRG l'espansione urbanistica, incentivando il recupero e la bonifica degli edifici esistenti, tenendo conto della tutela dell'ambiente

Garantire una elevata qualità dello sviluppo urbanistico ed edilizio della città, con la definizione delle più opportune politiche di tutela, di recupero e di sviluppo

Garantire un'elevata qualità del vivere e dell'abitare attraverso l'equilibrio tra tutela e sviluppo e recupero delle aree dismesse e della città antica

- Inserimento nei regolamenti urbanistici dei principi della sostenibilità dello sviluppo; applicare il concetto di invarianza idraulica per la riduzione della criticità idraulica nelle zone sensibili della città; inserire criteri di bioedilizia nelle costruzioni al fine del risparmio energetico.
- Elaborazione del PRG coerentemente con i Piani settoriali

Redigere le valutazioni previsionali di clima acustico in fase di progettazione urbanistica dei compatti di nuova realizzazione di iniziativa pubblica

Utilizzare strumenti innovativi per la riqualificazione del patrimonio edilizio urbano

Recupero e miglioramento dell'ambiente urbano

Guidare un armonico inserimento urbano per l'installazione e l'esercizio dei nuovi impianti di telefonia mobile al nuovo quadro legislativo nazionale e regionale

Realizzare la riqualificazione ambientale dell'area nord del territorio comunale di Modena:

- Recupero ambientale dell'area delle discariche di via Caruso
- Opere a verde per l'inserimento paesaggistico e la mitigazione dell'impatto visivo della nuova linea ferroviaria TAV (Treno ad Alta Velocità)
- Verifica dell'intervento di bonifica acustica della residua tratta urbana della linea ferroviaria storica

Riqualificare e migliorare il centro storico cittadino

- Attivazione di un polo giudiziario
- Riqualificazione del polo universitario e del parco scuole
- Realizzazione di nuovi parcheggi
- Riqualificazione e valorizzazione di particolari zone d'interesse

Riqualificazione e recupero siti produttivi e industriali dimessi

Riqualificazione del comparto nord cittadino della Fascia Ferroviaria

- Programma Riqualificazione Urbana (PRU)
- Area ex Mercato Bestiame ed ex Macello Comunale
- Realizzazione di un quartiere con criteri urbanistici di eco-sostenibilità

Riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche

Promuovere la bioarchitettura per gli edifici pubblici e le scuole

Attuare la valutazione dell'impatto ambientale degli edifici

Consolidare le esperienze maturate per il risparmio energetico

CICLO DELL'ACQUA

Gestione delle acque di approvvigionamento

Ridurre i consumi idrici

- Limitazioni nell'utilizzo di condizionatori ad acqua
- Limitazione dei pozzi privati
- Campagne estive di informazione in collaborazione con HERA

Controllare i nitrati nelle acque di erogazione dell'acquedotto

Gestione delle acque reflue e meteoriche

Migliorare il sistema di deflusso delle acque fognarie e meteoriche

Realizzare interventi per il risanamento, riordino e potenziamento del sistema fognario

- Programmare in accordo con ATO nuove opere per la riduzione del rischio idraulico in occasione di eventi meteorici estremi e nuovi collettori per completare il risanamento igienico-ambientale del territorio
- Adeguamento al regolamento di ATO del Servizio Idrico Integrato per gli scarichi in pubblica fognatura
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali di scolo per garantirne l'efficienza anche in caso di eventi meteoclimatici intensi

Gestione delle acque reflue e meteoriche

Migliorare il sistema di drenaggio urbano per la raccolta delle acque meteoriche :

- Coordinare in rapporto con ATO l'attuazione del Piano di pulizia delle caditoie stradali esistenti da parte del gestore HERA

Coordinare amministrativamente la realizzazione , il risanamento e il potenziamento del depuratore centralizzato

Promuovere con ATO eliminazione dell'inquinamento provocato da scarichi fognari non ancora collegati ad un sistema depurativo

Applicazione del modello matematico di simulazione idraulica per l'individuazione della condizione di carico idraulico dei bacini, nonché a supporto della pianificazione territoriale in grado di sviluppare un confronto immediato tra lo stato di fatto e lo stato di progetto dell'urbanizzazione individuando la reale capacità del reticolo drenante a sopportare i nuovi apporti in progetto.

Gestione del rischio idraulico - controllo dei corpi idrici e dell'assetto idrogeologico

Riequilibrare e decongestionare i bacini urbani in condizioni di potenziale o effettivo sovraccarico, conseguente alle impermeabilizzazioni del territorio

- Applicazione del modello idraulico sulle nuove opere di riequilibrio del sistema fognario territoriale
- Applicazione dei principi di: Invarianza Idraulica - Incremento Idraulico Controllato - Attenuazione Idraulica - per la gestione del rischio idraulico del territorio
- Monitoraggio della rete per il controllo delle acque e del sistema idrografico minore dei canali di scolo extraurbani (in collaborazione con ARPA)

RIFIUTI

Indirizzi in merito alla gestione dei rifiuti

Incentivare la raccolta degli imballaggi in modo differenziato

Promuovere direttamente nei confronti del consumatore la raccolta differenziata

- Collaborazione con Provincia, catene di distribuzione, associazioni, consumatori, per campagne informative mirate sul recupero degli imballaggi e dei vari prodotti di maggior consumo.

Gestione della raccolta, del recupero di materia dai rifiuti

Seguire i lavori di potenziamento dell'inceneritore di via Cavazza

Potenziare il recupero di materia dai rifiuti

Raggiungere progressivamente una quota di raccolta differenziata pari al 55%

- Potenziamento della raccolta differenziata nel centro storico
- Interventi mirati sui grandi produttori di rifiuti per incremento raccolta differenziata
- Riorganizzazione del servizio di raccolta rifiuti nella circoscrizione 2 e 3 per incremento raccolta differenziata e sperimentazioni di raccolte domiciliari
- Raccolte differenziate mirate sugli esercizi commerciali
- Educazione/Sensibilizzazione negli istituti scolastici

Analisi dei dati sulla raccolta differenziata esistenti sui vari archivi accessibili, e rielaborazione a livello comunale

Controllo dell'impatto ambientale generato dalla gestione dei rifiuti

Ridurre i rifiuti inorganici e/o biodegradabili avviati all'incenerimento;

Rilanciare l'informazione per la raccolta differenziata al fine della riduzione dell'incenerimento

Attivare Osservatorio per la verifica del monitoraggio delle immissioni dell'inceneritore

RISORSE ENERGETICHE

Pianificazione in tema di risorse energetiche

Definire strumenti innovativi per l'urbanistica sostenibile a partire dal Piano Energetico Comunale

- Soluzioni che minimizzano i consumi energetici in fase di pianificazione delle nuove espansioni urbanistiche
- Incentivo per gli edifici a basso consumo energetico
- Sviluppo di tecnologie innovative per il risparmio e recupero energetico

Incentivare le azioni di riqualificazione dell'impiantistica domestica in chiave di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera

Riduzione degli impatti ambientali nell'uso delle risorse energetiche

Incrementare la sostenibilità nell'uso delle risorse energetiche da parte dell'Ente Comune:

- Aumento del coinvolgimento dei dipendenti comunali nelle iniziative di risparmio energetico

Consolidare le politiche energetiche dell'ente in una strategia finalizzata alla sostenibilità dello sviluppo

- Controllo impianti di riscaldamento
- Promozione dei risultati ottenuti con la certificazione energetica
- Promozione delle energie rinnovabili anche attraverso accordi con i distributori di energia del territorio
- Sviluppo di nuove iniziative innovative legate soprattutto all'entrata in vigore dei nuovi Decreti Legislativi (es. DL 192/2005)

Promuovere il risparmio energetico e l'uso di energia rinnovabile nella illuminazione pubblica

Aumentare la sostenibilità del sistema energetico urbano

- Riduzione dei consumi energetici del patrimonio edilizio
- Messa a disposizione dei cittadini di strumenti per ridurre l'impatto ambientale nell'uso dell'energia in trasporti, residenza e attività produttiva
- Introduzione dove possibile ed economicamente vantaggioso di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo di energie rinnovabili
- Formazione degli utenti in campo energetico

Realizzare percorsi di formazione del personale tecnico dell'Ente Comune per una valutazione energetica preventiva degli edifici e dell'impiantistica

Controllo degli impianti

Proseguire nella riqualificazione del parco degli impianti termici comunali tramite il rilancio del progetto "Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale"

Attivare forme di controllo di gestione sulle forniture di rete

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E INNOVAZIONE

Educazione allo sviluppo sostenibile

Sensibilizzare in materia di sviluppo sostenibile

- Attività del Centro di Educazione ambientale allo sviluppo sostenibile (CEASS);
- Formazione e aggiornamento di soggetti sensibili ed operatori nel campo dell’Educazione Ambientale;
- Didattica rivolta alle scuole modenese con progetti tesi a dare sistematicità e continuità nel tempo ad esperienze di Educazione Ambientale, incluse nel sistema chiamato “agenda 21 scuola”;
- Consulenza e supporto pedagogico-didattico nell’elaborazione di progetti di Educazione alla sostenibilità ed organizzazione di corsi, seminari, punti informativi, mostre e di altre iniziative di carattere ambientale;
- Promozione di iniziative educative volte a sollecitare la consapevolezza ambientale negli adulti e promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell’ambiente in adolescenti e adulti;
- Sensibilizzazione a tutti i cittadini sulle problematiche ambientali del territorio e promozione di comportamenti ecologicamente e socialmente sostenibili nei consumatori;
- Diffusione del processo e della metodologia di Agenda 21.
- Accordo volontario con le scuole primarie e secondarie ed il Comune di Modena per un’A21 di Istituto
- Cultura della conservazione dell’energia e delle risorse tramite le scuole;
- Bando di cofinanziamento rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena per la presentazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile tra gli alunni e le loro famiglie.
- Sviluppare nei cittadini una visione ed una concezione sistemica dell’ambiente e della salute, elaborando una nuova visione del rapporto uomo-natura, tradotto in strategie concrete applicabili in ambito educativo, formativo, ambientalista e comunitario per favorire il risveglio della consapevolezza di essere tutti cittadini della terra.
- Stimolare la presa di coscienza individuale e collettiva della necessità di modificare i comportamenti attraverso l’acquisizione del concetto di risorse ambientali limitate, da cui consegue la necessità di educare ad un utilizzo responsabile ed a comportamenti più sostenibili.
- Promuovere l’acquisizione di una forte consapevolezza critica della popolazione nell’uso del territorio.

Ascolto e dialogo con la comunità locale

Promuovere il dialogo in campo ambientale

- Monitoraggio e sviluppo del sito Web relativo al Settore ambiente
- Utilizzo di forme di comunicazione ed informazione da e per il cittadino come “Uno per Uno”
- Campagne informative con il Centro di Educazione ambientale allo Sviluppo Sostenibile (CEASS)

Verificare l’attuazione il Piano d’Azione di Agenda 21

- Verifica dei protocolli con Enti esterni
- Piani delle Circoscrizioni
- Attivazione dell’Agenda 21 della Circoscrizione n.1: Circoscrizione Sostenibile; Condomini Sostenibili; sperimentazione delle Isole ecologiche Mobili.

Monitorare il Piano Operativo di Azione Locale

- Costruire strumenti di conoscenza e di informazione rivolti ai cittadini basati sulla definizione di forti elementi di conoscenza della città e del territorio
- Far crescere collaborazione e solidarietà tra pubblico e privato - attraverso il sistema dell’educazione ambientale - con un arricchimento culturale reciproco;

Strumenti, prassi e procedure per la riduzione degli impatti ambientali delle attività dell’Ente

Promuovere iniziative di rendicontazione ambientale

- Bilancio ecologico annuale territoriale per validare e verificare i risultati attesi dal processo di A21
- Certificazione ambientale di alcune significative strutture comunali

Monitorare la qualità dei servizi a valenza ambientale affidati a HERA

Consolidare le politiche di gestione ambientale dell’ente

- Patti locali ed accordi volontari
- Acquisto di nuovi mezzi ad alimentazione sostenibile
- Trasformazione a metano del parco mezzi esistenti
- Promozione di mense biologiche
- Incremento della capacità di rendicontazione sulle politiche ambientali (bilancio ambientale)
- Adesione al sistema ISO 14.000 (?)

Riduzione della produzione di rifiuti da parte del Comune di Modena

- Politiche di controllo acquisti, riciclaggio, offerta di prodotti e servizi alternativi
- Promuovere la Raccolta differenziata di carta, plastica, toner e cartucce stampanti negli uffici
- Raccolta carta negli uffici di Piazza Grande
- Acquisto di automezzi bifuel.

Promozione di accordi volontari e progetti ambientali nei diversi settori economici

Monitorare l’attività di una struttura di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione avanzata in materia di nuove tecnologie per l’ambiente e la sicurezza presso Democenter

Garantire maggiore efficienza economica ed ambientale alle gestioni esternalizzate

Sviluppare lo strumento dell’accordo volontario istituzionale ed economico per ridurre/migliorare l’uso delle risorse

Sensibilizzare le imprese per l’adozione di schemi di certificazione

- Qualificare e promuovere lo sviluppo sostenibile delle piccole attività commerciali e artigianali
- Far crescere collaborazione e solidarietà tra pubblico e privato - attraverso il sistema dell’educazione ambientale - con un arricchimento culturale reciproco;

ALTRI PIANI E ATTIVITA' DI GESTIONE AMBIENTALE

Eventuali altri ambiti di rendicontazione non compresi nei precedenti

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi al rumore

- Norme di attuazione della classificazione acustica del territorio
- Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee
- Dimensionamento acustico delle opere di schermatura da realizzare a cura di altri Settori dell'amministrazione
- Autorizzazione in deroga ai limiti di rumore di attività temporanee (cantieri e spettacoli) ai fini del contenimento delle emissioni sonore
- Studi di impatto acustico e clima acustico per interventi di iniziativa pubblica.
- Istruttoria e valutazione di studi di impatto acustico e clima acustico per interventi di iniziativa privata
- Verifica efficacia asfalti a bassa rumorosità

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi all'inquinamento dell'aria

- Adesione alla iniziativa "Vado a scuola con gli amici"

Migliorare la qualità ambientale per gli aspetti relativi all'inquinamento elettromagnetico

- Attività di pianificazione degli impianti fissi di telefonia mobile
- Monitoraggio in collaborazione con ARPA dei campi elettromagnetici nel campo delle radiofrequenze sul territorio comunale

I Conti ambientali di previsione (TARGET)

Competenza ambientale	Indicatore	Definizione	Unità di misura	Consuntivo 2005	Tendenza 2006	Tendenza 2007
Verde urbano e sviluppo della biodiversità	Superficie verde per abitante	Mq di aree verdi pubbliche per residente	m ² /ab	9,09	↑	↑
	Superficie percorsi natura	Mq di territorio adibiti a percorsi natura	m ²	73.325	↑	↑
Mobilità Sostenibile	Rotatorie	Numero di rotatorie esistenti sul territorio	Numero	19	↑	↑
	Zone a Km 30	Superficie di territorio adibita a zone a Km 30	m ²	413.777	↑	↑
	Piste ciclabili	Estensione dei percorsi ciclopedinali	Km	?	↑	↑
Sviluppo Urbano sostenibile	Velocità di espansione urbana	Percentuale di superficie urbana per aree urbanizzate	%	21,6	↔	↔
	Opere in bio-architettura	Numero di opere pubbliche realizzate con la bio-architettura/totale	Numero	1	↑	↑
Ciclo dell'acqua	Prelievi per acqua potabile	Mc di acqua prelevata ed immessa in rete	m ³ /ab	154,8	↔	↔
	Superficie area di rispetto idrogeologico	Mq di territorio a rispetto idrogeologico	m ²	8.167.026	↑	↔
	Interventi per la Sicurezza Idraulica	Numero di interventi attivati in merito alla sicurezza idraulica	Numero	4	↑	↔
Rifiuti	Produzione dei rifiuti	Kg rifiuti solidi urbani per abitante	Kg/ab/anno	593	↑	↔
	Raccolta differenziata	Rifiuti urbani raccolti in maniera differenziato	%	30,2	↑	↑
Energia	Consumo di energia pro-capite	Quantità di energia elettrica consumata per ogni abitante	KWh/ab/anno	5044	↑	↓
	Emissioni di CO ₂ pro-capite	Stima dell'emissioni di CO ₂ pro-capite dovuta ai consumi di gas metano	ton/ab/anno	21,6	↔	↓
Informazione, partecipazione ed innovazione	Attuazione della partecipazione	Numero di iniziative di progettazione partecipata sul territorio	Numero	8	↑	↑
	Attività di sensibilizzazione ambientale (CEASS)	Numero di attività svolte per la sensibilizzazione ambientale	Numero	17	↑	↑
Inquinamento acustico	Livello acustico della popolazione	Controlli di inquinamento acustico effettuati	Numero	58	↓	↑
Inquinamento dell'aria	Concentrazione di PM10 nell'aria	Media annuale di concentrazione di PM10	µg/m ³	40	↑	↓

↑ = incremento

↓ = riduzione

↔ = mantenimento nel tempo

Le spese ambientali di previsione

E' stata realizzata un'analisi dei bilanci del Comune di Modena tesa ad evidenziare le spese previsionali 2007 per scopi ambientali. Tali spese sono state poi classificate secondo le aree di competenza, così da valutare l'entità della spesa nei diversi ambiti di attività del Comune.

A tale scopo sono state analizzate due tipologie di dati: le previsioni di spesa e gli impegni previsionali per investimenti.

La tabella seguente riassume le **spese correnti** previste dal Comune per finalità ambientali nel 2006, suddivise per Area di Competenza.

Spese Correnti ambientali del Comune di Modena – Anno 2007			
Area di Competenza	Entrate Previste 2007 (in €)	Uscite Previste 2007 (in €)	Consuntivo 2005 (in €)
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	4.584.545,00	2.925.744,56	4.148.116,55
2. Mobilità sostenibile	3.060.670,80	1.859.150,00	4.737.360,29
3. Sviluppo urbano sostenibile	6.841.027,47	1.310.607,00	6.499.021,98
4. Ciclo dell'acqua	1.139.000,00	329.000,00	670.613,20
5. Rifiuti	3.380.000,00	1.332.773,60	23.091.076,66
6. Risorse energetiche	2.589.877,33	2.887.059,00	11.227.589,12
7. Informazione, partecipazione e innovazione	2.395.000,00	354.476,00	346.053,44
8. Altri piani e attività di gestione ambientale	45.000,00	104.000,00	346.053,44
TOTALE	24.035.120,60	11.102.810,16	51.373.876,72

Si ritiene importante analizzare la voce di spesa corrente relativa alle entrate previste considerando che queste sono principalmente imputabili a contributi regionali e/o provinciali ai singoli progetti. In particolare si rileva il contributo regionale per la gestione del territorio e del verde pubblico (Ambito di competenza 1) per circa 4 milioni di €, il contributo regionale e provinciale per la viabilità e mobilità (Ambito di competenza 2) per circa 2,8 milioni di € il contributo regionale per il progetto di riqualificazione della Fascia Ferroviaria e gli oneri di urbanizzazione (Ambito di competenza 3) per circa 4,3 milioni di € ed infine il contributo di concessione per la discarica dei rifiuti (Ambito di competenza 5) per circa 1,4 milioni di € oltre a quello, sempre nel medesimo ambito di competenza, per l'attraversamento della discarica stessa da parte della linea TAV, per circa 1,6 milioni di €.

La tabella seguente è invece relativa alle spese previste dal Comune per *investimenti* a finalità ambientale.

Investimenti ambientali del Comune di Modena – 2007		
Area di Competenza	Spese Previste 2007 (in €)	Spese Impegnate 2005 (in €)
1. Verde urbano e tutela della biodiversità	3.474.478,00	7.275.344,15
2. Mobilità sostenibile	10.960.349,00	10.022.367,50
3. Sviluppo urbano sostenibile	10.227.148,06	2.809.024,99
4. Ciclo dell'acqua	4.125.293,00	2.961.105,78
5. Rifiuti (previsto passaggio da tassa a tariffa)	0,00	0,00
6. Risorse energetiche	794.000,00	1.324.480,00
7. Informazione, partecipazione e innovazione	300.000,00	0,00
8. Altri piani e attività di gestione ambientale	180.000,00	0,00
TOTALE	30.061.268,06	24.392.322,42

E' importante specificare che viene riportato all'interno dell'Ambito di competenza 2, "Mobilità sostenibile", la voce di Bilancio relativa al progetto speciale riguardante il passaggio della linea d'alta velocità, TAV (Treno ad Alta Velocità). In particolare questo progetto prevede una spesa previsionale 2006 per investimenti pari a 1,6 milioni di €. A questi si aggiungono le spese per investimenti relative alla mobilità ciclabile, ai sottopassi ed ad opere specifiche per il trasporto urbano per circa 6,7 milioni di €.

Allo stesso modo, nell'ambito di competenza 3, "Sviluppo Urbano Sostenibile", vengono rendicontate le voci relative al progetto, di particolare rilevanza per l'Amministrazione comunale, della riqualificazione aree PEEP (spesa per investimenti di circa 3,3 milioni di euro) e quello relativo alla riqualificazione dell'area relativa alla Fascia Ferroviaria (spesa per investimento di circa 4,8 milioni di euro). L'ambito di competenza 4 "Ciclo dell'H₂O" considera una spesa per investimenti di circa 2,4 milioni di €, specificatamente imputabile alla costruzione di collettori e canali di scolo fognari; mentre l'ambito di competenza 1 "Verde urbano e tutela della biodiversità" considera una spesa per investimenti pari a circa 3 milioni di € per la tutela ambientale del verde pubblico.

Si sottolinea come sono state escluse dalla rendicontazione nei singoli Ambiti di Competenza le voci relative alla spesa previsionale per le Utenze (Cap. 59 del Bilancio comunale). Tuttavia, tale voce di spesa, consumo di elettricità, gas metano per riscaldamento ed acqua, risulta particolarmente importante e soprattutto di forte rilevanza ambientale. Per questo motivo viene riportata di seguito il dettaglio di tale voce ed il suo onere di spesa.

	Spesa prevista (in €)
UTENZE	8.939.000,00

Conclusioni

Il Bilancio Ambientale del Comune, viene predisposto ed approvato in concomitanza con il Bilancio finanziario preventivo. Da tale Bilancio finanziario, sono state infatti ricavate, a seguito di un attento esame e successiva riclassificazione secondo gli ambiti di competenza in cui il Bilancio ambientale è suddiviso, le spese e gli investimenti di carattere ambientale. Il totale delle spese correnti previsionali per il 2006 ammontano a circa 190 milioni di euro, di cui circa 11 milioni sono di carattere ambientale, 20 milioni considerando anche le spese per le utenze. Di questi 11 milioni circa 3 milioni sono stati attribuiti all'ambito di competenza n°1, "Verde urbano e tutela della biodiversità", e 2,8 milioni all'ambito n°6,"Risorse energetiche".

Gli investimenti totali del Comune di Modena per il 2006 ammontano a circa 83 milioni di euro e di questi 30 milioni sono stati riclassificati secondo gli ambiti di competenza ambientali. Di questi, di particolare rilevanza, risultano l'ambito di competenza n°2, Mobilità sostenibile, in cui sono comprese la costruzione di piste ciclabili ed altri investimenti di tal tipo e alcuni interventi conseguenti alla realizzazione della linea TAV ed il n°3, sviluppo urbano sostenibile, per le consistenti opere relative alla riqualificazione del centro storico cittadino ed al progetto di particolare importanza relativo alla "Fascia Ferroviaria". Nell'ambito di competenza n°1, Verde urbano e tutela della biodiversità, sono compresi oltre ad investimenti per la riqualificazione delle aree verdi cittadine anche progetti riguardanti l'assetto idrogeologico e la tutela degli animali.

La fase di compilazione delle spese ambientali di previsione risulta sempre particolarmente delicata e di non facile attuazione, per gli argomenti e gli obiettivi in essa trattati.

